

NAPOLITANO E L'ITALIA

RIDARE FORZA ALLA POLITICA

di Roberto Weber

«Non allontanatevi dalla politica, partecipate in ogni modo possibile, portatevi forza e idee contribuite a rinnovarla e migliorarla culturalmente moralmente».

Se solo per un attimo liberate queste parole dall'ufficialità e se addirittura per un istante scordate che appartengono al discorso di fine d'anno di Napolitano, davvero non potete non essere colpiti dal tono, dall'urgenza, e dalla preoccupazione profonda che lasciano trasparire. Hanno il sapore di una estrema testimonianza, di un appello disperato a salvare qualcosa o qualcuno: la politica certo, ma con essa noi stessi.

Il Presidente della Repubblica parla dunque ai suoi figli come se implicitamente ne condividesse un giudizio amaro e sconsolato sullo stato della cosa pubblica e su chi - al governo e all'opposizione - ne governa le sorti. E deve trattarsi di un giudizio ben duro se Napolitano sente il bisogno di citare le parole di un condannato a morte per la Resistenza: «Ci hanno fatto credere che la politica sia sporcizia o lavoro da specialisti...». Napolitano non dice mai quali siano le condizioni odierne della politica ma piuttosto risolutamente - per il carattere, la storia personale e il tradizionale compassato registro - segnala ciò di cui ha bisogno: forza in primo luogo, quasi a dire che il sistema politico italiano è endemicamente debole; idee, lasciando intendere che il ceto politico italiano soffre di un deficit creativo di capacità cioè di offrire soluzioni; rinnovamento morale - e ciò lascerebbe supporre che i comportamenti, l'agire quotidiano nella politica siano offuscati; infine *rinnovamento culturale* - facendo intuire il bisogno che alla politica italiana affluiscono, nuovi stimoli culturali, nuove forme, nuove chiavi di lettura della realtà, forse diversi e più adeguati orientamenti ideali.

Non ho motivo di credere che Napolitano si sia espresso a caso - i capi di stato e i grandi politici raramente lo fanno - eppure nei commenti che sono seguiti sia sulla stampa che da parte di vari esponenti politici, pochi si sono soffermati sulla angolarità analitica che quella ventina di parole citate in apertura presuppongono: un quadro allarmato e allarmante.

● Segue a pagina 5

Dopo la riduzione del 41% del fabbisogno il Cavaliere critica il governo: «Uso clientelare dei soldi pubblici»

Conti, Berlusconi attacca Prodi

Il leader Fi: risanamento merito nostro. Il premier: lasciò dati gravissimi
Il Presidente della Repubblica insiste: «Si vada avanti con il dialogo»

Cnr: quest'anno l'inverno non tornerà più

ROMA L'inverno è scomparso e per quest'anno quasi certamente il freddo non arriverà: i segnali meteo vanno nella direzione contraria. Parola del professor Giampiero Maracchi, direttore dell'Istituto di biometeorologia del Cnr e considerato il massimo esperto in Italia. Il «Nino» non c'entra: è la tramontana a essere calata in favore dello scirocco: quindi aria dall'Africa anziché dalla Siberia.

● A pagina 4

ROMA «Se i conti del fabbisogno pubblico sono a posto è merito mio, che ho lasciato un'ottima eredità mentre Prodi fa un uso distorto dei soldi pubblici per accrescere il predominio dello Stato e distribuire in modo clientelare le risorse». Alle pesanti accuse del capo di Forza Italia ha immediatamente replicato il governo. Tommaso Padoa-Schioppa infatti a subito dichiarato: «È falso, abbiamo ricevuto un'eredità pesante e non potremo abbassare le tasse prima del 2008». Gli fa eco Prodi: «I dati erano e sono gravissimi. E poi è questo il modo di accogliere l'invito di Napolitano al dialogo?». Lo stesso Presidente ieri sera ha rinnovato l'invito ai due schieramenti a proseguire con il dialogo.

● A pagina 2

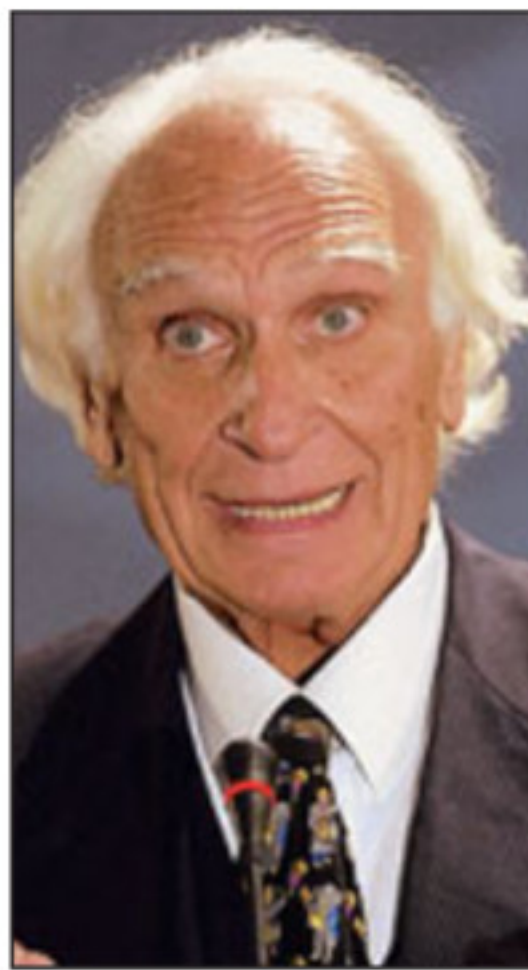
WELBY, LA VITA LA MORTE

di Luigi Gaudino

Piergiorgio Welby, Eluana Englaro.

Il primo - costretto a non muoversi dal letto, ma cosciente e tenuto in vita contro la propria volontà da una macchina - ha rivendicato sino all'ultimo suo istante di vita (come, nel recente passato, Dianne Pretty in Inghilterra) la propria dignità e il proprio diritto di decidere del proprio destino.

● Segue a pagina 6



Marco Pannella

Baghdad, altre esecuzioni Onu, l'Europa con Roma

ROMA L'Europa sostiene la proposta italiana all'Onu di decidere una moratoria per la pena di morte. E la diplomazia italiana ottiene già un primo successo: il nuovo segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki Moon, cambia idea e si dice contrario alle esecuzioni. Tanto basta per convincere finalmente Marco Pannella a sospendere almeno parzialmente lo sciopero della fame e della sete: da ieri il leader radicale ha ripreso a bere. Ma intanto da Baghdad arriva la notizia che oggi il boia impiccherà altri due esponenti del vecchio regime: sono il fratellastro di Saddam e un giudice. Arrestato l'autore del video dell'esecuzione dell'ex rais.

● A pagina 3

La vittima ha 17 anni: le hanno dato dell'ecstasy per stordirla

La studentessa fu drogata prima della violenza

TRIESTE È una ragazza triestina che studia all'estero la vittima della violenza sessuale della notte di Capodanno. Per vincerla la resistenza chi poi ha abusato brutalmente di lei provocandole una massiccia emorragia, l'ha prima drogata con una massiccia dose di ecstasy e amfetamine sciolte in una bibita offerta alla studentessa. Lei non si è accorta di nulla; è caduta nella trappola preparata accuratamente e di cui ora ricorda solo alcuni dettagli perché la droga l'ha inebetita. Sono questi i primi risultati dell'inchiesta diretta dal pm Federico Frezza. La ragazza che ha già compiuto 17 anni, era rientrata a Trieste per trascorrere con la famiglia e gli amici le feste di fine anno. E a giorni dovrà ripartire alla volta della città in cui studia.



Il pm Federico Frezza

● Claudio Ernè a pagina 20

TRIESTE, SEI LAUREATI SU DIECI SONO DONNE

● A pagina 21



I due partiti della coalizione federano i gruppi. Apertura a civici e autonomisti

Partito democratico pronto a partire: «Illy il candidato naturale nel 2008»

UDINE Con Ds e Dl «si è governato bene il Friuli Venezia Giulia». Con il Partito democratico «si governerà ancora meglio». Quercia e Margherita aprono l'anno con l'ennesima dichiarazione d'intenti sul nuovo soggetto politico, «laboratorio politico per il resto del Paese», destinato a un battesimo di fuoco, le elezioni regionali del 2008. Ma, questa volta, aggiungono il sale della concretezza presentando la «cabina di regia», una sorta di costituente del Pd, e annunciando la federazione dei due gruppi in Consiglio regionale, gli uffici dei parlamentari sul territorio, liste unitarie dell'Ulivo alle amministrative di primavera. E Riccardo Illy è il candidato naturale del centro-sinistra per le regionali. Udine, Bruno Zvech e Flavio Pertoldi illustrano, Milos Budin, Carlo Pegorer, Mauro Travanut, Ettore Rosato, Ivano Strizzolo e Cristiano Degano approvano. Formano l'ossatura - assieme a Alessandro Maran, Lodovico Sonigo e Gianfranco Moretton - della «cabina di regia».

● A pagina 9
Marco Ballico

Antonione: nella Cdl inutile la lista civica



TRIESTE Il senatore Antonione (Fi) critica la lista civica della Cdl De Anna-Dipiazza-Strassoldo: «È inutile». E di Intesa democratica dice: «Ha deluso ma senza Illy alle regionali non può competere».

● **Ciro Esposito** a pagina 10

IL DIBATTITO

TRIESTE, BASTA CON IL PIANTO

di Luca Visentini

Tanto per cambiare, il 2007 triestino si è aperto con la solita polemica, con l'ennesima lamentazione. Questa volta la minaccia che incombe su Trieste e sul suo destino cinico e baro sarebbe l'Euro in Slovenia, con tutte le sue «pericolose conseguenze»: delocalizzazioni, concorrenza sleale, declino economico. Ma quando la finiremo di piangerci addosso? Quando smetteremo di agitare gli spauracchi dei pericoli esterni come alibi per lasciare tutto com'è? Se oltre al famigerato Tapiro ci fosse anche il Gattopardo d'oro, Trieste l'avrebbe già vinto da un pezzo. L'Euro sloveno non sarà la nostra fine, anzi ci porterà vantaggi se sapremo approfittarne.

● Segue a pagina 11

Nella riunione di martedì il presidente Bonicioli presenterà Conticelli, ma alcuni componenti potrebbero insistere sull'uscente Gurrieri

Comitato portuale: battaglia sul segretario

Insegue il ladro dell'auto: operaio muore d'infarto

PALMANOVA Un operaio bosniaco di 52 anni, Enes Iriskic, residente a Palmanova è morto l'altra notte, stroncato da un infarto dopo aver corso, benché cardiopatico, per sventare il furto della sua vettura parcheggiata sotto casa. Il bosniaco ha tentato anche di inseguire per alcuni metri il ladro, un ventenne ucraino, che nel frattempo s'era dato alla fuga. Il giovane è stato arrestato poco dopo: con l'aiuto di un complice si era schiantato contro un palo.

● A pagina 4
Laura Borsani



Enes Iriskic, la vittima

Ma la revoca non sarebbe negoziabile. Bucci: brutale operazione spoils-system

TRIESTE Una battaglia attorno al nome di Martino Conticelli, candidato a diventare segretario generale del porto di Trieste, in sostanza il numero 2 alla Torre del Lloyd, aprirà martedì il primo Comitato portuale dell'era Bonicioli. Il nuovo presidente dell'Authority triestina non parla, ma chi gli è vicino sostiene che la sua decisione di un'immediata revoca dell'incarico all'attuale segretario generale Gurrieri Monassi, non è negoziabile. Ma ieri soprattutto da parte politica, ma anche sindacale, sono riemersi annunci di battaglia. Bucci: «Operazione di spoils-system brutale».

● A pagina 18
Silvio Maranzana



È morto Libero, l'oste di via Risorta

● **Maddalena Rebecca** A pagina 20

IN EDICOLA



LA GROTTA IMPOSSIBILE

a richiesta con
IL PICCOLO
il DVD
a soli € 5,90 in più

(Il Piccolo + DVD € 6,80)

Stampa on-line le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi la pagina dei Motori

A pagina 14

La 4.a circoscrizione:

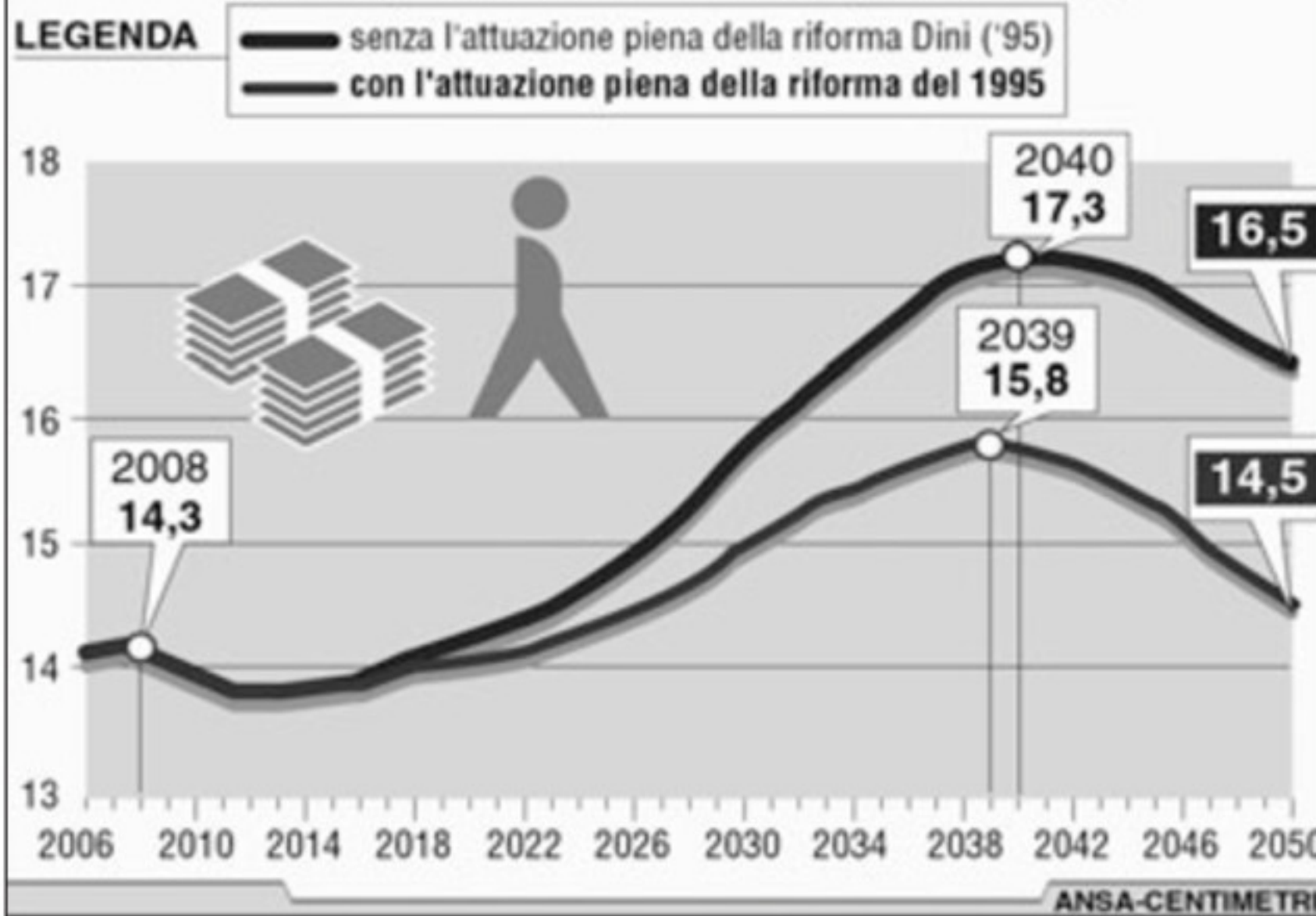
«Via i venditori extracomunitari»

TRIESTE Basta con gli ambulanti abusivi nelle vie del centro, nelle zone pedonali e soprattutto davanti a negozi e ai locali pubblici. È la richiesta della Quarta circoscrizione, che ha approvato una mozione sul problema a fronte delle lamentele dei residenti e dei commercianti delle aree interessate dal fenomeno. «Non si tratta di discriminare alcune persone - puntualizza Alberto Polacco, presidente della Quarta circoscrizione - ma vogliamo tutelare chi lavora correttamente e si vede spesso stendere dei teli, anche di grandi dimensioni, con la merce in vendita davanti al proprio locale». La richiesta è dunque quella di verificare in primis i permessi e le licenze di questi venditori, che molto spesso si sistemano in piazza della Borsa, via delle Torri, via Dante, via Santa Caterina, in piazza Sant'Antonio e in via San Lazzaro, dove espongono merce di vario tipo, in particolare borse e cinture.

● **Micol Brusaferrò** a pagina 22

Previsioni di spesa per le pensioni

Stima presentata alla Ue dal Governo italiano, che tiene conto della legislazione vigente e degli effetti della Finanziaria 2007 (cifre in % del pil)



Il leader di Fi dopo il dimezzamento del fabbisogno dello Stato attacca il Professore: «Uso clientelare dei soldi pubblici»

Berlusconi sui conti: «Merito mio»

Il premier: «Falso, eredità pesante. Così si risponde all'appello del Capo dello Stato?»

Quirinale
Napolitano:
«Mi auguro
si vada avanti
con il dialogo»

NAPOLI «Mi auguro che si vada un po' avanti sulla strada di una maggiore disponibilità al dialogo e alla ricerca di soluzione per alcuni problemi». Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, torna sull'appello al dialogo fra gli schieramenti politici, rispondendo ai microfoni del Gr1. «Stiamo a vedere», continua. Commentando le reazioni suscitate dal passaggio sul dialogo nel suo discorso di fine anno, il Capo dello Stato conclude: «Ho ricevuto privatamente e pubblicamente molti apprezzamenti».

Napolitano è a Napoli per riposare, e si concede molte ore al giorno in villa Rosebery: così ha fatto anche ieri, assieme alla moglie Clio. All'improvviso però ha deciso di uscire, nel tardo pomeriggio, per andare a comprare un anello alla sua signora: sceglie un gioiello in corallo, in un negozio in via Santa Lucia. Meno bagni di folla, meno passeggiate sul mare, rispetto al suo predecessore Carlo Azeglio Ciampi, nota chi tenta il primo bilancio di un soggiorno ormai tradizionale per chi si insedia al Quirinale. La differenza è a tutti evidente, però: Napolitano conosce bene la sua città e, come ogni napoletano farebbe, si gode la splendida dimora di Posillipo con uno straordinario parco sul mare.

E al Grand Hotel Santa Lucia che il Capo dello Stato incontra i giornalisti e si presta a un commento sui temi più urgenti dell'agenda politica italiana e internazionale. E lo stesso presidente a confermare ai cronisti come ha trascorso la sua mattinata: nella residenza presidenziale, incontrando amici come Andrea Geremica, presidente della Fondazione «Mezzogiorno Europa» e il leader dell'Unione industriali partenopea, Gianni Lettieri. «Non ero riuscito a incontrarlo a novembre - dice riferendosi a quest'ultimo - dovevo recuperare».

Nel Sud Italia e nel Paese intero, bisogna puntare sulla risorsa giovani, perché ringiovanisca e si rinnovi la classe dirigente: l'appello è del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, incontrato dai giornalisti.

Visco: «Lo stesso Tremonti nella trimestrale di cassa presentata subito prima delle elezioni prevedeva una stima di 66,5 miliardi che è scesa invece a 35,2»

ROMA Interviene Berlusconi e si infiamma la polemica fra maggioranza e opposizione sui conti pubblici. Di chi il merito del forte miglioramento fatto segnare a dicembre? Nostro, assicura il Cavaliere. «Il mio governo ha lasciato un'eredità coi fiocchi all'Italia e agli italiani». «Un'eredità pesante», è la replica del centrosinistra con il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa. E l'inizio del risanamento è tutto e solo merito dei primi passi del governo Prodi, oltre al rafforzamento della ripresa economica.

Ma Berlusconi va anche più pesante con Prodi: vuole utilizzare i soldi pubblici «per accrescere il predominio dello Stato e la distribuzione clientelare delle risorse».

Il Cavaliere non sembra insomma voler accogliere l'invito ad abbassare i toni di Giorgio Napolitano. Per la coesione nazionale, «giustamente» messa dal Capo dello Stato al centro del suo messaggio, spiega infatti, c'è bisogno di «verità» e di un impegno unitario «su basi completamente diverse» rispetto a quelle adottate dal governo.

Prodi, nel suo ultimo giorno di vacanza sulla neve, prima si limita a dirsi soddisfatto per il miglioramento dei conti. Poi replica in serata: «Quando siamo entrati al governo il fabbisogno era estremamente elevato». A ribattere subito a Berlusconi ci pensano i suoi ministri, a cominciare

da Tommaso Padoa-Schioppa. «Veramente - ricorda il ministro dell'Economia - noi abbiamo ereditato una procedura per deficit eccessivo con la Comunità europea, un abbassamento del rating, della valutazione di due agenzie internazionali, un debito pubblico che aveva ricominciato a crescere. Questa è la situazione da cui siamo partiti e credo che ci vorranno ancora alcuni anni per poter dire che il risanamento dei conti pubblici è cosa compiuta».

«Il 2006 - ha però sottolineato Padoa-Schioppa - si è chiuso molto bene. La politica del rigore deve continuare. Rigore vuol dire evitare sprechi, evitare spese inutili, e quindi avere più risorse per spese utili. E di questo ci sarà bisogno». E le eventuali maggiori entrate, ha aggiunto in un'intervista al Tg1, «dovranno essere destinate» a rafforzare la crescita. La riduzione delle tasse potrà essere decisa non prima del 2008 ha

detto ancora il ministro Padoa-Schioppa sempre nel corso di un'intervista al Tg1. «Il proverbio dice di non vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso. Quando avremo le maggiori entrate, quando si saranno confermate, si vedrà quale sarà la migliore destinazione. Io non vedo che questo possa avvenire prima del 2008, cioè prima che ci sia un anno intero di sperimentazione dei risultati di questa politica», ha ag-

Possibile dialogo trasversale fra i grandi partiti usando l'arma del referendum

Legge elettorale, il Cavaliere guarda a D'Alema

ROMA Con l'apertura al dialogo, Silvio Berlusconi ha fatto capire che non intende restare in panchina nella difficile partita sulla legge elettorale. Anzi, è intenzionato a dare le carte in quella che considera la mano decisiva per il futuro del Paese. I paletti fissati da Forza Italia sono chiari: bipolarismo e aggregazione dei partiti. Condizioni indispensabili al futuro partito dei moderati, tanto caro al Cavaliere, ma osteggiate dalle forze minori, Udc in testa, che sperano in una riforma in senso proporzionale. La posta in gioco è altissima ed è naturale che Berlusconi cerchi alleati. Scontato il sostegno di Alleanza nazionale che sul tema è allineata con gli azzurri. Non impossibile un compromesso con

la Lega, che potrebbe convincersi con qualche accorgimento tecnico che ne tuteli l'autonomia. Decisamente più complicato il rapporto con i centristi. Secondo molti Berlusconi starebbe guardando ai Ds ed in particolare a Massimo D'Alema come possibile interlocutore. A dirlo esplicitamente è un amico e consigliere del Cavaliere, Gianni Baget Bozzo che rievoca il «patto della crostata», concluso nel 1997 a casa di Gianni Letta. Il politico vede un «avvicinamento» fra i due proprio su una legge elettorale pensata per i quattro maggiori partiti. Fantapolitica? Forse no, se anche un uomo navigato come Clemente Mastella parla esplicitamente di «in-ciucio» fra Ds, Margherita e Fi. «Sen-

to puzza di accordo sottobanco», ha detto il Guardasigilli.

Ma di ostacoli a un patto elettorale ve ne sarebbe più d'uno. In primo luogo per la Quercia, visto che una riforma in senso maggioritario è vista come il fumo negli occhi dai partiti della sinistra radicale. Altro ostacolo è il doppio turno, caldeggiato dai Ds, ma inviso a Fi il cui elettorato è più restio ad andare alle urne. A dare una mano però potrebbe essere proprio il referendum. Berlusconi, incerto sull'esito che potrebbe avere, non ha ancora sposato del tutto la strada referendaria. La considera tuttavia l'unico modo per costringere le forze politiche al confronto e per i Ds un ottimo «alibi» da spendere in chiave interna.

Il fabbisogno a fine anno

	mil euro	miliardi di lire
1981		51.355
1982		70.924
1983		88.437
1984		95.179
1985		110.531
1986		109.251
1987		113.718
1988		124.520
1989		131.457
1990		139.702
1991		151.142
1992		164.031
1993		154.364
1994		155.167
1995		130.000
1996		128.852
1997		52.602
1998		58.340
1999		31.600
2000	25.375	49.132
2001	41.647	80.639
2002	31.008	60.039
2003	47.354	91.690
2004	49.903	96.627
2005	60.036	116.245
2006	35.200	68.156

ANSA-CENTIMETRI

giunto Padoa-Schioppa rispondendo ad una domanda sul possibile calo delle tasse.

Il precedente governo non alcun merito, ribadisce anche Bersani. «Il miglioramento dei conti di cassa deriva il larga misura da un incremento delle entrate fiscali che è cominciato tra maggio e giugno del 2006», per due motivi: un inizio di ripresa economica e i primi effetti di una maggiore «fedeltà fiscale» sollecitata sia con l'avvertenza che non ci saranno più condoni, sia con le misure prese prima dell'estate contro l'evasione e l'evasione fiscale. Ed in ogni caso, ha aggiunto Bersani, «bisogna ancora tenere alta la guardia e non allentare la presa sul rigore».

Dal governo Berlusconi e Tremonti il centrosinistra ha ereditato conti disastrosi, conferma Vincenzo Visco. Ed è stupefacente, aggiunge il viceministro, che «dopo cinque anni passati a fare manovre piene di una tantum e di condoni» che regolarmente fallivano, il centrodestra voglia ora attribuirsi il merito della riduzione del fabbisogno «ottenuta dal governo Prodi». La controprova? Lo stesso Tremonti, sottolinea Visco, nella trimestrale di cassa presentata subito prima delle elezioni, il 5 aprile, prevedeva un fabbisogno per il 2006 di 66,5 miliardi (che invece è stato di 35,2).

È dunque singolare che «Tremonti abbia il coraggio di rivendicare il risultato che non è davvero suo», con un miglioramento di ben 31 miliardi rispetto alle sue previsioni.

Ma Visco ricorda anche il preoccupante risultato dell'indebitamento che, nonostante il miglioramento del fabbisogno, si collocherà fra il 5 e il 6 per cento. E il fatto che, «per l'eredità lasciata dal centrodestra», la spesa corrente delle pubbliche amministrazioni ha raggiunto nel 2006 «il livello più elevato dal 1980 (40,2 per cento del Pil)».

La conclusione è di Pecoraro Scario: «Dopo il governo Berlusconi coi fiocchi c'era solo il deficit».

In serata è intervenuto Prodi. «I dati con cui siamo entrati al governo del Paese erano e sono gravissimi, un fabbisogno estremamente elevato» ha affermato il premier confutando le tesi di Berlusconi. «Il bilancio - ha aggiunto - aveva distrutto ogni avanzo primario e quindi partivamo veramente da situazioni complesse». «Mi pongo un problema molto più serio: se questo è seguire il consiglio del Capo dello Stato di avere un dibattito politico serio, finalmente, in questo Paese» ha detto ancora Prodi rientrato a Bologna da Passo Campolongo dove ha trascorso un breve periodo di vacanza.

PREVIDENZA

Il presidente del Consiglio fa capire che eventuali sacrifici di oggi servono per il domani

Prodi: «Garantire le pensioni ai giovani»

I sindacati: individuare tutele per le situazioni di precarietà

ROMA «Le pensioni non vanno garantite soltanto agli anziani, ma anche a chi entra ora sul mercato del lavoro ed a quelli che ci entreranno tra dieci anni». Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, torna sul tema della previdenza, facendo capire che eventuali sacrifici di oggi servono per il domani. I sindacati ribattono che per garantire ai giovani la pensione la strada da seguire è quella di prevedere la contribuzione figurativa per situazioni di precarietà, oltre a puntare a posti di lavoro più stabili. Ribadendo, invece, la loro contrarietà alla revisione dei coefficienti di trasformazione.

In particolare la Uil rilancia la proposta di un bonus contributivo al massimo di due anni, a cui il lavoratore potrà accedere a fine carriera, in caso di necessità. Ma nella stessa maggioranza c'è chi insiste nel chiedere una «riforma adeguata». Altrimenti, ha affermato il presidente della commissione Attività produttive della Camera, Daniele Capezzone (Rnp), a pagare un conto salato saranno le nuove generazioni. Mentre l'opposizione accusa Prodi di fare demagogia. Dice il presidente dei senatori di Fi, Renato Schifani: «Se Prodi continuerà a farsi dettare le scelte della politica economica dalla sini-



Romano Prodi con la moglie Flavia in un momento di relax

stra radicale, i nostri giovani la pensione non la vedranno mai. Eliminare lo scalone della riforma voluta con tenacia dal governo Berlusconi significa provocare una voragine nei conti della previdenza».

I sindacati, dunque, apprezzano le parole del presidente del Consiglio ma indicano la loro ricetta. «Per realizzare l'obiettivo di garantire le pensioni ai giovani - sostiene il segretario confederale

della Cgil, Morena Piccini - vanno individuate tutele per situazioni di discontinuità o precarietà, quindi la contribuzione figurativa, posti di lavoro più stabili, senza modificare i coefficienti».

La Uil conferma la propria disponibilità a posticipare l'uscita dal lavoro purché ciò avvenga su base volontaria e sia incentivata. Il segretario confederale, Domenico Proietti, dice che «il sistema previ-

denziale italiano, a seguito della incisiva riforma Dini sostenuta dal sindacato, è tra i più equilibrati d'Europa e proiettato alla sostenibilità economica per i prossimi anni. Proprio perché la Uil ha a cuore il futuro delle nuove generazioni si è battuta perché venisse anticipata l'entrata in vigore della previdenza complementare».

Francesco Mosca, segretario della Federazione dei giovani socialisti (Sdi), giudica «sagge» le parole del presidente del Consiglio, Romano Prodi. Ora però, aggiunge Mosca, «gli consigliamo con forza di ascoltare i giovani prima di decidere». Il giovane dello Sdi auspica infatti che «non si commetta l'errore fatto in occasione della riforma del Tfr dove sono stati ascoltati tutti tranne i giovani che erano i principali interessati». Per questo, Mosca chiede che «il governo aggiunga un posto al tavolo di confronto sulla riforma previdenziale, invitando le rappresentanze degli studenti universitari e di quelle delle scuole superiori».

IL CASO

Polemica riformista all'interno della Quercia

Ds, l'economista Rossi lascia Fassino: «Non vedo ragioni»

ROMA Il deputato ds Nicola Rossi si è dimesso ieri dal partito, anche se ha confermato la sua appartenenza al gruppo dell'Ulivo, di cui si può far parte anche se non si aderisce a una «formazione politica organizzata». Era nota la sua insofferenza per il cammino delle riforme, ultima quella delle pensioni, per la quale Romano Prodi ha preso tempo.

Rossi, invece, è per portare presto l'età pensionabile oltre i 60 anni della legge Maroni, una proposta che incontra l'ostilità dei sindacati e dei ministri Rc, come ha confermato ieri Giovanni Russo Spena. Nella sua lettera a Piero Fassino, Rossi parla di «visibile imbarazzo» dei Ds davanti alle sue opinioni e di un proprio «disagio» per quelle del partito. «Nulla di traumatico», ma una «evidente distanza», di cui è bene prendere atto.

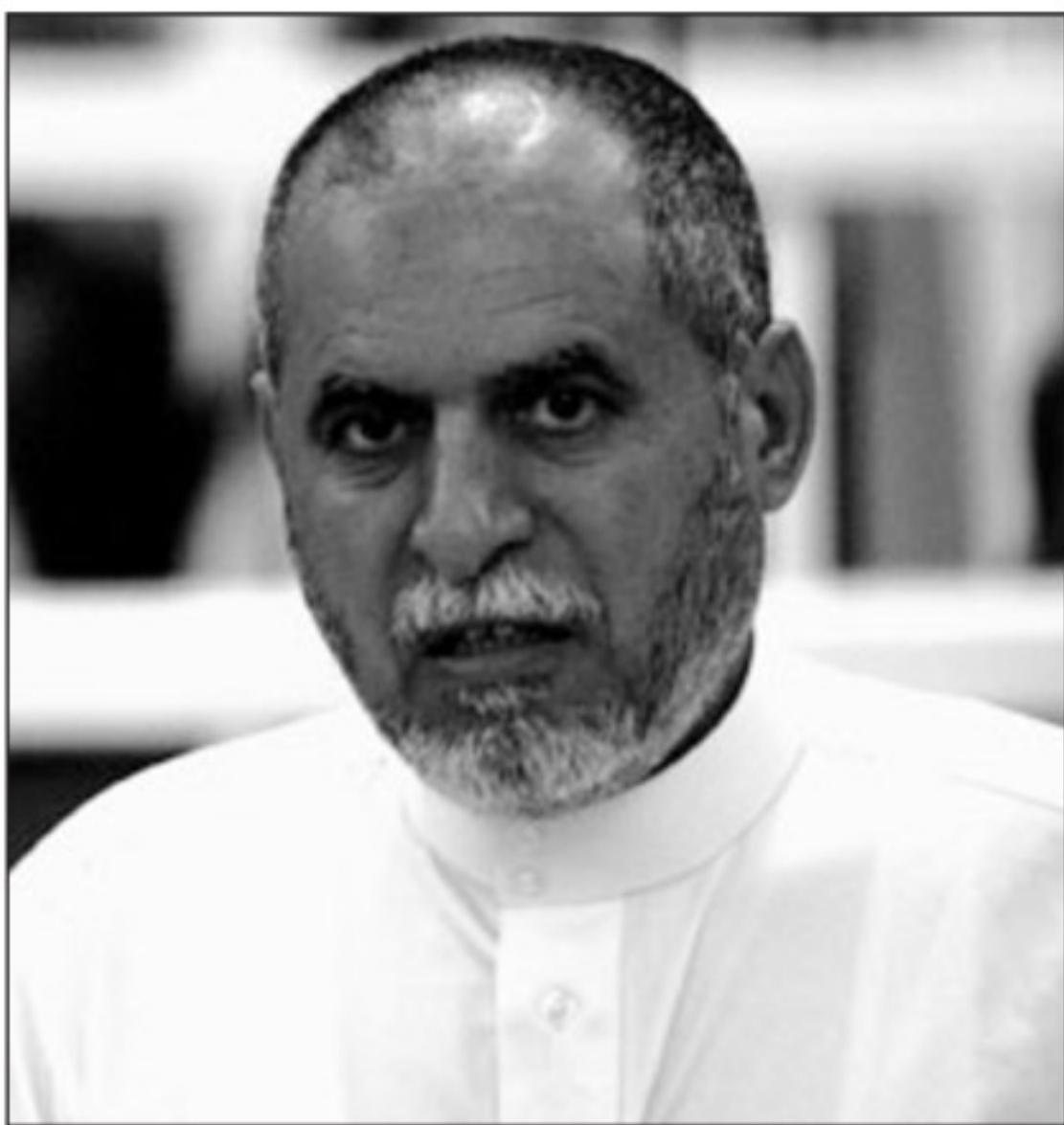
Fassino si rammarica e chiede un «riscaldamento». «Mi rammarico della scelta annunciata da Nicola Rossi e spero che un ripensamento gli consenta di continuare ad essere un dirigente stimato e autorevole dei Ds». «Non vedo davvero ragioni - ha aggiunto il segretario dei Ds per cui Rossi debba lasciare il nostro partito, non solo perché in nessun mo-



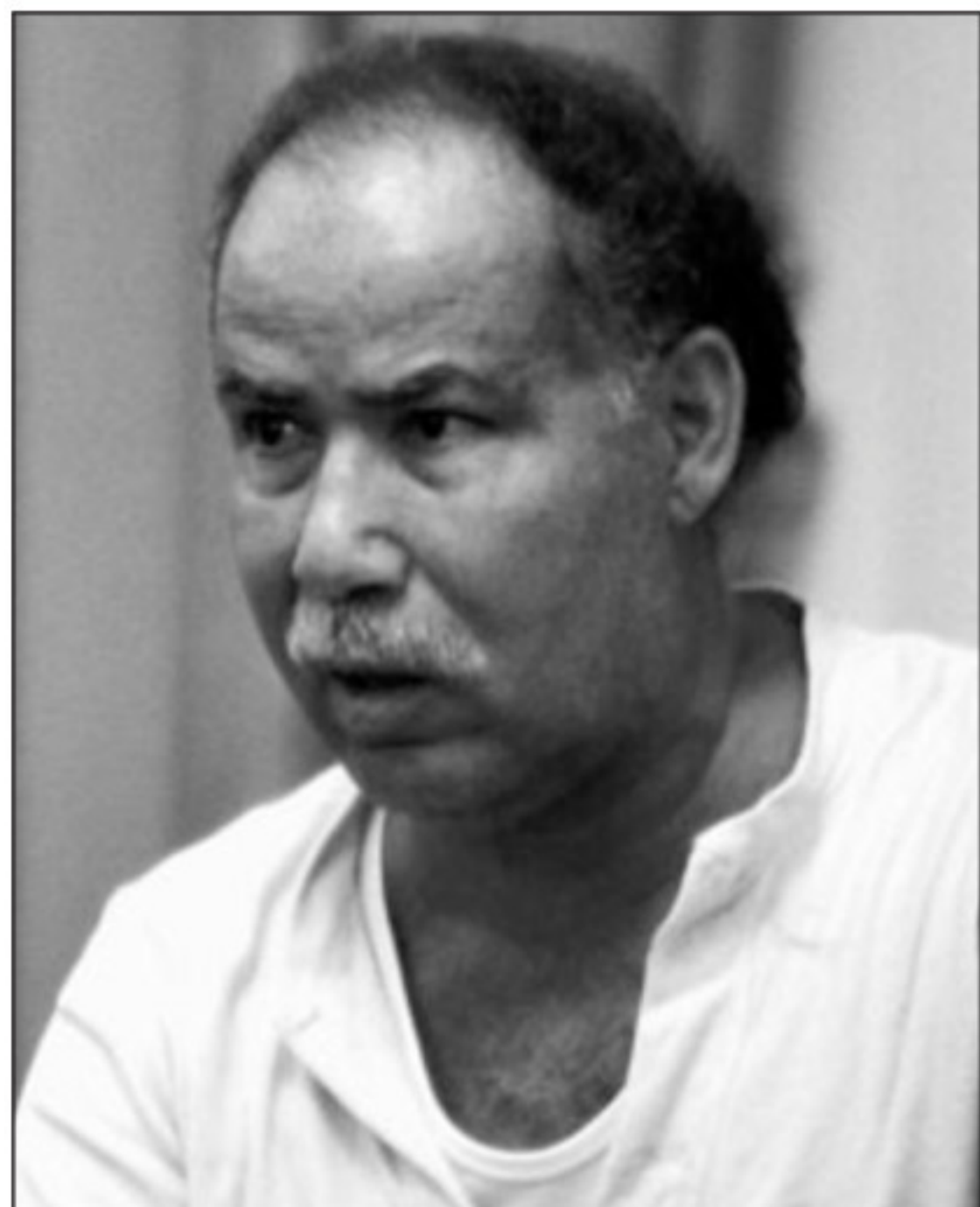
L'economista Rossi

mento le posizioni di Nicola Rossi ci hanno creato imbarazzo, ma soprattutto perché i Ds sono impegnati ogni giorno ad affermare nell'azione di governo un chiaro profilo riformista con proposte e idee a cui anche Nicola Rossi ha concorso con la sua passione e competenza». «Ma conclude il leader della Quercia - c'è una ragione in più del mio rammarico: Nicola Rossi sa quanto me che una politica di riforme deve fare i conti con ostacoli e resistenze, certamente non addebitabili ai Ds, e che possono essere superate solo se coloro i quali credono nel riformismo, anziché separarsi, rafforzano ancora di più la loro unità e la propria determinazione».

L'ala dei ds più vicina a Rossi sembra colta di sorpresa. Enrico Morando capisce le motivazioni, ma non le condivide. Umberto Ranieri invita i Ds a riflettere sui problemi politici e del partito. Michele Ventura si dice «stupito e rammaricato». Un richiamo al realismo viene dal dalemiano Nicola Latorre: rispetto per le sue idee, «pienamente comprese» nel programma ds, ma una coalizione richiede «necessarie convergenze». In vista del Partito democratico, non si devono perdere «pezzi per strada», dice Gianni Cuperlo.



Sopra, Awad al Bandar, l'ex giudice del tribunale rivoluzionario. All'estrema destra Barzan al Tikriti, fratellastro del defunto Saddam Hussein. Entrambi oggi saranno giustiziati per impiccagione come l'ex rais



Non si arresta a Tikrit il pellegrinaggio sulla tomba del defunto dittatore. A Falluja distribuiti volantini di condoglianze a firma di movimenti terroristici

Iraq: il boia prepara la forza per altri due condannati

Saranno impiccati oggi il fratellastro dell'ex rais e un giudice. Arrestato l'autore del video dell'esecuzione di Saddam

GAZA

Nuovi scontri: gli occidentali lascino l'area

GAZA La striscia di Gaza è stata nuovamente teatro ieri di furiosi scontri armati e i responsabili della sicurezza non si sentono più in grado di garantire la sicurezza dei cittadini stranieri ai quali viene adesso «consigliato» di partire per non rischiare di essere sequestrati, così come è avvenuto lunedì ad un fotoreporter peruviano ancora introvabile. Il bilancio degli scontri a fuoco sale in continuazione. Finora si ha notizia di otto morti, cinque dei quali collegati agli scontri a fuoco fra Hamas ed al-Fatah. Quattro delle vittime sono affiliate ad al-Fatah: Ala Inaya (un miliziano delle Brigate dei martiri di al-Aqsa, colpito da un cecchino a Beit Lahya) e tre membri della sicurezza preventiva «giustiziati» a Khan Yunes con un colpo alla testa ciascuno. La agenzia di stampa Maan li identifica in Osama Shami, Anwar Najjar e Osama Najjar. Nel Nord della striscia una donna (Muna Salha) è stata uccisa dal fuoco incrociato dei miliziani. Nel Sud della Striscia, a Khan Yunes, sono stati rinvenuti altri tre cadaveri (di un uomo, di una donna, e di un adolescente). Le circostanze delle loro uccisioni (accompagnate da sevizie) non sono state accertate.

Una nuova giornata di «anarchia armata», dunque, accompagnata da una fitta serie di sequestri. Ne sono stati vittime, fra gli altri, due ufficiali della sicurezza preventiva (Muhammed Ghreib e Mutaz al Tawil), catturati in agguati.

BAGHDAD Sembra fissato per oggi l'appuntamento col boia per gli altri due condannati a morte nel processo che ha già portato al patibolo Saddam Hussein, mentre ancora impazzano le polemiche sul filmato dell'impiccagione dell'ex presidente. Una fonte governativa, che come sempre in casi del genere ha chiesto l'anonimato, ha fatto sapere che il fratellastro del defunto ex rais, Barzan al Tikriti, e l'ex giudice del tribunale rivoluzionario Awad al Bandar - condannati come Saddam alla pena capitale - potrebbero essere impiccati domani, all'alba. In un secondo momento Samir al Askari, deputato sciita e consigliere politico del premier Nuri al Maliki, ha però affermato che «è probabile che la sentenza venga eseguita dopo i giorni di festa». In Iraq le celebra-

Frattini conferma:

«Una mozione comune sarà presentata entro l'autunno». Napolitano: «L'iniziativa per noi è un bel biglietto da visita»

BRUXELLES La proposta dell'Italia di proporre all'Assemblea Onu una moratoria generalizzata sulla pena di morte piace all'Ue e in particolare alla presidenza di turno tedesca, che nelle prossime settimane - sull'onda dell'emozione provocata dall'esecuzione di Saddam Hussein - proverà ad accelerare i tempi in due direzioni: mettere a punto una posizione comune di tutti gli Stati membri e affrontare la questione con l'amministrazione Usa. Una prima occasione per uno scambio di vedute col presidente americano Bush potrebbe essere quella di oggi, quando il cancelliere tedesco, Angela Merkel, sarà ricevuta alla Casa Bianca nella veste di presidente di turno dell'Ue. Sarà poi la volta del presidente della Commissione Ue, José Manuel Barroso, che incontrerà

zioni per la festa islamica dell'Aid al Adha si sono concluse ieri. Si tornerà però al lavoro solo domenica, poiché il governo ha concesso il «ponte» fino a venerdì, giorno del riposo islamico, mentre sabato 6 sarà il giorno delle forze armate. Un'altra fonte governativa ha poi sottolineato che tutti i documenti sono pronti e che quindi ogni giorno potrebbe

essere quello buono, anche perché l'esecuzione dei due condannati era stata separata da quella dell'ex presidente solo perché nulla doveva distrarre l'opinione pubblica dalla punizione di Saddam Hussein; il 30 dicembre, era stato detto, deve essere un anniversario che riguarda solo l'ex dittatore.

A Tikrit, città natale di Saddam Hussein nella vio-

lenta provincia sunnita di al Anbar, continua intanto incessante il pellegrinaggio di capi tribù e di notabili che si recano in visita di condoglianze nelle varie tende allestite ovunque. Fonti di stampa a Baghdad riferiscono di delegazioni in arrivo sulla tomba dell'ex rais non solo dalle città sunnite, ma sorprendentemente anche da molti centri sciiti, come

Bassora, Kerbala, Najaf, e addirittura da Dujail, la città delle 148 persone per il cui massacro Saddam è stato impiccato. E manifestazioni continuano in tutto il Paese e in particolare nella provincia di al Anbar. A Falluja, secondo quanto riferisce l'agenzia Aswat al Iraq, sono stati persino attaccati sui muri o distribuiti a mano centinaia di volantini di

condoglianze firmati da gruppi terroristici diversi, come l'Esercito islamico, l'Esercito di Maometto, le Brigate di resistenza patriottica, l'Esercito di al Rashidin.

Non si attenua intanto l'ondata di sdegno per la diffusione via internet delle immagini degli ultimi istanti di vita dell'ex presidente, nonostante il governo abbia già arrestato il presunto operatore che avrebbe girato il filmato «amatoriale» non autorizzato. Si tratta di una guardia della sicurezza della caserma dove è avvenuta l'esecuzione, ha detto l'emittente Tv al Arabiya, che nulla aveva a che vedere con il gruppo di agenti incaricati di eseguire la sentenza o con le persone autorizzate ad assistere dal governo, in tutto una ventina di persone.

Frattanto, le forze Usa hanno voluto prendere chiaramente le distanze da come è stata gestita l'esecuzione: «Se lo avessimo avuto noi in carico in quel momento, avremmo fatto le cose diversamente», ha detto in una conferenza stampa a Baghdad il generale William Caldwell, portavoce del contingente americano. Gli iracheni, ha detto, hanno gestito tutte le misure di sicurezza per l'esecuzione, comprese le perquisizioni dei testimoni per cercare eventuali telefoni cellulari o fotocamere. Il generale ha anche parlato delle ultime ore del condannato prima di andare al patibolo: Saddam sapeva che stava andando a morire, ma comunque «aveva un aspetto dignitoso, come sempre, ed è stato cortese come lo era sempre stato con le sue guardie della polizia militare americana».



La tedesca Angela Merkel presidente di turno dell'Ue

Bush lunedì. A Bruxelles non confermano che all'ordine del giorno degli incontri vi sia anche la questione sulla pena di morte. Men che mai l'ipotesi di una sospensione generalizzata della pena capitale da proporre alle

Nazioni Unite. «Ma quella della pena capitale è una questione che l'Ue solleva costantemente con gli Stati Uniti, ogni anno e in ogni incontro», ha sottolineato Emma Udwyn, portavoce della commissaria Ue alle Relazio-

Ucciso un potente capo tribù

BAGHDAD Lo sceicco della potente tribù dei Benin Tamim, presente nella maggior parte dei Paesi arabi, è stato rapito e ucciso gettandolo da un palazzo, nelle vicinanze a Baghdad. Lo ha annunciato uno dei suoi familiari che ha accusato i miliziani sciiti della sua morte. È morto in seguito alle ferite in un ospedale di Shuala. La vittima, 75 anni, dirigeva la potente tribù dei Beni Tamim, presente in Iraq, Siria, Giordania e Arabia Saudita.

La presidente di turno Merkel appoggia la moratoria chiesta da Prodi e oggi va negli Usa

Pena di morte, l'Europa sostiene l'Italia Anche Ban Ki Moon contro le esecuzioni

ni esterne, Benita Ferrero-Waldner. Ricordando che sulla pena di morte l'Europa ha sempre espresso tutte le sue riserve.

Intanto, in avanscoperta a Washington e New York è andato l'Alto Rappresen-

te per la Sicurezza dell'Ue, Javier Solana, che nei prossimi giorni incontrerà il sottosegretario di Stato americano, Condoleezza Rice, e il neo segretario generale dell'Onu, Ban Ki Moon. Che oggi ha fatto marcia indietro

sulla pena di morte: ne appoggia l'abolizione - ha detto la sua portavoce Michele Montas - e «ritiene che l'Onu debba lavorare a questo fine». E si fa sentire sul tema anche Giorgio Napolitano. «È un bel biglietto da

visita per l'Italia nel Consiglio di sicurezza»: il presidente della Repubblica commenta così, da Napoli, la risoluzione per la moratoria sulla pena di morte che il Paese presenterà entrando nel Consiglio di sicurezza dell'Onu.

E il vicepresidente della Commissione Ue, Franco Frattini, indica una possibile data per presentare la risoluzione Ue all'assemblea dell'Onu: il prossimo autunno. «La Commissione Ue - ha assicurato Frattini - è intenzionata ad andare avanti con la moratoria contro la pena di morte, anche se è chiaro che si devono scegliere i tempi appropriati». «Tempi medi», per il vicepresidente della Commissione, perché «la cosa più pericolosa sarebbe sottoporre al voto una mozione e vedersela bocciare all'assemblea dell'Onu».

IL CASO



Marco Pannella

ROMA Marco Pannella sospende lo sciopero della sete, ma prosegue quello della fame. Sono le 15 e 41 quando il leader radicale dà in diretta a Radio radicale l'atteso annuncio. «Dalle ultime analisi era divenuto evidente che stavo rischiando la morte e non la vita», spiega Pannella, ieri all'ottavo giorno di lotta per ottenere la moratoria

Pannella sospende lo sciopero della sete

mondiale della pena di morte. «Così ho deciso di sospendere, almeno finché non mi rimetterò in condizione di poter di nuovo ricominciare in gioco la vita». Pannella parla di una sospensione di 24, 48 ore. La situazione clinica dell'anziano leader politico, provato da anni e anni di lotte a base di digiuni, era precipi-

tata nel corso della notte scorsa. «Stanotte Pannella ha avuto uno sbalzo di pressione importante e l'infermiere che lo segue ha notato anche un ritmo cardiaco alterato», racconta Claudio Santini, uno dei tre medici del collegio che segue Pannella. A spingere il leader referendario di tante battaglie a riprendere a bere c'è

stata anche una telefonata con Romano Prodi. E lo stesso premier a raccontarlo. Incontrerò Pannella quanto prima per «discutere a fondo della moratoria contro la pena di morte», ha detto Prodi che ieri ha presentato formalmente all'Onu la proposta del nostro governo per chiedere la messa al bando della pena capitale.

A giorni il presidente Bush illustrerà la nuova strategia militare. Le forze americane non saranno più guidate dal generale Casey

La Casa Bianca invierà altri ventimila uomini a Baghdad

WASHINGTON Saranno molto probabilmente circa ventimila i nuovi soldati che George Bush deciderà di mandare in Iraq, assai meno dei 40 mila di cui si era parlato, ma certo molti di più di quanti ne avrebbe voluto il rapporto Baker, che anzi suggeriva espressamente un ritiro graduale.

E a guidare una forza americana rinforzata a circa 165.000 potrebbe non essere più il generale George Casey, che avrebbe dovuto rimanere in Irak fino all'inizio dell'estate, ma che a quanto pare tornerà negli

Stati Uniti già a fine gennaio o a febbraio a causa dei suoi crescenti contrasti con la Casa Bianca.

Alla vigilia dell'atteso discorso di George Bush al paese sulla nuova strategia per l'Iraq, previsto per la settimana prossima, la Casa Bianca ha lasciato per ora filtrare ben pochi dettagli su quello che il presidente si prepara ad annunciare. Di certo, i collaboratori di Bush non hanno smentito che l'ipotesi dell'invio di nuove truppe sia allo studio, malgrado l'ostilità manifestata apertamente da

alcuni alti ufficiali del Pentagono. «Il presidente sta arrivando a una decisione e lavora sui dettagli», hanno spiegato i funzionari, «Ma non ha ancora preso nessuna decisione».

Altrettanto sicuramente, in previsione di un appuntamento particolarmente delicato per il futuro dei suoi prossimi due anni di presidenza, Bush ha iniziato ieri uno sforzo di pubbliche relazioni per preparare il congresso e il paese agli sviluppi. Ieri mattina, prima che un gruppo di facce nuove arrivasse nei giardi-

no della Casa Bianca per una sorta di straordinaria foto di gruppo con il presidente, Bush ha consegnato al Wall Street Journal un inconsueto editoriale diretto proprio alla nuova dirigenza democratica del congresso.

«A tutti noi è stato affidato un incarico pubblico in un momento difficile della nostra storia nazionale», ha spiegato, «dobbiamo fare insieme delle cose importanti».

A Nancy Pelosi e a Harry Reid, rispettivamente a capo della Camera dei rappresentanti e del Senato, il pre-

sidente non ha però offerto, almeno per ora, niente di più di una generica volontà di collaborazione.

«Nei prossimi giorni - ha scritto - illustrerò alla nazione la nuova strategia per aiutare il popolo iracheno a prendere il controllo della sicurezza e a accelerare il giorno in cui il governo iracheno avrà il pieno controllo dei suoi affari. Alla fine, saranno gli iracheni a dover risolvere i loro problemi. Non possiamo farlo per loro. Ma possiamo aiutare l'Iraq a sconfiggere gli estremisti dentro e fuori dall'Iraq».



Il presidente Bush assieme al segretario di Stato Rice

Almeno nel tono, insomma, il presidente non ha certo dato l'impressione di essere pronto né ad accogliere le raccomandazioni

del rapporto Baker né a rispondere alle pressioni dei democratici per accelerare la fine della guerra. Altrettanto deciso, d'al-

Nuove aperture politiche verso i democratici pronti a guidare il Congresso

tra parte, Bush lo è stato nel chiedere una collaborazione al di là delle etichette di partito sui temi interni. Il suo budget per i prossimi cinque anni, ha puntualizzato, eliminerà il deficit ma renderà permanenti i tagli fiscali. E il suo sforzo nei due anni che gli restano non dimenticherà i suoi progetti preferiti, la riforma del sistema pensionistico e la sicurezza sociale.

«Non possiamo fare politica come al solito», ha affermato Bush, «abbiamo ora la possibilità di costruire un consenso tra i partiti per combattere e vincere la guerra».

Nel tentativo di fuggire la vettura finisce contro un palo stradale



Alma, la figlia del bosniaco deceduto, davanti all'abitazione (Foto Antepima)



Enes Iriskic, il bosniaco 52enne morto di infarto



L'incidente subito dagli ucraini in via Rota



Serhii Pal'shchikikov, l'ucraino arrestato

di Laura Borsani

PALMANOVA Un bosniaco di 52 anni, Enes Iriskic, residente a Palmanova, in via Memmo 1, è morto l'altra notte, stroncato da un infarto dopo aver sventato il furto della sua vettura, una Volkswagen Jetta, parcheggiata sotto casa. Il bosniaco ha tentato anche di inseguire, per alcuni metri, il ladro, un ventenne ucraino, che nel frattempo s'era dato alla fuga.

Il giovane, identificato come Serhii Pal'shchikikov, alla fine è stato rintracciato dalle forze dell'ordine, poco distante da via Memmo. Per lui sono scattate le manette, con l'accusa di tentato furto aggravato.

L'arresto è culminato in circostanze particolari: Serhii Pal'shchikikov, assieme ad un connazionale, sedicente A.D., 26 anni, a bordo di una Polo risultata regolarmente intestata ad una donna ucraina, s'era schiantato contro un palo della segnaletica stradale. Il fragoroso incidente s'era consumato in via Rota, circa un quarto d'ora dopo e vicino al luogo del tentato furto.

I due s'erano dileguati, ma, a duecento metri di distanza, in via Dante, sono stati braccati dagli agenti della Volante della Questura di Udine, unitamente ai colleghi della Stradale di Udine. Il ventenne è stato riconosciuto dai famigliari del 52enne bosniaco. La figlia Alma, 23 anni, infatti, nel sentire armeggiare sotto casa, mentre stava guardando la televisione, s'era affacciata alla finestra riuscendo a vedere l'ucraino all'opera all'interno della Volkswagen Jetta. Ha così

subito chiamato il padre che, svegliato nel sonno, in pigiama e scalzo, s'è precipitato fuori.

L'altro ucraino, invece, condotto successivamente in Questura a Udine, è risultato privo di permesso di soggiorno. Il passaporto che ha esibito era fasullo, da qui anche la denuncia per uso di atto falso. A suo carico è stato disposto il relativo decreto di espulsione dal territorio nazionale.

Notte drammatica e movimentata, l'altro ieri, a Palmanova, tra i febbrili tentativi di rianimazione dell'operaio bosniaco, dipendente della Safog di Cividale, officina meccanica e fonderia, in Italia dal '97, e la mobilitazione delle forze dell'ordine, alle prese con l'inseguimento dei due ucraini.

Tutto è scaturito verso l'1.30, in via Memmo 1, laddove abita da circa un anno e mezzo, in uno stabile di due piani, la famiglia bosniaca, con Enes Iriskic e la moglie Sema, 51 anni, collaboratrice domestica, assieme alla figlia Alma, studentessa in lingue a Gorizia.

Alma dunque stava guar-

La figlia: «Ho tentato di salvarlo ma è stato tutto inutile»

PALMANOVA «Mio padre ha provato a inseguire quel giovane, poi ha desistito. E nel momento in cui stava entrando in casa, s'è accasciato. Mi sono precipitata da lui, gli ho praticato il massaggio cardiaco. Quando sono arrivati gli operatori sanitari, gli hanno effettuato la rianimazione. Per mio padre purtroppo non c'è stato nulla da fare, è morto sulla porta d'ingresso». È straziata Alma, la figlia del 52enne bosniaco colto da infarto l'altra notte, dopo aver sventato il furto della sua auto, a Palmanova. Sotto l'effetto di un tranquillante, la giovane 23enne parla a tratti, alternando il racconto a susulti di rabbia e agli evidenti singulti di dolore. Enes Iriskic, 52 anni, era operaio, dipendente di un'officina meccanica, la Safog, situata nella zona industriale di Cividale del Friuli. L'altra sera era regolarmente rientrato dal lavoro, ignaro del crudele destino che nel giro di qualche ora lo ha strappato di colpo alla vita. Era giunto in Italia nel '97, senza la famiglia. Aveva lavorato a Treviso, poi si trasferì a Santa Maria la Longa. Nel comune della Bassa friulana, nel 2001, fu raggiunto dalla moglie Sema, 51 anni, attualmente collaboratrice domestica a Palmanova, e dalla figlia Alma, studentessa in Lingue straniere all'Università di Gorizia. Il 52enne, ha raccontato ieri la figlia, due anni fa aveva subito un intervento chirurgico ad una valvola cardiaca. Da allora, tuttavia, non aveva mai accusato disturbi o aggravamenti di sorta: «Le periodiche visite che effettuava - ha concluso Alma - non avevano mai segnalato alcun tipo di problema».

dando la televisione quando, avvertendo rumori sospetti, s'è affacciata alla finestra notando un uomo che all'interno della Volkswagen Jetta parcheggiata sotto casa, stava armeggiando nell'evidente tentativo di compiere il furto. Ha chiamato il padre che stava dormendo nella sua camera da letto. L'uomo, in pigiama e scalzo, s'è precipitato di sotto. Ha fermato il ladro chiedendogli cosa stesse facendo. Il ventenne, per tutta risposta, gli ha provocatoriamente riferito in inglese di aver creduto che quella fosse stata la sua auto. Il bosniaco a quel punto lo ha minacciato, annunciandogli di chiamare i carabinieri. Da qui la fuga del giovane, inseguito dal proprietario della vettura. Enes Iriskic ha percorso qualche metro, poi, s'è risolto a rientrare. Ma prima di varcare la soglia di casa, s'è accasciato, colpito dal male.

La figlia Alma s'è così precipitata in soccorso del padre. «L'ho visto a terra - ha raccontato ieri, visibilmente straziata e sotto shock - e sono scesa immediatamente in aiuto. Ho chiamato l'ospedale e gli ho

praticato il massaggio cardiaco». Quando gli operatori sanitari del nosocomio palmarino sono giunti sul posto, hanno prontamente effettuato la rianimazione. Tutto purtroppo è risultato vano. Il bosniaco è deceduto dopo circa un quarto d'ora dall'arresto cardiaco. L'uomo, circa 2 anni fa, aveva subito un delicato intervento al cuore, ad una valvola cardiaca, pur senza mai riscontrare problemi ai successivi e costanti controlli.

L'infarto letale, l'altra sera, ha colpito l'uomo mentre nel frattempo la Volante della Polizia stava già alle costole dell'ucraino. Poco prima, infatti, dai carabinieri era partita la segnalazione di un incidente stradale in via Rota. Una Polo, con a bordo due ucraini, aveva abbattuto un segnale stradale. Da qui il fondato sospetto che almeno uno dei due occupanti della vettura potesse avere a che fare con il tentato furto in via Memmo. Giunti sul posto, i due ucraini s'erano già dileguati. Una fuga comune durata lo spazio di 200 metri: in via Dante, le ricerche sono culminate nel fermo dei due uomini.

Firenze, due ungheresi ritrovati senza vita dentro il loro furgone

FIRENZE Due uomini, di nazionalità ungherese, sono stati trovati morti ieri all'interno di un furgone parcheggiato nell'area di servizio Bisenzio Ovest, lungo la carreggiata sud dell'Autostrada del Sole, nel comune di Calenzano (Firenze). Secondo i primi accertamenti il decesso sarebbe stato causato da intossicazione da monossido di carbonio, sprigionatosi da una stufetta a gas ritrovata all'interno del veicolo. I due ungheresi sarebbero morti da almeno cinque giorni. La scoperta è stata fatta da personale della polizia stradale di Firenze, intervenuta dopo una segnalazione del gestore del distributore di Bisenzio Ovest, insospettitosi perché da giorni il furgone era parcheggiato nell'area di servizio. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco e il personale sanitario inviato dal 118. Sempre secondo quanto emerso il furgone era attrezzato per poter dormire all'interno. I due uomini, identificati attraverso i passaporti trovati nel furgone insieme anche a 2000 euro in contanti, sono Imre Herczeg, 57 anni e Tamas Herczeg, 29. Non è escluso che si tratti di padre e figlio, probabilmente, da quanto ipotizzato dalla polizia stradale, in viaggio di lavoro Italia. Forse, è stato ancora ipotizzato, erano commercianti, fermatisi a dormire nell'area di servizio di Bisenzio Ovest durante la trasferta e poi morti a causa dell'intossicazione provocata dalla stufa.

Il meteorologo Maracchi del Cnr: «Il "nino" non c'entra, la tramontana ha perso forza»

L'esperto: quest'anno addio inverno In molte regioni già fiorite le mimose

ROMA L'inverno è scomparso e per quest'anno quasi certamente non se ne farà più niente; chi si aspettava a breve l'arrivo del freddo intenso, si disilluda; i segnali meteo vanno nella direzione contraria. Parola di esperto, cioè del professor Giampiero Maracchi, direttore dell'Istituto di biometeorologia del Cnr e considerato il massimo esperto in Italia.

Maracchi annuncia tempo mite, e soprattutto sfata un mito, che periodicamente viene adoperato per spiegare fenomeni anomali: non è «el nino» la causa di tutto, che invece è da ascrivere, seppure in via indiretta, alle trasformazioni del clima legate al surriscaldamento del pianeta.

«El nino viene tirato in ballo a sproposito molte volte - spiega il professor Maracchi -; oltretutto i suoi effetti sono davvero concreti per i paesi che si affacciano sul Pacifico. E in ogni caso sono effetti che si riscontrano un anno dopo che il fenomeno si è creato (circolazione anomala da est verso ovest, anziché viceversa, dovuta all'emersione delle acque fredde dal fondo dell'oceano). Quindi per vedere che cosa combinerà davvero "el nino" che si sta formando ora, bisognerà aspettare il 2008. Gli effetti del "nino" sull'Europa e sul nostro Paese in particolare sono indiretti, dovuti cioè ad alcuni fenomeni che si creano sull'Atlantico».

Il bel tempo di questo inverno e la scarsità di neve in quota invece non devono stupire, dice Maracchi. «È una tendenza in atto da

una quindicina di anni ed è destinata a proseguire. Nei prossimi giorni le temperature saranno come quelle previste a novembre. Ma non è l'unico cambiamento in atto, si pensi che le mimose sono già fiorite in molte regioni dell'Italia centrale. In genere fiorivano a marzo. Ci sono vari sfasamenti in atto sul piano dei cicli naturali».

Ma qual è la ragione concreta dell'assenza di freddo? dal punto di vista meteorologico la spiegazione del professor Maracchi è limpida, «è cambiata la frequenza delle masse d'aria, cioè i venti, e anche la loro intensità. La tramontana ha perso il 20-25% della sua forza, lo scirocco è cresciuto del 15%. E quindi l'aria che circola in Italia è calda perché viene dall'Atlantico, anziché dalla gelida Siberia».

Esemplifica Maracchi: «pensiamo al clima come a una macchina, in cui c'è una caldaia, cioè l'area tropicale, e poi i radiatori, cioè le aree temperate. Se il funzionamento della caldaia viene modificato, cioè va al massimo o si spegne, anche i radiatori ne risentiranno di conseguenza. Esattamente come avviene per il riscaldamento di casa».

Niente cappotti pesanti quindi, per l'inverno che resta. «Almeno a breve, sono queste le previsioni che si possono fare. D'altronde abbiamo già avuto un'estate anomala: a luglio, per gli inglesi è stata mediterranea e per noi tropicale; ad agosto il contrario. Analogamente per l'inverno, invece di risentire del freddo siberiano, ci prendiamo il caldo che viene dall'Atlantico».



Gli effetti della bufera di vento in Liguria



Il tempo sta cambiando, la neve diverrà sempre più rara

Bergamo: la piccola era in una scatola. La ragazza che l'ha trovata: «Pensavo a uno scherzo»

Neonata abbandonata sul cofano di un'auto

BERGAMO L'hanno abbandonata dentro una scatola di cartone sul cofano di una macchina a Paladina, piccolo centro alle porte di Bergamo. Nonostante tutto Giada (chiamata così la ragazza che l'ha trovata), una neonata di 2 chili e mezzo, sta bene. A trovarla, avvolta in un lenzuolo, è stata una commessa di 26 anni, Giada Roncalli. La ragazza ha chiamato un'ambulanza che ha trasportato la neonata (che sembra che sia nata dopo un parto difficile, probabilmente podalico), in ospedale.

«Ero appena uscita dal lavoro e sul cofano della mia auto ho trovato quello scatolone, era

una confezione di pannolini. Pensavo a uno scherzo. Non l'ho aperto, l'ho preso e l'ho posato sul marciapiede - racconta la ragazza - però mi sono accorta che dentro qualcosa si muoveva. Ho creduto fosse un animale abbandonato e ho chiamato le colleghe. Loro l'hanno aperta ed è spuntato quel piedino. E abbiamo visto quella bimba avvolta in un lenzuolo. Non sapevamo cosa fare, ci siamo messe a ridere e poi a piangere».

Quando è arrivata nel reparto di patologia neonatale, la bimba era preda del freddo, ma in buona salute; i medici l'hanno messa in una culla termica.

Dai primi accertamenti, si escludono malformazioni o altre gravi malattie. «Per fortuna è stata soccorsa in tempo - prosegue il professor Angelo Colombo, primario ospedaliero che si è occupato di Giada - . Più passava il tempo più la situazione poteva essere negativa per la bambina, in quanto un'esposizione prolungata al freddo avrebbe potuto comportare gravi danni alla sua salute».

Intanto i carabinieri stanno cercando di risalire all'identità della madre, ma la zona è troppo frequentata, difficile che qualcuno abbia notato qualcosa.

Caserta: li hanno trovati abbracciati nel letto della baracca

Rogo in un campo nomadi: morti due sposini di 15 anni

CASERTA Hanno tentato di mettersi in salvo, ma sono stati avvolti dalle fiamme e uccisi mentre dall'esterno i loro familiari e amici si disperavano perché non avevano l'acqua per spegnere l'incendio. Così due giovanissimi rom, sposi da due mesi - Nicolae Ihnunt Laurentiu e Cristina Mihalache, quindicenni, sono morti in provincia di Caserta all'alba di ieri in un campo nomade.

Li hanno trovati abbracciati nel letto della loro baracca, un campo sorto qualche mese fa sotto un viadotto dell'asse di supporto (una strada a scorrimento veloce) alla periferia di Orta di Atella.

Le fiamme si sono sprigionate per cause accidentali. Forse una candela lasciata accesa per illuminare la misera baracca dove la coppia aveva trovato ospitalità per qualche giorno. Il fuoco si è propagato in fretta, alimentato anche dalla guaina di bitume posta a protezione della improvvisata abitazione. Quando gli altri occupanti del campo hanno dato l'allarme ormai non c'era più nulla da fare. I vigili del fuoco ed i carabinieri di Aversa, una volta spente le fiamme, hanno trovato i corpi carbonizzati.

La tragedia è avvenuta poco prima delle quattro di ieri. Nicolae e Cristina, secondo una antica tradizione degli zingari romeni, si erano sposati giovanissimi appena due mesi fa. Vivevano in un campo nomade alla periferia di Casoria, nel Napoletano. E ad Orta di Atella, erano stati invitati da un fratello

di lui, per trascorrere insieme qualche giorno in un campo che era nel più assoluto degrado, tra cumuli di spazzatura e di materiale di risulta. Le fiamme hanno distrutto anche due baracche accanto ma che fortunatamente non erano abitate. Ad accorgersi dell'incendio è stato uno dei vicini di Cristina e Nicolae che, insieme agli uomini del campo, ha cercato di spegnere l'incendio con la poca acqua piovana contenuta in alcuni bidoni. Un'impresa impossibile.

I resti dei due cadaveri sono stati portati nell'Istituto di Medicina legale dell'ospedale di Caserta. Sarà l'esito dell'esame a stabilire l'esatta dinamica dell'accaduto. Non si esclude che i due sposi siano stati storditi dalle esalazioni.

Quando si sono accorti del pericolo ormai era troppo tardi. Gli investigatori - sulla vicenda indagano i carabinieri del gruppo di Aversa - escludono il do-

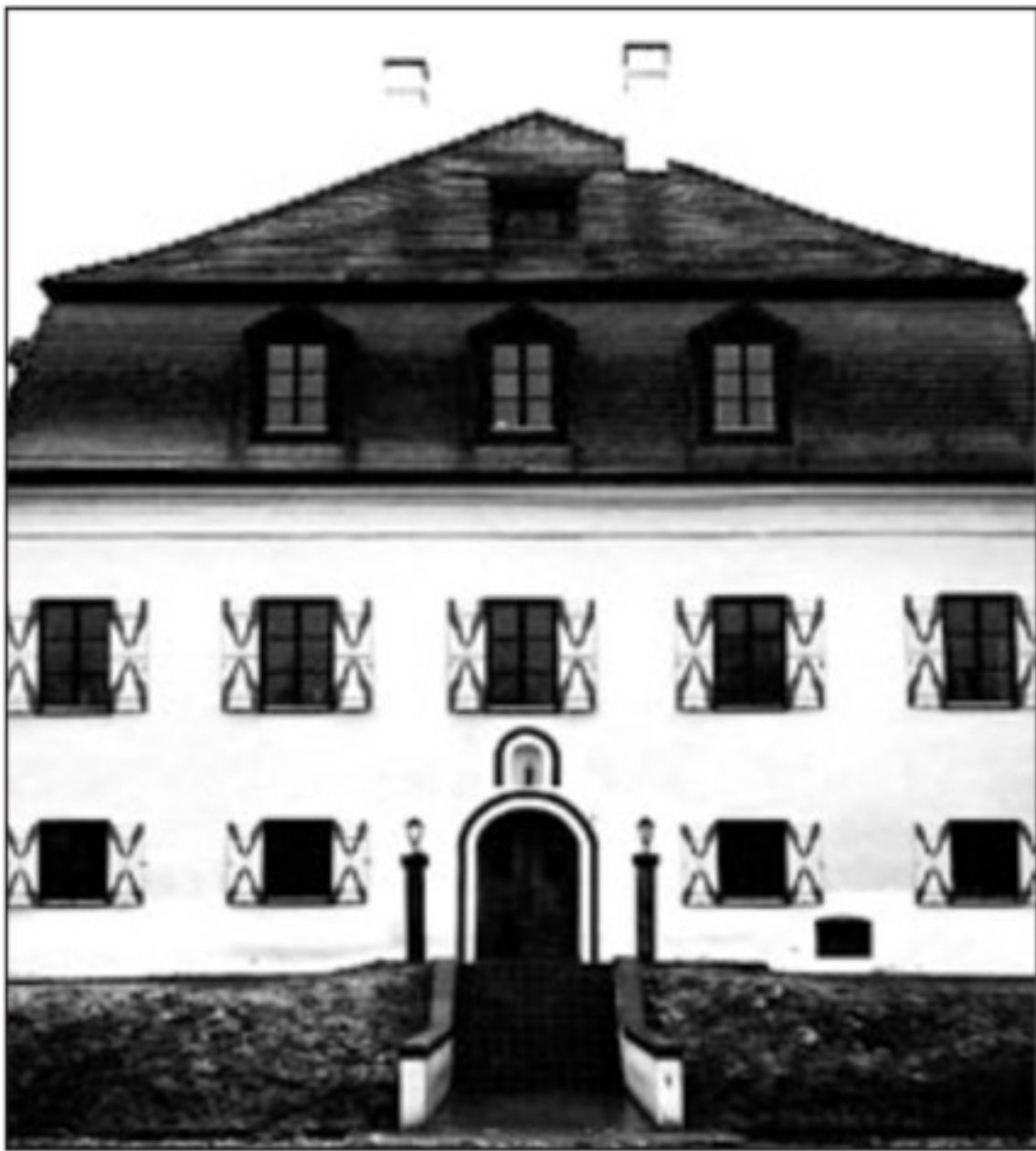
lo. Nel pomeriggio le altre famiglie che occupavano il campo - una sessantina di persone in tutto - hanno lasciato le baracche, raccogliendo le loro misere cose e qualche rottame di ferro da rivendere, per dirigersi altrove. «Non è possibile vivere - hanno detto - dove sono morti due giovani». Una tragedia dinanzi alla quale, ha detto il presidente della Giunta regionale della Campania, Antonio Bassolino, non si può restare indifferenti e che impone «un lavoro continuo e costante per porre rimedio a situazioni di estrema difficoltà».



Una bimba impaurita lascia il campo



Il giovane Felix von Quistorp trovato morto, controlli della polizia tedesca e la casa dove è stato visto l'ultima volta



Mistero sulla fine del figlio della baronessa Maria Anna e di Karl von Quistorp. Due anni fa un altro lutto in famiglia: la morte di Christoff in Thailandia

Giovane Fürstenberg morto in un pozzo

Felix, 14 anni, era sparito dal 28 dicembre. Il corpo recuperato a quindici metri di profondità

BERLINO È stato un incidente, secondo l'autopsia, a causare la morte per annegamento di Felix von Quistorp, un adolescente di 14 anni discendente della famiglia Fürstenberg, scomparso in Baviera da alcuni giorni e ritrovato oggi in un profondo pozzo nella tenuta dei nonni dove era andato a trascorrere le feste con la madre, Maria Anna von Fürstenberg ed un fratello di tre anni più giovane.

La polizia tedesca, a Landshut (Baviera), ha annunciato oggi il ritrovamento del corpo da parte di un sommozzatore che si era immerso nelle buie e gelide acque di una cisterna profonda 15 metri dove il biondo e esile giovanotto (pesava 60 kg per 180 cm di altezza) sembra essere caduto e affogato fin da giovedì scorso.

Quel giorno Felix e la madre, recentemente divorziata dal padre del ragazzo con il quale viveva a Potsdam a 20 km da Berlino, erano andati in visita ad un museo e al ritorno Felix era andato in camera sua, una delle tante del «castello d'acqua» circondato da una grande tenuta dove abita il nonno materno, Erasmus Graf von Fürstenberg, discendente dell'ex re di Baviera Massimiliano I Giuseppe di Wittelsbach (il nonno di Sissi, l'imperatrice d'Austria).

È il secondo lutto che colpisce negli ultimi mesi la famiglia Fürstenberg, una delle più importanti della nobiltà europea, dopo la morte in un carcere della Thailandia di Christoff Hohenloe figlio della principessa Ira Fürstenberg.

Quest'ultima è la figlia maggiore di Tassilo von Fürstenberg e Clara Agnelli, sorella degli ex presidenti della Fiat Gianni e Umberto Agnelli.

IL CASO

Arrestato a Capodanno ora ritorna a casa per accudire il suo bambino affetto da due malformazioni congenite al cuore

Rapinatore per curare il figlio: scarcerato

LECCE Tornerà a casa per accudire i figli di 7 e 2 anni, e per consentire alla moglie di lavorare come camiciata. È finita dopo tre giorni l'esperienza carceraria di un ventinovenne disoccupato di Monteroni di Lecce arrestato a Capodanno con l'accusa di aver compiuto quattro rapine in pochi giorni per garantire cure mediche al figlio di sette anni, affetto da due malformazioni congenite al cuore.

La scarcerazione dell'uomo è stata decisa oggi dal gip del Tribunale di Lecce Vincenzo Scardina a conclusione dell'interrogatorio di convalida dell'arresto. Il giudice ha concesso all'indagato gli arresti domiciliari dopo aver constatato il suo pentimento per gli assalti compiuti. Durante l'interrogatorio il giovane ha ribadito di aver agito in stato di necessità e ha confessato di aver compiuto quattro rapine tra mercoledì, sabato e domenica scorsi (dal 27 al 31 dicembre 2006) tra i Comuni salentini di Novoli, Carmiano e Veglie. «L'ho fatto - ha detto - perché io e mia moglie non abbiamo soldi per garantire cure mediche a mio figlio di sette anni che è malato di cuore».

Sapendo di essere ricercato, l'uomo si era costituito spontaneamente ai carabinieri raccontando la sua storia, quella di un padre costretto a diventare rapinatore perché non sapeva più come garantire le cure al suo bambino. Nel suo racconto, l'uomo, che era ricercato solo per l'ultima rapina, quella del 31 dicembre, aveva finito anche col confessare i tre colpi precedenti, dettati a suo dire sempre da necessità economiche, dato che non aveva più un lavoro stabile e che la casa di Monteroni, in cui vive con la moglie e due figli, gli è stata pignorata il 20 dicembre scorso. Durante l'interrogatorio il difensore dell'uomo ha chiesto gli arresti domiciliari facendo rile-

vare che il suo assistito è incensurato e che le modalità con cui erano state compiute le rapine non avevano arrecato pericolo per alcuno: erano state infatti compiute con il volto scoperto e con una pistola scaccia cani, conferma - a dire del legale - del comportamento tipico di una persona non abituata a delinquere e che non intende provocare danni alle persone. Inoltre, il difensore ha prodotto documenti medici e patrimoniali che attesterebbero la veridicità delle dichiarazioni rese dal suo assistito. Motivazioni che sono state accolte dal gip, nonostante il pm Angela Rotondano avesse chiesto la conferma della detenzione in carcere.

Secondo i sequestratori dei quattro tecnici la società petrolifera avrebbe pagato un boss locale per corrompere i carcerieri con 583mila dollari

Nigeria, a vuoto il tentativo di liberare gli italiani

I guerriglieri del movimento Mend ai manager dell'Agip: «Se ci riprova te li uccidiamo»

ROMA Nuove minacce del Movimento per l'emancipazione del delta del Niger (Mend) che da cinque settimane tiene in ostaggio quattro dipendenti dell'Agip: li potremmo tenere per anni, hanno ribadito ieri attraverso le ormai consuete e-mail spedite ai principali media internazionali. Comprensibile l'ansia che si è diffusa tra le famiglie dei rapiti.

Una minaccia che segue di poche ore la rivelazione di un episodio che sembra aver ulteriormente incattivito i militanti del Mend: l'Eni avrebbe tentato di liberare i suoi quattro dipendenti attraverso il pagamento di una ingente somma di denaro (oltre cinquecentomila dollari) direttamente ai carcerieri. Operazione non riuscita, sempre secondo il Mend, e soldi, in tutto 583mila dollari, prontamente sequestrati dai guerriglieri per - hanno sottolineato - «un loro migliore utilizzo».

Pronta ma prudente smentita dell'Eni: «da noi nessun contatto con qualsivoglia soggetto ma solo con il ministero degli Esteri italiano e le autorità nigeriane», ha precisato un portavoce del cane a sei zampe.

In serata nuova inquietante comunicazione del Mend: «Stiamo prendendo esempio da gruppi come le Farc colombiane che tengono gli ostaggi per anni: siamo pronti - hanno precisato - in una mail alla Reuters - a tenerli per tutto il tempo che li riterremo utili e dopo...chi lo sa?».

Minacce forse solo per alzare la posta del gioco, anche se i guerriglieri separatisti continuano a chiedere pubblicamente la liberazione di quattro detenuti nelle carceri nigeriane e aiuti alle popolazioni locali.

Ma la guerra alle compagnie petrolifere occidentali è aperta da tempo e con l'avvicinarsi delle elezioni in Nigeria, il prossimo aprile, il Mend sta alzando il livello degli attacchi. Cinque settimane di sequestro sono un record per gli standard del Mend che in passato aveva effettuato esclusivamente rapimenti lampo.

Così, mail dopo mail, cresce la preoccupazione sul piano sventato che il Mend ha fatto sapere che gli uomini che ora hanno il compito di controllare gli ostaggi «hanno avuto istruzioni di uccidere» i quattro «nel caso in cui si tentasse di liberarli».

La situazione, che pochi giorni fa sembrava vicina a una soluzione ora si complica terribilmente. Dopo aver rivelato che il piano sventato prevedeva la consegna dei soldi direttamente ai carcerieri «attraverso un noto truffatore» intercettato poco prima della consegna, il Mend ha fatto sapere che gli uomini che ora hanno il compito di controllare gli ostaggi «hanno avuto istruzioni di uccidere» i quattro «nel caso in cui si tentasse di liberarli».

La situazione, che pochi giorni fa sembrava vicina a una soluzione ora si complica terribilmente.



Gli italiani sequestrati: da sinistra, Cosma Russo, Francesco Arena e Roberto Dieghi

La sorte di Cosma Russo, Francesco Arena, Roberto Draghi ed il libanese Imad Saliba. I parenti iniziano a manifestare segni di comprensibile nervosismo e chiedono direttamente ai rapitori di fornire una prova che i loro cari sono vivi. La notizia del riscatto dell'Eni bloccato dal Mend, se fosse confermata, non induce all'ottimismo: significherebbe, nella migliore delle ipotesi, che il Mend non si accontenta di mezzo milione di dollari. O, peggio, che le richieste sono veramente politiche e quindi comprensibilmente più difficili da esaudire.

Dopo aver rivelato che il piano sventato prevedeva la consegna dei soldi direttamente ai carcerieri «attraverso un noto truffatore» intercettato poco prima della consegna, il Mend ha fatto sapere che gli uomini che ora hanno il compito di controllare gli ostaggi «hanno avuto istruzioni di uccidere» i quattro «nel caso in cui si tentasse di liberarli».

La situazione, che pochi giorni fa sembrava vicina a una soluzione ora si complica terribilmente. Dopo aver rivelato che il piano sventato prevedeva la consegna dei soldi direttamente ai carcerieri «attraverso un noto truffatore» intercettato poco prima della consegna, il Mend ha fatto sapere che gli uomini che ora hanno il compito di controllare gli ostaggi «hanno avuto istruzioni di uccidere» i quattro «nel caso in cui si tentasse di liberarli».

La situazione, che pochi giorni fa sembrava vicina a una soluzione ora si complica terribilmente.

L'INCHIESTA

Trovata un'impronta del killer

La strage di Erba: Raffaella conosceva il suo assassino

COMO L'assassino della strage di Erba è un italiano sulla quarantina, che conosce molto bene via Diaz e frequentava da tempo la famiglia di Azuz Marzouk, il tunisino, inizialmente sospettato come autore del massacro e poi scagionato perché al momento del delitto si trovava in Tunisia. L'ipotesi su cui stanno lavorando gli investigatori è che l'omicida abbia agito per rancore nei confronti della moglie di Azouz, Raffaella Castagna. Non si tratterebbe di motivi sentimentali ma di odio verso la vita e i comportamenti della giovane signora. «Quella sera qualche vicino di casa deve aver sentito urlare. Qualcuno deve aver visto», ha detto Manuel Gabrielli, legale dell'unico superstite, Mario Frigerio, ancora in ospedale. «Forse chi sa sentito urlare ha pensato a una cosa normale perché Azouz e Raffaella litigavano spesso».

Raffaella è stata accoltellata barbaramente la sera dell'11 dicembre scorso, assieme al figlioletto Youssuf, alla madre, Paola Galli e una vicina di casa, moglie di Mario Frigerio, che è sopravvissuto per miracolo grazie ad una malformazione del collo: ha la giugulare sposta di un paio di centimetri e dunque la lama del coltello impugnato dall'assassino non è riuscita a perforarla. Frigerio ha visto in faccia l'omicida, è l'unico che può confermare se quel quarantenne sospettato è veramente l'autore della strage. I sospetti degli inquirenti sono concentrati sull'uomo amico-conoscente di Raffaella ma su di lui ci sono, per ora, poche prove concrete. Per questo motivo in Procura, a Como, vige il più stretto riserbo sul nome e cognome dell'ipotetico assassino. «Non è indagato. Si tratta di una persona molto pericolosa. E non è un pregiudicato», dicono gli investigatori che sulla base dei risultati dei Ris vogliono chiudere presto il cerchio. Le tracce ematiche, le evidenti impronte digitali e le impronte delle scarpe lasciate nel cortile sono dunque la firma dell'assassino.



Ris a caccia di impronte

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Norino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciarra, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia SIT 320€ 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Marchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 3 gennaio 2007 è stata di 47.800 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
SERGIO BARALDI

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

ECONOMIA

Il socio di maggioranza dello scalo di Ronchi critica duramente il Consorzio: «Intendono organizzare un aumento con procedure taroccate»

Aeroporto, la Regione vuole ricapitalizzare

L'assessore ai Trasporti all'attacco del centrodestra: «La loro gestione è fallimentare»

RONCHI DEI LEGIONARI «La Regione conferma la propria disponibilità a sottoscrivere l'aumento di capitale e farà valere i principi di legittimità e di legalità ricorrendo a tutte le sedi opportune per arrivare a ciò».

E quanto afferma l'assessore ai trasporti, Lodovico Sonego, che s'inscrive critico nel dibattito che accompagna la riunione del consiglio di amministrazione del Consorzio per l'aeroporto Friuli Venezia Giulia, socio di maggioranza dello scalo di Ronchi dei Legionari, la quale dovrà convocare l'assemblea dopo la seduta andata deserta nel dicembre scorso.

Dichiarazioni pesanti, quelle di Sonego, nei confronti di quella che definisce l'ennesima sortita del centrodestra. «Si sono messi nell'angolo con le loro stesse mani - sono le sue parole - ed ora non sanno più come uscirne. Tentano di sordinatamente di buttarla in politica non disdegnando il ricorso alla menzogna».

Sonego torna sui rapporti tra i due soci della Spa ronchese. «Hanno fatto di tutto per conquistarsi il comando esclusivo dell'aeroporto - aggiunge - ed il risultato della loro gestione è quantomai fallimentare. Ed ora, dopo un paio d'anni di dichiarazioni muscolari che esibivano una presunta auto-



L'assessore regionale Lodovico Sonego

sufficienza, piagnucolano in cerca di aiuto e lagnandosi con la Regione che così a lungo e ostentatamente hanno preso a pesci in faccia».

L'assessore ai trasporti ripedisce al mittente le accuse che incolpano la Regione per

la mancata ricerca di partner industriali o di nuovi vettori. «E' noto a tutti - continua - che le redini dello scalo ronchese sono completamente nelle mani del centrodestra e che pertanto sia i partner industriali, sia i nuovi collegamen-

ti aerei vanno cercati da chi amministra l'aeroporto, cioè dal centrodestra».

Ed ancora ricorda come solo quindici giorni addietro la Casa delle libertà ha diramato comunicati stampa a suo dire trionfalistici a proposito del

raggiungimento dei 600 mila passeggeri annui.

«Ma sarebbe bello - sono ancora le parole di Sonego - che ci dicessero quanti soldi perdono per ciascuno dei passeggeri. Quanto alle farneticanti ricostruzioni di presunti retro-

scena sulla ricapitalizzazione del Consorzio, poi, va detto che la Cdl tenta ora di rappezzare la situazione varando un aumento di capitale in spregio a tutte le regole statutarie e civilistiche. L'obiettivo dichiarato era organizzare un aumento di capitale con procedure taroccate per far fuori tutti i soci non allineati con il centrodestra e conservare in questo modo il comando dell'aeroporto. La chiamata in causa della Fondazione Crt, che non è socio del consorzio, ha unicamente questo significato. Il centrodestra, con Soldati e con Paniccia, è disposto ad accettare soltanto l'aumento di capitale della Fondazione Crt perché si tratta di risorse economiche politicamente affini».

Sonego conclude poi sottolineando come anche in quest'occasione la Regione abbia dimostrato con i fatti di fare non solo la sua parte ma molto di più. «La disponibilità concretizzata in dieci giorni a sottoscrivere un aumento di capitale fino a 3 milioni - conclude - conferma quest'impostazione ed il fatto che il centrodestra intenda questa vicenda esclusivamente come una manovra politica finalizzata al puro esercizio del potere è attestato dal rifiuto che l'aumento di capitale sia fatto dalla Regione o da altri soci del consorzio».

Luca Perrino

Rotto l'accordo ventennale con Conad

La Cooperativa Carnica festeggia i cent'anni di vita abbracciando Coop Italia

UDINE La Cooperativa Carnica (Coopca), tra le poche aziende operanti nella grande distribuzione rimaste in mani regionali e con alcuni negozi a Trieste e nell'area giuliana, divorzia da Conad e apre la partnership con Coop Italia. Il divorzio da Conad avviene dopo oltre 20 anni di collaborazione e proprio nell'anno in cui l'azienda tollezina festeggia i 100 anni di vita. «È una decisione - spiega il presidente Giacomo Cortiula - che prende atto del fatto che la fruttuosa collaborazione con Conad, che ci ha accompagnato nel processo di espansione di Coopca, non aveva più ragione di continuare per una serie di scelte strategiche ormai ineludibili, in ragione dei mutamenti strutturali del mercato della grande distribuzione».

Saluta Conad, è subito partito l'accordo con Coop Italia che secondo i dirigenti Coopca è la migliore sulla piazza nazionale come prezzi, assortimenti e marchio. «Per noi - chiarisce Cortiula - è un cambiamento migliorativo un salto di qualità che siamo certi ci darà soddisfazioni».

«Nel panorama italiano Coop Italia - aggiunge il direttore generale Aldo Zambelli - è il maggiore gruppo di acquisto; siamo quindi diventati (piccola) parte di una grande famiglia alla quale guardiamo con fiducia puntando a trovare collaborazioni per il mercato italiano ed europeo». Con la nuova alleanza, nei punti vendita Coopca, a partire da quest'anno saranno gradualmente introdotti i prodotti a marchio Coop. «In futuro poi continueremo la politica di sviluppo in Veneto e Fvg - conclude Cortiula - completando la copertura territoriale dei nostri punti vendita e mantenendo sempre lo spirito che ci anima da 100 anni».

c.t.p.

UDINE L'ingresso nell'Unione europea di Romania e Bulgaria avvenuto il primo gennaio scorso, potrebbe portare significativi mutamenti nel mondo del lavoro italiano. Sono, infatti, molto numerosi sia i residenti bulgari (3000 in regione e circa 60.000 in Italia) sia soprattutto quelli rumeni (oltre 7000 in Fvg e quasi 300.000 in Italia) già presenti in Italia sia, a quanto pare, quelli pronti a venire a cercare lavoro nel nostro Paese. In previsione del nuovo allargamento dell'Ue, il Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 2006 aveva già deciso di avvalersi per un anno del regime transitorio (previsto dagli accordi europei) prima di liberalizzare la circolazione dei lavoratori provenienti da quei Paesi.

Cosa pensano, però, gli industriali della nostra regione dell'ingresso di Bulgaria e Romania nell'Ue e delle relative conseguenze sul mercato del lavoro italiano? «Ritengo - risponde Giampietro Benedetti, presidente ed amministra-

Gli industriali regionali valutano positivamente il nuovo allargamento dell'Ue

Lavoro Fvg: maggiori opportunità con l'arrivo di Romania e Bulgaria

tore delegato del gruppo Dainelli di Buttrio - che sia un fatto positivo. L'ingresso di Romania e Bulgaria nell'Ue porterà, infatti, ad un semplificazione delle procedure per poter assumere lavoratori provenienti da quei Paesi. Come gruppo impegniamo già circa 200 persone delle due nazionalità, con netta prevalenza dei rumeni. Romania e Bulgaria, infatti - continua Benedetti -, sono Paesi ricchi sia di maestranze di reparto, sia di ingegneri, tecnici ed esperti di materie scientifiche grazie ad una buona tradizione in campo siderurgico. Considerato che in Italia, a causa dei lunghi anni passati di

scarsa natalità, facciamo molta difficoltà a trovare il personale che ci serve per mantenere la capacità produttiva e di ricerca, non possiamo che vedere con favore l'ampliamento del bacino comunitario nel quale poter ricercare nuovi dipendenti. Le facilitazioni connesse all'ingresso di Bulgari e Rumeni - conclude l'ad del gruppo friulano - non risolvono, però, il problema. Ritengo che nel prossimo futuro sia necessario che il Paese si doti di una legge più efficiente, al di là di tutti i populismi e della retorica che si spreca sull'argomento, per consentire un più facile ingresso di lavoratori immigrati, anche extraco-

munitari, soprattutto per quanto riguarda quelli in possesso di elevate specializzazioni».

Positivo anche il giudizio di Marco Sostero, capogruppo degli edili dell'Assindustria udinese, secondo il quale «con l'ingresso dei due Paesi nell'Ue ci sarà un mercato del lavoro più trasparente. Il fatto che due Paesi "fornitori" di manodopera entrino nell'Unione e che per i lavoratori provenienti da quei Paesi i contratti diventino uguali a quelli previsti per tutti i lavoratori comunitari non può, infatti, che portare ad un miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro sia rispetto agli stessi lavoratori, sia ri-

spetto ad una concorrenza più sana e corretta. Per quanto riguarda, invece, l'aspetto della possibile concorrenza in arrivo da Bulgaria e Romania - conclude Sostero - la cosa non ci preoccupa perché già col precedente allargamento si è visto che il nostro è un mercato esigente e spesso troppo difficile per chi non lo conosce bene».

Sulla stessa linea d'onda, infine, il presidente dei giovani industriali udinesi e imprenditore del settore della sedia, Matteo Tonon. «Con l'arrivo nell'Unione di Bulgaria e Romania - afferma - ci sarà sicuramente una semplificazione nell'assunzione di personale proveniente da quei Paesi che per i lavoratori stessi significherà un quadro di maggiore garanzia, correttezza ed umanità nel rapporto di lavoro. In prospettiva futura, inoltre, ci sarà una base più ampia sulla quale reperire competenze diverse che potrà costituire anche uno stimolo al miglioramento del sistema italiano».

Carlo Tomaso Parmegiani

L'assessore regionale: «I consumatori devono sapere»

Sonego contesta Trenitalia: «Aumenti ingiustificati»

TRIESTE Si ripropone lo scontro Regione-Trenitalia. Stavolta l'oggetto del contendere è l'aumento delle tariffe da parte della società che gestisce il servizio ferroviario per il 2007, motivato, per quanto concerne il servizio regionale, con i contenuti di un protocollo firmato nel 1997 tra la stessa Trenitalia e la Regione Friuli Venezia Giulia. Una motivazione che ha fatto andare su tutte le furie l'assessore regionale ai trasporti, Lodovico Sonego, a cui non è andato giù il tentativo di scaricare sull'amministrazione regionale gli aumenti: «Trenitalia è diffidata - recita la nota dell'assessore. L'aumento tariffario dei treni è esclusivamente il frutto di un'autonoma decisione della società ferroviaria che commette anche una grave scorrettezza istituzionale quando tenta maldestramente di attribuire al protocollo sottoscritto nel 1997 con la Regione la causa dell'aumento del prezzo di biglietti e abbonamenti».

Sonego riporta i contenuti del protocollo di dieci anni fa, spiegando i motivi per cui non può essere preso come causa degli aumenti decisi da Trenitalia: «Il protocollo esplica la sua efficacia nell'ambito di quanto stabilito con chiarezza dalla legge regionale 20 del 1997 che stabilisce bensì una correlazione automatica tra l'andamento delle tariffe della gomma e quelle del ferro ma esclusivamente per la fase precedente il varo del Piano regionale del trasporto pubblico locale che fu approvato il 20 novembre 1998». Come dire che i rincari del 2007 sono soltanto una scelta della società: «Da quel momento in poi - in-

calza Sonego - tutti gli adeguamenti tariffari sono il frutto di un'autonoma decisione di Trenitalia. Appare dunque evidente che proprio a far data dall'approvazione del Piano nessun automatismo è più consentito a Trenitalia. Gli utenti e le associazioni dei consumatori - conclude l'assessore - sappiano che i fatti sono questi».

E contro l'atteggiamento di Trenitalia si pone anche il presidente della Commissione competente in Consiglio Regionale, Uberto Fortuna Drossi, che si dice «scandalizzato dalle prese di posizione di Trenitalia». Secondo Fortuna Drossi «gli aumenti andrebbero giustificati, anche se non contrattualmente, da adeguati miglioramenti del servizio cosa che invece non accade. Anche in Commissione abbiamo svolto numerose audizioni, anche su richieste dei comitati degli utenti, ma la società continua a smentire questa carenza di servizio portando dati su dati senza capire che quello che il dato di fatto negativo è la percezione da parte dei cittadini».

Fortuna Drossi ha anche ricordato come la Regione abbia con-



La Regione contribuisce all'acquisto dei treni

tribuito con 15 milioni di euro all'acquisto di 10 treni Minuetto: «Un fattore che permette a Trenitalia di essere avvantaggiata nella gara d'appalto che si terrà nel 2011 per la gestione del trasporto pubblico locale gomma-rotai. - aggiunge il presidente della IV Commissione - Ma chiunque vinca dovrà garantire un servizio adeguato e questo dovrà essere deliberato anche in modo coercitivo».

DALLA PRIMA PAGINA

Per Eluana - da sedici anni in stato vegetativo permanente (come, prima di lei, Terry Schiavo, Nancy Cruzan, Karen Quinlan, negli Usa) - è il padre Beppino a battersi per il diritto a una morte dignitosa.

Sono storie - tra migliaia che si consumano sconosciute - che ci costringono a riflettere e a discutere di questioni che molti preferirebbero rimanesse confinate nel silenzio delle stanze d'ospedale, nel dolore riservato delle famiglie, nel limbo delle scelte inconfessate.

Il dibattito al quale ci ha costretti Piergiorgio Welby è andato crescendo in frequenza e intensità; ora le ultime polemiche si spengono e il suo nome scompare dalle pagine dei giornali. Ma la sua testimonianza ha dato vita a un benefico dibattito, destinato prima o poi a riaprirsi alla prossima emergenza. Bene, quindi, che si sia discusso; anche in maniera vivace e appassionata. Va detto, però, che la delicatezza delle questioni avrebbe richiesto un approccio e uno spirito ben diversi da quelli che si sono registrati in molti interventi, soprattutto in quelli di tanti personaggi della politica.

Quando si affrontano temi tanto gravi e profondi occorrerebbe farsi guidare dalla volontà di conoscere, di ascoltare, di capire, di immaginare soluzioni rispettose, anzitutto, delle persone che questi drammi vivono in prima persona. Invece troppo spesso, nelle discussioni, emergono i pre-giudizi degli interlocutori, le loro appartenenze ideologiche e religiose, la loro radicata incapacità di ascoltare le ragioni degli altri.

Ne è prova la disinvoltura e il pres-

sapochismo con il quale si utilizzano termini quali eutanasia, suicidio assistito, accanimento terapeutico, direttive anticipate. La disinformazione e l'approssimazione sono sempre cattive consigliere; là dove si parla della vita, della morte, della dignità delle persone, atteggiamenti del genere sono indici di protervia, al limite della crudeltà. Non è certo possibile, in poche righe, esplorare compiutamente un territorio del genere. Ma alcune notazioni si impongono.

Un primo punto va affrontato rapidamente: qualcuno ha sostenuto che casi come quello di Piergiorgio Welby verrebbero risolti se si adottasse la legislazione - di cui si discute in Parlamento - sulle direttive anticipate. E, ovviamente, una sciocchezza (se non un refuso giornalistico): le direttive anticipate sono indicazioni che l'interessato predispone per il caso in cui una futura incapacità dovesse impedirgli di pronunciarsi sulle scelte relative alla propria salute: decido oggi quali terapie consentire nel caso in cui dovessi, un domani, trovarmi in stato di incoscienza. Presupposto delle direttive anticipate è il diritto del soggetto di consentire o di rinunciare alle cure, anche ove la rinuncia dovesse comportare la propria morte.

Ma è proprio questo il problema che molti cercano in tutti i modi di non affrontare. Infatti, in questi giorni si è battuto molto - sia con riguardo al caso Welby

Welby, la vita la morte

co, poiché segna la soglia fra l'intervento benefico e quello dettato dalla pura tecnica, senza attenzione alcuna per l'interesse del malato.

Si è senz'altro nel giusto, quindi, quando si afferma il principio per il quale non si deve procedere con cure inutili, tali da affliggere il paziente senza apportare beneficio.

È un errore, invece, cercare di far leva sul concetto di accanimento terapeutico per trovare una comoda via d'uscita da situazioni diventate imbarazzanti. D'altronde, è facile capire le ragioni di tale deviazione concettuale. La contrarietà all'accanimento terapeutico è l'unico punto sul quale tutti concordano: dal Vaticano al Partito Radicale. Se qualcuno - un giudice, una commissione ministeriale di esperti - avesse riconosciuto nelle terapie somministrate a Piergiorgio Welby i tratti dell'accanimento, sarebbe stato possibile chiudere la vicenda in maniera - se possibile, dato il tema di cui si discute - indolore. La politica avrebbe potuto trarre un sospiro di sollievo, non essendo costretta a prendere decisioni difficili, prive di un facile ritorno elettorale.

Però, su questo terreno, i giudici non sono stati al gioco. Nelle pronunce relative a entrambi i casi sia i giudici di Roma che quelli di Milano hanno sostanzialmente deciso di non decidere, rin-

che a proposito di Eluana Englaro - sul tasto dell'accanimento terapeutico. E, questo, certamente un limite fondamentale all'attività del mediatore.

viando la palla nel campo della politica. La quale, a sua volta si è dimostrata incapace di affrontare la vera questione, che è quella dell'individuazione della sede delle decisioni di fine vita. Welby ha chiesto - ed Englaro continua a chiedere - che sia il diretto interessato a decidere della propria vita; a essere metro della propria dignità. Secondo la loro tesi è l'individuo il depositario del potere finale di scelta; libero di affrontare le sofferenze sino all'ultimo istante - testimoniando la propria fede o semplicemente il proprio attaccamento alla vita - libero anche di dire "basta"; di rinunciare a un'esistenza diventata (per lui) insopportabile, che egli (e non altri) ritiene priva di dignità.

La questione è tutta qui. Il divieto di accanimento terapeutico è sacrosanto, ma è un aspetto che riguarda le scelte e le conoscenze della classe medica, dei comitati di bioetica, della politica; il principio del consenso informato mette invece al centro la volontà della persona. Sono concetti complementari e non alternativi.

Piergiorgio Welby ha posto, e Beppino Englaro continua a porre alla società domande tanto chiare da non poter essere facilmente aggirate: a chi spetta decidere? Alla persona interessata o a qualcun altro? E, in tal caso, a chi? E in nome di quali conoscenze, valori, credenze? Il minimo che dobbiamo alla memoria di Piergiorgio, e che dobbiamo alla famiglia Englaro, che continua nella sua sofferenza, è una risposta altrettanto chiara.

Luigi Gaudino
gaudino@uniud.it

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it



Bruno Zvech



I capigruppo Travanut e Degano ieri a Udine (Anteprima)



Il segretario della Margherita Flavio Pertoldi. Entro primavera verrà scelto il successore

I due maggiori partiti della coalizione accelerano sulla nuova formazione: «Sarà aperta a tutti, civici e autonomisti»

«Partito democratico, ora si parte»

Ds e Dl: Illy resta il candidato naturale alle elezioni regionali del 2008

UDINE Con Ds e Dl «si è governato bene il Friuli Venezia Giulia». Con il Pd «si governerà ancora meglio». Quercia e Margherita aprono l'anno con l'ennesima dichiarazione d'intenti sul nuovo soggetto politico, «laboratorio politico per il resto del Paese», destinato a un battesimo di fuoco, le elezioni regionali del 2008. Ma, questa volta, aggiungono il sale della concretezza presentando la «cabina di regia», una sorta di costituente del Pd, e annunciando la federazione dei due gruppi in Consiglio regionale, gli uffici dei parlamentari sul territorio, liste unitarie dell'Ulivo alle amministrative di primavera. E ribadendo la solita certezza: Riccardo Illy è il candidato naturale del centrosinistra per le regionali.

CABINA DI REGIA A Udine, Bruno Zvech e Flavio Pertoldi illustrano, Milos Budin, Carlo Pegorer, Mauro Travanut, Ettore Rosato, Ivano Striz-

zolo e Cristiano Degano approvano. Formano l'ossatura - assieme all'assente Alessandro Maran e pure ai capidelegazione in giunta Lodovico Sonogo e Gianfranco Moretton - della «cabina di regia» che preparerà appuntamenti congressuali aperti a un dibattito a più voci e lavorerà per allargare alla società, agli indipendenti e ai «civici» il progetto del partito che i Ds preferiscono per ora chiamare «nuovo» e che i Dl, invece, confermano volere «democratico».

GRUPPI FEDERATI Dettagli, forse, visto che l'intesa su «un percorso non più rinviabile» c'è: dagli uffici dei parlamentari sul territorio alla federazione dei gruppi consiliari, di cui si inizierà a discutere a breve. Tempi e modi, spiega Travanut, verranno definiti la prossima settimana, ma c'è già un accordo di massima sul nome, fa sapere Degano: «Ds e Margherita,

Ulivo verso il Pd». Anche il gruppo federato avrà una sua mini-cabina di regia formata da presidenti (Travanut e Degano), vicepresidenti (Renzo Petris e Giancarlo Tonutti) e segretari (Annamaria Menosso e Paolo Menis) di gruppo.

LE TAPPE Segnali chiari, sottolinea Pegorer, «in risposta alla fortissima richiesta della gente». E tappe già definite, con la certezza di liste unitarie dell'Ulivo alle amministrative di primavera, da Tarvisio a Gorizia, da Lignano a Grado. «Il processo costituente - spiega Zvech - dovrà concludersi il prossimo mese di giugno». Nella seconda metà dell'anno si dovrà procedere alla costituzione di quello che, chiarisce Pegorer, «sarà un vero e proprio partito, con persone organizzate che pagano la tessera e partecipano alla vita democratica dell'organizzazione, ma anche una struttura

aperta: la nostra ambizione è di parlare ai cittadini».

APERTURA Ma se Bruno Malattia o altri porranno dei veti? «Qualche problema si porrà», ammette Pegorer. Adesso però, insiste Strizzolo, «l'appello ai Cittadini, a Bolzonello e a Cecotti è di far parte del progetto». Perché il nuovo soggetto «non dovrà essere solo la sommatoria di Ds e Dl, ma qualcosa di aperto alla società civile, ai portatori di interessi, a tutti i cittadini». Perché i 50 mila regionali che voteranno Prodi nell'ottobre del 2005, «possono essere potenzialmente iscritti del Pd», osserva Degano.

ILLY CANDIDATO Di «rilanciare lo spirito delle primarie» parla anche Pertoldi, mentre per il sottosegretario Budin «si tratta di

accelerare e migliorare la fase della decisione politica». Di certo, una decisione è già presa: Ds e Dl considerano Illy il «candidato naturale» del 2008. Il presidente della Regione ripete di voler essere investito ufficialmente da tutta Intesa? «Evidentemente gli piace tenere viva la «suspense», ma

scioglierà le riserve», assicura Pegorer. «Gliel'abbiamo già chiesto tutti, un anno fa - rileva Degano -; se serve, lo rifaremo». «Ma non sono necessari né cortei, né processioni», aggiunge Pertoldi. E Zvech: «Chi ha ascoltato l'intervento di Illy in sede di replica alla votazione sulla Finanziaria ha capito che non ci sono problemi».

IN PARLAMENTO A margine qualche parola anche per «l'ottimo presidio» ulivista a Roma: è servito a far accogliere «in pieno» i contenuti del protocollo d'intesa Illy-Prodi. «La prima stesura della Finanziaria non

ci soddisfaceva - evidenzia Zvech - ma il pressing dei nostri parlamentari e degli esponenti del governo con il ministro Vannino Chiti e il sottosegretario Enrico Letta ha dato i frutti sperati. Non basta certo avere un governo amico, servono capacità politiche». Ora il Pd. «Una sfida anche per questa classe dirigente - sintetizza Pegorer -; che non teme di mettere in discussione il suo ruolo attuale».

Marco Ballico

Proteste dopo l'aumento delle ricette per visite specialistiche e esami. La Cdl attacca: la sinistra non è credibile

Rincaro del ticket, è polemica sui 10 euro in più

La Margherita: provvedimento ingiustificato, molti andranno al pronto soccorso

TRIESTE La notizia che anche in Friuli Venezia Giulia scatterà l'aumento di dieci euro per le richieste avanzate al medico di famiglia su prestazioni specialistiche ambulatoriali e di diagnostica strumentale allarma maggioranza e opposizione. E così c'è chi prevede un ritorno in massa al pronto soccorso per evitare il nuovo ticket, chi parla di balzello, chi auspica che l'intervento promosso dall'assessore alla Sanità Beltrame sia decisivo, e chi accusa la maggioranza di aver garantito che di ticket non si sarebbe parlato salvo poi fare tutto l'opposto. Immediatamente dopo l'arrivo della comunicazione dell'Agenzia regionale per la Sanità, la prima ad attivarsi è stata la Margherita. «Ho contattato l'assessore

Beltrame - spiega il consigliere Sergio Lupieri - per esprimere il grave disagio che secondo noi comporterà questo provvedimento, che sul nostro territorio trova ancora meno giustificazione visto che con un aumento della spesa del 4% siamo sotto la metà di quanto registrato in altre regioni». Secondo Lupieri, il provvedimento rischia poi di andare contro alle sue stesse finalità. «Se l'idea è di essere un «calmiere» delle richieste di visite, non comporterà alcun miglioramento, perché ci sarà un maggior ricorso al pronto soccorso per evitare di pagare» conclude Lupieri. Per questo, la Margherita auspica tre soluzioni: la prima sarebbe la non applicazione del ticket al pronto soccorso, sulla quale è in cor-

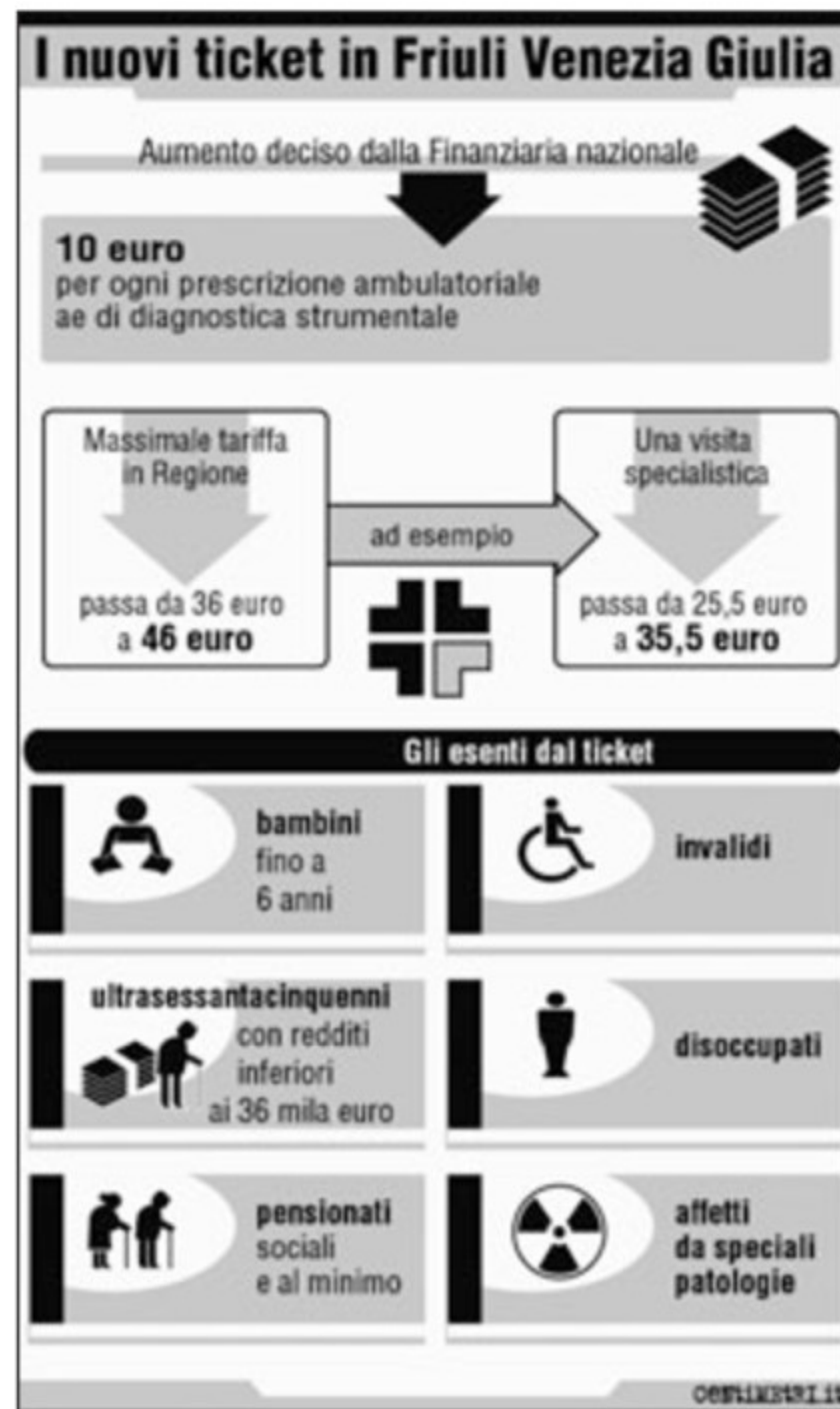


Sergio Lupieri

so uno studio della Regione, la seconda riguarda la non applicazione del ticket sui farmaci (peraltro, al momento, non previsti), la terza è la riduzione, o ancora me-

glio l'eliminazione, dei dieci euro di aumento. A non ritenere invece questa misura «vessatoria» è Bruno Zvech (Ds), che ricorda come nel campo sanitario regionale esistano molti correttivi. «E' una misura di moderazione che interviene solo su alcune visite e non su altre, e che non tocca chi è esente - spiega - . Comunque, sosteniamo l'azione di riduzione dell'aumento che l'assessore sembra essere intenzionato a fare». Zvech specifica però come l'intervento ricada in una politica nazionale di investimento nella sanità. «Il provvedimento rientra quindi in un miglioramento del sistema sanitario e non è vessatorio» conclude. Di diverso avviso, naturalmente, è l'opposizione. «A novembre fui primo fir-

matario di una mozione sottoscritta da tutti i capigruppo della Cdl nella quale chiedevamo che la giunta Illy non applicasse i nuovi ticket sanitari - spiega Luca Ciriani, capogruppo di Alleanza Nazionale - in virtù del fatto che il Fvg ha un sistema sanitario autonomo da quello nazionale. Furono fatte molte promesse e rassicurazioni. Il centro sinistra, addirittura, incalzato dalla nostra mozione, votò un proprio odg per «escludere qualsiasi manovra sui ticket sanitari». Ora capiamo quanto siano credibili». In realtà, secondo An, la giunta Illy aumenta i ticket sanitari e si comporta proprio come la fotocopia del governo Prodi: in sintesi, più spese e più tasse. Per la Lega Nord il provvedimento è solo «un



altro balzello che va a pesare sul cittadino - spiega Maurizio Franz - e che dimostra che il governo, anziché tagliare le spese, chiede ancora sacrifici ai cittadini. Noi quindi chiediamo la non applicazione del ticket». La richiesta è condivisa da For-

za Italia «La Finanziaria di Prodi rincara la sanità anche in Friuli Venezia Giulia - afferma Massimo Blasoni - e Beltrame si trova davanti ad un dilemma: o accettare i ticket e quindi le maggiori tasse di Prodi, oppure usare risorse regionali

La Quercia sostiene Beltrame: «Misura per limitare l'utilizzo eccessivo delle strutture sanitarie. Ma siamo d'accordo di ridurre l'impatto in Fvg»

per ridurre l'impatto del provvedimento. Se la scelta è la seconda, come ci auguriamo, la nostra previsione che l'ipotizzato incremento delle spese del 4% sarebbe stato superato si dimostrerà vero fin dai prossimi mesi». La percentuale di incremento della sanità regionale, secondo Fi, non tiene né del rinnovo dei contratti né di possibili emergenze come quella in questione. Nella discussione interviene anche il Tribunale per i Diritti del Malato. «Questo è un provvedimento di cui il Fvg, essendo una delle regioni più virtuose in Italia, non aveva davvero bisogno - afferma Giuseppe Morandini, presidente regionale dell'associazione - Auspichiamo quindi che la giunta non ritenga necessario applicarlo».

Elena Orsi

Dopo la firma da parte della Cisl, è ancora tensione fra i sindacati. Ma già si prepara una nuova tornata negoziale per i regionali

Comparto unico, in arrivo gli arretrati. Pronti 7 milioni dell'integrativo

TRIESTE L'anno nuovo inizia bene per i dipendenti regionali. Non tanto perché il comparto unico vede la firma anche della Cisl, quanto perché entro la fine del mese arriveranno gli arretrati 2004, 2005 2006. Dopo le feste, inoltre, si inizierà a ragionare sulla contrattazione di secondo livello che mette in palio più di sette milioni di euro per i 3 mila dipendenti regionali.

I SINDACATI La firma della Cisl al contratto non fa certo festeggiare i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. Il fatto che la vertenza non sia approdata in tribunale non stempera certo le tensioni degli ultimi mesi. «Questo comportamento - commenta Pierangelo Motta della Cisl - non fa certo bene al sindacato, in quanto mina la fiducia dei lavoratori nelle organizzazioni. Come ho detto in tempi non sospetti, gli autonomi non lavorano per il personale, per dare risposte contrattuali ma solo per raccogliere tessere. Quest'ultimo comportamento lo dimostra chiaramente». Non piacciono nemmeno le allusioni, fatte da Roberto Crucil (leader Cisl), sull'insoddisfazione dei lavoratori e la possibilità che qualcuno prosegua per vie giudiziarie. «I la-

voratori sono naturalmente liberi di fare quello che ritengono giusto, ma vorrei ricordare che prima della firma del contratto abbiamo organizzato nove assemblee solo con i regionali. In quelle sedi solo una persona si è detta contraria al contratto». Motta invita a concentrarsi sull'importanza del contratto, sulla necessità di ragionare su logiche di diritto e tutela dei lavoratori in una fase in cui «il vero problema è individuare strategie per contrastare la privatizzazione del pubblico impiego». Resta convinto della bontà del contratto anche Carlo Viel della Uil. «Non commento il comportamento degli altri - dice -. Quello di cui resto pienamente convinto è il fatto che abbiamo firmato il miglior contratto possibile. Qualunque riapertura del tavolo negoziale avrebbe portato a risultati peggiorativi».

GLI ARRETRATI I primi risultati tangibili della contrattazione si vedranno già alla fine del mese quando arriveranno ai lavoratori gli arretrati degli ultimi tre anni di lavoro (periodo 2004 - 2006). Difficile quantificare in modo unitario perché l'importo varierà dalla posizione e dalla categoria del lavoratore. Quello che è certo è che il beneficio interesserà tutti i dipendenti.

L'INTEGRATIVO La firma del contratto non chiude però tutte le partite. Con il 2007 inizia anche la contrattazione di secondo livello per i dipendenti regionali. «Si tratta di raggiungere - spiega il rappresentante della Cisl, Flavio Rizzotti - quello che i dipendenti degli enti locali hanno già dal '98». Si parla di una cifra di oltre sette milioni di euro da ripartire tra circa 3 mila dipendenti.

«Parliamo però di un periodo compreso tra il '98 e il 2006 - precisa Rizzotti - per cui non parliamo di cifre astronomiche. È comunque una contrattazione importante». La contrattazione - che partirà non appena la Regione avrà delegato i propri rappresentanti delegati al confronto con le organizzazioni sindacali e le rappresentanze unitarie - punterà a definire dei fondi continuativi per i due quadrienni passati «e a regolarizzare alcune posizioni non ben sistemate. Difficile, invece, ragionare su contributi una tantum per il passato - dice Rizzotti - per ragioni di contabilità. L'una tantum può andar bene per obiettivi di produttività da conseguire in futuro».

m.mi.



La firma del comparto all'Areran lo scorso dicembre

L'INTERVISTA L'esponente azzurro spiega le strategie di Forza Italia e bocchia la formazione De Anna-Dipiazza-Strassoldo. «Scelte collegiali sul coordinatore e sui candidati»

Antonione: «La lista civica della Cdl è inutile»

Il senatore triestino: «Intesa ha deluso ma il centrosinistra senza Illy non può competere alle regionali»

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Forza Italia non ha ancora il nuovo coordinatore, la Cdl non ha una leadership regionale forte da contrapporre a quella del centrosinistra, i criteri con i quali scegliere l'anti-Illy sono ancora al vaglio dei vertici del centrodestra. Un quadro che, con un'importante tornata di amministrative alle porte, potrebbe essere poco rassicurante. Per Roberto Antonione invece questo è il momento nel quale la priorità è che Forza Italia, al suo interno e nel rapporto con gli alleati, si dia una struttura solida e collegiale, per affrontare le prossime sfide. Pensando soprattutto a rinsaldare il rapporto con gli elettori. Anche per questo motivo definisce poco comprensibile ai cittadini e «inutile» alla coalizione la fuga in avanti della lista Dipiazza-De Anna-Strassoldo. E poi, secondo il senatore, a dare una mano al centrodestra ci sta pensando l'azione del governo Prodi e la politica «deludente» di Riccardo Illy del quale il centrosinistra non può fare a meno.

Il ritardo nella scelta del coordinatore regionale di Forza Italia è dovuto solo all'intervento chirurgico di Berlusconi?

Intanto facciamo una premessa: il coordinatore regionale viene nominato in via fiduciaria dal presidente Berlusconi. È evidente quindi che il Cavaliere può cambiare il coordinatore in qualunque momento. Per quanto ci riguarda più volte si è discussa la necessità di trovare delle forme collegiali di coordinamento. Serve un coordinatore che non abbia un potere assoluto ma che condivida il ruolo con l'ufficio di presidenza. Usciamo da una stagione interna complicata nata nel 2003 con dei riflessi anche l'anno scorso nelle politiche. Per questo stiamo pensando a delle forme per guidare il partito in maniera più coesa. Nessuna critica dunque all'operato di Lenna ma solo il desiderio di aprire una nuova stagione. Abbiamo fatto molti incontri e oggi la situazione all'interno del partito è molto migliorata.

Alla fine di questo percorso ci sarà anche un nuovo coordinamento che potrà sancire una rinnovata unità d'intenti.

Gottardo è comunque in pole position?

Gottardo è un politico che ha senz'altro le qualità per poter guidare il partito. Ma la scelta del nome è solo un tassello di un percorso più ampio.

Non vi preoccupa il fatto che manchino pochi mesi alla tornata di amministrative?

Non è che il partito sia fermo. Lenna ha dato mandato a Tondo e a me di seguire la questione di Gorizia. Io credo che proprio Gorizia sarà un banco di prova per il nostro partito per riprendere quella che è stata la città simbolo per la nostra regione essendo stata il primo capoluogo conquistato dal centrodestra nel '94.

A Gorizia dovete ancora scegliere tra Valentini e Romoli?

Entrambi sono dei punti di riferimento storici del nostro partito. Ma non saremo noi a decidere e a imporre il nostro candidato agli alleati. Come partito di maggioranza relativa nella Cdl dobbiamo avere un ruolo propositivo.

Al centrodestra manca una leadership regionale forte?

Il centrosinistra ha un leader forte ma ci possono essere opzioni diverse di quelle di un uomo solo al comando. Un gruppo di persone che lavora assieme deve trovare una sintesi attorno a una persona che le rappresenti ed è quello che stiamo cercando di fare. È evidente che il centrodestra non ha una leadership regionale forte ma non è uno svantaggio né un punto di debolezza. Anzi, se i vari partiti della Casa delle Libertà saranno in grado di ritrovarsi in un candidato forte che rappresenti tutte le anime del centrodestra sarà un segnale positivo. E poi, come dice Berlusconi, la leadership la fanno gli elettori, non si costruisce in laboratorio.

Ma proprio nei confronti degli elettori la scelta del candidato non è indifferente. Per esem-



Il senatore di Forza Italia Roberto Antonione

pio se si sceglie tra i partiti o tra la società civile.

La discussione sul candidato non mi appassiona né tantomeno quella sui criteri che vengono quasi sempre utilizzati da noi politici per rafforzare la scelta fatta. Piuttosto faremmo meglio a utilizzare delle analisi approfondite e obiettive, e gli strumenti non mancano, per stabilire chi abbia più possibilità di battere Illy.

Lei è convinto che sarà l'attuale governatore a guidare il centrosinistra nel 2008?

Di questo non ho dubbi salvo colpi di scena a oggi

impensabili. Se il centrosinistra non avesse Illy come candidato farebbe meglio a non presentarsi dal punto di vista competitivo per la presidenza della Regione. Nel Friuli Venezia Giulia, senza Illy, il centrosinistra non ha alcuna possibilità di vincere. E quindi dipende da Illy in tutto e per tutto.

La finanziaria di Prodi da una parte sembra aver accontentato le richieste di Illy, mentre cittadini e imprese non sembrano soddisfatti.

La manovra è stata catastrofica nel metodo e nel merito. L'aumento della pressione fiscale, il numero

abnorme di clausole vessatorie sono un segnale talmente negativo che anche larghe parti del centrosinistra sono perplesse. Quindi anche nel Friuli Venezia Giulia, nonostante Illy si dichiari soddisfatto, la manovra sarà giudicata in modo negativo e ciò si rifletterà sulle questioni locali. Le conseguenze si misureranno nelle prossime amministrative mentre mi auguro che per le regionali non ci sia più la questione Prodi. Le amministrative saranno un banco di prova: chi vota per il centrosinistra sostiene il governo Prodi che vuole che se ne vada non ha mo-

L'intervista

“Dopo la sconfitta del 2003 il partito ha attraversato momenti difficili ma ora la situazione si è tranquillizzata e possiamo fare scelte condivise”

Le elezioni a Gorizia saranno un importante banco di prova per la Cdl. Valentini e Romoli sono i nostri punti di riferimento ma dobbiamo parlarne con gli alleati

L'effetto negativo della finanziaria di Prodi costituisce un punto di debolezza per il centrosinistra nelle prossime amministrative

L'allargamento dell'Europa è ancora una grande opportunità ma la Regione deve pensare soprattutto ai paesi dei Balcani che nei prossimi anni entreranno nella Ue

”

AMBLUSANT 18

Ma questo potrebbe indebolire l'immagine del centrodestra anche tra i suoi elettori?

È giusto che i cittadini criticino un aumento esasperato della pressione fiscale da qualunque parte politica esso provenga. Tutte le amministrazioni pubbliche devono ridurre le spese inutili.

A proposito di amministratori locali, sta nascendo la civica Dipiazza-De Anna-Strassoldo. Possono diventare un valore aggiunto per la Cdl?

La mia idea personale è che questo tipo di lista civica sia inutile. De Anna e Dipiazza sono amministratori in quanto proposti da Forza Italia e sostenuti da tutta la Cdl. Ora costruire un nuovo movimento mi sa di presa in giro per gli elettori. Soprattutto considerando i dati delle ultime elezioni a Trieste si può vedere come il risultato della Cdl alle politiche sia stato superiore a quello ottenuto al primo turno delle comunali

con la presenza della lista Dipiazza. Il valore aggiunto quindi non c'è. Se però a livello regionale all'interno del partito dovesse prevalere la convinzione che questo dovesse favorirci lo verificheremo. Ma al momento mi pare un'operazione nata dalla vanità di qualcuno e dalla convinzione che gli elettori siano dei cretini.

E ipotizzabile che all'eventuale nascita del Partito democratico voi rispondiate con il soggetto unico della Cdl?

Gli elettori qualche volta sono disattenti per colpa nostra ma non sono cretini. Che il centrosinistra o il centrodestra si presentino con uno, due o più simboli conta poco. La cosa importante sono i programmi e le persone. Un'operazione di semplice maquillage da una parte o dall'altra sarebbe poco rispettosa dei cittadini.

Lei ha sempre stimato Illy, cosa l'ha delusa in questi quattro anni di governo e cosa invece le è piaciuto?

Da salvare c'è il grande impegno profuso da Illy per la costituzione dell'Euro-

gione e lo sforzo sostenuto per l'innovazione. Entrambi sono temi portati avanti nella precedente legislatura rispettivamente prima dal mio esecutivo e poi da quello guidato da Tondo. Mi sarei aspettato di più dalla forza che Illy poteva esercitare sul governo nazionale. Invece è stato poco incisivo sulla difesa dell'Expò, posto che c'era la firma di Prodi sul protocollo regione-governo ma anche sulle infrastrutture, sul porto di Trieste o sulla sanità. La possibilità che lui ha oggi di farsi sentire a Roma è molto forte. Lui può determinare anche le sorti del governo nazionale. E invece non ha esercitato finora questa sua influenza per il rilancio della Regione. Mi auguro che nei prossimi mesi possa essere più efficace. C'è poi la questione dei rigassificatori. Illy ha sempre appoggiato l'insediamento di queste strutture che invece producono vantaggi efficienti e precludono sviluppi importanti anche i traffici

«I rigassificatori penalizzano Trieste La Cdl è pronta a dare battaglia»

tradizionali del porto di Trieste. Nel centrodestra sulla questione non c'è stato un dibattito approfondito. Nei prossimi mesi mi batterò per fermare questo progetto.

L'ingresso della Slovenia nell'area euro e l'allargamento dell'Ue a Romania e Bulgaria, rappresentano ancora un'opportunità per la regione o siamo ormai troppo tardi?

Proprio questa mattina guardavo la carta della nuova Europa e credo che Croazia, Serbia e Albania sono ormai un'enclave esterna e quindi il ruolo della nostra regione è determinante. Siamo ancora in tempo.

Rifarebbe il presidente della Regione?

È stata un'esperienza importante ma penso che ogni stagione abbia i suoi frutti. Dopo il lavoro come sottosegretario agli Esteri ora Berlusconi mi ha dato la responsabilità, assieme a Margherita Boniver, della politica estera del partito. Ma, ora che ho più tempo, conto già nei prossimi mesi di rioccuparmi in prima persona dei problemi della regione e della mia città.

Lunedì incontro nella maggioranza per varare la bozza definitiva

Ds: legge elettorale verso l'accordo Rc: dobbiamo ancora discuterne

TRIESTE Siamo alla stretta finale per quanto concerne la legge elettorale. La maggioranza si è data appuntamento lunedì 8 gennaio per tirare le fila e cercare di concludere il lungo percorso che dovrebbe portare ad una bozza unitaria da presentare poi al confronto con il centrodestra. Succederà già lunedì mattina? Secondo Ds e Margherita sì, considerato che già l'ultima riunione tenutasi prima della discussione della Finanziaria ha dato esiti soddisfacenti con un sostanziale riavvicinamento tra le parti, mentre Rifondazione ed i partiti minori ci vanno con i piedi di piombo e vedono nell'incontro della prossima settimana un'ulteriore fase di studio propedeutica alla chiusura dei conti. «Gli incontri fanno bene a prescindere - sottolinea il capogruppo di Rc, Igor Kocijancic - anche se non possiamo prolungarli all'infinito. Tuttavia non credo che lunedì sarà la giornata decisiva, prima ci vuole una discussione all'interno dei partiti che nel periodo festivo non c'è stata. Comunque entro gennaio si deve chiudere». Ma per il capogruppo della Quercia, Mauro Travanut, ci sono le condizioni per arrivare ad una soluzione condivisa da tutta l'Intesa Democratica già lunedì: «Abbiamo incrociato limiti e attese di ciascuno di noi, c'è



Igor Kocijancic

l'occasione di oltrepassare le condizioni precedenti e far emergere la corallità. E occorre tenere presente che per una legge di questo tipo non ci sono Colonne d'Ercole ma una superficie sferica e quindi vanno coinvolte tutte le forze politiche». E Travanut ne ha già parlato con il collega di Forza Italia, Isidoro Gottardo, per un incontro che, secondo le parole del diessino, «avverrà dopo che le due coalizioni avranno trovato l'equilibrio interno». Un incontro che deve avvenire entro tempi stretti visto che, come sostiene Cristiano Degano (Margherita), «bisogna chiudere la partita entro metà gennaio per poi andare in Commissione ed a febbraio discutere la legge in

aula. C'è la volontà di tutti di arrivare ad una sintesi». I nodi da sciogliere per arrivare ad una sintesi definitiva all'interno di Intesa sono quelli già noti ed in particolare la soglia di sbarramento. Rifondazione, insieme ai «cespugli», punta ancora alle quote già stabilite nel programma, ovvero il 3,2% per coalizione e l'1,7% per lista. In questo senso il 4% per gli apparentamenti proposto da Travanut potrebbe essere una soluzione che mette d'accordo ma rimane qualche dubbio sull'1,5% per le singole liste apparentate ed è questo il principale scoglio per un accordo senza se e senza ma. Da valutare anche il tema della rappresentanza slovena con alcune soluzioni in piedi: la più percorribile è quella adottata anche per le elezioni europee, ovvero l'elezione certa di un candidato sloveno in un apparamentamento dove vi siano almeno due eletti. Da valutare comunque anche la proposta dei Ds che escluderebbe i partiti sloveni dallo sbarramento di lista oppure un'altra ancora che prevede l'elezione sicura del migliore tra i candidati della minoranza slovena. Non dovrebbe comportare problemi il tema della rappresentanza di genere: probabile una soluzione che inserisca una quota tra il 30% ed il 40% nelle liste elettorali.

†

"Tu, mia stella alpina, pura, onesta e leale, come, e più di una Madonna, hai sacrificato la tua vita con devozione alla famiglia. Ora riposa in pace. Dalla terra al cielo, in eterno, vivrai in me, il tuo amore Guido"

Un angelo si è aggiunto in cielo a vegliare su di noi

Lida Zugna in Marchesich

Non esiste separazione definitiva finché esiste il ricordo. Con infinito amore per sempre nei nostri cuori.

Il marito GUIDO, la figlia ROBERTA con MATTEO e SANDRO, la sorella RITA con RAFFAELLA e PAOLO, i cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 4 gennaio 2007

Partecipano addolorati DIANA, famiglia GUSTIN.

Trieste, 4 gennaio 2007

MARIUCCIA e NADIA sono vicine a RITA e partecipano al suo dolore per la perdita della sorella.

Trieste, 4 gennaio 2007

III ANNIVERSARIO

Vittorio Tecilazich

Ricordandoti sempre con amore

Tua moglie BRUNA

Trieste, 4 gennaio 2007

La nostra

Anna Wehrenfennig

ci ha lasciati. Lo annunciano con immenso dolore il papà ANDREA, la mamma ROSANNA, le nonne ADA e ANITA e il suo DAMJAN.

La saluteremo lunedì 8, alle ore 10, nella Cappella del cimitero Evangelico in via Slavich 4.

Trieste, 4 gennaio 2007

Uniti nel dolore per la perdita di

Anna

inconsolabili la zia SILVIA, lo zio UGO e i cugini MICHELE e LORENZO con GIULI ed ERIC.

Famiglia WEHRENFENNIG-LUTEROTTI.

Trieste, 4 gennaio 2007

I Circoli Legambiente di Trieste e Muggia si stringono a ROSANNA e ANDREA nel ricordo di

Anna

Trieste, 4 gennaio 2007

MIRELLA ricorda

Fulvia Brun

Napoli, 4 gennaio 2007

04-01-2006 04-01-2007

Sergio Bertozzi

Senza te, niente è più lo stesso. Ci manchi tanto

BARBARA, MAURIZIO, GIORGIA e FEDERICO

Trieste, 4 gennaio 2007

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alma Maracich ved. Piccinin

nata a Veglia

La ricorderanno sempre la sorella MARIA, i fratelli NINO e LAURO, i nipoti, bisnipoti, le cognate, le amiche MARC'RI, CRISTIANA e CRISTINA.

Un sentito ringraziamento al caro dott. FEDERICO DE LAZER.

I funerali seguiranno venerdì 5 gennaio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 4 gennaio 2007

Partecipano al cordoglio per la scomparsa della zia

Zoe Sanguinetti ved. Zanelli

i nipoti CESARE e ROBERTO con DONATELLA e ILARIA.

Codroipo, 4 gennaio 2007

XI ANNIVERSARIO

Arturo Nordici

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 4 gennaio 2007

†

Improvvisamente è mancato

Ferruccio Dudine

da Isola d'Istria

Addolorati lo annunciano la moglie ITALIA, i figli CLAUDIA con LUCIANO e DARIO con CRISTINA, i nipoti CARMEN, LUCA ed ELISA e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 5 gennaio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Trieste, 4 gennaio 2007

RINGRAZIAMENTO

Un anno di cure e speranze con tanta forza d'animo ma non ti è bastata...

Vero De Crignis

L'immenso dolore rimane, ma la solidarietà e la vicinanza di parenti, amici e di tutti coloro che hanno condiviso il nostro grande dolore con vera e sincera partecipazione, ci sarà d'aiuto in questo triste momento.

LORELLA, GIADA, MANUEL, la mamma, la suocera, la sorella, i cognati, i nipoti, parenti e amici.

Ravascletto, 4 gennaio 2007

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Rainis

Ne danno il triste annuncio il figlio MAURIZIO con LARA, il cognato VINICIO con PINA, i nipoti SERGIO e TIZIANA con PAOLO ed i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 5 alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Amici del Cuore

Trieste, 4 gennaio 2007

†

Nel necrologio apparso su Il Piccolo del giorno 31 dicembre 2006 dovevasi leggere

Fiorenza De Visintini nata Treu

Gorizia, 4 gennaio 2007

I ANNIVERSARIO

Albino Delbello

Lo rimpiangono i figli SILVIO, GIOVANNI, MARIA con le rispettive famiglie. Una Messa sarà celebrata alle ore 8.30 del 13 gennaio, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 4 gennaio 2007

Numero verde **800.700.800** con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
 SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00



Al vertice dell'Assemblea è stata eletta Claudia Milotti che punta molto sul riavvicinamento dei nostri connazionali più giovani

Pola: Fabrizio Radin a capo della Comunità

Il riconfermato presidente punta a portare in città grossi avvenimenti culturali italiani

POLA Nel nuovo mandato biennale, la Comunità degli Italiani intende uscire anche dai tradizionali ambiti per includersi nel progetto di recupero e rilancio del Bagno di Stoia, uno stabilimento che oltre alla valenza balneare è pregno di significati emotivi ed affettivi per i Polesani rimasti e gli esuli.

Da troppi anni a questa parte per via della trascuratezza e dell'inesorabile degrado, non ce la fa più a essere il loro dignitoso ritrovo e finora i vari tentativi di ridargli nuova linfa sono naufragati sul nascere. «Ora questa Comunità intende essere protagonista del rilancio del Bagno di Stoia, un ambizioso progetto da attuare di concerto con l'Unione italiana e la Città di Pola». Lo ha annunciato ieri sera Fabrizio Radin, nel

suo discorso di investitura subito dopo esser stato rieletto a Presidente dell'Associazione che raggruppa i connazionali all'ombra dell'Arena.

Tra gli altri punti del programma che intende attuare non appena avrà formato la sua nuova giunta, ha citato il veicolamento nella Comunità di grossi avvenimenti e contenuti della cultura e dello spettacolo di matrice italiana. «Alla fine del 2006 siamo riusciti a portare sul nostro palcoscenico personaggi del calibro di Claudio Magris, Umberto Eco e Bobby Solo - ha spiegato - e ora si intende proseguire su questi binari per rendere partecipi i nostri soci, di grossi eventi».

Radin ha poi annunciato il consolidamento dei corsi di ballo, del coro di voci bianche, del gruppo di cultura

fisica per i giovanissimi, della sezione escursionistica e di altri contenuti in grado di dare un senso al tempo libero dei connazionali. A presidente dell'Assemblea della Comunità è stata eletta Claudia Milotti, da

Tra le priorità c'è anche il progetto di ristrutturare lo storico stabilimento balneare di Stoia

anni attiva anche nelle strutture dirigenziali dell'Unione Italiana che prende il posto di Tamara Brussich.

«Il mio impegno» ha detto ringraziando per la fiducia

«è quello di riportare i giovani in Comunità, un problema che non si pone soltanto a Pola. Rischiamo seriamente di perderli non durante la frequenza scolastica, visto che tra le nostre scuole e la Comunità intercorrono rapporti molto saldi».

«Le difficoltà arrivano dopo - ha spiegato Claudia Milotti - quando intraprendono la vita universitaria o entrano nel mondo del lavoro, trascurando l'ambiente nel quale si coltiva la propria identità culturale e linguistica».

Ieri sera sono state elette anche altre cariche comunitarie: a vice presidenti dell'Assemblea Mauro Delmonaco e Davide Giugno mentre il Comitato dei garanti sarà formato da Ombretta Gromella (presidente), Sergio Stupar e Aldo Skira.

Da notare che tutte le nomine, in assenza di proposte alternative, sono avvenute secondo il copione preparato in anticipo dalla lista «Comunità degli Italiani 2006» che ha ampiamente vinto le elezioni del 17 dicembre scorso e che fa appunto riferimento a Fabrizio Radin.

Ricordiamo che della nuova Assemblea fanno parte 21 consiglieri e precisamente Claudia Milotti, Mauro Delmonaco, Diego Buttignoni, Guido Stocco, Ervino Quarantotto, Dalen Gromella, Kristina Fedel, Robert Marini, Loretta Godigna, Antonio Mirkovic, Valmer Cusma, Davide Giugno, Tamara Brussich, Anna Zimolo, Fiorenzo Giorgi, Ardemia Zimolo, Sandra Kalagac, Debora Radolovic e Patrizia Bosich.

p. r.



Il presidente Fabrizio Radin

SONDAGGIO

L'indagine svolta dal quotidiano lubianese «Dnevnik». Resta invece una buona dose di ottimismo tra i giovani

Gli sloveni preoccupati: «Il 2007 sarà un anno difficile»

LUBIANA Soddissfatti del 2006, preoccupati per il 2007: è questo lo stato d'animo degli sloveni che emerge dal tradizionale sondaggio di fine anno effettuato dal quotidiano lubianese «Dnevnik» su un campione di 700 persone, che sono state contattate telefonicamente nei giorni 19 e 20 dicembre. Per il 44,8 per cento degli interpellati, il tenore di vita è rimasto invariato nel 2006 rispetto al 2005, mentre il 32,3 per cento giudica di aver vissuto peggio nell'anno che si è appena concluso ri-

spetto all'anno precedente. È una percentuale relativamente alta, ma l'anno prima la situazione era ben più grave: il 38,3 per cento degli interpellati aveva giudicato peggio il 2005 rispetto al 2004. È aumentato invece il numero di coloro che ritengono di aver vissuto meglio nel 2006 che nel 2005: il 20,1 per cento, rispetto ai soli 12,9 per cento del sondaggio effettuato nel dicembre 2005. I più soddisfatti sono i giovani sotto i 30, gli anziani sopra i 60 anni e le persone più istruite. Sotto la

media invece gli sloveni dai 30 ai 60 anni e i meno istruiti.

In quanto alle aspettative per il 2007, i più numerosi sono i pessimisti: il 48 per cento degli interpellati ritiene che l'anno appena iniziato sarà più duro, sotto il profilo del tenore di vita, rispetto al 2006. Gli ottimisti sono il 19,7 per cento (nel 2005 erano il 24%), mentre coloro che non azzardano previsioni sono il 19 per cento. Da segnalare che dal 1996, anno in cui è stato realizzato il primo sondaggio del

«Dnevnik», la percentuale di pessimisti non era mai così alta come quest'anno. Un po' diversi i dati emersi da un analogo sondaggio del «Delo», effettuato il 21 e 22 dicembre, su un campione di 546 persone. Per gli interpellati del «Delo», il 37,4 per cento ritiene che il 2007 sarà pressoché uguale al 2006, mentre il 34,4 crede che sarà un anno più bello del precedente.

Il 26 per cento degli interpellati è convinto invece che l'anno nuovo sarà più difficile di quello vecchio. Alla doman-

da sul reddito che si aspetta nel 2007, il 54,2 per cento degli interpellati ha risposto di non prevedere particolari cambiamenti (nel 2005 questa percentuale era del 59,8), il 20 per cento ritiene che le cose volgeranno al meglio (l'anno prima il 19,8%), mentre il 22,4 per cento degli interpellati (15,7 nel dicembre 2005) teme che nel 2007 percepirà un reddito inferiore a quello del 2006.

Il giornale ha chiesto agli interpellati anche di stilare una graduatoria dei valori

che reputano più importanti. Ognuno ne poteva scegliere tre. È venuta fuori la seguente classifica: al primo posto la salute (per il 91,5 per cento degli interpellati), al secondo la serenità della famiglia (78,3), al terzo la pace e la sicurezza (55,1 per cento).

Molto distanti la sicurezza materiale (24,7%), la libertà e la democrazia (17,8%) e il successo nel lavoro e la carriera (16%). Tra i valori a scelta, un certo numero di persone interpellate ha elencato anche l'amore, l'onestà e la tolleranza.

p. r.

Sparatoria in un club a Zagabria durante la notte di San Silvestro

Croazia: un vero arsenale di armi sequestrato durante le festività

Fiume Croazia, il fascino delle armi e degli ordigni esplosivi dilaga. Che ai croati piaccia sparare o fare esplodere bombe, petardi e altro materiale pirotecnico è un fatto acquisito e dunque non stupiscono i risultati conseguiti nel corso di «Pace e bene». Si tratta dell'operazione che dal 1993 viene promossa dal ministero degli Interni e si propone di garantire condizioni di sicurezza ai cittadini ed ai turisti durante il periodo più concitato dell'anno, quello di fine dicembre e inizio gennaio. Dal suddetto dicastero è così giunta notizia che dal 27 dicembre al 2 gennaio, in Croazia sono state sequestrate 57 armi di vario tipo, soprattutto pistole e fucili, 7.900 proiettili, 23 fra bombe a mano e mine e ben 52 mila petardi e altri prodotti pirotecnici.

Un autentico arsenale, ben superiore a quanto scoperto e sequestrato dalla polizia nella scorsa azione «Pace e bene»: allora erano



Armi poste sotto sequestro

venute alla luce 25 tra pistole e mitragliatrici, 1.200 proiettili, 3 ordigni esplosivi e 13 mila botti. I responsabili del dicastero degli Interni hanno espresso preoccupazione per quanto sequestrato nei giorni scorsi e per le conseguenze verificatesi in seguito a spari e scoppi di petardi. Sei le persone rimaste gravemente ferite, mentre dodici hanno

riportato lesioni leggere. Un anno fa, nessuno in Croazia aveva subito gravi ferite, con 6 feriti leggeri. L'unica nota positiva è che negli ultimi due anni nessuno è deceduto, un caso fortuito nella marea di scoppi, spari e pallottole vaganti.

Come ormai detta tradizione, l'Istria e il Quarnero si sono confermate regioni dove il civismo non è un optional, aree in cui a Natale e Capodanno non sono stati registrati gravi eccessi. A Zagabria invece la notte di San Silvestro è stata caratterizzata dalla sparatoria al club notturno «Djuro», che solo per puro caso non è finita in tragedia. Due le persone rimaste ferite, di cui una in modo grave. A scontrarsi un gruppo di giovani armati di mazze da baseball e gli addetti al servizio d'ordine del locale. Nel corso della rissa, qualcuno ha tirato fuori una pistola, facendo più volte fuoco. Gravemente ferito il guardabornite del ritrovo e ancora sconosciuto lo sparatore.

Andrea Marsanich

Il cadavere è stato rinvenuto lungo la costa dell'isola di Arbe. Sulla fiocina c'era ancora la preda

Perde la vita per pescare un maxi-dentice

L'uomo, un esperto subacqueo, è deceduto per un'immersione troppo lunga

I CAMBI	
Slovenia	
Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia	
Kuna 1,00	0,1361 €
BENZINA SUPER	
Croazia	kune/litro 7,40
	1,007 €/litro
BENZINA VERDE	
Slovenia	talleri/litro 232,30
	0,969 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,65
	1,041 €/litro
DIESEL	
Slovenia	talleri/litro 226,00
	0,943 €/litro**
SUPER 100	
Slovenia	talleri/litro 235,00
	0,981 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria. (**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle tasse sulle servizi di cambio.

ARBE Perdere la vita per un dentice di 6 chili. È la tragica sorte toccata al 34enne Sanjin Stanicic, di Kampor (isola d'Arbe), provetto pescatore subacqueo deceduto durante una battuta di pesca nelle acque dell'isolotto di Maman, situato a poca distanza dall'isola quarnerina. L'uomo, ritenuto da tutti un pescatore non solo bravo ma anche prudente, era sceso in acqua nell'ultimo giorno dell'anno, intorno alle 14. Il suo corpo senza vita è stato rinvenuto il mattino del primo gennaio sui fondali nelle vicinanze di Maman, mentre a pochi metri di distanza i soccorritori hanno trovato il fucile, un arbaletes (a propulsione elastica), con un dentice di 6 chili infilato nell'asta.

Appare probabile dunque che il sub arbese sia morto per essere rimasto a lungo sott'acqua nella speranza di effettuare la gran cattura. Una decisione rivelatasi fatale e le cui conseguenze sono state confermate dai risultati dell'esame autopsico, effettuato all'Isti-



Un subacqueo durante un'immersione

tuto di medicina legale di Fiume: il decesso di Stanicic è sopravvenuto per anegamento. Il voler cercare di resistere mentre i polmoni scoppiano è una delle cause che maggiormente portano alla morte dei pescatori subacquei, ingolositi

da bestioni che tentano incautamente di portare a paolo. Sovente la preda viene inseguita a lungo, troppo a lungo, e la mancanza d'aria finisce per uccidere il pescatore. Nel caso dell'arbese, è possibile che sia deceduto nella pesca al-

l'aspetto, dopo aver notato il grosso dentice. Gli ha sparato e l'ha colpito, ma la permanenza eccessiva sott'acqua è finita in tragedia.

Non è purtroppo l'unico decesso nel 2006 di chi ama il mondo sottomarino e sceglie la Croazia per fare indimenticabili immersioni. In settembre, nelle acque antistanti Nova Cesarica, nel canale del Velebit o della Morlaca, sono morti la zagabrese Biserka Crnaric e il suo amico Mirko Djordjevic. Agli inizi di giugno, immersione fatale per i sub tedeschi Magdalena Bitzer e Lothar Kaiser, deceduti nelle acque di Punta Pax Tecum a Fianona (Istria orientale), ad una cinquantina di metri di profondità. Stavano esplorando il relitto della nave Vis. Lo sloveno Matej Jakin aveva perso la vita in giugno dopo un'immersione notturna a Santa Marina, nei pressi di Porto Albona (Rabac), mentre i cecchi Pavel Schaller e David Banara erano morti in settembre mentre si trovavano sui fondali delle Incoronate.

a. m.

DALLA PRIMA PAGINA

La ragione del nostro declino è che, a differenza della Slovenia, non abbiamo una politica economica. E non c'entrano proprio nulla le tasse o le pastoie burocratiche, quelle ci sono in tutti i paesi; anzi, noi fino a oggi abbiamo avuto un sacco di sconti e di vantaggi, ma non abbiamo saputo investirli nell'economia, li abbiamo solo consumati come le cicale.

Adesso che giustamente finiranno, sapremo darci una strategia, una prospettiva per il futuro? Il sindaco Dipiazza ha concluso l'anno con auguri nuovi alla città. Orgoglioso delle opere fatte, ha ammesso che adesso è necessario investire sul sociale e sul ri-

lancio dello sviluppo. Bene, è un'apertura a cui vogliamo dare credito, con serietà e badando al sodo. Verificheremo intanto come verranno spesi i quattro milioni di euro in più per le politiche sociali che il Comune ha promesso per il 2007. Se i servizi ai cittadini miglioreranno, non sarà uno scandalo un piccolo incremento delle imposte.

È sul versante economico e dell'occupazione che le risposte ancora non arrivano. E sono stati interrogati tutti: Comune, Provincia, Autorità portuale, Ezit, Camera di commercio, imprenditori e sindacati. Siamo tutti noi gli attori dello sviluppo, riusciremo a cambiare il corso delle cose? Il sindacato ha presentato

da mesi una piattaforma di richieste, nelle scorse settimane si è riattivato il "tavolo di crisi" in Camera di commercio. Lì sono venute le prime proposte, ma il Comune non c'era. Confidiamo che la prossima volta si presenti, anche perché non ci sono da fare grandi sforzi creativi, le ricette sono note. C'è solo da capire se le amministrazioni pubbliche e le parti economiche hanno la voglia, la "volontà politica" si dice di solito, di fare quelle due o tre cose che servono.

Alcuni esempi? Siamo tutti d'accordo che bisogna rilanciare il Porto. Ma siamo tutti altrettanto disponibili, in Comitato portuale, a mettere mano alle rendite parassitarie, a ristrut-

ture gli spazi scalzando le merci improduttive e attivando nuovi traffici? Queste cose fino ad oggi non si sono fatte non perché non si poteva, ma perché non si voleva. Siamo anche tutti d'accordo che bisogna riconvertire il Porto Vecchio, ma cosa ci si vuole fare dentro? Quali sono gli investitori pronti ad avviare questa opera importantissima e di valenza internazionale? La variante al Piano regolatore non dà queste risposte, invece noi vogliamo sentirle.

E ancora: siamo tutti d'accordo che l'unica industria possibile nel futuro

Trieste, basta con il pianto

sarà quella ad alto valore tecnologico. Regione, Area di Ricerca e alcuni imprenditori si stanno attivando per creare distretti innovativi, ma gli altri cosa fanno? Si stanno facendo azioni di marketing territoriale per attrarre nuove industrie? Ci si sta attivando per reperire nuovi spazi per poterle insediare, nell'attesa che si completino le bonifiche? Si stanno semplificando le pratiche burocratiche per gli imprenditori che vogliono aprire una nuova attività? No, non lo si sta facendo. La Camera di commercio, che a onor del vero è l'unico ente territoriale

che fa davvero un po' di marketing, denuncia da tempo l'impossibilità di mettere in campo lo sportello unico per le imprese, a causa della indisponibilità degli enti locali.

Infine, è vero che le nuove Rive sono belle, anche se non sono quelle che avremmo voluto e che il Comune stesso aveva approvato, dopo un concorso costato 250mila euro. Quel progetto prevedeva un sottopasso dalla chiesa greca alla pescheria, e sopra il lungomare tutto pedonale: una costosa meraviglia! Tuttavia quello che si è fatto è più che dignitoso. Detto questo, a cosa servono le nuove Rive? Solo a far correre le auto? Oppure, come

in tutte le città che si rispettino, dietro a un investimento pubblico molto ingente c'è una strategia per farlo fruttare?

In tutto il mondo i centri storici hanno una destinazione turistica e culturale: siamo tutti d'accordo che anche a Trieste sia così? Se la risposta è sì, bisognerebbe avere una strategia unitaria per l'impiego dei contenitori culturali e per il coordinamento delle manifestazioni: ovvero bisognerebbe dare vita a quel distretto culturale che tanto ha fatto discutere a Trieste, ma che altrove fa la fortuna delle amministrazioni che lo hanno realizzato. Bisognerebbe coordinare anche le politiche turistiche, migliorando offerta

e promozione, costruendo pacchetti appetibili e vendendo qualcosa di più di Miramare e delle crociere. Bisognerebbe riqualificare le imprese del turismo e del commercio, facendo capire ai triestini che ciò che allontana gli acquirenti da Trieste non sono i centri commerciali, ma la mancanza di prodotti di qualità e di un servizio competente e gentile.

Il problema di Trieste siamo noi, che non riusciamo ad alzare lo sguardo dai nostri piedi e passiamo il tempo a litigare. Chissà che il 2007, con la buona volontà di tutti, non ci faccia guardare un poco più lontano.

Luca Visentini
Segretario Generale
CCDL-UIL Trieste

CULTURA & SPETTACOLI



Pubblichiamo un brano del racconto «Una voce dal mare» di Roberto Spazzali, vincitore del Premio Ulcigrai.

di Roberto Spazzali

«Mi raccomando, scrivimi». Certo, si fa presto a dire, più difficile a mantenere la promessa. Così l'ufficiale di seconda aveva messo in guardia il giovane Giuseppe Bacich al suo primo imbarco. Dopo il Nautico, a Fiume, la sua città, egli aveva ricevuta una prima offerta dalla «Carnaro», la cui sede stava in riva Nazario Sauro. Giuseppe non temeva la lontananza e sentiva un'attrazione particolare per quel mare scuro e profondo che gli si apriva davanti. Provava un po' di nostalgia ma era un sentimento nuovo, scoperto da poco nel suo cuore e all'inizio vissuto con la preoccupazione che lo potesse limitare nella scelta che si apprestava a compiere, ora però lo intrigava e la viveva come una sfida.

Quante volte, ancora studente, passando per via Machiavelli aveva alzato gli occhi per rimirare la tabella di lucido ottone della Compagnia Reale Olandese di Navigazione e dentro di sé coltivava l'ambizione di potersi appartenere. Lo stemma e la nitida scritta gli sembravano più importanti delle altre: «Levante», «Tripcovich», «Lloyd Triestino». Sarà stato per il fascino per i luoghi lontani o per quel senso di avventura appreso in modo un po' sedentario con le letture giovanili, per cui aveva stretto tra sé un patto: ottenere il diploma al Nautico, farsi navigante e viaggiatore al tempo stesso. Intanto prendeva le misure per il secondo ruolo ed appena poteva scappava sopra Tersatto oppure, dall'altra parte, aggrediva con passo deciso le strade che salgono a strapiombo sopra Abbazia, e da quelle posizioni dominanti egli amava scrutare l'orizzonte convinto di scorgere angoli sempre nuovi di un mare che gli sembrava già troppo stretto.

Non era taciturno né solitario, ma in quei tempi non trovava molti suoi coetanei disposti a condividere ideali e speranze, altre cose frulavano nelle teste dei suoi



Settembre 1919: Gabriele D'Annunzio nei giorni della Reggenza di Fiume. Nella foto accanto: Carlo Ulcigrai, primo da sinistra con gli occhiali, nel 1977 a Grado con il poeta Biagio Marin

NARRATIVA Domani la consegna al Circolo aziendale Generali

Premio Carlo Ulcigrai a «Una voce dal mare» dello storico Spazzali

IN RICORDO DEL RAFFINATO INTELLETTUALE TRIESTINO

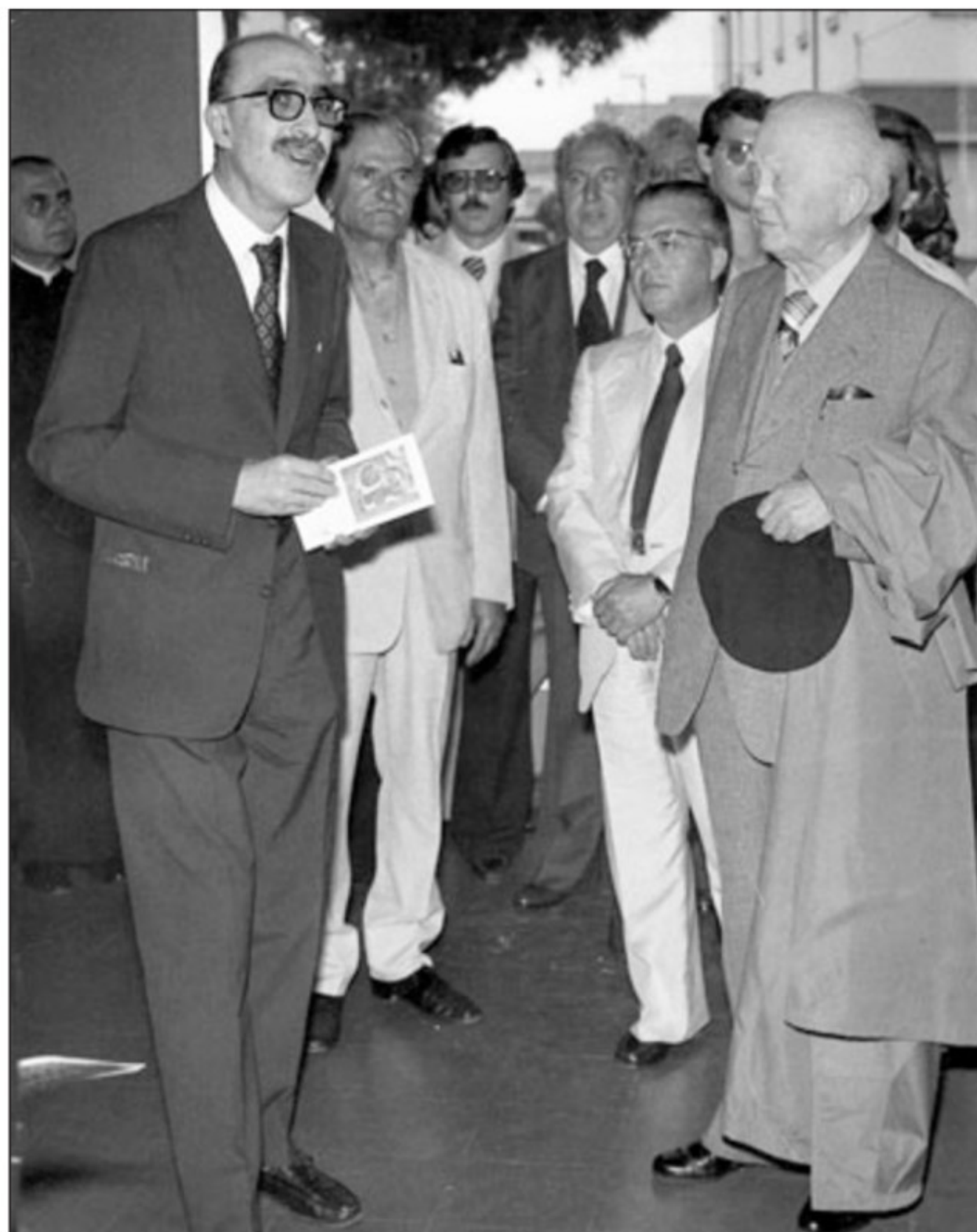


Roberto Spazzali

TRIESTE Lo storico triestino Roberto Spazzali nell'inedita veste di narratore con il racconto intitolato «Una voce dal mare» ha vinto la decima edizione del Premio letterario Carlo Ulcigrai, che sarà consegnato domani, alle 17.30, nel salone del Circolo aziendale Generali al settimo piano del palazzo «rosso» di piazza Duca degli Abruzzi 1. «Sulla suggestione di uno sfondo storico si snoda un racconto intrigante per la problematica mutevolezza del personaggio maschile» rileva la mo-

tivazione della giuria presieduta da Franco Firmiani e composta da Cristina Benussi, Claudio Grisancich, Paolo Quazzolo e Nella Ulcigrai.

Al secondo posto nella sezione narrativa si sono classificati ex aequo il triestino Federico Gelfi con «Il palcoscenico celeste» e il veneziano Francesco Brocchi con il racconto intitolato «Russia», al terzo Monia Medici di Monza con «Mario». Nell'occasione sarà presentato anche il volume che raccoglie i testi dei racconti premiati e



che sarà dato in omaggio al pubblico presente in sala.

Il Premio Carlo Ulcigrai è nato nel 1995, a pochi anni dalla scomparsa del raffinato intellettuale e scrittore triestino (1928-1992), che per oltre un quarto di secolo era stato direttore del Bollettino delle Generali, di cui era stato responsabile delle pubbliche relazioni, rendendo partecipe la più blasonata Compagnia d'assicurazioni triestina delle pulsioni intellettuali e ideali della città. «Il premio era la maniera migliore di celebrarne la memo-

ria, pensando allo stile di un uomo che nel condursi quotidianamente fra vita pubblica e privata aveva privilegiato quello dell'apparire il meno possibile, quasi una forma di anglosassone understatement, che investiva anche il suo mestiere di uomo di scrittura» ricordano nel volume Claudio Grisancich, presidente del Circolo aziendale Generali, di cui Ulcigrai era stato il primo ispiratore, e Giorgio Liveris, presidente del Gruppo Lavoratori Anziani Generali.

r.s.

compagni di classe. A Fiume c'era D'Annunzio, l'Immaginifico con i suoi Legionari, e il mondo aveva scoperto quell'angolo dell'Adriatico.

In famiglia, Giuseppe non aveva fatto mistero delle sue ambizioni, d'altra parte anche il papà aveva navigato, per poco, prima della guerra da cui era tornato con una piccola e fastidiosa scheggia d'acciaio sotto il polmone sinistro che gli era valsa come congedo dalla Bucovina. Lo zio Piero, fratello della mamma,

lavorava alla «Ungaro-Levante» ed era stato proprio lui ad innamorarlo in maniera definitiva del mare.

- Il mare è passione ma anche una sfida: ti prende per tutta la vita.

Certo, una sfida, così la vedeva anche Giuseppe che aveva cercato di farsi amico Giovanni, figlio di Adolfo Doni, vice agente della Compagnia Reale Olandese di Navigazione: Giovanni era più vecchio di tre anni e sembrava che ne avesse pure qualcuno di più, e quando Giuseppe si era iscritto al Nautico l'altro

stava per diplomarsi. La differenza d'età non frenò Giuseppe che aveva iniziato a frequentare il caffè «Aurora» in calle Ca' d'oro, dove Giovanni e i suoi compagni di studi si trovavano il pomeriggio, ma in quei tempi pochi studiavano e quasi tutti erano effettivi o aggregati ai Legionari del Comandante e così anche gli studenti del Nautico avevano formato la loro compagnia con tanto di gagliardetto, chiamata appunto Compagnia dell'Aurora. Giuseppe si presentava con la consueta cordialità, pron-

to alla battuta, ma la questione della compagnia non gli interessava più di tanto se non quella di farsi definitivamente amico di Giovanni. [...]

Passò un po' di tempo. Giuseppe Bacich smise di frequentare la Compagnia dell'Aurora e Giovanni Doni, completati gli studi, ora lavorava nell'ufficio del papà, aveva messo il diploma in cornice ed aveva indossato i panni dell'impiegato: un giorno d'autunno Giuseppe lo incontrò per via: pochi e formali convenevoli poi andò al sodo del suo

pensiero fisso - Perché non sei andato a navigare?

- Mi trovo meglio negli uffici della Compagnia e poi c'è la crisi e non si trovano imbarchi, dovrei vedere quante matricole non sono più ritirate da tempo. Quei pochi posti che ci sono valgono poco, le paghe insoddisfacenti e molti marittimi sbarcano sperando di trovare impiego nel Porto Franco, almeno più redditizio. Ma tu sei ancora convinto di prendere la vita del mare?

- Certo, penso che quella sia la mia vita. Ti chiedo

una cortesia: prova a parlarne con tuo padre, il prossimo anno mi diploma e vorrei cominciare subito.

Giovanni si congedò con un sorriso che era più di una promessa, però volle aggiungere che lo avrebbe preferito vedere ancora a Fiume, magari ben inserito ora che le cose stavano cambiando, per la città si poteva aprire una nuova era, adesso che l'Italia sembrava più vicina ad un accordo con la Jugoslavia. Giovanni era stato Legionario, poi era passato con i nazionalisti di Depoli, e per lui si

LIBRI La scrittrice irachena ripercorre la vita a palazzo e le violenze della guerra sulle donne

Zainab Salbi, una donna divisa tra due mondi

La figlia del pilota di Saddam racconta la sua storia tra privilegio e isolamento

MILANO «Fuori, oltre l'idea del bene e del male, esiste un territorio, ci rivedremo là». Bene e male, pace e guerra, libertà e oppressione. Il mondo in bianco e nero sembra più facile da conoscere, ma così vengono trascurate tutte le sfumature del grigio. Quel territorio di cui parla il poeta sufi medievale Rumi è il sogno realizzato di Zainab Salbi. Figlia del pilota personale di Saddam Hussein, il tiranno di Bagdad giustiziato per impiccagione pochi giorni fa, e fondatrice dell'associazione no profit «Women for Women International», si presenta ora al pubblico italiano con un'eccezionale testimonianza in prima persona della sua infanzia all'ombra di «zio» Saddam, e di un'intera vita spesa a liberarsi da un passato doloroso per ritrovare finalmente se stessa.

«Una donna tra due mondi» (Corbaccio, pagg. 320, euro 16,60) doveva essere un racconto corale delle esperienze femminili che Zainab Salbi ha raccolto dal 1993 tra le donne vittime delle violenze causate dalle guerre. Afghanistan, Bosnia-Erzegovina, Colombia, Congo, Iraq, Kosovo, Nigeria, Ruanda e Sudan. 55.000 donne aiutate con 24 milioni di dollari in aiuti diretti e prestiti. Attraverso il sito internet www.womenforwomen.org ognuno può adottare a distanza una donna impe-

gnandosi con una donazione mensile di 27 dollari accompagnati da una lettera. C'è l'aiuto economico, ma anche la testimonianza di qualcuno con cui parlare per avere conforto e ricominciare una vita dopo le violenze e le privazioni della guerra.

Come è nata l'idea di questo libro?

«Questo libro non è iniziato come un'autobiografia. Non era quella la mia intenzione. Chi ero io per scrivere le mie memorie? Io volevo scrivere di quello che le donne irachene avevano patito sotto il regime di Sad-

dam Hussein. Quando mi chiesero di concentrarmi maggiormente sulla mia storia personale, mi opposi con forza. Piansi, gridai, scalciai. Tutto volevo fare, meno che scrivere la mia storia. Eppure a un certo punto ho sentito di dover tornare padrona della mia voce, della mia verità e della mia storia. Nel rivelare le verità di altre donne, avevo vissuto attraverso le loro vicende e il loro coraggio. Forse adesso toccava a me fare il grande salto e parlare».

«Una donna tra due mondi» riprende un ver-

so del poeta Rumi. Perché è il suo preferito?

«È sempre stata la poesia più vicina al mio cuore. Siccome eravamo una famiglia sciita nessuno ci accettava veramente a palazzo ai tempi di Saddam, e fuori eravamo considerati da tutti dei privilegiati e per questo tenuti a distanza. Mi sentivo sempre persa tra due mondi. Ma Rumi dice che c'è un luogo nel mezzo, e questo mi dà speranza di trovare il «mio» luogo. Ci si può sentire a casa propria stando tra due mondi diversi. Anche quando si parla delle diverse culture non è sempre tutto bianco o nero. Non bisogna dimenticare le complessità, le infinite sfumature di grigio».

Nel suo libro lei ricorda il «paradiso delle donne» sul quale fantasticava sua madre con le amiche. Women for Women assomiglia a quel mondo?

«Penso che oltre la pace e la guerra esista un luogo nel quale le donne possono incontrarsi. Un mese fa sono stata in Congo e Ruanda. Ho visto tanti gruppi di donne riunite nei nostri uffici. Alcune parlavano delle violenze subite, altre delle piccole attività commerciali che volevano iniziare, altre ancora ballavano. E' molto importante supportare la rete di donne che cercano di emergere, un luogo dove poter parlare dei propri segreti».

Cosa pensa della situazione attuale in Iraq?

«Ero contro la guerra in Iraq, e in generale penso che la guerra non è mai un mezzo per risolvere le cose. Il giorno in cui fu arrestato Saddam Hussein fui comunque molto contenta, ma ora il problema non è il ritiro o meno delle truppe americane e alleate. Il paese ha bi-



Zainab Salbi, figlia del pilota personale di Saddam Hussein

sogno di regolari fornimenti di acqua, elettricità e di avere buone infrastrutture, tanto quanto ha bisogno di democrazia. Il nodo fondamentale secondo me è il «modo» in cui la comunità internazionale interviene. Lo si può fare rendendosi amico il popolo iracheno op-

pure comportandosi come con l'Afghanistan negli anni '80, di fatto consegnandolo ai talebani».

Quale ruolo possono avere le donne?

«Nella mia esperienza ho constatato che donne forti portano a nazioni forti. Le donne non devono tacere.

«Il problema dell'Iraq non è il ritiro delle truppe. Servono elettricità e acqua almeno quanto democrazia. E le donne devono decidere in politica e in economia»

Grazie all'azione di «Women for Women International» lo stupro etnico è stato annoverato nella Carta dei Diritti come crimine contro l'umanità. Le donne inoltre devono partecipare alle decisioni politiche e economiche di un paese. Nel mio prossimo libro «L'altra parte della guerra» cerco di rappresentare la prospettiva delle donne nei conflitti. Non c'è solo la paura dei soldati in guerra, ma anche quella delle loro madri. Si parla delle donne come vittime ma mai degli incredibili atti di coraggio. E poi le donne sperimentano da vicino le conseguenze nel quotidiano: la mancanza di cibo, la difficoltà di educare i figli, le difficoltà causate dalla mancanza di infrastrutture. Il tuo vero mondo è quello verso il quale ti dirigi, diceva Maometto, non quello in cui ti trovi».

Elena Dragan

**INIZIO SVENDITA
STAGIONE INVERNALE
06.01.07**



**L'APPUNTAMENTO
PIÙ ATTESO
DELL'ANNO.
NON
MANCATE!**

PREZZI PAZZI

POLO-SHIRT UOMO NIKE®	34,95 -72% € 9,95
GIACCA DONNA	49,95 -80% € 9,95
GIACCA UOMO, MANICHE STACC. PIUMINO	49,95 -80% € 9,95
T-SHIRT DONNA ADIDAS®	22,95 -78% € 4,95
SCARPE DA BABY FILA®	38,95 -87% € 4,95
SCARPONI DA SCI JUNIOR DALBELLO®	49,95 -80% € 9,95

FITNESS

TUTA JUNIOR NIKE®	65,00 -54% € 29,95
FELPA DONNA NIKE®	65,00 -54% € 29,95
TUTA UOMO ASICS®	79,00 -62% € 29,95
T-SHIRT UOMO EVERLAST®	22,90 -57% € 9,95
CYCLETTE MAGNETICA GET FIT®	299,00 -50% € 149,00
AIR MAX 97 NIKE®	170,00 -41% € 99,95
SCARPA RUNNING GEL MODENA ASICS®	85,00 -35% € 54,95
PEDANA DELUXE A MOTORE ELETTRICO 1,5 CV, GET FIT®	699,00 -43% € 399,00
CARDIO DA POLSO CP 13 CICLOSPORT®	59,95 -50% € 29,95

TEMPO LIBERO

PIUMINO DONNA PIERRE CARDIN®	169,00 -53% € 79,95
FELPA UNISEX HELLY HANSEN®	49,95 -40% € 29,95
GIACCONE ¾ BAMBINA ICEPORT®	49,90 -40% € 29,95
GIACCA TEMPO LIBERO TIMEZONE®	99,95 -40% € 59,95

MONTAGNA

GIACCA SOFTSHELL COLUMBIA®	89,95 -55% € 39,95
GIACCA SFODERABILE UOMO SALEWA®	219,00 -41% € 129,00
PANTALONE DA SCI ALPINISMO SALEWA®	159,00 -37% € 99,95
PANTALONE DA TREKKING FODERATO COLUMBIA®	89,95 -55% € 39,95
SET SCI ALPINISMO DYNAFIT® D612 + ATTACCO	658,00 -62% € 249,00
SCARPONI SCI ALPINISMO SILVRETTA®	319,00 -69% € 99,95

SCI

DOLCEVITA DONNA E UOMO MEDICO®	24,95 -60% € 9,95
GIACCA SCI DONNA MAIER SPORTS®	199,00 -50% € 99,95
COMPLETO SCI UOMO (GIACCA + PANTALONE) HOT STUFF®	169,95 -59% € 69,95
GIACCA SCI UOMO DAINESE®	319,00 -54% € 149,00
CASCO SCI JUNIOR HOT STUFF®	39,95 -50% € 19,95
SCI RACE FISCHER® RC4 + ATTACCO	549,00 -64% € 199,00
SCI SPORTIVO BLIZZARD® XT VERTICAL + ATTACCO	269,00 -45% € 149,00
SCI K2® + ATTACCO	450,00 -56% € 199,00
SCARPONI DA SCI QUATTRO GANCI „DIABLO” TECNICA®	399,00 -50% € 199,00
SCARPONI DA SCI XS 05 DOLOMITE®	209,00 -53% € 99,00

CICLISMO

MAGLIA INVERNALE DIVERSI MODELLI CASTELLI®	59,95 -67% € 19,95
GIACCA WINDSTOPPER „ADD TECH” GORE BIKEWEAR®	139,90 -30% € 99,00
ABBIGLIAMENTO INVERNALE NORTHWAVE	TUTTO -50%

SNOWBOARD

SB FREESTYLE BOARD + ATTACCO ATOMIC®	428,00 -58% € 179,00
SB SCARPONI SOFT ATOMIC®	149,95 -53% € 69,95
SB FREESTYLE BOARD VENUE®	369,00 -62% € 139,00
SB GIACCA DONNA E UOMO US 40®	169,00 -47% € 89,95
SB PANTALONE DONNA E UOMO US 40®	119,00 -45% € 64,95

**...E TANTI ALTRI PRODOTTI
SUPERSCONTATI!**

SPORTLER TRIESTE

C.C. Il Giulia - Via Giulia 75

Tel. 040/56 98 48

www.sportler.com

Apertura straordinaria

Sabato e domenica dalle ore 9.30 alle ore 20.30 continuato

ilGiulia

Via Giulia, Trieste

SPORTLER
- best in the alps!

AUTO&MOTO

a cura di Corrado Barbacini

c.barbacini@ilpiccolo.it

La versione 2007 della supercompatta del segmento «A» ha generato una vera e propria famiglia di automobili

La Panda è diventata un must Nuovo look e più cavalli per l'utilitaria «made in Italy»



La piccola Panda si caratterizza per una linea originale e dinamica

LA SCHEDA				
MOTORE	100 Hp	1.2 Fire	1.3 Mj 4x4	
Cilindrata	1368 cm³	1242 cm³	1248 cm³	
Potenza max CV/giri	100/6000	60/5000	70/4000	
Coppia max Nm/giri	131/4250	102/2500	145/1500	
PRESTAZIONI				
Velocità max km/h	185	155	150	
Accelerazione 0-100 km/h	9,5	14	18	
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)				
Urbano	8,7	7,1	7,0	
Extraurbano	5,3	4,8	4,4	
Misto	6,5	5,6	5,3	
Emissioni CO2 (gr/km)	154	133	141	

BALOCCHIO Non è semplicemente una supercompatta di segmento A, la Panda, bensì una vera e propria "piattaforma" sulla quale Fiat sta creando un'intera famiglia di automobili, con tecnologia e cura del dettaglio da categoria superiore. E così, dopo aver provato la nuova Panda «normale» e la versione «cross», è ora la volta di saggiare la nuova gamma targata My 2007 e le due novità di grande interesse che ampliano la famiglia: la "Panda Panda" e la 100 Hp. Innanzitutto la nuova gamma introduce 4 nuovi colori di carrozzeria: Azzurro Settimo Cielo, Arancio Egocentrico, Blu Magnetico e Beige Spumeg-giante.

Invariata invece la linea originale e dinamica, quasi un piccolo Suv, alla quale il modello 2007 aggiunge un'elegante plancia grigia scura e nuovi interni contraddistinti da inediti colori e tessuti. Una Panda ricca di personalità, solida e bella, una vettura dalle dimensioni esterne contenute, dotata del comfort al quale le auto più grandi ci hanno ormai abituato. Progettata per consumare poco, ma non per questo meno brillante, è ideale nel traffico cittadino, ma anche nei tragitti più lunghi. Una "piccola-grande" vettura che abbiamo provato a lungo sulla pista «Hill Course» di Balocco (Vc), che simula in 16 km tutte le condizioni di guida che si possono verificare, trovandola davvero confortevole e maneggevole. Design innovativo, tecnologia avanzata accessibile a tut-

ti, soluzioni intelligenti che semplificano e migliorano la vita a bordo sono le qualità vincenti della nuova Panda, che dal suo apparire nel 2003 ha scalato la classifica di segmento A, raggiungendo il top sia in Italia che in Europa. Su tutti l'allestimento Dynamic con motori 1.2 Fire e 1.3 Multijet, seguito dall'Active e dalla ricca Emotion. A dimostrazione che l'automobilista europeo è sempre più indirizzato verso gli allestimenti più ricchi, apprezzando il vantaggioso rapporto contenuti/prezzo. La versione 4x4 poi è il fuoristrada più venduto in Italia.

Così, dopo la versione «Monster» (una serie speciale di colore nero in edizione limitata e numerata, solo 695 esemplari, sviluppata con Ducati) le novità assolute sono rappresentate dall'ecologica «Panda Panda» (benzi-

na e metano) e dalla 100 Hp, il modello sportivo equipaggiato con un inedito propulsore 1.4 16v, che sviluppa una potenza di 100 Cv a 6.000 giri e una coppia massima di 131 Nm a 4250 giri. Con questo propulsore la Panda «pepata» tocca i 185 km/h.

All'esterno si dimostra una vettura dalla vera vocazione sportiva, con lo spoiler e gli scarichi cromati, i paraurti specifici con griglia sportiva e i nuovi cerchi in lega da 15". La stessa impronta "aggressiva" si ritrova nell'abitacolo, dove spiccano il volante in pelle, i nuovi interni sportivi e la plancia nera con particolari cromati. Inoltre, alla ricca dotazione di serie della versione Emotion da cui deriva, la nuova Panda 100 Hp aggiunge fendinebbia, freni posteriori a disco, sospensioni specifiche, pneumatici ribassati

195/45-15", cambio manuale a 6 marce, sedili sdoppiati e kit estetico specifico. Tra l'altro, attraverso il tasto Sport presente sulla plancia, si modifica la taratura dello sterzo e la prontezza di risposta dell'acceleratore, per godere appieno di una guida sportiva ad alto livello. L'abbiamo sperimentato sulla pista «Mixed Speed», 6 km di vero tracciato agonistico che ha messo in particolare evidenza la bontà del progetto Fiat. Incollata alla strada anche in velocità, la «cento cavalli» dà proprio soddisfazioni, accentuate dal rombo motore da sportiva di razza.

Quando, dopo un paio di giri, pigi il tasto Sport ti accorgi subito che puoi osare di più, con lo sterzo più rigido e un «tiro» più accentuato. Costa 13.400 euro e al lancio sarà pure disponibile un pack speciale denomina-

to "Pandemonio", che accentua maggiormente la sportività della nuova versione. A doppia alimentazione benzina-metano (il gas si trova in due bombole poste nel pianale derivato dalla versione 4x4, al posto dell'albero di trasmissione) la Panda Panda ha l'obiettivo di diventare il nuovo punto di riferimento della mobilità urbana sostenibile. Quando si commuta da benzina a metano nemmeno ci si accorge: la new entry della Fiat fila liscia che è un piacere, con un'autonomia di 300 km a gas (con una riduzione del 23 per cento di emissione di CO2) e un risparmio del 30 per cento rispetto al diesel. Senza dimenticare il serbatoio con 30 litri di benzina. Il prezzo al debutto a gennaio sarà più o meno quello della 100Hp.

Claudio Soranzo



L'«Adiva 250» con la struttura superiore apribile. Ma sempre con l'obbligo del casco

Ritorna lo scooter con il tetto

LA SCHEDA	
MOTORE	monocilindrico
Cilindrata	244 cc
Tempi	4
Raffreddamento	a liquido
Cambio	a variatore
Potenza	22 cavalli
Freno anteriore	due dischi
Freno posteriore	un disco
Peso	175 kg
Serbatoio	14,2 litri
Altezzasella	70 cm

MILANO È lo scooter con il tetto. E ora ritorna con una cilindrata più consona: il quarto di litro. Stiamo parlando dell'Adiva 250, lo scooter dell'azienda di Matera che viene riproposto con il nome vero della fabbrica meridionale e non più con il marchio Benelli. Rispetto al vecchio Benelli questo 250 ha il vano sottosella, un baule più grande, una cura nei particolari superiore, comfort aumentato per il passeggero... Insomma, è stato rivoltato come un guanto per riproporre un'idea buona ma che non ha avuto adeguate risposte dal mercato. Forse perché trascinata in basso dal tonfo del costoso modello della Bmw. Attenzione: a differenza dello scooter coperto della casa bavarese, sia il vecchio Benelli sia l'attuale Adiva obbligano all'uso del casco ma consentono - e non è poco - di trasportare il passeggero. Costa circa 5400 euro e pesa 175 chili. Il tetto - brevemente - si può aprire e riporre nel baule posteriore. Ma d'inverno è utile lasciarlo ben chiuso. Protegge dall'acqua ma soprattutto dal freddo. E l'ampio parabrezza ha anche un ben dimensionato tergicristallo. L'impianto frenante a tre dischi è «integrale» e il propulsore a quattro tempi è raffreddato a liquido. A chi lo consigliamo? A chi usa lo scooter in città tutti i giorni vestendosi anche in giacca e cravatta. A chi ama il comfort. A chi vuole qualcosa di diverso. A chi ama l'innovazione.

Roberto Carella

STRESA Dopo oltre quattro-mila unità vendute dal debutto a marzo di quest'anno, la Hyundai ha voluto ancora implementare il Santa Fe uscendo con il Model Year 2007 più potente e con leggere migliorie sotto pelle. Il fattore più importante di crescita è dato dal propulsore a gasolio, il già collaudato 4 cilindri 2.2 Crdi Vgt, che ora eroga 5 cavalli in più, passando dai 150 precedenti agli attuali 155. È variata, seppur di poco, anche la coppia, da 335 a 343 Nm a 2.100 giri. Cinque cavalli che appena si percepiscono, ma sufficienti a conferire al nuovo Santa Fe una maggiore brillantezza nei percorsi misti, mantenendo inalterata la velocità di punta a 179 km orari. Anche i consumi sono rimasti gli stessi, mentre è diminuita l'emissione di CO2, con 191 grammi per km. Esternamente non è cambiato nulla (le dimensioni sono le medesime: 4.675x1.890x1.725, sovrapposti a vetture di segmento D), mentre internamente notiamo la nuova plancia centrale, modificata per l'installazione di sistemi audio/video multimediali. In opzione è ora possibile montare il navigatore satellitare Dvd con schermo da 6,5" e funzione tou-

Hyundai ha rinnovato il prestigioso suv con un motore potenziato

Santa Fe, sotto il cofano batte un cuore da atleta



Il suv Hyundai Santa Fe Model Year 2007

ch-screen. Le versioni Dynamic sono ora dotate di serie del cruise-control. Pure modificato il volante, per alloggiare i comandi remoti. Come sempre il Santa Fe sfoggia la massima sicurezza con tutti gli asservimenti elettronici di serie, dall'Abs all'Ebd, dal Tcs all'Esp.

La trazione integrale è

supportata dal sistema Tod (Torque on demand) a inserimento e controllo automatico, con possibilità di blocco 50:50 tra i due assi in caso di guida su strada a bassa aderenza. Per Santa Fe è un ulteriore passo avanti, dopo la disponibilità dell'allestimento a 7 posti adottata lo scorso marzo, e affianca al meglio

il modello di categoria intermedia Tucson, rilanciando la sfida alle concorrenti di fascia superiore, con la presenza di due modelli Hyundai nella top ten italiana dei «fuoristrada», dopo i primi 9 mesi del 2006. Look inedito dal tono sportivo, estrema versatilità, tecnologia 4x4, dotazioni e finiture d'alto livello, moto-

LA SCHEDA		
MOTORI	2.7 V6 24V Sp	2.2 CRDi VGT 5-7p
Cilindrata	2656 cm³	2188 cm³
Potenza max cv/g	189 (6000)	155 (4000)
Coppia max Nm/g	248/4000	343/2100
PRESTAZIONI		
Velocità max km/h	190	179
Accelerazione 0-100	10,3"	11,6"
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Medio combinato	10,4	7,3
Urbano	14,2	9,4
Extraurbano	8,3	6,0
Emiss. CO2 (g/km)	248	191

ri a 4 cilindri diesel e 6 a benzina d'ultima generazione, cambi meccanici e automatici, fanno del Santa Fe il Suv ideale per conciliare prestazioni, funzionalità e prestigio sia su strada normale sia su terreni difficili, con un vantaggioso rapporto qualità/prezzo. Il prezzo è rimasto immutato a 28.900 euro (la versione Active benzina 2.7 V6), mentre il modello 2.2 a gasolio con i 5 cavalli in più e le migliori interne costa 31.800 (1.300 euro in più).

cl. sor.

Un mezzo
d'informazione
indispensabile



A. Manzoni & C. S.p.A.

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

Filiale di Trieste

Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Agenzia di Monfalcone

Via Rosselli 20
Tel. 0481.798829

Agenzia di Gorizia

Corso Italia 54
Tel. 0481.537291

Filiale di Pordenone

Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Filiale di Udine

Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

MUSICA Protagonista dell'evento dell'Associazione Commercianti

Fan anche dall'estero per Gianna Nannini sabato al PalaTrieste

TRIESTE Ritorna sabato «Buon Anno Trieste» e con esso si rinnova anche l'appuntamento con la grande musica italiana. In occasione della manifestazione, organizzata dall'Associazione Commercianti al Dettaglio della Confcommercio triestina in collaborazione con la «Trieste Eventi», che si svolgerà, con inizio alle 21, nella serata dell'Epifania al PalaTrieste, grande protagonista sarà Gianna Nannini, una delle poche esponenti del rock italiano a ottenere consensi e successi a livello internazionale.

E sta crescendo sempre più l'attesa degli appassionati che, nell'occasione, giungeranno anche dal Trieneto, dall'Austria e dalle vicine Slovenia e Croazia, contribuendo a promuovere l'immagine di Trieste quale sede di eventi di carattere internazionale, uno degli elementi cardine anche nell'ottica di una promozione turistica della città.

Il concerto di Gianna Nannini sabato al PalaTrieste rappresenterà, tra l'altro, l'unica tappa in Friuli Venezia Giulia del tour 2007 dell'artista senese. I biglietti sono stati messi in vendita a un prezzo promozionale di 10 euro ciascuno alla Segreteria dell'Associazione Commercianti al Dettaglio di via San Nicolò 7 e il Ticket Point di Corso Italia 6/c. È possibile effettuare offerte superiori, considerato il fatto che parte dell'incasso andrà in beneficenza.

Nel corso della serata, al-

la musica della Nannini si affiancherà la tradizionale consegna dei premi «Rosa d'Argento» e «Rosa di Cristallo». Il primo riconoscimento è riservato a personaggi o ad Enti che, grazie a loro impegno di carattere sociale, economico, culturale e sportivo, abbiano tenuto alto, nel 2006, il nome della città, mentre il secondo è tributato a giovani che protagonisti di risultati di particolare rilevanza in ambito culturale, scientifico o anche sportivo.

Ma a «Buon Anno Trieste», se sul palcoscenico sa-

rà protagonista lo spumeggiante sound di Gianna Nannini, in platea ad occupare un posto di prima fila sarà, come detto, la solidarietà. Parte dell'incasso della vendita dei biglietti, servirà infatti a supportare l'impegno a favore dell'infanzia svolto dalla «Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin», il cui presidente, Enzo Angiolini, evidenzia non solo l'importanza del supporto economico che verrà alla Fondazione dal concerto del 6 gennaio, ma anche come l'evento costituisca una ennesima grande opportunità di visibilità per la medesima per la quale, elargizioni e contributi volontari, costituiscono l'unica fonte di sostentamento per le attività attuate.

Le risorse, che perverranno alla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin dal concerto dell'Epifania, contribuiranno ad incrementare le potenzialità ricettive delle due foresterie dove sono ospitati, per vari mesi, bambini provenienti da tutto il mondo, accompagnati da uno più familiari, e residenti nelle due strutture per sottoporsi ad interventi e terapie al fine di sanare patologie altrimenti incurabili nei rispettivi Paesi di origine.

I partner che supportano la ventesima edizione di «Buon Anno Trieste» sono la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia, il Comune e la Camera di Commercio di Trieste, l'Unicredit Banca Spa, la Fondazione CRT, l'Acegas Aps e Promotrieste.



Il concerto di sabato a Trieste sarà l'unica tappa in regione del tour 2007 dell'artista senese

L'annuncio della lista dei concorrenti potrebbe slittare di qualche giorno

Sanremo: Dorelli tra i venti big

ROMA Potrebbe slittare di un paio di giorni l'annuncio - previsto per domani - dei 20 Big in gara al prossimo Festival di Sanremo, ma se la commissione artistica presieduta da Pippo Baudo darà l'ok, quella di Johnny Dorelli sul palco dell'Ariston sarà una performance che non passerà inosservata. Il grande crooner milanese, anno 1937, che tre anni fa con l'album «Swingin'» ha venduto 140 mila copie, rappresenta un capitolo importante della storia musicale, teatrale e televisiva del nostro Paese.

Aplomb britannico, voce calda e profonda, ironia e talento comico, Giorgio Guidi (il suo vero nome) è figlio d'arte e studiato pianoforte e contrabbasso alla High School of Music And Art. Tornato in Italia nel 1955, spicca subito per le sue qualità di entertainer poliedrico e disinvolto tipico dello show-business d'Oltreoceano.

Una carriera eclettica, quella di Dorelli, tra teatro e cinema. Passando per Sanremo, che vince due volte con Modugno grazie a «Volare» e «Piove», per poi avere il grande successo con «L'immensità». Ma Dorelli è anche una delle prime star della televisione: presenta «Canzonissima» e «Teatro 10», al fianco di Mina. Negli anni '70 però si butta anima e corpo nel teatro: da «Promesse promesse», a fianco di Catherine Spaak, sua compagna per molti anni, a «Niente sesso siamo inglesi», da «Aggiungi un posto a tavola» di Garinei e Giovannini ad «Accendiamo la lampada», a fianco di Gloria Guida, che per lui lascerà le scene per fare la moglie e la madre della figlia Guendalina.

E in questo 2007, per il terzo anno consecutivo, assieme ad Antonio Salines, è in tournée con la commedia «I ragazzi irresistibili» prodotto della Contrada di Trieste.

CINEMA Esce domani il film di Gibson

Nessun divieto per Apocalypto

ROMA Teste mozzate, sgozzamenti, stupri, torture, massacri di donne e bambini inermi, cuori pulsanti strappati dal petto: il nuovo film di Mel Gibson «Apocalypto» è un campionario di atrocità e sadismi di ogni genere. In tutti i Paesi del mondo è stato vietato ai minori. In Italia esce invece oggi senza alcun divieto. Una decisione piuttosto contrastata all'interno della quarta sezione di commissione di revisione cinematografica, che ha valutato il film. Non sono mancate reazioni polemiche.

Per la seconda volta dopo «La passione di Cristo» Gibson, che ieri ha compiuto 51 anni, provoca il pubblico con l'arma più facile: quella della violenza esplicita, visibile. Al corpo di Gesù grondante di sangue martoriato dai suoi crocifissori ha sostituito i corpi di un intero popolo, quello dei Maya, dilaniati da una guerra fratricida senza quartiere prima di cadere vittime dei Conquistadores, le cui navi si intravedono vicino a una spiaggia nell'ultima scena del film.

Sia nella «Passione» che in «Apocalypto» le immagini sono così pregnanti e talmente preponderanti sulle parole che il regista ha usato linguaggi obsoleti come l'aramaico e lo yucateco: puri suoni che sarebbe stato quasi inutile tradurre con i sottotitoli.

Di fronte a tanto sangue, il messaggio ecologista pur presente nel film (non sfruttate troppo la terra perché quando non avrà più niente da dare il mondo finirà, dice il vecchio saggio del villaggio) o la rappresentazione della decadenza dell'Impero Maya come metafora della società moderna cadono in secondo piano e ogni tipo di riflessione o ragionamento cede il passo a reazioni epidermiche come il ribrezzo, la pietà e le scariche di adrenalina.

Il primo massacro del film è sul corpo di un grasso tapiro preda di una forsennata caccia nella foresta pluviale: il cuore viene dato in omaggio a uno dei cacciatori, il fegato a un altro, i testicoli (da mangiare all'istante per accrescere la virilità) a un altro ancora. Giusto il tempo per una breve scena di alleggerimento con la tribù riunita intorno al fuoco, e la violenza riesplode per percorrere come un'ossessione tutto il film: un'altra tribù maya assalta il villaggio che abbiamo appena visto idillicamente unito, uccide, stupra, massacrà e porta i supersiti, prigionieri, in una grande città.

Prima di essere catturato, il giovane Zampa di Giaguaro, figlio del capo tribù, riesce a nascondere la moglie incinta e il figlioletto in un pozzo. Giura che tornerà a prenderla ma prima di farlo dovrà attraversare talmente tante avventure da far impallidire Ulisse.



Una scena di «Apocalypto»

ANNIVERSARIO

Il direttore d'orchestra aveva 90 anni

Cinquant'anni fa moriva Toscanini



Toscanini diresse anche a Trieste, al «Rossetti» nel 1906

ROMA La mattina del 16 gennaio 1957 una notizia sveglia New York: «Arturo Toscanini, uno degli immortali della nostra epoca, non è più». Il grande direttore d'orchestra aveva 90 anni e viveva a Riverdale, poco fuori dalla metropoli americana. Ancora oggi - 50 anni dopo la sua morte - è difficile pensare come un uomo in una sola vita sia riuscito a realizzare tanto, diventando esempio di statura morale, di gusto artistico e di intransigenza culturale. Quando ebbe la responsabilità della Scala, operò una vera rivoluzione del gusto teatrale e musicale: pretese le luci spente in sala durante lo spettacolo; impose il sipario che si chiude al centro, al posto di quello antico che cala dall'alto; vietò i bis, i capelli in testa in platea e l'ingresso ai ritardatari. Giunse persino a vietare l'accesso al palcoscenico ai grandi finanziatori del teatro, come il duca Uberto Visconti di Modrone (il padre del futuro regista Luchino). E questo sarebbe nulla, se non fosse accompagnato da una continua ricerca della perfezione delle esecuzioni musicali.

Nato a Parma, il 25 marzo 1867, Toscanini è figlio di un sarto e corista, acceso garibaldino. A 11 anni ottiene un posto gratuito al Conservatorio di Parma, dove si diploma in violoncello. A 18 anni è a S. Paolo del Brasile e a Rio, dove gli orchestrali contestano il direttore Miguez. Toscanini sale sul podio per la prima volta ed è un trionfo con «Aida», «Rigoletto», «Trovatore» e «Faust». Tornato in Italia nel 1887, suona il violoncello alla prima di «Otello» alla Scala, di cui nel 1898 diventa direttore artistico e maestro principale. Nel 1906 dirige due concerti anche al Rossetti di Trieste.

Dopo la prima guerra mondiale con la Scala va Vienna e a Berlino, quindi torna negli Stati Uniti, a capo della Filarmonica di Nuova York, con la quale viene in Europa nel maggio 1930. Il suo rifiuto di eseguire «Giovinezza» lo rende sgradito ai fascisti, mentre l'università di Georgetown gli conferisce la Laurea honoris causa. Finita la seconda guerra mondiale, la Scala lo richiama, dopo la ricostruzione del teatro: dirige il terzo atto della «Manon» e il prologo del «Mefistofele», il coro del Nabucco e il «Te deum».

DISCHI Esce a fine mese il nuovo capitolo del progetto del bluesman

Il triestino Mike Sponza vara il suo secondo «Kakanic Blues»

TRIESTE Kakanic Blues avrà presto un seguito. Sono iniziate infatti da qualche settimana le registrazioni di «Kakanic Blues volume 2», il secondo capitolo del progetto del triestino **Mike Sponza** che rispetto ai 15 del primo include nuovi ospiti provenienti da altri Paesi dell'area Centroeuropea e non solo e la cui pubblicazione è prevista a fine mese.

Assieme al bluesman triestino, a comporre la lista di artisti dell'area balcanica impegnati in questa nuova opera dedicata al contemporary blues di matrice centro-europea e incentrata sullo spirito della libera circolazione di idee e di musica senza frontiere, riuniti sotto la sigla di «The Central Europe Blues Convention» ci sono Ana Popovic (violino e voce, Serbia), Ian Siegal (chitarra e voce, Gran Bretagna), Michael Artl (voce e armonica, Germania), Primoz Grasic (chitarra, Slovenia), Erasic Stanic (fisarmonica, Croazia), Raphael Wressnig (organo, Austria), Dieter Themel (voce, Austria), Mat-

yas Pribojszki (armonica, Ungheria), oltre ai fidi Moreno Buttinar, batteria, e Michele Bonivento, organo e piano. Special guest, i cantanti americani Kay Foster Jackson e Ronnie Jones.

«Kakanic» è una parola che indica la cultura e i popoli del Centroeuropa che hanno convissuto durante l'impero asburgico. «La lunga onda creata dal primo capitolo del progetto, unita alle numerose richieste provenienti da operatori, musicisti e giornalisti - spiega Sponza - ha stimolato la produzione del secondo volume. Una maggiore opportunità per aprire nuovi percorsi musicali in Europa ma anche un concreto passo avanti per rafforzare il progetto nel panorama artistico internazionale».

L'obiettivo è produrre un cd pan-europeo che veda la presenza di artisti provenienti da tutti gli stati dell'Ue. «Kakanic Blues» non è solo una compilation, ma ogni canzone è stata «cucita» addosso all'interprete, per ottenere un risultato omogeneo.

Subito dopo la pubblicazione dell'album, si è reso evidente che il progetto non rappresentava soltanto un lavoro discografico, ma un vero frutto della cooperazione che travalicava confini culturali, politici e sociali e che riusciva a catalizzare l'attenzione dei media, anche non strettamente musicali.

Il cd ha ottenuto recensioni non soltanto dalla stampa centroeuropea, ma anche in altri Paesi europei e negli Stati Uniti e le canzoni dell'album sono inserite in molte playlist radiofoniche in tutto il mondo. Si tratta del primo progetto di musica blues che riunisce musicisti in una crossover band caratterizzata da amicizia, professionalità e spirito proattivo.

Il secondo volume verrà registrato tra Trieste, Zagabria, Budapest, Lubiana e Belgrado. Come per il primo, la maggior parte della fase di riproduzione avverrà a Trieste. A novembre sono state effettuate le registrazioni dei musicisti ospiti. A dicembre sono stati realizzati il mixaggio, il mastering e l'impianto grafico.



Mike Sponza con Carl Verheyen sulla copertina del dvd

Nel frattempo, «Kakanic Blues» è divenuto anche un concerto e un dvd: subito dopo l'uscita dell'album, l'ensemble si è esibito a Folkestone e successivamente, il 6 ottobre 2005, al «Barcolana Festival». Durante la serata è stato registrato un dvd in

cui compare in veste di special guest alla chitarra lo statunitense **Carl Verheyen** (turnista che ha accompagnato in tour Supertramp e Phil Collins); utilizzato per un reportage prodotto dal canale tv transfrontaliero Alpe Adria Tv Chan-

Dopo il successo del primo volume del cd pan-europeo della composita The Central Europe Blues Convention anche un concerto e un dvd con Verheyen special guest

nel, ora esce in dvd. Intitolato «Live in Italy» è stato presentato ufficialmente all'ultimo Pordenone Blues Festival e contiene 8 brani (tra cui «Set them free» di Sting e «Little Girl» di John Mayall) per complessivi 42 minuti e 40 secondi di grande blues.

Produttore è Mike Sponza, ingegnere del suono Moreno Buttinar, la produzione video è di Andrea Sivini e Videomante, l'autoring di Roberto Maffioli e le foto di copertina sono di Francesco Bruni. Ma non è finita. Il format «Kakanic» verrà applicato a un progetto editoriale in fase di sviluppo: una raccolta di brevi storie dal sapore noir scritte da autori centro-europei che vedrà la luce entro l'anno.

Ma non è finita. Domani, alle 18, Mike sarà di scena con la sua band al Caffè Tommaseo assieme alla cantante gospel americana Kay Foster Jackson in «Soul of Gospel» nell'ambito della rassegna «Trieste Mosaico di Culture» organizzata da Altamarea.

Gianfranco Terzoli

PERSONAGGIO

La figura di un dalmata di sentimenti italiani ma mai nazionalista



Don Pietro Doimo Munzani

contesto della tradizione culturale ed ecclesiale di Zara, dove il religioso nacque il 4 dicembre 1890 e fu presule

L'hanno chiamato l'arcivescovo «itinerante», per l'attività pastorale nei campi profughi sparsi in Italia, sempre vicino agli esuli giuliano-dalmati di cui volle condividere il destino. Ma di lui, **don Pietro Doimo Munzani**, e della sua missione di ultimo arcivescovo italiano di Zara, si è parlato e scritto poco negli anni tormentati del dopoguerra.

Ora un documentato libro di **Marino Zerboni**, uscito per le edizioni «Italo Svevo» di Trieste (pag. 181, euro 16,00) colma questa lacuna, ricostruendo la figura di monsignor Munzani nel

Un libro di Marino Zerboni ricostruisce la vicenda del presule, che condivise l'esilio con la sua gente

Omaggio a don Munzani, l'«arcivescovo di Zara»

per ventidue anni, dedicandosi alla sua città - come scrive nella postfazione Marino Lescovelli - con instancabile slancio e zelo pastorale, superando situazioni di estrema sofferenza in cui si trovò coinvolto insieme alla sua gente. Fu nominato vescovo nel 1926, a 35 anni, il più giovane presule della Chiesa cattolica.

L'ingegner Zerboni è stato spinto ad approfondire la ricerca su don Munzani dai racconti di alcuni suoi parenti, profughi zaratini, che avevano conosciuto l'arcivescovo e spesso si rammaricavano che nessuno parlasse più di lui. Da questo stimolo ha

preso le mosse l'approfondimento, che ci restituisce la figura di un dalmata di sentimenti italiani ma mai nazionalista, con una conoscenza perfetta della lingua croata, fine teologo (le sue «Lettere pastorali» per molti versi precorrono definizioni del Concilio Vaticano II), efficace organizzatore della diocesi a lui affidata, del tutto nuova sul piano della dimensione territoriale.

Lo stimavano perfino le autorità comuniste, per il suo atteggiamento apertivo e gli interventi presso le autorità italiane in favore di partigiani di Tito, condannati a deportazione e fucilazio-

ne. È vero che fu arrestato e segregato sull'isola di Lagosta, ma solo per la disordinata situazione dei tempi, tant'è che quando ritornò a Zara riprese in pieno le sue funzioni pastorali.

Scelse la via dell'esodo, come i suoi fedeli. Avrebbe potuto rimanere, se lo avesse voluto. Il mondo comunista non si opponeva, e il fatto che gli fosse stata affidata l'amministrazione di parte della vecchia diocesi di Zara, appartenente alla Jugoslavia e quindi retta «pro tempore» dal vescovo di Sebenico, rappresentava la premessa ufficiale per la prosecuzione del suo ministero.

Ma, nel 1948, don Pietro Doimo Munzani prese la via dell'esilio e restò per tutti «l'arcivescovo di Zara», anche quando gli venne affidata la sede antica di Tiana, in Sardegna. Morì il 28 gennaio 1951, nella cattedrale di Oria (Brindisi), mentre stava predicando. Il libro di Marino Zerboni riporta anche la testimonianza inedita di monsignor Vincenzo Baldari, vicario emerito della diocesi di Oria, sulla pia morte del presule, che si accasciò ai piedi dell'altare del Santissimo Sacramento pronunciando per sé il Miserere.

È sepolto a Brindisi, dove gli è stata dedicata una via.

TEATRO Primo spettacolo del nuovo anno proposto, diretto e interpretato da Enzo Vetrano e Stefano Randisi

La Contrada riapre con Pirandello

Da domani fino al 14 gennaio andrà in scena «L'uomo, la bestia e la virtù»

TRIESTE Quinto spettacolo in abbonamento per la stagione di prosa della Contrada, debutta domani al teatro Cristallo «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello. Tratto da una novella («Richiamo all'obbligo»), questo testo fu concepito dall'autore come una fiera di «personaggi-animati» immaginati e descritti come maschere grottesche. Ed è proprio il grottesco a predominare sull'intera vicenda, dove Pirandello svela ancora una volta i lati più meschini e ipocriti dell'animo umano.

La situazione narrata è di quelle care all'autore, ai limiti del possibile eppure credibilissime, paradossale risvolto di quella società claustrofobica e piena di convenzioni che Pirandello ha saputo scardinare pezzo dopo pezzo coi suoi affondi letterari e teatrali. La società che paratizza una falsa onestà, che in apparenza accetta le norme comuni e in segreto le trasgredisce.

Paolino, rispettabile professore privato, è l'uomo

della vicenda: trasparente, come lo definisce l'autore, ma con una doppia vita. Egli è infatti l'amante della signora Perella, la virtù in persona, moglie trascurata e infelice del Capitano Perella, la bestia. La tresca potrebbe continuare a lungo e senza intoppi, dato che l'indegno marito è fedifrago, violento e irascibile, da anni lontano dal letto della moglie — è sempre per mare e torna a casa di rado e malvolentieri. Ma un incidente improvviso, una gravidanza inopportuna, minaccia di sconvolgere quest'ordine e costringe il professore a cercare una soluzione ad ogni costo.



Da sinistra, Enzo Vetrano e Stefano Randisi in una scena della commedia di Pirandello

Nell'unica notte che il Capitano trascorrerà a casa dovrà assolutamente ottemperare agli obblighi coniugali, legittimando così il «frutto del peccato». Comincia una frenetica corsa contro il tempo, per far sì che

gli istinti sessuali della «bestia» vengano risvegliati al momento opportuno, e in questa cieca frenesia il professore calpesta e travolge pudore, dignità e sentimenti, pretende pozioni afrodisiache, compra la complicità

lo sono interpretati da Ester Cucinotti, Giovanni Moschella, Antonio Lo Presti, Margherita Smedile, Giuliano Brunazzi e Francesco Pennacchia. Le luci sono di Maurizio Viani, la scenografia di Marc Anto-

nio Brandolini e i costumi di Ursula Patzak.

Nella messa in scena ideata e curata da Vetrano e Randisi, lo spettacolo è tutto contenuto in un grande armadio che incombe sul fondo del palcoscenico. A poco a poco le ante, i cassetti, le mensole di questo armadio faranno saltar fuori le voci, i gesti, le azioni e i sentimenti dei personaggi, come da un «arsenale delle apparizioni» in cui tutto è possibile e dove il grottesco si esaspera in momenti di forte comicità o si stempera nella poesia.

In scena da domani al 14 gennaio, «L'uomo, la bestia e la virtù» rispetta i consueti orari del Cristallo: serali 20.30; martedì e domenica 16.30; lunedì riposo. Prenotazioni e prevendita al Ticketpoint in Corso Italia (orario: 8.30-12.30; 15.30-19.00 - tel. 040 34982767) o alla biglietteria del Cristallo.

Informazioni: 040.390613; contrada@contrada.it.

Cinque gli spettacoli del Cta di Gorizia

E Pippo va in tournée con favole e burattini per i piccoli spettatori



L'attrice Silvia Benedini, protagonista di «Favole sotto il letto»

GORIZIA Sono ben cinque gli spettacoli di produzione firmati dal Cta Gorizia, proprio in queste settimane in tournée regionale e nazionale: a cominciare dall'attesissimo riallestimento di «**Pippo pettirosso**», il successo teatrale realizzato su testo e figure di Altan, per la regia di Roberto Piaggio.

Il ruolo protagonista di Pippo, dolcissimo pettirosso alla scoperta del mondo, è quest'anno affidato all'attrice Elena Detullio, formata a Bologna alla scuola teatrale di Alessandra Galante Garrone. Accanto a lei, nei panni del merlo Aldo, l'attrice friulana Serena Di Blasio, già protagonista di vari spettacoli prodotti dal Cta Gorizia, Teatro di Figura di rilevanza nazionale.

«Pippo pettirosso», con le musiche originali di Aldo Tarabella e l'allestimento scenografico di Belinda De Vito, aprirà il suo tour 2007 a Milano, al Teatro del Buratto, dove sarà di scena dal 14 al 16 gennaio, proseguire in varie città di Veneto, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna e concludersi il 23 aprile al Teatro Ariosto di Reggio Emilia.

Nuove tappe anche per «**Favole sotto il letto**», la pièce realizzata sul testo di Antonella Caruzzi, per la regia di Roberto Piaggio, con scene e figure di Belinda De Vito, e musiche originali di Claudio Parrino. Dedicata al pubblico dei più piccoli, la produzione vede protagonista la giovane attrice Silvia Benedini: teatro d'attore, figure, canzoncine e filastrocche scandiscono questa coloratissima pièce, di scena il 23 e 24 gennaio a Milano, poi in Piemonte, in Toscana e, dal 19 al 23 marzo, in Friuli Venezia Giulia, nell'ambito

del progetto Teatro&Scuola 2007.

Sarà in tournée già dal 7 gennaio, al Teatro Verdi di Codoirò, lo spettacolo «**Pesciomini**», dal testo di Ugo Vicic e Sergio Bon, interpretato da Marta Cuscunà e diretto da Roberto Piaggio: fra le date in calendario anche il Teatro Astra di Vicenza, il 4 febbraio.

«**Dighe de si (ovvero dighe de no)**», spettacolo di burattini della tradizione veneziana scritto e diretto da Gigio Brunello, farà tappa a Cesena il 4 marzo, mentre nuove date attendono lo spettacolo «**Cenerentola**», su testo e regia di Antonella Caruzzi e con scene e figure di Francesco Tullio Altan: la pièce sarà, anche a Cremona il 23 marzo e a Villadossola il 2 aprile.

Ma intanto è già in fase di allestimento il nuovo spettacolo prodotto dal Cta per questo 2007, «**La bottega del sonno**», al debutto in prima assoluta a Gorizia sabato 10 marzo. Diretto da Serena Di Blasio sul testo di Antonella Caruzzi, lo spettacolo, interpretato dall'attrice veronese Paola Compostella, affronterà in modo sorridente e giocoso il tema del sonno, proponendosi ai bambini il momento del «prendere sonno» come un gioco dell'immaginazione, da costruire con tanti piccoli gesti rituali, cui abbandonarsi con gioia e serenità e fiducia.

«La bottega del sonno» chiuderà, al Kulturni Center Bratuz di Gorizia, la rassegna «Pomeriggi D'inverno 2007»: abbonamenti dal 15 al 19 gennaio presso gli uffici del Cta (ore 10-12 e 15-16.30) e sabato 20 direttamente al Kulturni Center Bratuz. Info CTA, tel 0481.537280, www.cta-gorizia.it

APPUNTAMENTI

Rebetiki Afasia al San Marco Bandomat alla Corsia Stadion

TRIESTE Fino a domenica al Politeama Rossetti andrà in scena «Il mercante di Venezia» di Shakespeare con Eros Pagni. Oggi alla Corsia Stadion di via Battisti serata musicale con i Bandomat. Venerdì 5 i DB, sabato 6 i Magazzino commerciale.

Oggi, alle 9.30, da Palazzo Galatti, partenza della visita guidata gratuita alla città; alle 18.30, al Caffè San Marco, concerto di musica greca col gruppo Rebetiki Afasia.

Domani e sabato, alle 20.30, e domenica alle 16.30, al Teatro Pellico di via Ananian per la stagione in dialetto dell'Armonia gli Amici di San Giovanni presentano la commedia «Sisina» di Giuliano Zannier, libero adattamento da «Sisina e il lupo» di Stelio Mattioni.

UDINE Oggi, alle 20.45, nella sala Gradoni Kursaal di Sauris di Sotto, concerto di Fulvio Pacini (flauto) e Ivan Semenzato (chitarra).

VENETO Venerdì 12, alle 21.45 e 22.15, al Cinecity Limena (Padova) Sergio Rubini, Fabio Volo, Riccardo Scamarcio e Carlo Verdene presenteranno «Manuale d'amore 2» insieme al regista Giovanni Veronesi e al produttore Luigi De Laurentiis.

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

CORSIA STADIÒN
BUFFET RISTORANTE VIA BATTISTI 8
STASERA **BANDOMAT** • DOMANI **5DB cover band**
SABATO **MAGAZZINO COMMERCIALE** ('70-'80-'90)
040 7606062

TRATTORIA "PONTE CALVARIO"
Piedimonte (Gorizia) Vallone delle Acque 2
SPECIALITÀ CARNE E PESCE ALLA BRACE
Prenotazioni per Cerimonie, banchetti e pranzi di lavoro Tel. **0481.534428**

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

NATALE A NEW YORK 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 con Christian De Sica.

Da domani 007, CASINO ROYALE 15.15, 17.35, 19.55, 22.20

■ ARISTON

PARADISO + INFERNO 16.30, 18.25, 20.20, 22.15 di Neil Armfield con Heath Ledger, Abbie Cornish e il premio Oscar Geoffrey Rush. Berlino '06. V.m. 14.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

THE PRESTIGE 16.55, 19.35, 22.15 con Hugh Jackman, Christian Bale, Scarlett Johansson.

ERAGON 15.20, 16.30, 17.40, 20, 22.10 con Jeremy Irons, John Malkovich.

GIÙ PER IL TUBO 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10 in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

NATALE A NEW YORK 15.15, 17.40, 20, 22.10 con Christian De Sica, Sabrina Ferilli, Claudio Bisio.

DÉJÀ VU 15, 17.25, 19.50, 22.15 con Denzel Washington.

UN'OTTIMA ANNATA - A GOOD YEAR 17.30, 19.50, 22.10 di Ridley Scott, con Russel Crowe.

OLÉ 14.50, 18.25, 20.20 con Massimo Boldi, Vincenzo Salemme, Enzo Salvi, Natalia Estrada.

COMMEDIASEXI 22.10

con Paolo Bonolis, Sergio Rubini, Margherita Buy, Stefania Rocca. Ultimo giorno.

BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 14.45

HAPPY FEET 15.20 Animazione.

Da venerdì 5 gennaio 007 CASINO ROYALE, con Daniel Craig, Judi Dench, Eva Green, Giancarlo Giannini; APOCALYPTO di Mel Gibson.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e prenotazioni 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

CUORI 15.30, 17.40, 20, 22.20 di Alain Resnais. Leone d'Argento alla 63.a Mostra del Cinema di Venezia.

IL MIO MIGLIORE AMICO 16.30, 18.25, 20.20, 22.15 di Patrice Leconte, con Daniel Auteuil e Danny Boon.

■ FELLINI

BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 16.30 Un favoloso cartoon.

TUTTI GLI UOMINI DEL RE 18, 20.10, 22.20 con Sean Penn, Jude Law, Kate Winslet e Anthony Hopkins.

■ GIOTTO MULTISALA

UN'OTTIMA ANNATA 16.15, 18.15, 20.15, 22.20 di Ridley Scott, con Russel Crowe.

DÉJÀ VU - CORSA CONTRO IL TEMPO 16, 18, 20.05, 22.10 di Tony Scott, con Denzel Washington.

■ NAZIONALE MULTISALA

ERAGON 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.20 con Jeremy Irons e John Malkovich.

GIÙ PER

IL TUBO 15.25, 17, 18.30, 20.40, 22.10 dai creatori di «Shrek».

THE PRESTIGE 15.45, 17.55, 20.05, 22.15 con Christian Bale, Scarlett Johansson.

HAPPY FEET 15.20 Animazione.

COMMEDIASEXI 18.45 con Paolo Bonolis.

OLÉ 17, 20.20 con Massimo Boldi.

BABEL 22 con Brad Pitt. Candidato a 7 Golden Globe.

Da domani APOCALYPTO 15.15, 17.35, 19.55, 22.20

■ SUPER

CAPODANNO NELLA CASA DELLA PERVERSIONE 16 ult. 22 Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE ESSAI

IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA 16.30, 18.45 Di Ken Loach. Palma d'Oro Cannes.

THE DEPARTED 21 Ultimo giorno.

TEATRI

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

■ POLITEAMA ROSSETTI

16 e 20.30 «IL MERCANTE DI VENEZIA» di William Shakespeare. Con Eros Pagni. Regia di Luca De Fusco. Turno E e A. 2h 45'.

■ SALA BARTOLI

17 «IL PICCOLO FLAUTO MAGICO». Musica di W. A. Mozart. Con I Piccoli di Podrecca. Adattamento teatrale di Giulio Ciabatti. 1h.



Daniela Gattorno e Franko Korosec (foto Pastrovicchio)

Le «Formiche» di Nicolaj con la Barcaccia junior

TRIESTE Per la stagione di prosa della «Barcaccia» al Teatro dei Salesiani, sabato, alle 20.30, e domenica, alle 17.30, si terranno le uniche due rappresentazioni del testo drammatico «Formiche» di Aldo Nicolaj, nell'adattamento in triestino di Ciro e Martina Della Gatta. Allestimento della Barcaccia-Ragazzi, per la regia di Giorgio Fortuna. In un rione di periferia, nel dopoguerra, un gruppo di giovani passa Ferragosto raccontandosi le proprie ambizioni e delusioni, le proprie speranze e amori. Un mancato suicidio porterà una giovane coppia ad unirsi e a sognare insieme.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Domani ore 20.30 «L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ» di Pirandello, diretto e interpretato da Enzo Vetrano e Stefano Randisi. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO RAGAZZI/LA CONTRADA

Sabato 6 gennaio doppia rappresentazione ore 11 e 16.30 «CAPPUCCETTO ROSSO» adattamento di Giorgio Amodeo, regia di Maurizio Zacchigna. Teatro Cristallo. Ingresso 5 euro. Spettacolo gratuito per gli abbonati della Contrada. 040-390613; teatratoragazzi@lacontrada.191.it; www.contrada.it.

■ TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

Sabato, alle ore 21.21 va in «onda» Pupkin Kabarett Special Guest con la partecipazione di Paolo Rossi e la Confraternita dei Precari. Per la prima volta nella storia del cabaret del Mielà, Pupkin non va in scena il lunedì. Ingresso € 7.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi).

9 gennaio 2007 (turno A) ore 20.45. 10 gennaio 2007 (turno B) ore 20.45. «OPERA COMIQUE» (abb. Prosa 4 spett.) di Nicola Fano, da un'idea di Antonio Calenda con Tuccio Musumeci, Pippo Patavina, regia di Antonio Calenda. Il Rossetti Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - Teatro Stabile di Catania.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

(www.teatromonfalcone.it)

STAGIONE DI PROSA 2006/2007: mercoledì 10, giovedì 11 gennaio, Lello Arena in «IL SIGNOR NOVECENTO», versi di Vincenzo Cerami, musiche di Nicola Piovani. Prevendite pres-

so la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

STAGIONE CONCERTISTICA 2006/2007: martedì 9 gennaio, Peppe Barra in «VIAGGIO NELLA CANZONE NAPOLETANA». Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19 o su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: telefono 0481-712020.

NATALE A NEW YORK 15.40, 17.40, 20, 22.15
ERAGON 15.30, 17.30, 20, 22
GIÙ PER IL TUBO 15.30, 17.20, 19.30, 21.30
OLÉ 15.50, 17.50, 20.10, 22.10
COMMEDIASEXI 15.50, 17.50
DÉJÀ VU 19.50, 22.15

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1
NATALE A NEW YORK 15.30, 17.40, 20.10, 22.20
Sala 2
ERAGON 15.10, 17.20, 20, 22
Sala 3
DÉJÀ VU 15, 17.20, 19.50, 22.15

■ CORSO

Sala rossa
GIÙ PER IL TUBO 17.45, 20, 22.15

Sala blu
BOOG & ELLIOT A CACCIA DI AMICI 17.45
TUTTI GLI UOMINI DEL RE 20, 22.20

Sala gialla
OLÉ 17.30, 20, 22.15
Oggi ingresso ridotto a 4,80 €.

Leo Gullotta sacerdote cieco in viaggio verso Betlemme

ROMA Un saggio sacerdote persiano, Melkhor, diventato cieco per aver troppo a lungo contemplato le stelle e in viaggio da più di un anno per raggiungere, come dice un'antica profezia, il Dio della Luce. È Leo Gullotta nel tv movie «La Stella dei Re», in onda domenica alle 21 su Raiuno.

Prodotta da Immagine Cinema per Rai Fiction è la storia, che assomiglia molto a una parabola, di un viaggio verso la grotta di Betlemme, alla ricerca della pace e della serenità contro la violenza e la crudeltà. Fra gli interpreti Luca Ward nel ruolo del capo dei predoni Balthasar, Jan Cornet in quelli del giovane guerriero Gaspar, Ariadna Cabrol nella parte della bella e coraggiosa Yumah, figlia di Balthasar che la costringe a comportarsi come un predone, e Mohamed Jasny nel ruolo del piccolo Nabu, 10 anni e Isabella Briganti, madre di Nabu. Con la partecipazione straordinaria di Nicola Di

Leo Gullotta è Melkhor

Pinto (Erode). Ambientato nell'anno della nascita di Gesù, nella Persia Orientale devastata da un'armata di predoni comandati dal crudele Balthasar, «La stella dei re», per la regia di Fabio Jephcott, è soprattutto una storia di incontri. Lungo la strada Melkhor si imbatte prima nel piccolo Nabu, che ha perso la madre in un saccheggio di Balthasar ed è stato salvato dal predone sotto le cui vesti si nasconde la bella Yumah, poi in Gaspar, accecato dal desiderio di vendicare suo padre, il governatore Shilak, ucciso spietatamente da Balthasar. Il saggio persiano li prenderà sotto la sua ala protettiva. Al gruppo si unirà anche Yumah, fugita dal padre, che finirà per innamorarsi di Gaspar e accadrà il piccolo Nabu. E grazie a uno stratagemma, Melkhor, che è capace di vedere nel cuore delle persone, riuscirà a convincere anche il capo dei dei predoni a seguirli fino a Betlemme.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 11.00
LE POLIZZE AUTO

Alessandro Di Pietro in «Occhio alla spesa» affronta la polizza auto. Come mai questa forma di assicurazione, nonostante sia obbligatoria, non è uguale per tutti i cittadini? Il conduttore risponde e offre suggerimenti per scegliere la polizza più conveniente.

RAIDUE ORE 23.30
STORIA DI DE ANDRÈ

Per la serie «La Storia siamo noi»: «Fabrizio De Andrè. In direzione ostinata e contraria» di Chiara Tiezzi. Un cantautore, un poeta, un intellettuale, un uomo «contro», scomparso l'11 gennaio 1999. Giovanni Minoli lo racconta con l'aiuto di Dori Ghezzi.

LA 7 ORE 23.30
MARKETTE GREATEST HITS

Tra i protagonisti il poliedrico cantante napoletano Gennaro Cosmo Parlato, reduce dalla pubblicazione dell'album intitolato «Reminders» che contiene 25 rivisitazioni di brani cult degli anni '80. A teatro, Parlato ha presentato «Che cosa c'è di strano?».

RAITRE ORE 23.55
«SEMPRE UNITI»

Appuntamento con «Doc 3», il documentario d'autore. La vicenda ha per protagonisti Teresa e Vincenzo, ventenni di Palermo. Il loro matrimonio offre lo spunto per ripercorrere la storia delle due famiglie, fatta di passione, coraggio e problemi con la giustizia.

I FILM DI OGGI

BIG

Regia di Penny Marshall, con Tom Hanks (nella foto) e Robert Loggia.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1988)



Una favola sulla meschinità del mondo dei «grandi».

SNATCH

Regia di Guy Ritchie, con Benicio Del Toro e Brad Pitt (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (G.B./Usa, 2000)



Nel terzo film diretto dall'inglese Ritchie, si intrecciano i destini di tre gruppi di malviventi e di due aspiranti procuratori di boxe, alle prese con le bizzarrie di un pugile zingaro. La vicenda ruota intorno alla caccia di un diamante rubato.

UNA HOSTESS TRA LE NUVOLE

Regia di Bruno Barreto, con Gwyneth Paltrow (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2003)



Negli anni '60, quando ancora le veline erano di là da venire, le ragazze sognavano di diventare hostess. Lo sognava anche Donna Jensen, cresciuta in un'asfittica città e decisa a volar via dalla provincia grazie a un corso di volo.

IMMORTAL - AD VITAM

Regia di Enki Bilal, con Linda Hardy (nella foto) e Thomas Kretschmann.
GENERE: FANTASTICO (Fr.It/G.B., 2004)



entrambi. Da un geniale maestro dei fumetti un film visionario e raffinato.

4 FANTASMI PER UN SOGNO

Regia di Ron Underwood, con Robert Downey Jr (nella foto) e Kyra Sedgwick.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1993)



Thomas nasce proprio quando Julia muore in un incidente d'autobus assieme ad altri tre viaggiatori. I quattro diventano fantasmi e il loro destino risulta inesorabilmente legato a quello di Thomas...

IL PADRE DELLA SPOSA 2

Regia di Charles Shyer, con Steve Martin e Diane Keaton (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1995)



Superato il trauma delle nozze della figlia Annie, George Banks riceve un'altra notizia bomba: presto diventerà nonno. Ma le sorprese per lui non sono finite... Fragile sequel con qualche gag divertente.

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.31: GR 1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR 1 Tiroli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1 Tiroli; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.00: GR 1 - Tiroli; 12.36: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.33: Radio! Musica Village; 14.00: GR 1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR 1 Tiroli; 14.50: News Generation; 15.00: GR 1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Tiroli; 15.37: I ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Tiroli; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Tiroli - Affari Borsa; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Tiroli - Radio Europa; 18.37: GR Sit; 18.49: Medicina e società; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1; 21.03: Radio 1 Musica; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR Campus; 23.17: GR 1 RadioEuropa; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e cation; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radio1; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.40: Radio 1 Musica; 4.00: GR 1; 4.10: Corriere diplomatico; 5.00: GR 1; 5.05: La notte di Radio1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radio2 - Picnic; 8.30: GR 2; 10.00: Mi manca...; 10.30: GR 2; 11.00: Trame; 12.10: Nessuno è perfetto; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: Giocando; 13.30: GR 2; 13.42: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.30: Emigranti Express; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.33: Il Cammello di Radio2 - Pop Corner; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decamer; 21.30: GR 2; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 remix; 3.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del mattino; 13.00: Il Dottor Diembo. Fuori dal solito tam tam; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; Gilbert Becaud; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: O! Mari - Storia e Storia della Canzone Napoletana; 20.30: Il Carlettone; 22.45: GR 23.30: Il Terzo Anello. Fucchi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Ona verde; 11.03: Programmi in italiano; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.30: A più voci; 14.50: Accesso in italiano; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg. Incontri con la bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico. Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattina; 7.20: Il nostro buongiorno. Calendario e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Prima fila (replica); 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Livello aperto; Ivan Cankar; La signora Judit. Interpretazione di Mira Sarcina; Regia di Natasha Sost; 17.4: puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.30: Segnale orario; 13: Gr ore 13, segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; segue: Playlist; 15: Ona giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno; Noi e la musica; 18: Diagonali culturali; parliamo di poesia - Ospite prof. Boris Pahor, segue: Playlist; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Isaradio; 12.00: Le cicale; 14.00: Capital Records; 16.00: Benny ti presento Betty; 18.00: Maryland; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 23.00: Capital Groove Master; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

7.00: Laura Antonini; 10.00: vC; 12.00: Sciombalò; 14.00: Tropical pizza; 17.00: Due a zero; 20.00: DeeJay Wintertime; 0.00: Sciombalò; 2.00: DeeJay Wintertime.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 6.20: Disco Italia. Renato Zero. Mentre aspetto che torni; 06.58: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia. Renato Zero. Mentre aspetto che torni; 08.45: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 10.20: Disco Italia. Renato Zero. Mentre aspetto che torni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia. Renato Zero. Mentre aspetto che torni; 12.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia. Renato Zero. Mentre aspetto che torni; 16.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia. Renato Zero. Mentre aspetto che torni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con...; 23.00: Bafo di sera... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia. Renato Zero. Mentre aspetto che torni; 23.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M20

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improbabili; 11.00: m2-all news; 11.05: Rip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Good Morning 101; con Leda e Andromeda; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekomando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi 70/80 con di Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando di; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.00: Pomeriggio radiotivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Veronica; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Bratti; 19.05: Music Box «Lookin'around»; con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: In orbita caffè; 21: Rewind, grandi successi 70/80 con di Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dal cancello di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteorom e/o Meteorom; 17.10, 12.45, 19.45: Punto Meteoro; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzaro Fazio; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valuto; Dalle ore 8.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andromeda; 13.10: Color Latino con Edgar Rosario; 14.10: «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Color latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluVite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	RETEQUATTRO	CANALE 5	ITALIA 1	LA7	SKY SKY 1	
06.05 Anima Good News 06.10 Strega per amore. 06.30 Tg 1 06.45 Unomattina. 07.00 Tg 1 07.30 Tg 1 L.I.S. 08.00 Tg 1 09.00 Tg 1 09.30 Tg 1 Flash 10.40 Dieci minuti di... programmi dell'accesso 10.50 Appuntamento al cinema 11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro. 11.30 Tg 1 12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici. 13.30 Telegiornale 14.00 Tg 1 Economia 14.10 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo. 14.15 Mulan II. Film Tv (animazione '04). Di Darrel Rooney e Lynne Southerland 15.50 Festa italiana. 16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza. 17.00 Tg 1 18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti. 20.00 Telegiornale 20.30 Supervarietà	06.00 Il paese di Alice 06.05 Tg 2 Nonsolodischi 06.15 50 anni di successi 06.30 Speciale Anima 06.55 Quasi le sette 07.00 Random. 09.45 Un mondo a colori 10.00 Tg 2 11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli 13.00 Tg 2 Giorno 13.30 Tg 2 Costume e società 13.50 Tg 2 Salute 14.00 L'Italia sul Due. 15.50 Squadra speciale Cobra 11. Con Erdogan Atalay 16.35 Law & Order - I due volti della giustizia. Con Jerry Orbach e Jesse L. Martin 17.20 One Tree Hill. Con Chad Michael Murray 18.05 Tg 2 Flash L.I.S. 18.10 Rai Tg Sport 18.30 Tg 2 18.50 Andata e ritorno. Con Michele Bottini e Nadia Carminati 19.00 Squadra speciale Cobra 11. Con Erdogan Atalay 19.50 Warner Show 20.10 Tom & Jerry 20.20 Il Lotto alle otto. 20.30 Tg 2 20.30	08.05 Cult Book. 08.15 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli. 09.05 Verba volant 09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli. 09.50 Cominciamo bene. 12.00 Tg 3 12.25 Tg 3 Chiediscena 12.45 Le storie. 13.10 Stargy & Hutch. 14.20 Tg 3 14.50 TGR Leonardo 15.00 TGR Neapolis 15.10 Trebisonda. Con Danilo Bertazzi. 16.15 GT Ragazzi 16.25 Libri animati 16.35 La Melevisione 17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagamola. 17.40 Geo & Geo. Con Sveva Sagamola. 18.15 Meteo 3 19.00 Tg 3 19.30 Tg 3 Regione 20.00 Rai Tg Sport 20.10 Blob 20.30 Un posto al sole. Con Alberto Rossi e Marina Tagliareri	06.15 Tg 4 Rassegna stampa 06.25 Peste e corna e goccie di storia. Con Roberto Gervaso. 06.40 Quincy. Con Jack Klugman. 07.40 Nash Bridges. Con Don Johnson. 08.40 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca. 09.50 Le comiche di Stanlio e Ollio. Con Stan Laurel e Oliver Hardy. 11.30 Tg 4 - Telegiornale 11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa. 13.30 Tg 4 - Telegiornale 14.00 Poirat: memorie di un delitto. Film Tv (giallo '95). Di Andrew Grieve. 16.00 Sentieri 16.50 Dodici lo chiamano papà. Film (commedia '50). Di Walter Lang. Con Clifton Webb e Myma Loy e Jeanne Crain. 18.55 Tg 4 - Telegiornale 19.35 Sipario del Tg 4 20.10 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris e Clarence Gilyard e Sheere J. Wilson e Noble Willingham.	08.00 Tg 5 Mattina 08.50 Quattro fantasmi per un sogno. Film (commedia '93). Di Ron Underwood. 11.25 Doc. Con Billy Ray Cyrus e Derek McGrath. 12.25 Vivere. Con Sara Ricci e Fabio Mazzari e Edoardo Siravo e Veronika Logan. 13.00 Tg 5 13.40 Beautiful. Con Ronn Moss 14.15 CentoVetrine. Con Mirca Viola. 14.45 Big. Film (commedia '88). Di Penny Marshall. Con Tom Hanks e Robert Loggia e Elizabeth Perkins. 17.00 Tg5 minuti 17.05 Amici. Con Maria De Filippi. 17.40 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter. 18.50 Chi vuol essere milionario? Con Gerry Scotti. 20.00 Tg 5 20.30 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Gerry Scotti e Ezio Greggio.	08.00 Ma che magie Doremil 08.25 Luca Tortuga 08.35 Doraemon 08.50 Alla ricerca della valle incantata 9. Film Tv (animazione '02). 10.30 Dinotopia - Il virus. Film Tv (fantascienza '02). 12.25 Studio Aperto 13.00 Studio Sport 13.40 Naruto 14.05 Dragon Ball Z 14.30 Lexi e il professore scomparso. Film Tv (avventura '01). 16.20 Scooby Doo 16.50 Keroro 17.20 SpongeBob 17.35 Mew Mew - Amiche Vincenti 18.00 Phil dal futuro. Con Ricki Ullman. 18.30 Studio Aperto 19.05 Tutto in famiglia. Con Damon Wayans. 19.35 The War at Home. Con Michael Rapaport. 20.00 Love Bugs 2. Con Fabio De Luigi e Elisabetta Canalis. 20.10 Everwood. Con Treat Williams.	06.00 Tg La7 07.30 Get Smart. Con Don Adams. 08.30 Troppo forte. Con David Rasche. 09.20 Due minuti un libro. Con Alain Elkann. 09.30 Isola 10.25 The Practice - Professione avvocati. Con Dylan McDermott. 11.30 Matlock. Con Andy Griffith. 12.30 Tg La7 13.00 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye. 14.00 L'uomo del West. Film (western '40). Di William Wyler. 16.00 Dogs With Jobs 16.30 Il miracolo di Lassie. Film Tv (avventura '70). 18.00 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott 19.00 Jarod il camaleonte. Con Michael T. Weiss. 20.00 Tg La7 20.30 Prehistoric Park. Con Nigel Marven.	06.35 La battaglia di Shaker Heights. Film (drammatico '03). Di Elfram Potelle e Kyle Rankin. Con Shia LaBeouf e Elden Henson 08.00 Parole d'amore. Film (drammatico '05). Di Scott McGhee e David Siegel. Con Richard Gere e Juliette Binoche 09.55 F.D. Roosevelt: un uomo, un presidente. Film Tv (biografico '05). Di Joseph Sargent. Con Kenneth Branagh 12.05 Il canto di natale. Film Tv (commedia '04). Di Dennis Dugan. Con Tom Everett Scott e Wallace Shawn 14.00 I fratelli Grimm e l'incantevole strega. Film (commedia '05). Di Terry Gilliam. Con Matt Damon e Heath Ledger 16.40 King Arthur. Film (avventura '04). Di Antoine Fuqua. Con Clive Owen e Ioan Gruffudd 18.50 Quando gli angeli scendono in città. Film Tv (fantastico '04). Di Andy Wolk. Con Tammy Blanchard e Babs Chula	
FICTION	FILM	TELEFILM	FILM	FICTION	TELEFILM	DOCUMENTI	FILM	
 > Butta la luna Sempre più aggraviata la storia di Fiona May, Alyssa, e di sua figlia Cosima.	 > Miracle Kurt Russell è l'allenatore della squadra di hockey su ghiaccio degli Usa.	 > Medium Patricia Arquette in «Corsa alle elezioni». «Joe, il giurato» e «Quadri che parlano».	 > Maximum risk Jean-Claude Van Damme è un poliziotto che scopre di avere un gemello mafioso.	 > Nati ieri Due episodi con Sebastiano Somma: «Dipendenza» e «Oltre le apparenze».	 > Smallville Tom Welling in «Cyborg» e «Ipnosi», due episodi della celebre serie.	 > Austerlitz Un programma sulla marcia vittoriosa di Napoleone.	 > Agente Cody Banks 2 Frankie Muniz, scienziato, controlla le menti umane.	
23.15 Tg 1 23.20 Una hostess tra le nuvole. Film (commedia '03). Di Bruno Barreto. Con Gwyneth Paltrow 00.45 Tg 1 - Notte 01.10 Tg 1 Mostre ed eventi 01.20 Estrazioni del Lotto 01.30 Sottovoce. Con Gigi Marzullo. 02.00 FuoriClasse - Canale scuola lavoro. Con Giovanni Anversa. 02.30 Una donna per amico 2. Con Elisabetta Gardini	23.20 Tg 2 23.30 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli. 00.40 Tg 2 Mizar 01.10 Threshold. Con Carla Gugino e Charles S. Dutton 01.50 Meteo 2 01.55 Appuntamento al cinema 02.05 Tg 2 Salute 02.15 Vento di Ponente. Con Anna Kanakis, Enrico Muti e Serena Autieri 03.05 Speciale Anima 03.30 Tg 2 Costume e società 03.45 50 anni di successi	23.20 Tg 3 23.25 Tg 3 Regione 23.35 Tg 3 Primo piano 23.55 Doc 3 00.45 Tg 3 01.05 Magazzini Einstein 01.35 La musica di Raitre. ■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA 18.45 TV TRANSFRONTALIERA 20.25 L'ANGOLINO 20.30 TGR in lingua slovena 20.50 Gli eventi del 2006 (replica) 23.00 TV TRANSFRONTALIERA	23.10 Snatch - Lo strappo. Film (azione '00). Di Guy Ritchie, con Benicio Del Toro, Dennis Farina, Vin Diesel e Brad Pitt. 01.15 Tg 4 Rassegna stampa 01.40 L'affare della sezione speciale. Film (drammatico '75). Di Costantin Costa - Gavras. 03.40 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca, Emanuela Tanti. 04.20 Peste e corna e goccie di storia. Con Roberto Gervaso.	23.30 Il senso della vita. Con Paolo Bonolis. 01.20 Tg 5 Notte 01.50 Striscia la notizia - La voce della turbolenza. Con Gerry Scotti e Ezio Greggio. 02.30 Amici. Con Maria De Filippi. 03.25 Lassie. Con Will Estes e Dee Wallace - Stone e Wendy Cox e Christopher Stone. 04.00 Tg 5 04.30 Helicops. Con Christoph M. Oht.	23.50 Tarzan. Con Travis Fimmel. 01.25 Immortal ad vitam. Film (fantascienza '04). 04.10 Venga il tuo reno. Film (commedia '01). Di Doug McHenry. 05.45 Talk Radio. Con Antonio Clotello. 05.55 Otto sotto un tetto. Con Jaleel White e Kellie Williams. 23.30 Markette Greatest Hits. Con Piero Chiambretti. 01.00 Tg La7 01.25 Star Trek: Voyager. Con Kate Mulgrew e Robert Beltran. 02.20 Star Trek: Deep Space Nine. Con Avery Brooks e Rene Auberjonois.	23.05 Ti amo in tutte le lingue del mondo. Film (commedia '05). Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni 00.50 La contessa bianca. Film (drammatico '05). Di James Ivory. Con Ralph Fiennes e Natasha Richardson 03.10 Pups. Film (drammatico '99). Di Ash. 05.00 9 vite da donna. Film (drammatico '05). Di Rodrigo Garcia.		
SKY SKY 3	SKY SKY MAX	SKY SKY SPORT	MTV	ALL ALL MUSIC	TELEVISIONI LOCALI	Telequattro	Capodistria	Tvm - Odeon
07.35 Drumline. Film (commedia '02). Di Charles Stone III. Con Nick Cannon 10.05 SpongeBob - Il film. Film (animazione '04). Di Sherm Cohen e Stephen Hillenburg 11.45 The Legend of Zorro. Film (avventura '05). Di Martin Campbell. Con Antonio Banderas 14.25 Flubber - Un professore tra le nuvole. Film (commedia '97). Di Les Mayfield. Con Robin Williams 16.05 Duma. Film (drammatico '05). Di Carroll Ballard. 17.50 Captain Scialoba. Film (animazione '03). Di Sig Bergqvist 19.15 Turner e il «casinaro». Film (commedia '89). Di Roger Spottiswoode. Con Tom Hanks 21.00 Il padre della sposa 2. Film (commedia '96). Di Charles Shyer. Con Steve Martin e Diane Keaton	08.35 Elektra. Film (azione '05). Di Rob Bowman. Con Jennifer Garner 10.35 Lara Croft - Tomb Raider. Film (azione '01). Di Simon West. Con Angelina Jolie e Daniel Craig 12.40 Suspect Zero. Film (thriller '04). Di E. Elias Merhige. Con Aaron Eckhart 14.30 Hellboy. Film (fantastico '04). Di Guillermo del Toro. Con Ron Perlman 16.50 Final Cut. Film (drammatico '98). Di Dominic Anciano e Ray Burdis. Con Ray Winstone e Jude Law 18.55 Resident Evil: Apocalypse. Film (horror '04). Di Alexander Witt. Con Milla Jovovich e Sienna Guillory 21.00 Tg Gun. Film (avventura '96). Di Tony Scott. Con Tom Cruise 23.30 Coach Carter. Film (drammatico '05). Di Thomas Carter. Con Samuel L. Jackson e Rick Gonzalez	08.00 Trofeo Berlusconi. Una sfida infinita 09.30 Serie A 08.00 Campionato italiano di Serie A: Fiorentina - Lazio 11.00 Campionato italiano di Serie A: Lazio - Roma 13.00 Futbol Mundial 13.30 Numeri Uefa Champions League 14.30 Serie A 15.00 100% Roma: Milan - Roma 16.00 100% Juventus: Juventus - Brescia 17.00 100% Milan: Chievo - Milan 18.00 100% Inter: Parma - Inter 19.00 Speciale: Numeri Serie A 20.00 Trofeo Berlusconi. Una sfida infinita 20.30 Numeri Uefa Champions League 21.00 Uefa Champions League: Inter - Spartak Mosca 23.00 Zona Uefa Champions League 00.30 Campionato italiano di Serie B: Bari - Napoli	11.00 Into the Music 12.30 MTV 10 of the best 13.30 Why Can't I Be You 14.30 Pimp My Ride 14.30 TRL - Total Request Live 15.00 TRL - Total Request Live. 16.05 Top 100 of 2006 17.00 Flash 17.05 Hot in 2006: Songs 17.30 Pimp My Wheels. 18.05 MTV Your Voice. Con Carlo Paoire. 19.00 Flash 19.05 Very Victoria. Con Victoria Cabello. 20.00 Flash 20.05 Ranna 1/2 20.30 Lolle. Con Felicitas Woll e Sandra Borgmann. 21.00 Scrubs - Medici ai primi ferri. Con Zach Braff e Sarah Chalke 22.00 The Office. Con Ricky Gervais. 22.35 So noTORious. Con Tori Spelling. 00.00 Brand: New. Con Alex Infascelli.	07.30 Oroscopo 09.30 The Club 10.00 Rotazione musicale 12.00 Inbox 12.55 All News 13.00 Modeland. Con Jonathan Kaskanian. 13.30 The Club on the Road. Con Chiara Tortorella. 14.00 Inbox 15.30 Classifica ufficiale di... Con Lucilla Agosti. 16.30 Rotazione musicale 16.55 All News 17.00 Rotazione musicale 18.00 The Club 18.30 Inbox 18.55 All News 19.00 Inbox 19.30 All Music Show. Con Pamela Rota. 20.00 Rotazione musicale 21.00 Mono 22.00 All Music Show. Con Pamela Rota. 23.00 Modeland. Con Jonathan Kaskanian. 23.30 Extra	07.00 Il notiziario mattutino 07.20 K 2 08.10 Storia tra le righe - L'altra rassegna stampa 09.20 Il notiziario mattutino 09.40 A tu per tu - Lettere a Don Mazzi 09.50 Zanna bianca 11.00 Formato famiglia 12.00 TG 2000 Flash 12.40 Musicale 13.45 Il notiziario meridiano 14.10 Girotondo sportivo 15.00 La grande vallata. Con Barbara Stanwyck. 16.00 Zanna bianca 16.40 Il notiziario meridiano 17.00 K 2 18.30 Il notiziario serale 20.20 Fede, perché no? 20.30 Il notiziario regione 20.50 Street legal 23.00 Il notiziario notturno 23.55 Bonanza. Con Dan Blocker e Michael Landon.	13.45 Programmi della giornata 14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G. 14.20 Euronews 14.40 Risponderanno palinestesi 15.00 Ilinerari collezione 16.00 Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dall'Italia 16.30 Documentario 17.15 Parliamo di... 18.00 Programmi in lingua Slovena 19.00 Tuttoggi - Tg sport 19.30 Paese che vai 20.00 Zona sport 20.50 Coppa del mondo di Sci alpino 22.00 Tuttoggi 22.15 Becchi, battibecchi e... rebbecchini 22.30 Programmi in lingua Slovena 23.15 Tv Transfrontaliera - Tg R	12.30 Odeon News 12.35 Italia ohi. Con Roberta Pedriali. 12.50 Lotto in salotto. Con Lorenza Vedovato. 13.55 Odeon News 19.10 Telegiornale Triesteoggi 20.00 Cartoni animati 20.30 Odeon News 20.35 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso. 21.10 Calcio di rigore. Con Gianfranco De Laurentis. 22.35 Lombardina attrazione fatale 22.55 Odeon News 23.20 Telegiornale Triesteoggi 23.30 Tv Notizie 00.00 Odeon News 00.05 Dilettaanti Tv 01.35 Superbasket 01.05 Cortocircuito 01.25 Odeon News 01.30 Magica la notte	

FARMACIA
ALL'AQUILA IMPERIALE

TRIESTE
Via Tor S. Piero, 2
(Via Udine)
Tel. 040.421.040

FARMACIA
ALL'AQUILA IMPERIALE

TRIESTE
Via Tor S. Piero, 2
(Via Udine)
Tel. 040.421.040



Claudio Boniciolli

di Silvio Maranzana

Una battaglia attorno al nome di Martino Conticelli, attuale direttore della Pianificazione economica e finanziaria dell'Autorità portuale di Venezia, candidato a diventare segretario generale del porto di Trieste, in sostanza il numero 2 alla Torre del Lloyd, aprirà martedì il primo Comitato portuale dell'era Boniciolli. Il nuovo presidente dell'Authority triestina non parla, ma chi gli è vicino sostiene che la sua decisione di un'immediata revoca dell'incarico all'attuale segretario generale Antonio Gurrieri che in questo ruolo era stato al fianco dell'ex presidente Marina Monassi, non è negoziabile. Tant'è che la revoca è riapparsa al primo punto dell'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo spedito ieri per telegramma ai componenti del Comitato. La revoca era già stata inserita nell'odg stilato per il Comitato che doveva tenersi il 20 dicembre e che poi è sta-

to spostato al 9 gennaio perché molte defezioni di componenti che avrebbero fatto mancare il numero legale erano state preannunciate probabilmente proprio perché suggerite da un tema così caldo proposto a pochi giorni dall'insediamento di Boniciolli stesso. E puntualmente ieri soprattutto da parte politica, ma anche sindacale, sono riemersi annunci se non di boicottaggi, di battaglia. «Siamo dinanzi a un'operazione di spoil-system brutale e attuata di primo acchito anche perché Gurrieri gode di stima bipartisan che è il viatico migliore proprio per le funzioni che deve svolgere un segretario generale - ha commentato ieri Maurizio Bucci assessore comunale con delega alle politiche del mare - sull'atteggiamento da tenere mi confronterò con il sindaco non appena sarà tornato da un paio di giorni di vacanza. Comunque saremo entrambi presenti al Comitato anche se logicamente potremo

esprimere un voto soltanto». «Boniciolli è giustamente stimato anche per essere stato in grado di allevare una classe dirigente all'interno del porto di Venezia - ha commentato Rosario Gallitelli della Fit-Cisl - era più opportuno che ripettesse un'operazione simile a Trieste scegliendo il proprio stretto collaboratore all'interno della nostra Authority. Auspicio comunque la presenza completa dei rappresentanti delle istituzioni poiché non siamo di fronte a scelte di particolare pertinenza sindacale». È difficile che il Comitato opti per lo scontro frontale contro il neopresidente anche perché nonostante una numerosa rappresentanza delle categorie e degli operatori, politicamente la maggioranza è del centrosinistra, lo schieramento che, Regione in testa, ha voluto Boniciolli e che ora avvala anche la scelta del nuovo segretario generale. «La Regione ci sarà per esprimere il proprio voto», ha annun-

ciato l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonogo. Martino Conticelli è un veneziano di 50 anni di lontane origini pugliesi, laureato in Economia, ma esperto anche di elettronica, che a Venezia, fungendo da vicesegretario generale, ha seguito Boniciolli in tutti i passaggi più delicati per il rilancio dello scalo lagunare. Dovrebbe prendere possesso del nuovo incarico a Trieste a breve, non appena avrà rescisso il contratto a Venezia. La legge 84 del 1994, che regola il funzionamento delle Autorità portuali, all'articolo 10 recita: «Il segretario generale è nominato dal Comitato portuale, su proposta del presidente, tra esperti di comprovata qualificazione professionale nel settore disciplinato dalla presente legge». Ancora più chiaro il comma successivo: «Il segretario generale è as-

sunto con contratto di diritto privato quadriennale, rinnovabile per una sola volta. Può essere rimosso in qualsiasi momento dall'incarico su proposta del presidente, con delibera del Comitato portuale». Sebbene il contratto di Gurrieri, che in questi giorni è assente per ferie, sia ancora lontano dalla scadenza, non sembrano dunque esserci ostacoli normativi alla rimozione. Proprio su questo punto però e sull'anticipato avvicendamento potrebbe aprirsi in Comitato il dibattito più aspro. «Io sono stato nominato proprio dal Comitato portuale e non dalla presi-

dente Monassi e comunque sono un dipendente di questa amministrazione», si era difeso lo stesso Gurrieri alle prime voci sul suo possibile avvicendamento. Sotto la sua supervisione l'Authority ha approvato un nuovo Piano regolatore e una nuova variante per il Porto vecchio. Sempre in base alla legge, il segretario generale è preposto alla segreteria tecnico-operativa, provvede agli adempimenti necessari al funzionamento dell'Autorità portuale, cura l'istruttoria degli atti di competenza del presidente e dell'Autorità portuale, cura i rapporti con le amministrazioni statali, regionali e degli enti locali, cura l'attuazione delle direttive del presidente e del Comitato portuale. E ancora, elabora il Piano regolatore portuale, riferisce al Comitato portuale sullo stato di attuazione dei piani di intervento e di sviluppo delle strutture portuali e sull'organizzazione economica produttiva delle attività portuali, provvede alla tenuta dei registri. E chiaro che un voto contrario del Comitato sulle delibere di revoca o di nomina rischierebbe di riportare immediatamente il porto alla paralisi amministrativa.

Confermato per il 2009 il trasferimento nella nuova sede in Porto Vecchio e i dipendenti diventeranno 430

(un'interrogazione in Consiglio regionale è stata presentata da Rifondazione comunista) hanno visto nell'obbligo in base al piano regolatore del Comune a non realizzare palazzi superiori a dodici metri nei vecchi magazzini dello scalo un facile alibi colto al volo dallo stesso Maneschi per coprire decisioni diverse prese direttamente a Taiwan e che comporterebbero un processo di sinergie locali e la scelta di sedi alternative a Trieste (agenzie del gruppo sono state aperte recentemente a Livorno e a Valencia) per l'insediamento di direzioni di rilievo europeo compresa quella appunto che dovrebbe sovrintendere al Mediterraneo e che doveva sorgere in Porto Vecchio.

s.m.

Dal primo maggio le navi dirette in Cina e Giappone opereranno con il marchio della casa madre di Taiwan

Ex Lloyd Triestino, addio all'Estremo Oriente

Timori di trasformazione in una branca di Evergreen, Maneschi nega

Dopo quello di Lloyd Triestino, sparisce anche il nome di Italia Marittima (attuale denominazione della celebre compagnia di navigazione fondata nel 1836) dal marketing internazionale e dalle rotte verso il Far East. Accadrà dal primo maggio allorché verrà messo in atto un paragrafo del Piano industriale per il triennio 2007-2009 che il presidente Pierluigi Maneschi ha consegnato ai rappresentanti sindacali immediatamente prima delle festività natalizie. «Per meglio contrastare la forte concorrenza dei grandi gruppi e al fine di rispondere alle aspettative e alle richieste di tutti i clienti - si legge - le società del gruppo, Evergreen marine corporation, Ltd, Italia Marittima spa e

Hatsu marine Ltd, adotteranno per il marketing internazionale, a far data dal primo maggio 2007, un unico "trade name": Evergreen line». Il documento s'inoltra poi nel linguaggio tecnico tale da scatenare varie ipotesi dietrologiche più o meno allarmistiche: «Conseguentemente Evergreen line, "joint service agreement" opererà quale joint venture che; pubblicherà tariffe comuni per ogni servizio, offrirà "pricing" comune per ogni servizio, emetterà polizze di carico comuni per tutti i "trades". Secondo alcuni una sinergia che rischia di buttare a mare 170 anni di tradizioni e di gloria triestine. «Non dò alcun giudizio sull'operazione prima di



Pierluigi Maneschi

avere un colloquio che ho appena chiesto con il presidente Maneschi», ha commentato ieri Giorgio Marangoni della segreteria regionale della Federmar Ci-

sal, il sindacato maggioritario tra i dipendenti della società. «Per ora - ha aggiunto - ci sono due interpretazioni. La prima parla di semplice collaborazione tra le società del gruppo, la seconda, che purtroppo al momento sembra la più fondata, teme una graduale trasformazione dell'ex Lloyd Triestino in una semplice branca di Evergreen con scioglimento di una società di antico prestigio e fama internazionale». Ma lo stessi Pierluigi Maneschi replica, secco e amaro: «Qui non capisce solo chi non vuol capire. Italia Marittima continuerà a esistere, sarà sempre una spa, avrà sede sempre a Trieste dove opererà anche la sua direzione. Semplicemente per ridurre i costi e meglio

affrontare la concorrenza opererà in consorzio con le altre società del gruppo, ma solamente sulle rotte del Far East dove il marchio Evergreen è quello che si vende meglio. Su pressoché tutte le altre rotte, dal Sudafrica agli Stati Uniti, continuerà invece a operare come Italia Marittima». Perlomeno sentimentalmente, buona parte della città vivrà comunque il cambiamento come una perdita se non come uno smacco poiché proprio quelle dell'Estremo Oriente erano le tappe più tradizionalmente associate ai fasti del Lloyd Triestino. Già nel 1878 l'allora Lloyd Austriaco inaugurò i servizi per Calcutta ai quali seguirono nel 1881 quelli per Hong Kong e Shanghai, nel 1892 e nel



Una portacontainer con la vecchia scritta Lloyd Triestino

1897 quelli rispettivamente per Kobe e Yokohama. Fortunatamente su un aspetto nessuno sembra nutrire dubbi ed è quello legato al mantenimento dell'occupazione che anzi, secondo il piano presentato ai sindacati, tenderà addirittura leggermente ad aumentare. Gli attuali 400 dipendenti (che nel 2000 erano 200) cresceranno di 10 unità già quest'anno per di-

ventare 430 nel 2009, anno in cui è già previsto l'ingresso nella nuova sede di Porto Vecchio. «Lì, in base ai parametri ai quali ci ha costretti il Comune - ha ribadito ieri Maneschi - dipendenti in più non ci staranno per cui è definitivamente tramontata l'ipotesi di realizzare anche la direzione di Evergreen per l'intero Mediterraneo». Alcuni settori politici

Supermercato ZAZZERON

APERTO ANCHE IL 6 GENNAIO CON ORARIO NON-STOP 08.00-21.00

PREZZI VALIDI dal 04 gennaio 2007 fino al 10 gennaio 2007

CARNI

MUSCOLO DI BOVINO CONF. FAMIGLIA	€ 4,68	KG
CARNE MACINATA DI BOVINO	€ 4,68	KG
FETTINE SCELTISSIME DI BOVINO	€ 7,98	KG
SOTTOFIorentINE DI BOVINO	€ 7,98	KG
POLPA SPALLA DI VITELLO	€ 7,98	KG
ARROTTOLATO DI VITELLO	€ 6,88	KG
STINCHI DI VITELLO	€ 5,98	KG
FETTINE DI COSCIA DI VITELLO	€ 12,88	KG
SPALLA DI MAIALE CON OSSO IN TRANCIO	€ 2,68	KG
STINCHI DI MAIALE	€ 2,48	KG
FETTINE DI COSCIA DI MAIALE	€ 5,38	KG

ORTOFRUTTA

VERZE NOSTRANE	€ 0,69	KG
CAPUCCI FRESCHI	€ 0,69	KG

Via Donadoni 22 - 24

ZUCCHINE BIANCHE E VERDI	€ 0,69	KG
CAVOLFIORI	€ 0,69	KG
PATATE DI QUALITA' IN SACCO DA 10 KG	€ 4,90	AL SACCO
CRAUTI	€ 0,79	KG
BANANE	€ 0,98	KG
PERE DECANA	€ 0,98	KG
CLEMENTINE DOLCI SENZA SEMI NAZIONALI	€ 0,98	KG
ARANCE TAROCCO DA SPREMITA	€ 0,69	KG
POMPELMI GIALLI	€ 0,69	KG
MELE STARK - DELIZIA E MELE GOLDEN TRENTINO	€ 0,98	KG

..... OLTRE A QUESTI PREZZI CONVENIENTI TROVERETE OGNI GIORNO TANTE ALTRE ECCEZIONALI OFFERTE!!!!!!

SALUMI E FORMAGGI

PROSCIUTTO CRUDO PREALPINO MORGANTE	€ 12,98	KG
DOLCE, STAGIONATO		
PROSCIUTTO COTTO AL NATURALE RASPINI		
SENZA POLIFOSFATI	€ 5,99	KG
SPECK TIROLESE STAGIONATO E DOLCE	€ 8,99	KG

MORTADELLA ISAF IGP LA PRELIBATA	€ 6,99	KG
EMMENTHALER SVIZZERO 1A QUALITA'	€ 7,89	KG
GRANA PADANO 1A QUALITA' 18 MESI		
STAG. TAGLIO FAMIGLIA	€ 7,99	KG
RICOTTA FRESCA DI GIORNATA FRIULANA	€ 2,99	AL KG
FORMAGGIO MONTASIO LATTERIE FRIULANE 60 GG	€ 5,99	KG
LATTE FRESCO SILP INTERO O P. SCREMATO BRIK LT1	€ 0,79	AL LITRO

E POI...

POLPA DI POMODORO VALFRUTTA GR. 690	€ 0,76	ALLA BOTT.
POLPA DI POMODORO JOLLY COLOMBANI GR. 400	€ 0,35	ALLA BOTT.
PASTA BARILLA FORMATI TRADIZIONALI ASSORTITI GR. 500	€ 0,45	AL PEZZO
OLIO DI OLIVA SAN GIORGIO BERTOLLI LT. 1	€ 3,88	AL LITRO
OLIO DI MAIS MAZOLA LT. 1	€ 1,68	AL LITRO
CONFETTURA SANTA ROSA GR. 400 (ALBICOCCA-PESCA-CILIEGIA-FRAGOLA)	€ 1,19	ALLA CONF.
CAFFE' SAO QUALITA' ROSSA GR. 500	€ 1,78	ALLA CONF.
DIXAN LAVATRICE 15 MISURINI	€ 2,99	ALLA CONF.

DENTIFRICIO COLGATE MAXIMUM ML. 100	€ 0,99	AL PEZZO
DETERGENTE INTIMO NEUTROMED ML. 200	€ 0,99	AL PEZZO

DA NOI BERE BENE.....COSTA MENO!!!

LUPINC DOC'04 CARSO - MALVASIA, TERRANO, VITOVSKA CL. 75	€ 7,99	ALLA BOTT.
F. SGUBIN DOC'04/05 COLLIO - PINOT GRIGIO, PINOT BIANCO, SAUVIGNON, RIBOLLA GIALLA, CAB. FRANÇ, MERLOT, CABSUAUVIGNON, REFOSCO CL. 75	€ 7,89	ALLA BOTT.
LA VIARTE DOC'04 COF - TOCAI FRIULANO, SAUVIGNON, PINOT GRIGIO CL. 75	€ 8,98	ALLA BOTT.
FRANCIACORTA DOCG CATTURICH DUCCO BRUT, ROSE' METODO CLASSICO CL. 75	€ 7,98	ALLA BOTT.
ADRIANO ADAMI - PROSECCO DI VALDOBBIADENE BOSCO DI GICA CL. 75	€ 6,99	ALLA BOTT.

AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO PER I CLIENTI

APERTO OGNI GIORNO NON STOP 08.00-21.00 ANCHE LA DOMENICA

Tutti concordi nell'indicare nello scalo portuale e nella ricerca scientifica i punti forti per il rilancio definitivo della città

Cosolini: «Trieste, basta provincialismi»

Pacorini: «Una vergogna 200mila container al Molo settimo, mancano i collegamenti su rotaia»

PROGETTO

Sincrotrone, parte una sinergia con la Slovenia

Hanno studiato e lavorato al sincrotrone di Basovizza. E di recente sono tornati a casa, aprendo due società indipendenti - una a Nova Gorica e l'altra a Sesana - che producono proprio strumentazione elettronica per gli acceleratori di particelle. Sono due brillanti ricercatori sloveni, Rolf Ursic e Mark Plesko, che in un momento in cui si guarda alla competitività e al dinamismo d'oltr confine ne rappresentano due punte d'eccellenza.

«Il loro percorso - spiega il presidente di Sincrotrone Trieste, **Carlo Rizzuto** - lo uso come esempio in chiave positiva per future sinergie transfrontaliere nella ricerca applicata. A dicembre, infatti, abbiamo lanciato un bando per la costituzione di una nuova società che costruisca dispositivi elettromagnetici da utilizzare nelle macchine di luce. Abbiamo chiesto di parteciparvi a entrambi i ricercatori, con l'obiettivo di creare un'eventuale nuova realtà imprenditoriale con una parte operativa a Sesana e una seconda a Trieste. Così si potrebbero far rientrare le loro competenze per far crescere l'industria su entrambi i versanti nazionali. Stiamo parlando di un'operazione dal valore di circa 10 milioni di euro l'anno».

Il rettore Peroni: «L'integrazione sociale ed economica in un'area di confine come questa produrrà maggiore dinamismo e opportunità di crescita. Altrimenti si resterà tagliati fuori»

di **Piero Rauber**

Porto e ricerca saranno pure le soluzioni su cui tutti concordano per rimettere in moto la Trieste economica alla luce dei nuovi scenari comunitari, culminati con l'introduzione dell'euro in Slovenia. La città però deve fissare subito nuove priorità e scadenze - e ne bastano poche ma ben precise - togliendosi di dosso quella patina di provincialismo che ne rappresenta il vero pericolo in chiave futura, ancor prima della competitività d'oltr confine. E la lettura, data da chi vive da un lato la portualità e dall'altro l'innovazione tecnologica sul territorio, al dibattito innescato dal presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti, che ha riconosciuto come l'economia slovena stia correndo ben più che a Trieste, dove invece si è perso tempo.

Di necessità di «provincializzarsi» parla anzitutto **Roberto Cosolini**, assessore regionale al lavoro e alla ricerca. «Ho l'impressione - dice - che in questa città si alternino eccessi di ottimismo a catastrofismi ingiustificati, espressi talvolta dalle medesime persone. Considero sbagliate entrambe le prospettive, perché ci fanno perdere di vista i rischi ma anche le opportunità dei cambiamenti internazionali. È vero che la Slovenia è fatta di gente che corre, ma dobbiamo anche tenere presente che si tratta di una piccola repubblica che ha conosciuto il capitalismo 16 anni fa, mentre noi abbiamo comunque alle spalle un sistema paese fatto di 60 milioni di persone». «Trovo scontato - prosegue Cosolini - che si debba procedere

nel rafforzamento della portualità e soprattutto della ricerca in un'ottica sempre più internazionale, moltiplicando le sue possibili connessioni e ricadute sul sistema produttivo. E qui mi sembra che la Regione stia facendo uno sforzo notevole. Per il resto bisogna rimproverarsi le maniche, anziché lamentarsi, sprovvincializzarsi se si vuole realmente rendere internazionale questa città: ci vogliono quindi servizi e offerte in termini di accoglienza e attrattività. E qui, invece, non mi sembra sia stato prodotto uno sforzo ineguagliabile. Trieste dovrebbe poi interrogarsi su come ha utilizzato nel tempo le ingenti risorse pubbliche che le sono state indirizzate, per imparare così a sfruttarle in futuro in modo più mirato». Cosolini chiude ricordando che «se oggi il porto di Capodistria ha superato quello di Trieste non è responsabilità del diverso regime fiscale ma delle debolezze che si sono manifestate sul versante triestino».

«Duecentomila container all'anno per il Molo Settimo - gli fa eco **Federico Pacorini**, che assieme al fratello Roberto guida l'omonimo gruppo - sono



L'assessore Cosolini, a destra, nel giorno dell'accordo tra Area e Mit

una vergogna per la città. Il porto oggi è disastroso eppure i punti da perseguire per un suo rilancio sarebbero davvero pochi, a cominciare da una dotazione ferroviaria consona: lì il problema non è economico, ma tutto politico. Il resto riguarda la necessità di dare spazio, aree e strutture in porto nuovo

per traghetti e contenitori. Tutto però resta difficile da realizzare finché si continuerà a parlare di portualità in porto vecchio e persino di dubbi sulla piattaforma logistica».

«Propongo che sia proprio Paoletti - rileva il segretario della Uil Trasporti **Gianpiero Fani- gliuolo** - a convocare una cabi-

na di regia sull'emergenza che lui stesso ha disegnato, dando scadenze ravvicinate nel tempo, così forse si riusciranno a stanare le figure che parlano senza stringere nulla. Il porto, anzitutto, ha bisogno di infrastrutture alle spalle, ma non dimentichiamoci che non si può caricare su di esso tutto il peso delle responsabilità per il rilancio economico e occupazionale della città».

Oltre alla portualità, infatti, tutti gli attori del sistema Trieste concordano sull'opportunità di puntare anche sulla ricerca. Che rappresenta, come fa notare **Giuseppe Colpani**, direttore generale di Area Scienza Park, «un capitale storico e una risorsa. Se da un lato si pensa alle problematiche legate all'introduzione dell'euro in Slovenia, dico che oltr confine non basta avere 5 o 10 anni di incentivi comunitari per essere competitivi a 360 gradi. Dal nostro punto di vista, in ogni caso, non è neanche sufficiente affidarsi allo sviluppo della ricerca applicata all'industria e alle capacità imprenditoriali: ci vogliono, in parallelo, leve di marketing territoriale per attirare e promuovere investimenti. E questo è un ruolo che compete alla politica e al suo compito di fare sistema, come peraltro si sta cercando di fare attualmente».

«Un'integrazione sociale ed economica in un'area di confine come questa - chiude il rettore dell'ateneo triestino **Francesco Peroni** - produce maggior dinamismo e opportunità di crescita, incentiva naturalmente l'innovazione e la ricerca applicata. Chi è rigido e non ha intenzione di competere e misurarsi con i nuovi scenari resterà tagliato fuori, come prevedono le stesse logiche di mercato. Credo che i tempi per un simile scenario siano maturi e che per la città si innesceranno nuovi meccanismi virtuosi».

Fantoni (Sissa): «Diventiamo la capitale della tecnologia»

Trieste potrebbe proporsi come capofila per l'apertura, nei prossimi 4 anni, della sede italiana di una delle sei «Knowledge communities» europee, realtà per la ricerca applicata al tessuto produttivo, destinate a comporre la futura rete comuni-

taria dell'«European institute for technology» disegnata dall'Ue. La sfida viene lanciata dal direttore della Sissa **Stefano Fantoni**, secondo cui «questa potrebbe essere una molla importantissima per il rilancio economico della città, partendo

proprio dalla scienza. Bisogna però cercare di muoversi prima che qualcun altro in Italia ci anticipi». Primo interlocutore, per Fantoni, «dev'essere il governatore Illy poiché questa è un'iniziativa che rientra nell'ottica dell'Euroregione».

Rosolen (An): «Pensiamoci bene prima di abbattere l'attuale sala Tripovich. Lasciamo che si esprima sull'utilità della struttura la Fondazione Teatro Verdi»



Una stoccata all'attuale amministrazione, accompagnata da un secondo aspetto: «Liberare le Rive da ogni costruzione spuria, che non valorizzi il lato mare». E il Palacongressi voluto dalla Fondazione CRTrieste? «Lo vedo bene all'interno del Silos. Accanto alla nuova sala Tripovich - sostiene Drossi Fortuna - è inutile realizzare altre nove sale cinematografiche. Qualora il proprietario voglia farlo, non sarebbe male realizzare il Palacongressi al suo interno».

Un discorso di opportunità, per liberare il fronte ma-

re, ma anche di spazio. «Quanti metri quadrati saranno ricavati - è la domanda di Drossi Fortuna, che si risponde da solo - all'interno del Palacongressi che si intende costruire al posto del Magazzino Vini? Poco più grande della Stazione Marittima, ma allora la Fondazione CRTrieste faccia un regalo alla città: una vista mare più gradevole».

Una battaglia trasversale quella sul Palacongressi delle Rive, osteggiata pure da un Comitato di residenti che ha lanciato una petizione, per non parlare della sala

Potrebbe essere ospitato all'interno assieme al nuovo teatro

Drossi: «Palacongressi all'ex Silos»

L'esponente dei Cittadini bocchia il progetto sulle Rive



A sinistra una ricostruzione al computer del progetto che la Fondazione CRTrieste intende realizzare al posto nel Magazzino Vini; a fianco la sala Tripovich che dovrebbe essere abbattuta ed essere ospitata nell'attiguo ex Silos (Foto Lasorte)

Tripovich. L'assessore alla Pianificazione territoriale Maurizio Bucci vuole abbatterla, ma nella maggioranza di centrodestra non tutti sono d'accordo. Come nel centrosinistra, dopo tutto.

«Non è il contenuto ma il contenitore che dobbiamo analizzare. E poi perché rinunciare a una struttura che fa parte della storia di que-

sta città?», è la riflessione di Alessia Rosolen, capogruppo in Consiglio comunale di An, che chiama in causa la Fondazione. Quella del Teatro Verdi, questa volta, a cui la sala Tripovich appartiene. «Prima di abbatterla facciamo una riflessione, anzi lasciamo che si esprima la Fondazione Teatro Verdi perché la Tripovich è un ottimo con-

tenitore musicale. Non lo dico io, ma gli esperti di acustica».

Una richiesta di battere un colpo alla Fondazione Teatro Verdi, quello di Rosolen, proprio davanti allo schieramento maggioritario che propone invece di abbattere la vecchia stazione delle autocorriere di Nordio. «Una cosa è demolire il retro della sala Tripovich, un'altra abbattere l'intero edificio», dice la capogruppo di An. E aggiunge: «Anche la Soprintendenza si è dichiarata contraria ad abbattere un'opera di Nordio, quanto al Magazzino Vini e il futuro Palacongressi - sostiene Rosolen - purtroppo registro che ognuno ha una propria idea. Personalmente mi piaceva il progetto di recupero iniziale, però non vedo nulla di male alla realizzazione di un Palacongressi in quella sede».

Una location unica con il mare che, a detta degli addetti ai lavori, è alla base proprio delle fortune della Promotrieste che gestisce la Stazione Marittima.

p.c.

L'opposizione in Provincia attacca dopo i giudizi del diessino. La capogruppo Skerk (Ds): «Serve solo più dialogo con la giunta»

Critiche alla Bassa Poropat. La Cdl: «Omero ha visto bene»

Il diessino Fabio Omero si dice pessimista sull'operato di Maria Teresa Bassa Poropat in Provincia. Una critica interna al centrosinistra che scatena una serie di reazioni. Anche quelle del centrodestra, per nulla sorprese delle critiche.

«La presenza in Consiglio provinciale di Omero durante la recente discussione sul Bilancio - dice **Marco Vascotto**, consigliere provinciale di An - ha avuto l'effetto di fargli toccare con mano la scarsissima predisposizione della giunta attuale di porsi quale motore di sviluppo per il territorio». E aggiunge: «Non piace nemmeno a noi l'impostazione da "commissario liquidatore" della presidente - sottolinea - data a gran parte delle attività della Provincia di Trieste: pochi investimenti, pochi progetti, molta gestione corrente e cessione delle proprie competenze e funzioni ad altri enti (comunità montane) o soggetti (distretto culturale)».

Spetta a un'altra diessina, la capogruppo in

Consiglio provinciale **Marisa Skerk**, difendere invece l'operato della giunta Bassa Poropat. Senza per altro sconsigliare il segretario provinciale del suo partito. «Di natura sono ottimista e ho fiducia in questa amministrazione - spiega Skerk - che ha trovato delle difficoltà enormi (carenza di personale, delibere senza copertura finanziaria e debiti)». E aggiunge: «Grazie al bilancio 2007 è stato colmato il buco, giunta e presidente hanno lavorato duramente e non si potevano fare grandi progetti. Sarà però indispensabile una collaborazione più intensa tra la giunta e i consiglieri della maggioranza - rimarca l'esponente della Quercia - e cercare tutti insieme di rivalutare il ruolo della Provincia».

Qualche difetto di trasmissione, insomma, esiste all'interno della maggioranza che governa palazzo Galati. E le parole della Skerk, ovviamente con altri modi, sono contenute anche nel giudizio di **Claudio Grizon**: «Omero ha ragione, ma doveva pensarci prima di appoggiare -

sottolinea il capogruppo di Forza Italia - una presidente che non può fare più di quello che sa e che le dicono di fare. Quando un assessore, in sede di discussione di bilancio, parla un minuto è sintomatico di un'improvvisazione e mancanza di progetti». Le critiche del segretario provinciale dei Ds sono lette come un contributo dal consigliere regionale **Alessandro Carmi**. L'ex esponente dei Cittadini, passato alla Margherita e duramente criticato per questo dalla Bassa Poropat, è convinto che il centrosinistra «abbia tutte le risorse per impostare un proficuo lavoro per il 2007». Ma aggiunge, guardando alle scorse elezioni amministrative: «Va detto che nel 2006 la delusione per come sono andate le elezioni al Comune è stata grande ed è ancora viva, inutile nasconderselo. Il nostro attaccamento al campanile è talmente forte che la vittoria in Provincia non è riuscita del tutto a riequilibrare il nostro stato d'animo».

p.c.

Il consigliere regionale della Margherita lascia l'avvistamento del presidente al socialista Gilleri

Degano: niente Prodi, ero a casa

Romano Prodi in Val Badia? E chi l'ha visto. Forse il segretario del Nuovo Psi Alessandro Gilleri, non certo Cristiano Degano. Mica per aver «sbagliato» skilift o pista. «Leggo di aver mancato per poco, nel primo giorno dell'anno, l'incontro con il presidente Prodi - dice il consigliere regionale della Margherita - sulle nevi della Val Badia. È vero. Non l'ho incontrato».

E aggiunge: «Ma non perché sia meno fortunato di Gilleri - spiega ironicamente - che l'ha incrociato in ovovia "scambiando con lui qualche considerazione sul-

lo scenario politico per il 2007". Più semplicemente ho trascorso il Capodanno a Trieste e non sulle piste di La Villa».

Un incontro mancato da Gilleri che, nell'enfasi di una discesa sulla neve, ha evidentemente pensato di aver visto (oltre a Prodi) anche l'esponente della Margherita. «Sono certo che il presidente Prodi saprà rilanciare la sua azione di governo dopo i travagli della Finanziaria - è l'augurio di Degano - anche senza le mie considerazioni e i miei consigli. Bastano quelli di Gilleri...».



Degano sulle piste di sci

IN BREVE

Alle 17 il concorso di disegno

Museo dell'Antartide: si riapre sabato 6 con i premi ai bimbi

Sabato 6 gennaio riapre, dopo la pausa natalizia, il Museo nazionale dell'Antartide, nella sede di via Weiss, 21 a San Giovanni, con il consueto orario: dalle 9 alle 13 il lunedì, mercoledì e giovedì, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 il venerdì, sabato e domenica (chiuso il martedì). Il museo presenta le collaudate sezioni dedicate alla storia dell'esplorazione, alle missioni italiane e alle strumentazioni utilizzate per lo studio dei ghiacci e l'ultima dedicata alle meteoriti ritrovate in Antartide. Sempre sabato alle 17, è prevista la premiazione del concorso di disegno «Natale in Antartide» degli studenti delle scuole elementari di Trieste.

Alle Torri lotteria benefica per la Fondazione Luchetta

Il circolo «Tommasini» della polizia municipale in collaborazione con la Triestina Calcio e il centro commerciale Torri d'Europa organizza domani e sabato una lotteria benefica a favore della Fondazione Ota-Luchetta-Hrovatin e D'Angelo. La manifestazione si terrà alle Torri, dove sarà possibile acquistare i biglietti (2 euro l'uno) dalle 9 alle 21. L'estrazione avverrà lunedì 8 alle 18.30, mentre la consegna dei premi si terrà sabato 13 alle 15.30 allo stadio Rocco, prima di Triestina-Modena. In palio palloni e maglie autografate dei campioni dello sport locale e nazionale, un lettore dvd, una macchina elettrica e un quadro a olio di Jerman.

Il buffet Maury non chiude «Solo un cambio di gestione»

Il buffet «Maury» di via Valdirivo non ha chiuso i battenti lo scorso 31 dicembre, ma semplicemente cambierà gestione. A precisarlo è Maurizio Gregori, titolare dell'esercizio in questione, che sottolinea come Stefano Caenazzo Maglica, da tre anni alla guida del buffet, sia solo il gestore del locale e non il proprietario. Maglica ha dichiarato in un'intervista di lasciare l'attività per aprirne un'altra in Austria. «Questo non significa che il locale chiude - precisa Gregori - perché il titolare sono io, da ben vent'anni. Adesso le saracinesche sono abbassate per alcuni lavori di restauro, ma il 20 gennaio saremo di nuovo aperti. O lo gestirò io o qualcun altro, ma di sicuro non chiude».

Epifania, «Villa Prinz» presenta due spettacoli

Il centro socio culturale di Villa Prinz - Terza Circoscrizione del Comune di Trieste propone sabato, giorno dell'Epifania, due spettacoli: il primo avrà luogo alle 11, quando, nel piazzale 11 Settembre 2001 a Barcola, si terrà l'esibizione della Banda Triestissima. Nel pomeriggio, invece, l'appuntamento è alle 16.30, nel teatro del Centro giovanile di Roiano in via dei Moreri, 24, dove il «Teatro Incontro» presenterà lo spettacolo «Prove d'autore» tratto dal teatro del drammaturgo contemporaneo Harold Pinter. Entrambe le manifestazioni sono ad ingresso libero.

Epifania greco-orientale: si getta la croce in mare

Si rinnoverà il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, il tradizionale rito della Comunità greco-orientale con il lancio in acqua della Santa Croce: un segno di benedizione per tutte le acque del pianeta. La cerimonia avverrà alle 12-12.30 (tempo permettendo) quando i fedeli usciranno dalla loro chiesa accompagnati da un picchetto di marinai per avviarsi al punto più vicino al mare, cioè al molo Audace. Chi tra i presenti lo vorrà potrà, come sempre, osare un tuffo per riprendere la croce immersa, un gesto per ottenere particolari benedizioni. La decisione di conservare anche quest'anno la cerimonia è stata presa dai fedeli della Comunità.

Gli esami effettuati sulla studentessa brutalizzata nella notte di Capodanno confermano che aveva ingerito stupefacenti

Cocktail di droghe prima della violenza

Alla giovane triestina era stato dato dell'ecstasy, forse disciolto in una bibita

CARABINIERI

Spacciava cocaina, nei bar di Valmaura: arrestato 46 enne

È stato sorpreso a spacciare cocaina e pasticche di ecstasy nei bar della zona di Valmaura. Per questo Gaetano Lopresti, triestino di 46 anni, è stato arrestato e trasferito nel carcere del Coroneo.

L'uomo si trovava già agli arresti domiciliari per spaccio di sostanze stupefacenti. I suoi spostamenti e le sue abitudini sono stati seguiti per mesi dagli uomini del nucleo operativo dei carabinieri di Muggia in collaborazione con i colleghi della stazione di Borgo San Sergio.

Le indagini, coordinate dal pubblico ministero Federico Frezza, hanno tolto ogni dubbio sulle attività illecite del 46enne: l'uomo era un assiduo frequentatore dei bar e dei pub del rione Valmaura dove smerciava dosi di cocaina e pasticche di ecstasy.

Gli esiti delle indagini hanno convinto il Giudice per le indagini preliminari a disporre il provvedimento di custodia cautelare. Gaetano Lopresti si è visto così revocare gli arresti domiciliari. L'uomo ha lasciato la sua abitazione ed è stato trasferito in una cella del Coroneo.

Le indagini subiranno un rallentamento per la necessità della ragazza di tornare all'estero, dove studia. Al momento non esiste nessun indagato

di Claudio Ernè

È una ragazza triestina che studia all'estero la vittima della violenza sessuale della notte di Capodanno.

Per vincere la resistenza chi poi ha abusato di lei provocandole una massiccia emorragia, l'ha prima drogata con una massiccia dose di ecstasy disciolta in una innocente bibita offerta alla studentessa. Lei non si è accorta di nulla; è caduta nella trappola preparata accuratamente e di cui ora ricorda solo alcuni dettagli perché la droga l'ha inebetita, alterandone la percezione e la coscienza.

Sono questi i primi risultati dell'inchiesta diretta dal pm Federico Frezza su uno dei più odiosi e inquietanti episodi accaduti negli ultimi anni in città.

La ragazza che ha già compiuto 17 anni, era rientrata a Trieste per trascorrere con la famiglia e gli amici le feste di fine anno. E a brevissima scadenza dovrà ripartire alla volta della città in cui studia.

Un rinvio è impensabile, anzi improponibile. Ma le indagini svolte dalla polizia rischiano di essere negativamente influenzate dalla sua lontananza perché sarà difficile per gli inquirenti organizzare eventuali confronti «all'americana», «ricognizioni personali» o «incidenti probatori» con gli eventuali sospettati della violenza.

Al momento nessun nome è iscritto nel registro della Procura della Repubblica e secondo gli investigatori i tempi dell'inchiesta e delle eventuali iscrizioni non si annunciano brevi. È difficile l'individuazione del o dei responsabili dello stupro perché l'ecstasy è stata propinata in un ambito pubblico, non in un riunione privata o in una abitazione di amici. Inoltre nei locali del centro città e nelle discoteche, la notte di Capodanno è la più convulsa e movimentata di tutto l'inverno. Gente che viene, gente che va, musica ad alto volume, allegria obbligatoria, alcool diffuso abbondantemente, gruppi che si formano e si sciogliono nel giro di poche ore. Tutto questo non agevola il lavoro della polizia.

Certo è che la violenza a cui è stata sottoposta la studentessa, è molto pesante anche nei suoi effetti strettamente fisici. Chi ha visitato la giovane presentandosi con al madre in un



Il sostituto procuratore Federico Frezza

ambulatorio dell'ospedale «Burlo Garofolo», ha dovuto arginare una copiosa perdita di sangue, una vistosa emorragia. Il segno preciso di una totale brutalità e indifferenza alla altrui sofferenza. Una brutalità collegata all'insidia del

la droga che in termini giudiziari consentono agli inquirenti di ipotizzare reati di estrema gravità che vanno dalla violenza sessuale, al sequestro di persona, alla cessione di sostanze stupefacenti.

Le analisi tossicologiche

effettuate all'ospedale e ora nelle mani della magistratura, hanno segnalato la presenza nel sangue e nelle urine della vittima di un cocktail di sostanze psicotrope: c'è l'ecstasy ma c'è anche una specifica amfetamina usata come farmaco roventi polemiche e una lunga sospensione della commercializzazione - per curare il deficit di attenzione e l'iperattività dei bambini.

Questo cocktail ha provocato nella ragazza circa un'ora dopo la subdola assunzione, una serie di sintomi precisi. Si sono alterate le sue capacità decisionali, sono subentrati stati di inquietudine, disorientamento, confusione, alterazione della percezione del tempo. Sono calate le difese, è diminuita la paura e si è modificata la sua stessa espressività verbale. Cosa sia accaduto di preciso al momento è solo ipotizzabile. Certo è che il violentatore o il «branco» di violentatori, ha avuto il via libera per quanto era stato accuratamente programmato.

Ecco perché le indagini si stanno rivelando difficili. I ricordi che la vittima ha della notte di Capodanno - quando esistono - sono alterati e distorti come accade alle immagini quando vengono riflesse da uno specchio concavo.

Lasciare al più presto Trieste per la giovane studentessa ha ora un preciso significato: vuol dire allontanarsi da un luogo divenuto per lei di dolore e di incubo, quando un tempo era invece di sicurezza e di conferma.

La testimonianza di una residente della zona

La morta alla Mater Dei «Corpo abbandonato per oltre 20 minuti»

«Il corpo di quella povera signora è rimasto lì a lungo, ripiegato sulla ringhiera, in totale solitudine. Dal momento in cui ho avvertito la casa di riposo sono passati venti minuti senza che ci venisse un cane».

È la drammatica testimonianza di Anna Amadei, la donna che abita in un appartamento di strada di Guardiella la cui camera da letto si affaccia sul cortile interno della casa di riposo per anziani «Mater Dei» di viale Sanzio. Qui, la mattina del primo gennaio, un'anziana di 93 anni ospitata nella struttura è morta dopo che si era lasciata cadere dalla finestra del terzo piano.

È stata proprio la signora Amadei - come riferisce lei stessa - a fare quella drammatica scoperta attorno alle 8.30 di lunedì scorso, telefonando subito dopo alle forze dell'ordine e alla casa di riposo per descrivere quanto immaginava potesse essere appena successo e dare così l'allarme.

Da quel momento però - denuncia la diretta interessata - lo «strazio» di quel corpo immobile e abbandonato è durato a lungo. Troppo a lungo.

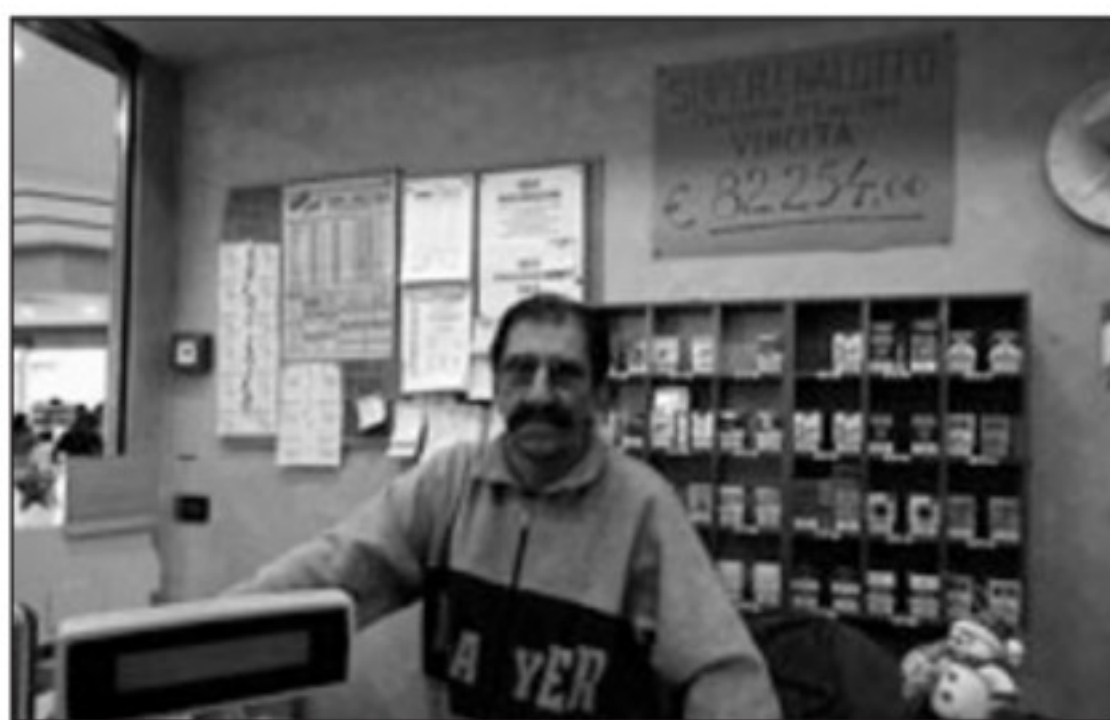
«La finestra della mia camera da letto dà sul retro della "Mater Dei"», racconta Anna Amadei. «È lì che ho visto quella sagoma ripiegata sulla ringhiera del cortile, prona. All'inizio, più da lontano, ho pensato che potesse trattarsi di un pupazzo di Natale lasciato lì da qualcuno visto che aveva addosso un vestito rosso scuro. Ma poi mi è caduto l'occhio su alcuni particolari e ho realizzato che c'era successo, giacché proprio sopra c'era una finestra aperta al terzo piano».

«Così - prosegue - ho chiamato la polizia (poi sono arrivati i carabinieri di Guardiella in servizio nella zona, ndr) e subito dopo la casa di riposo: dall'altra parte del filo mi ha risposto una donna che, in modo piuttosto sbrigativo, mi ha detto "grazie, controlleremo". Il fatto è che a quel punto sono trascorsi almeno altri venti minuti senza che vicino a quel corpo si avvicinasse un cane. Mi è parsa una cosa vergognosa. Dalla "Mater Dei", per giustificarsi del fatto che era passato così tanto tempo prima dell'arrivo del loro personale, hanno riferito che io ero stata inesatta nella mia telefonata, ma non mi sembra proprio di esserlo stata».



Una pattuglia dell'Arma

Esce un «5» nel bar Am del centro commerciale Superenalotto, schedina da 82mila euro alle Torri



Aurelio Pandolfini del bar Am (Foto Tommasini)

Trieste continua a essere baciata dalla fortuna nel gioco. Nel concorso numero uno del Superenalotto di martedì, è stata registrata una vincita di 82.254 euro, con un «5», al bar Am del centro commerciale Torri d'Europa, di proprietà di Elisabetta Buttiglione. «La giocata è stata fatta verso l'ora di pranzo dello stesso martedì - spiega Aurelio Pandolfini, che collabora con la titolare nella gestione dell'esercizio - e il vincitore potrebbe essere chiunque, perché in quella zona del centro commerciale, in particolare all'ora di pranzo, transitano centinaia di persone». E aggiunge: «Accanto ai clienti abituali - dice - ci sono i passanti, quelli che fanno una puntata frettolosamente, magari senza bere neppure un caffè, perciò individuare il fortunato possessore della schedina vincente è impossibile».

Qualche settimana fa, in città, sempre con il Superenalotto, era stata registrata una vittoria dieci volte superiore. Con una schedina giocata al bar Centrale di piazza San Giovanni, erano stati vinti 849mila euro, bissata pochi giorni dopo, sempre nello stesso esercizio, da un'altra vincita, di importo inferiore. Analogamente non si era venuti a capo di nulla, nella tradizionale affannosa ricerca dei fortunati vincito-

ri, che sempre si scatena in queste situazioni. La giocata più fortunata era stata effettuata di lunedì, con i negozi chiusi.

«Impossibile risalire all'identità del vincitore, potrebbe essere chiunque, dai clienti abituali agli avventori occasionali - aveva spiegato il titolare del bar Centrale, Roberto Manfredi - stavolta, grazie alla vincita, abbiamo visto qualche volto nuovo in più nelle giornate successive». Probabile che anche il bar Am nei prossimi giorni registri un aumento delle giocatrici: la superstizione fra chi tenta la fortuna con questo tipo di scommesse è molto diffusa. Quando una ricettoria è baciata dalla sorte, sono molti i giocatori che vanno a puntare, sperando di essere a loro volta coinvolti nell'alone di fortuna.

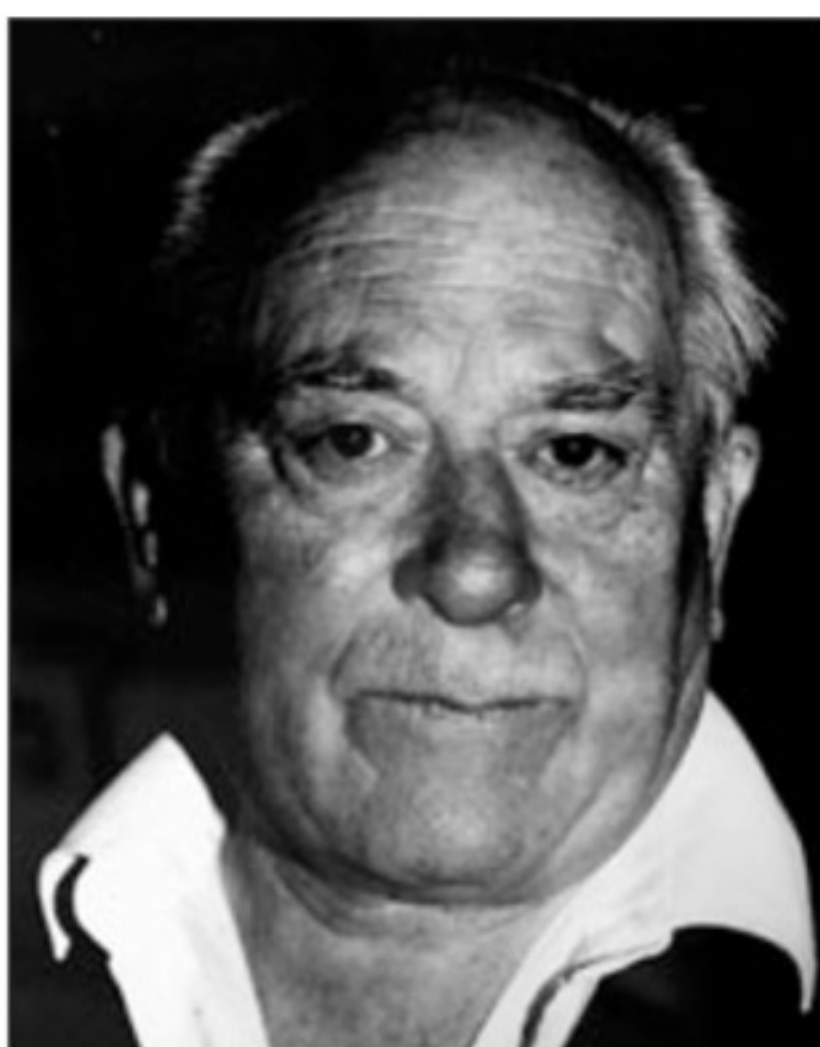
Nel caso del bar Centrale di piazza San Giovanni, chi aveva deciso di fare così ha avuto ragione, perché pochi giorni dopo la prima vincita se ne era avuta un'altra, anche sei di importo nettamente inferiore. Resta il fatto che Trieste appare piuttosto spesso nel novero delle città dove si registrano vincite. Anche lo stesso Pandolfini era stato protagonista tempo fa, nella veste di chi accetta le puntate, di un'altra vincita: «Mi è già capitato di vendere tagliandi fortunati - sottolinea - e spero di poterlo fare ancora in futuro».

Istriano d'origine, aveva aperto l'attività nel 1969. Nel suo locale sono passate generazioni di triestini. Tra i suoi clienti persone semplici e intellettuali

di Maddalena Rebecca

Si è spento domenica scorsa all'età di 80 anni Libero Laganis, l'oste più famoso della città. Nella sua «Antica Hostaria Da Libero», uno di quei locali schietti in via d'estinzione, generazioni di triestini hanno bevuto un bicchiere di vino e mangiato almeno una volta le sue inimitabili patate in tecia o le altrettanto imperdibili frittate con le «luganighe».

Nato a Portole d'Istria, dove tornava quasi ogni settimana per acquistare la grappa che offriva a fine pasto ai suoi clienti, Libero era arrivato a Trieste nel '66, dopo aver vissuto per qualche tempo a Cremona. In via Risorta, sotto il colle di San Giusto, aveva trovato il locale perfetto per realizzare il suo sogno: aprire un'osteria. Nell'impresa, iniziata il 1 novembre del 1969, ha avuto sempre al suo fianco la moglie Nerina, donna forte ed instancabile. Per trent'anni lui ha gestito la cucina mentre lui si è dedicato a ciò che indubbiamente gli veniva meglio, girare tra i tavoli, parlare con i clienti e appas-



Libero Laganis dell'osteria «Da Libero»

sionarsi alle loro storie. In via Risorta sono passati pittori, poeti, studenti, ma anche spiantati e ubriachi. «Tutti ricevevano lo stesso identico trattamento - racconta il nipote Samuele che nel 2002 è subentrato a Libero nella gestione del locale - Guardava negli occhi ogni avventore e, se capiva che navigava veramente in cattive acque, gli offriva il pran-

zino. Una lezione che ha insegnato anche a me. Se a qualcuno mancavano venti lire - mi diceva sempre - lascia perdere, te le farai dare la volta successiva. Proprio grazie a questo spirito, mio nonno si

è guadagnato il soprannome di «oste di tutti».

L'altra grande passione di Libero Laganis erano i viaggi. Il primo l'ha fatto in Australia nel '79, dopo esser riuscito a pagare tutti i debiti fatti per avviare il locale. Un viaggio bello e impegnativo, niente però a confronto con l'avventura che si sarebbe concessa con la moglie qualche anno più tardi: il giro del mondo in aereo in 25 giorni. «Quando gli hanno comunicato che il volo, già sfumato cinque volte per mancanza di partecipanti, sarebbe effettivamente decollato - continua Samuele Laganis - mio nonno si è precipitato a casa, ha riempito una valigia di banconote e l'ha portata in agenzia. Per lui è stata un'esperienza incredibile». Incredibile, quell'esperien-

Si è spento all'età di 80 anni il fondatore dell'osteria di via Risorta Addio a Libero, l'ultimo oste Appassionato di viaggi, ha fatto il giro del mondo in aereo

IL RICORDO

Per Claudio Magris era «l'oste di James Joyce»

Dell'«Antica Hostaria Da Libero» ha scritto la stampa di mezzo mondo. Racconti sull'atmosfera suggestiva di quelle due salette, scelte come set di quattro film, e sul titolare così verace sono comparsi sui quotidiani di Singapore, San Paolo del Brasile, Shanghai, Dublino, Montreal. Alcuni hanno dato spazio anche all'aggressione di cui Libero Laganis rimase vittima dieci anni fa. L'oste venne raggiunto da cinque coltellate, tre alle braccia, una alla schiena e una al

ventre, e finì in rianimazione. A colpirlo fu un giovane che era stato sorpreso a frugare nel cassetto dove veniva custodito il denaro. Anche quella volta, comunque, l'oste dimostrò di che pasta era fatto. «Dopo essere stato accoltellato - racconta il nipote Samuele - mio nonno si preoccupò di spegnere tutte le luci e di chiudere il locale. Poi andò a casa, depositò l'incasso della giornata e tranquillizzò la moglie. Solo dopo chiamò i soccorsi e andò ad aspettare l'ambulanza in strada».

In Italia a far conoscere il locale di Libero Laganis è stato il «Corriere della Sera» con l'articolo che Claudio Magris dedicò «all'oste di James Joyce». Una fama, spiega lo scrittore triestino, che Libero si guadagnò «per ragioni

più che altro topografiche: la sua osteria in via della Risorta si trova infatti a pochi metri dalla casa in cui abitò l'autore dei «Dubliners».

Tra l'intellettuale e il ristoratore esisteva un'amicizia di vecchia data, di quelle autentiche. Spesso, raccontano i familiari di Laganis, i due restavano seduti ad un tavolo a chiacchiere per delle ore intere, come dei vecchi compagni di scuola. Ma di amici, anche importanti, Libero ne aveva molti. Alcuni

Nel '96 fu aggredito con cinque coltellate dentro il locale. Finì in rianimazione

hanno lasciato una dedica o un semplice pensiero nel «libro dei ricordi» che il titolare teneva in osteria, un volume ricco di storia e di storie che la famiglia ora intende far rilegare.

Sarebbe un'enciclopedia però per raccontare tutti gli aneddoti legati al passaggio di tutti gli ospiti illustri dell'«Antica Hostaria». Il nipote Samuele ne ricorda uno in particolare. «Un giorno, a pranzo, mio nonno mi chiese: «Chi xe quel sior che magna là zò nell'angolo? I me ga dito che xe un che canta stasera in stadio». Io mi girai a guardare il cliente: era Zuccheri Fornaciari. Per tutta risposta il nonno aggiunse: «Boh, allora ofrighe una grapa, cusi stasera in stadio el canta meo».

m.r.

Negozi aperti in via eccezionale anche domenica 7. Nemez (consumatori): «Attenzione ai prezzi e alle etichette»

Saldi al via sabato col concerto della Nannini

Tutto è pronto in città per la partenza dei saldi, in programma sabato e che coinciderà con la festa dell'Epifania. Un vantaggio per quanti vorranno cercare di approfittare da subito dei ribassi, perché la giornata festiva favorirà l'affluenza di potenziali clienti in centro città. Dopo un dicembre nel corso del quale la corsa ai regali di Natale è stata lo specchio dei tempi, perciò meno euforica del passato, il momento dei saldi potrà fungere da termometro della situazione economica in città.

I negozianti di Trieste apriranno, eccezionalmente, anche domenica 7. I triestini e quanti raggiungono Trieste dalle vicine Slovenia, Croazia e Austria in queste occasioni, avranno perciò a disposizione due giorni festivi

per tentare di cogliere le migliori occasioni. Come di consueto, alla vigilia della partenza dei saldi si fanno sentire le organizzazioni per la tutela dei consumatori, che mettono sull'avviso i potenziali acquirenti. «Il cambio della merce acquistata, in caso di contestazione, può avvenire solo a discrezione del commerciante - ricorda Luisa Nemez, presidente dell'Otc per Trieste - ma se l'acquisto evidenzia qualche difetto occulto, allora vige l'obbligo della sostituzione o, se ciò non è possibile, l'acquirente ha diritto di chiedere la restituzione di quanto pagato. Sarà bene controllare con attenzione la merce acquistata - aggiunge - e verificare le etichette, rinunciando a comprare capi che ne sono privi. Il negoziante ha l'obbligo di

esporre il prezzo precedente - sottolinea la Nemez - quello scontato e la percentuale di sconto. Il prezzo esposto è vincolante. La merce in saldo - conclude - deve essere tenuta ben distinta da quella non scontata. E' possibile usare la carta di credito o bancomat se il negozio espone le vetrofanie da cui risulta la convenzione».

Sabato sarà una giornata impegnativa per i dettaglianti di Trieste, perché subito dopo la chiusura, alle 19.30, dopo una giornata che si annuncia come sempre piuttosto pesante, raggiungeranno il Palatrieste per il concerto di Gianna Nannini, evento centrale della manifestazione «Buon Anno Trieste», organizzata dall'Associazione dei commercianti al dettaglio della città.

u. s.

L'identikit del laureato a Trieste: donna, lavoratrice ed esperta di Internet

di Elisa Lenarduzzi

Frequentano con assiduità le lezioni, svolgono stage e lavori saltuari durante il periodo di studi, si laureano dopo il primo anno fuori corso, con una valutazione media di 104,2/110 e mirano al posto fisso. È l'identikit dei laureati all'Università di Trieste, disegnato da uno studio del consorzio «AlmaLaurea», che ha analizzato il profilo dei ragazzi che hanno indossato la corona d'alloro nel 2005 in ben 38 atenei italiani, tra cui quello giuliano. In totale sono stati intervistati 175.906 laureati - di cui 3.137 usciti dal polo di piazzale Europa - così suddivisi: 86.915 studenti dei corsi di laurea pre-riforma (vecchio ordinamento), 78.820 della laurea triennale, 5.690 della laurea specialistica e 4.481 della specialistica a ciclo unico (Lscu).

DATI ANAGRAFICI Ad arrivare alla fine del proprio ciclo di studi qui a Trieste sono soprattutto le studentesse: ben il 64,1 per cento dei laureati, infatti, appartiene al gentil sesso. Nonostante il tentativo di abbassare l'età di conclusione degli studi con l'introduzione della cosiddetta riforma del «3+2», la media è ancora molto alta: i giovani arrivano al «pezzo di carta» attorno ai 28 anni. Un piccolo miglioramento, però, c'è stato, anche se siamo ancora lontani dalla media europea: se gli iscritti al vecchio ordinamento arrivano alla laurea a 29,9 anni, la triennale viene conseguita, in genere, a 25 anni, a cui se ne aggiungono altri 2 per finire la specialistica (a 26,8 anni). Il 29,8 per cento dei «dottori» sono triestini, mentre ben il 34,8 per cento proviene da un'altra regione.

RISULTATI Per quanto riguarda gli anni di studio, solo il 35 per cento degli intervistati riesce a laurearsi nei tempi previsti. Una percentuale che scende al 19,4 per gli studenti dei corsi pre-riforma, dove i ragazzi ci mettono in media 7 anni prima di indossare la corona d'alloro. Vanno meglio i giovani delle triennali: il 57,4 per cento di loro si laurea in regola e il 28,4 per cento nel primo anno fuori corso. Con le «nuove» lauree sale anche la parteci-

pazione alle lezioni: il 76,2 per cento degli studenti delle triennali frequenta assiduamente oltre il 75 per cento dei corsi, contro il 58,8 % dei «vecchi» laureati. La media delle votazioni conseguite agli esami è 26,4/30. I più bravi sono quelli delle specialistiche, con una media di 27,8 trentesimi. Con la Riforma sono saliti anche i voti all'esame finale: se gli iscritti del vecchio ordinamento lasciano l'università con una media di 103,7/110, la percentuale sale a 104,9 per le triennali, a 106,7 per le «Lscu» e addirittura a 108,9 per le specialistiche.

STUDI ALL'ESTERO Con la riforma del «3+2» la prassi di andare a studiare per un periodo all'estero nel corso dell'università è calata notevolmente: a fronte di un 21,8 per cento dei laureati del vecchio ordinamento che ha questa esperienza nel proprio bagaglio culturale, solo il 13,4 % degli

L'84 per cento di chi finisce i corsi mira al posto fisso e molti per averlo sono disposti a trasferirsi all'estero

iscritti alla triennale ha intrapreso la stessa avventura. La causa, probabilmente, è legata al maggior numero di esami da svolgere in poco tempo, che lascia poco spazio ai viaggi-studio. Molti, però, «recuperano» nel corso della specialistica: alla fine del «3+2», infatti, il 16,7 % dei ragazzi dichiara di aver approfondito le proprie conoscenze in un Paese straniero.

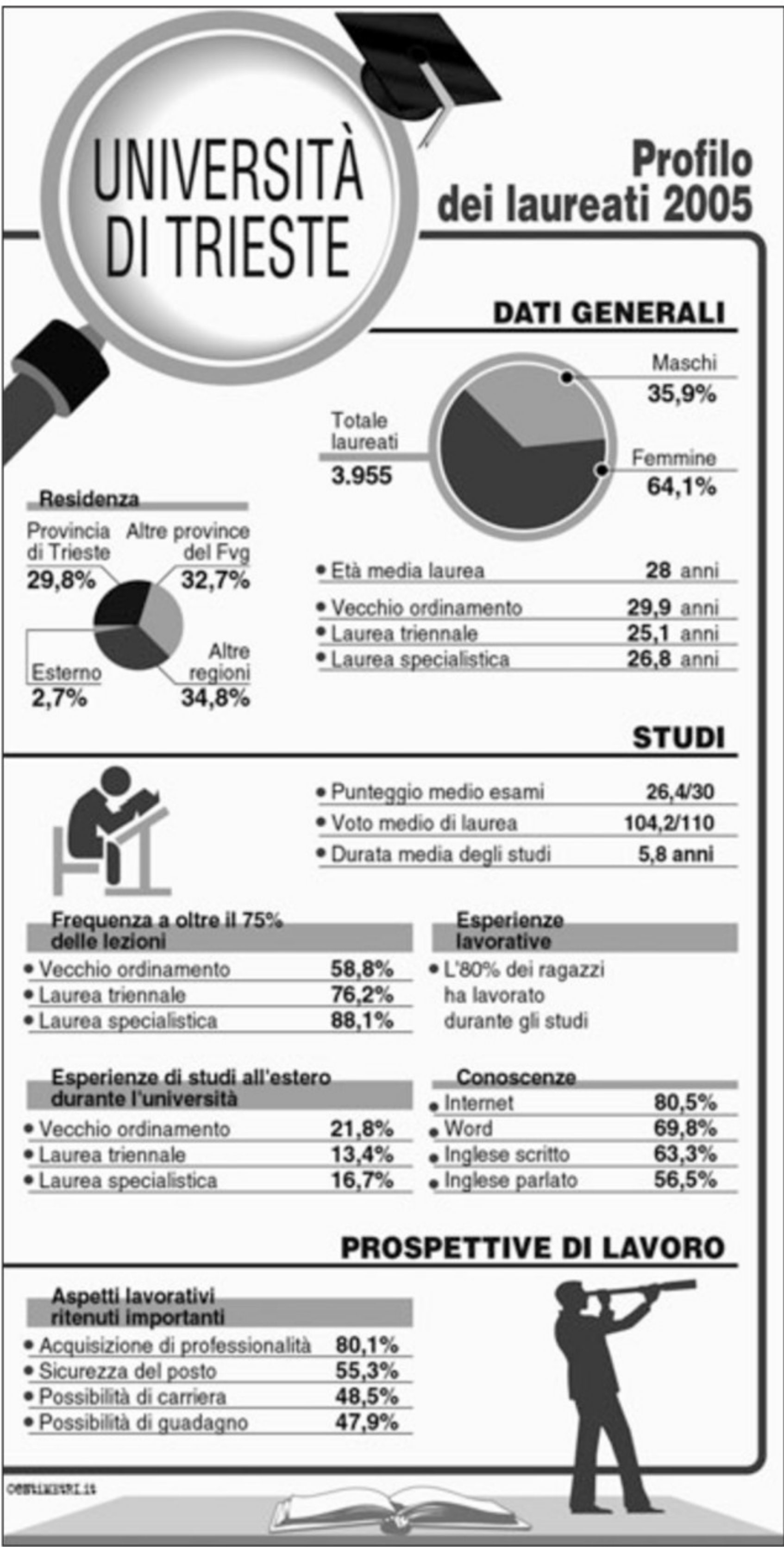
ESPERIENZE LAVORATIVE Se la Riforma ha allontanato gli studenti dai viaggi-studio, di certo li ha avvicinati al mondo del lavoro: ben il 62,3 per cento dei laureati alle triennali ha svolto stage e tirocini, riconosciuti dal corso di studi, presso l'università o aziende convenzionate, contro solo il 27,2 per cento di quelli iscritti al vecchio ordinamento. Al di là delle esperienze legate all'ateneo, ben l'80 per cento degli

studenti ha lavorato nel periodo di studi, per lo più con contratti occasionali.

CONOSCENZE Per quanto riguarda le conoscenze conseguite all'ateneo, l'informatica ha la meglio sulle lingue straniere: l'80,5 per cento dei neolaureati è in grado di navigare in internet, mentre quasi il 70 per cento possiede una buona conoscenza del word processor. Una discreta padronanza dell'inglese scritto, invece, appartiene al 63,3 per cento dei ragazzi, percentuale che scende al 56,5 % per la lingua parlata. Tra gli altri idiomi conosciuti, al secondo posto c'è il francese (17 per cento), seguito dallo spagnolo (14 %) e dal tedesco (10%).

GIUDIZI Dopo aver portato a termine il proprio percorso di studi nell'ateneo triestino, il 59,5 per cento dei laureati afferma che, potendo tornare indietro, si iscriverebbe allo stesso corso a Trieste. Il 15 per cento, però, ammette che rifarebbe sì lo stesso percorso accademico, ma in un'altra università. Tra le pecche evidenziate, spicca quella delle postazioni informatiche, giudicate inadeguate da ben il 61,4 % degli interpellati.

PROSPETTIVE FUTURE Appena terminati gli studi, i ragazzi si mettono subito in cerca di un'occupazione: tra gli aspetti lavorativi ritenuti più importanti spicca l'acquisizione di professionalità (80,1 per cento) e l'avere una certa stabilità lavorativa (55,3 % cento). Ben vista anche l'opportunità di fare carriera (48,5 %), mentre i buoni guadagni sono rilegati solo al quarto posto (47,9 %). Ultima nella lista, con solo il 22,3 % di preferenze, la possibilità di avere del tempo libero a disposizione. La ricerca di stabilità, in un momento in cui sui giovani incombe l'ombra del precariato, emerge anche dal fatto che ben l'84,6 % dei laureati si dice in cerca di un contratto a tempo indeterminato. Per averlo, i giovani sono disposti anche a trasferirsi in un'altra città, (il 43,3 % indica quelle del Nord Italia) o all'estero. Tra questi ultimi, il 39,2 % preferirebbe rimanere in Europa, ma un buon 28,4 % si dice pronto a lavorare in uno stato extraeuropeo.



Anche l'AcegasAps tra gli sponsor Pronta a febbraio la Carta studenti Coinvolte 3 banche

Dopo tanta attesa a fine febbraio verrà finalmente attivata la Carta dei servizi per gli studenti dell'Università di Trieste, i cui dettagli verranno annunciati nei prossimi giorni dalla Camera di Commercio. Se ancora vige il massimo riserbo sulle strutture convenzionate e sull'esatta quantificazione dei benefici economici di cui gli iscritti all'ateneo triestino potranno godere, emergono, intanto, le prime indiscrezioni su alcuni dei partner più importanti che hanno aderito all'iniziativa dell'ente camerale. Tra gli sponsor della Carta spiccano tre banche di rilievo: l'Unicredit, la banca popolare Friuladria e quella di Vicenza, alle quali si aggiunge anche l'Acegas-Aps, che ha predisposto anche delle tariffe agevolate per gli studenti provenienti da fuori provincia.

Dopo mesi di trattative nelle scorse settimane sono dunque stati raggiunti tutti gli accordi con le varie categorie cittadine, che garantiranno agli universitari sconti in moltissimi negozi al dettaglio, nei cinema, musei, teatri, palestre, centri sportivi, saloni per parrucchieri e via dicendo. Coinvolti nell'iniziativa anche diverse agenzie immobiliari cittadine per la regolamentazione degli affitti in nero.

«Quella che stiamo facendo è una cosa molto importante per la città - afferma il presidente dell'ente camerale triestino Antonio Paoletti - e di questo ringrazio la Concommercio, che si è data da fare per contattare gli esercizi commerciali e i servizi, e tutti coloro che hanno aderito, comprese le tre banche e l'AcegasAps».

Prima di vedere nelle proprie mani la Carta dei servizi, però, gli studenti dovranno pazientare ancora un po': la Camera di Commercio, infatti, dovrà ora comprare le tessere che verranno poi preparate in collaborazione con l'Erdisu e l'Università, per essere poi attive nella seconda metà di febbraio.

Nel frattempo stentano un po' a decollare le tessere a prezzo agevolato per i mezzi pubblici, promosse dalla Trieste Trasporti a favore degli universitari under 26. La delibera regionale, infatti, è arrivata a metà dicembre, quando ormai molti studenti avevano fatto ritorno a casa per le festività natalizie. Finora, dunque, solo poche decine di ragazzi hanno acquistato l'abbonamento semestrale ridotto, ma il numero dovrebbe salire con la ripresa delle lezioni, subito dopo l'Epifania.

e. le.

Per esami e visite è scattato l'aumento di 10 euro che non riguarda però chi ha una impegnativa datata dicembre

Cup, ticket più caro, doppio lavoro e proteste

Tra le lamentele, impiegati alle prese con calcoli a mente: computer non aggiornati

LA DENUNCIA

«Troppi risparmi, si è fatto un acquisto crudele per tanti malati»

«Acquisto crudele». Potrebbe intitolarsi così un appassionato e indignato appello di due infermieri superspecializzati che si prendono cura di chi è «stomizzato», cioè deve usare un sacchetto esterno per feci o urine in seguito a gravi interventi chirurgici. Sono migliaia di persone in regione, 400 solo a Trieste, molto provate fisicamente e psicologicamente. Con questo apparecchio dovrebbero poter riavere una vita sociale e lavorativa decente.

E invece che cosa succede? Le politiche di risparmio che hanno indotto la Regione nel 2004 ad aprire un Centro servizi condivisi con sede a Udine per accorpate tutti gli acquisti (materiali, strumenti e perfino assicurazioni) stanno danneggiando gli stomizzati. Con l'ultima gara del 18 dicembre, afferma Enzo Federico, il responsabile dell'ambulatorio stomizzati di Cattinara che ha sede in Urologia, sono stati acquistati dei sacchetti standard, mentre di norma ogni paziente aveva il diritto di scegliersi l'apparecchio a lui più confacente.

Perché il calvario di questi malati è fatto anche di aller-

gie al sacchetto, di dermatiti e perfino di micosi, di buona o cattiva aderenza alla pelle, col rischio di rotture e di fuoriuscite e conseguenti terrori che possono costringere la persona a chiudersi in casa... Diventa così inutile, sottolinea l'esperto infermiere che fa da punto di riferimento anche per altri centri della regione, avere ambulatori e specialisti, e si perde anche il desiderato vantaggio economico: «Costa di più un prodotto che va sostituito cinque volte al giorno perché non adatto all'utente rispetto a uno che può essere mantenuto in sede per tre giorni di fila». Il forte appello, firmato anche Luisa Zorzini, l'infermiera che porta quest'assistenza a domicilio, segnala un rigetto delle «globalizzazioni»: «Davvero non si capisce come persone che occupano posti di primo piano nella sanità possano essere così crudeli da condannare tutti gli stomizzati della regione a condurre una vita da reclusi, e senza scopo, perché così non solo non si risparmia un euro ma addirittura se ne spendono molti di più». Meglio il rispetto dei singoli. g. z.

di Gabriella Ziani

Anno nuovo, e 10 euro in più per ogni esame e visita specialistica. I primi pazienti del 2007 in fila al Cup si sono lamentati o arrabbiati ma sborsare è stato inevitabile. Non tutti erano bene informati del fatto che la legge finanziaria aveva imposto il «caro-salute» e le impiegate allo sportello hanno anche dovuto dare l'amara notizia. In difficoltà peraltro si è trovato lo stesso personale che si occupa delle prenotazioni: «Il nostro responsabile - spiega un'addetta di Cattinara - già al mattino presto del 2 gennaio è venuto a dare disposizioni, ma il sistema informatico non è stato ancora aggiornato, e quindi dobbiamo fare due volte la somma, e tener nota dell'incasso».



Gente in fila al Cup di Cattinara per prenotare visite ed esami

Non sono stati moltissimi però i cittadini a inaugurare la sopratassa che dovrebbe (nelle intenzioni del governo) da un lato calmierare l'eventuale abuso di visite ed esami clinici e dall'altro rimpinguare le casse stanche della Sanità. Infatti chi ha un'impegnativa del medico ancora datata dicembre paga ancora datata dicembre sempre, e cioè fino a un massimo di 36,5 euro. I 10 euro in più sono scattati da gennaio e ovviamente non toccano chi ha diritto all'esenzione dal ticket (documento di autocertificazione che si rinnova, da quest'anno, solo nei distretti sanitari e solo in orario pomeridiano).

Il Friuli Venezia Giulia però, avendo i conti sanitari di discretamente in salute, sta valutando una salomita riduzione dei 10 euro aggiuntivi: la Regione ne discuterà il

Ma la Regione sta valutando di abbassare la cifra decisa dalla finanziaria, mentre restano invariati i costi delle ricette farmaceutiche e anche del Pronto soccorso

12 gennaio. Si presume quindi che gli impiegati agli sportelli, essi stessi solidali coi cittadini nel considerare l'aumento gravosissimo, dovranno continuare il loro doppio lavoro almeno fino a quella data e fino a decisioni definitive. Per fortuna sommare 10 è operazione facilissima, altrimenti con la fila che preme sarebbero guai. Invece non si aumenta il ticket a Trieste e in regione né sui farmaci né sul Pronto soccorso. In quest'ultimo caso noi il ticket già lo paghiamo da ben 15 anni, graduato in sette-otto fasce di prezzo inversamente proporzionali alla gravità dell'intervento, da 7 a 40 euro. Il «codice bianco» (cioè il malanno lievisimo) paga di più, e adesso pagherà anche nel resto d'Italia.

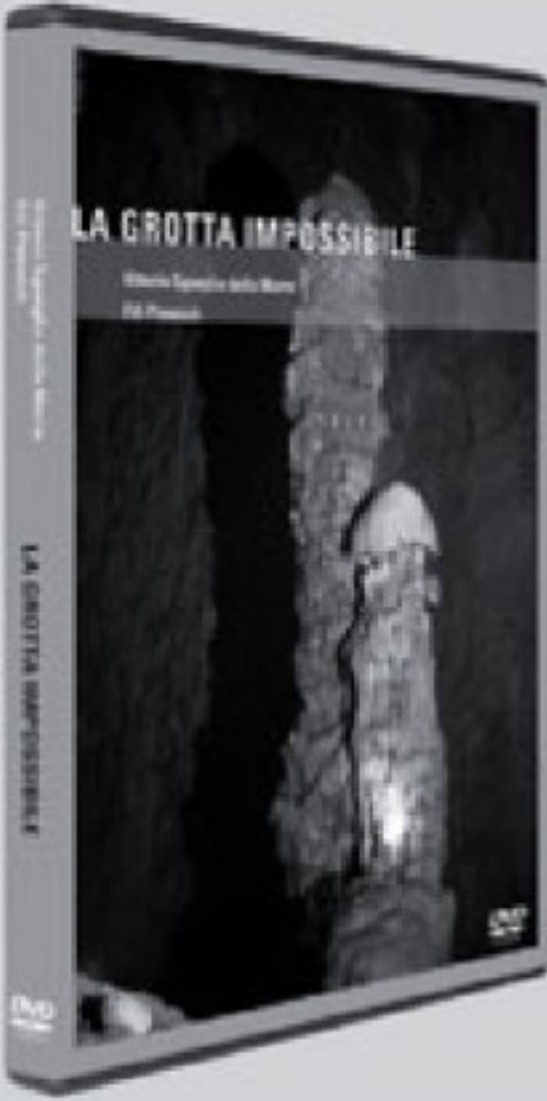


LA GROTTA IMPOSSIBILE

Nel novembre 2004, a Trieste, durante i lavori per realizzare un traforo autostradale venne intercettata una grotta.

Indossato il caschetto ed accese le fiammelle a propano non ci volle molto a rendersi conto che si era al cospetto di uno dei fenomeni carsici più importanti mai scoperti dal punto di vista geologico e morfologico.

Si tratta della Grotta Impossibile, così chiamata per la sua inaccessibilità e per la scarsa probabilità di trovare un sistema cavernoso così imponente.



Un dvd con la visita alla grotta che forse non potrete mai ammirare, una galleria di foto, il backstage e tanto altro ancora.



IN EDICOLA

a richiesta con

IL PICCOLO

a soli € 5,90 in più

(Il Piccolo + DVD € 6,80)



Marco Iurissevich



Lucio Valzano



Antonietta Bevilacqua



Claudia Rustia



Lelio Nacmias



Manuel Ventrice



Tre immagini di venditori ambulanti al lavoro in diverse zone del centro cittadino (Foto Tommasini)

CITTÀ NUOVA Sarà chiesta la verifica di permessi e licenze e proposto di concentrarli in piazza Ponterosso

Polacco: «Via i venditori da marciapiede»

Il presidente della IV circoscrizione: «Non discriminiamo, tuteliamo chi lavora correttamente»

I COMMENTI

I cittadini: «È così in tutte le città, soprattutto quelle multietniche. E poi non danno fastidio a nessuno»

Triestini divisi, ma prevale la tolleranza

C'è un comune denominatore che trova tutti d'accordo sui venditori ambulanti che operano nelle vie del centro. Commercianti, passanti, residenti, giovani, studenti, casalinghe e turisti, sono - chi più chi meno - insofferenti principalmente verso l'assalto ai pedoni da parte dei «venditori in cammino» di libri, braccialetti, incensi e accendini, soprattutto nelle strade attorno alla piazza Sant'Antonio. Il discorso cambia e si fa più tollerante, per i venditori che hanno installato la loro «bottega» fissa nello spazio pedonale tra la via delle Torri, via San Lazzaro e via Ponchielli, creando una sorta di piccolo suk.

«E' naturale che per noi commercianti della zona questa situazione crei un certo danno economico, anche se non c'è una vera concorrenza - dice **Lelio Nacmias**, titolare dell'

omonimo negozio di abbigliamento di via San Lazzaro -. Francamente non me la sento di infierire su persone che, tutto sommato, non hanno alternative. Piuttosto punterei il dito sulle organizzazioni che speculano sulla disperazione di questi immigrati».

La merce in vendita, esposta su colorati batik senegalesi, è perlopiù composta da riproduzioni di borse, cinture e portafogli, che ostentano le griffe più ambite della moda, come Gucci, Fendi e Louis Vuitton, anche se l'occhio allenato non si lascia ingannare. La vede in un'ottica di sensibilità umana, la situazione degli ambulanti di piazza Sant'Antonio, **Antonietta Bevilacqua**: «Non è dignitosa, né per loro né per una società civile - spiega - una sistemazione così poco appropriata, buttati a terra, con la loro

mercanzia, come in un mercato del terzo mondo».

Anche se l'offerta non distoglie la clientela che ricerca il marchio autentico e la qualità, i negozianti temono la perdita della fidelizzazione del compratore abituale. «Questo Natale noi commercianti non abbiamo certo avuto di che brindare - si lamenta **Claudia Rustia**, dello storico negozio di tessuti di via Mazzini - e non trovo giusto si possa vendere merce per la strada senza licenza e senza obblighi fiscali. E poi in centro non ci sono solo negozi di prestigio. Pertanto per alcune categorie, il danno si rivela molto pesante».

I giovani di passaggio hanno una filosofica inclinazione alla tolleranza, come spiegano **Manuel Ventrice** e **Marco Iurissevich**: «Non danno fastidio a nessuno, non chiedono nulla - interviene Ma-

nuel - e poi non mi pare che altrove sia diverso, è così in tutte le città. Vuol dire che Trieste è realmente una città multietnica». «Non credo siano un danno per l'immagine del centro - aggiunge Marco - anzi, forse aggiungono colore e poi non sono mai pressanti. A volte offro loro un caffè e scambiamo due chiacchiere».

Lucio Valzano ha un osservatorio privilegiato dalla sua rivendita di giornali e tabacchi in via delle Torri: «Ovviamente per me è un discorso diverso - spiega - nessuno mi fa concorrenza, perché vendono tutt'altro genere di articoli. Posso capire che i colleghi dei negozi qui attorno, invece, abbiano un po' il dente avvelenato. In ogni caso non ci sono mai state liti o problemi di alcun genere, e per quanto posso vedere nessuno di loro ha mai infastidito i passanti».

Patrizia Piccione

Basta con gli ambulanti abusivi nelle vie del centro, nelle zone pedonali e soprattutto davanti a negozi e ai locali pubblici. E' la richiesta della Quarta circoscrizione, che ha approvato una mozione sul problema a fronte delle lamentele dei residenti e dei commercianti delle aree interessate dal fenomeno.

«Non si tratta di discriminare alcune persone - puntualizza Alberto Polacco, presidente della Quarta circoscrizione - ma vogliamo tutelare chi lavora correttamente e si vede spesso tendere dei teli, anche di grandi dimensioni, con la merce in vendita davanti al proprio locale».

La richiesta è dunque quella di verificare in primis i permessi e le licenze di questi venditori, che molto spesso si sistemano in piazza della Borsa, via delle Torri, via Dante, via Santa Caterina, in piazza Sant'Antonio e in via San Lazzaro, dove espongono merce di vario tipo, in particolare borse e cinture, ma non solo.

Dopo l'esigenza di intensificare i controlli su licenze e regolamenti, da verificare da parte delle forze dell'ordine e del Comune, la Circoscrizione chiede di valutare la possibilità di trasferirli nelle zone dove è consentita la vendita ambulante regolare, come nella vicina piazza Ponterosso.

Presente tutto l'anno, il fenomeno si è intensificato

soprattutto durante le festività natalizie, nonostante l'allestimento del mercatino di Natale con molti stand attorno e davanti alla chiesa di Sant'Antonio, facendo segnalare proprio in quei giorni i maggiori disagi da parte sia dei commercianti sia di chi abita nelle vie attorno alla chiesa.

La merce sistemata sul pavimento era stata collocata negli spazi liberi, in particolare in via delle Torri, anche in questo caso intralciando il lavoro quotidiano di chi aveva allestito le bancarelle nel periodo di festa.

Zona preferita per la vendita della merce è quella all'incrocio tra le vie San Lazzaro e delle Torri, dove molto spesso, anche nel corso dell'estate, si assiste alla presenza di numerosi teli stesi nell'area pedonale, che si spingono fino a piazza San Giovanni, nella stessa via San Lazzaro e nei primi metri di via Santa Caterina.

Nella maggior parte dei casi, borse, cinture e oggetti di vario tipo vengono sistemati vicino alle en-



trate degli esercizi commerciali e dei bar, causando disagi ai negozianti e ai gestori di locali che hanno a disposizione anche spazi esterni dove sistemare tavolini e sedie, non solo nel periodo estivo.

«Chiediamo anche al Comune di verificare quanto sia nella norma l'occupazione del suolo pubblico nell'area pedonale interessata - ha aggiunto Polacco -. Teniamo a puntualizzare che non abbiamo niente contro queste persone, ma va tutelato il lavoro sia dei negozianti, sia di chi fa il venditore ambulante con regolare licenza».

Nei prossimi giorni la Circoscrizione cercherà di trovare delle soluzioni al problema, attraverso verifiche e controlli, e interpellando l'assessore comunale Piero Tononi, competente in materia di occupazione di spazi pubblici.

Un discorso a parte riguarda la merce proposta dai venditori sotto accusa, spesso contraffatta: borse, valigette, portafogli, portachiavi, berretti, in alcuni casi capi d'abbigliamento come sciarpe, maglioni, t-shirt e tanti accessori, tutti o quasi con noti marchi falsificati. A questi va ad aggiungersi, soprattutto nel periodo delle festività, la vendita di giocattoli, che necessitano di controlli anche maggiori per verificare se sono stati realizzati seguendo le norme previste per la sicurezza dei bambini.

Visto che la presenza degli abusivi non accenna a diminuire, ma anzi aumenta nei punti più trafficati della città, la Circoscrizione chiede maggiori controlli e, in caso di mancata licenza, l'emissione di sanzioni per limitare il fenomeno.

Micol Brusafiero

BARRIERA VECCHIA L'aveva aperta nel settembre del 1929 il padre della attuale titolare

Via Pietà, chiusa un'edicola storica

Maria Grazia Ferranti la gestiva con il marito dal 1991

di Claudio Ernè

Giù la serranda, via l'insegna di metallo. Ha chiuso i battenti la rivendita di giornali che dal 1929 fino all'ultimo giorno d'2006 ha distribuito, in via della Pietà 31, quotidiani, settimanali, periodici, dispense a fascicoli ma, da qualche tempo, anche i tanti «gadgets» che gli editori abbinano ai prodotti tradizionali che escono dalle rotative. Ciondoli, dischi, libri, giocattoli, calendari, creme, cuffie da bagno, foulard e bigiotteria di varia origine e destinazione.

«La mia famiglia ha iniziato a vendere i giornali in questo spazio che dà sulla strada esattamente il 13 settembre 1929», spiega Maria Grazia Ferranti che col marito Nino ha gestito la rivendita dal primo gennaio del 1991. «In precedenza la gestione era affidata a mia madre Ginevra Benussi, che oggi ha 94 anni e che ha lavorato fino ai 77, affiancando mio padre Mario Benussi. A lui era intestata la prima licenza di vendita, ottenuta proprio nel 1929, l'anno del più grande freddo che Trieste abbia conosciuto. Mio padre l'aveva ottenuta come compensazione economica alla disgrazia di essere diventato cieco. Lui in precedenza aveva lavorato come impiegato alle Poste».

«Il rione in cui abbiamo lavorato in questi anni è mol-



Nino Ferranti e sua moglie Maria Grazia Benussi nell'ultimo giorno di attività (foto M. Cetin)

to cambiato nella sua composizione sociale. Molti triestini l'hanno abbandonato, e il loro posto è stato preso da un buon numero di immigrati che per il momento non comprano ancora i giornali italiani», afferma sorridendo il signor Nino, che nello spazio dell'A rivendita ora chiusa per sempre ha passato ore e ore, sempre con la porta aperta, sia che fosse il sole, sia che soffiasse la bora o cadesse la pioggia.

Anche ieri è passato per dare un'occhiata a quello che è stato il suo posto di lavoro, e ha saluto gli amici

che lavorano nelle botteghe e negli studi adiacenti, promettendo loro di ritornare in via della Pietà «almeno un paio di volte alla settimana».

La rivendita che ora ha chiuso i battenti era assurta nei primi anni Ottanta, con un'altra decina di analoghe edicole, alla ribalta della cronaca nera. Lì era stato fatto scomparire all'alba, prima dell'apertura, un pacchetto contenente 50 copie del «Piccolo». Identici furti erano stati segnalati da altri giornali. In totale più di 500 copie mancavano all'appello. La polizia aveva risolto il

caso in poche ore, collegando le sparizioni al concorso della «commessa ideale», promosso e organizzato dal nostro giornale. Su una pagina venivano pubblicate le schede di votazione per il concorso, e una giovane barista con l'aiuto di alcuni amici aveva pensato di vincere la gara procurandosele per così dire in modo autonomo, senza spendere una lira. Era stata smascherata dal fatto di essere balzata all'improvviso al primo posto della classifica parziale. Le troppe schede compilate col suo nome erano divenute la prova del furto.

MONTEBELLO Ennesima denuncia di Susanna Rivolti (Ds)

«Sempre più pericoloso il transito nella galleria di piazza Foraggi»

«Sembra un paradosso, ma transitare lungo la galleria di Montebello si rivela più pericoloso nelle giornate di bel tempo, in particolar modo per i mezzi a due ruote. Gli improvvisi quanto inaspettati tratti di carreggiata bagnata e sdrucciolevole si alternano a quelli asciutti, creando non pochi problemi soprattutto agli scooteristi».

L'osservazione giunge da Susanna Rivolti, capogruppo diessino nella Settima circoscrizione, ieri per l'ennesima volta in sopralluogo a uno dei passaggi fondamentali dell'impianto viario cittadino, quella galleria che collega piazza Foraggi, attraverso via Salata, a largo Baionti e alla direttrice di via dell'Istria e via Flavia.

«La vecchia galleria sembra deteriorarsi ogni giorno di più - osserva la Rivolti - per una situazione complessiva che desta non poche perplessità. Mentre nel centro storico si sprecano tagli di nastri e festeggiamenti per le nuove realizzazioni viarie, l'immediato retroterra della città e le periferie cadono letteralmente a pezzi».

Secondo la consigliera, la galleria di Montebello necessita da anni di una ristrutturazione radicale. L'intervento era stato inserito nel programma elettorale del sindaco Dipiazza già nella precedente consiglioatura,



L'ingresso della galleria di Montebello

programmato nel bilancio del 2001 e successivamente posticipato.

«In questi giorni ho compiuto diversi passaggi nella galleria - dice la Rivolti - e ho potuto constatare come le segnaletiche, che recentemente erano state collocate per indicare alcune buche sulla carreggiata, risultino poco visibili in quanto sporcate dal fango e dalla polvere. Si tratta di segnali che spesso sembrano sparire dalla galleria, per poi essere ricollocati al loro posto successivamente».

Il continuo stillicidio in diversi punti della volta di

una galleria sempre più buia - a giudizio della capogruppo - favorirebbe la formazione a terra di un residuo limaccioso, complicato dal concomitante deposito sull'asfalto di polveri e materiali inquinanti prodotti dall'incessante passaggio dei veicoli.

Una situazione che appare particolarmente pericolosa per i motociclisti, che si trovano a passare su pozze di fango e su sdrucciolevoli pericolosi per la stabilità dei loro mezzi. Sulla questione la Rivolti ha promosso un documento che il Settimo consiglio ha sottoscritto



Susanna Rivolti

favorevolmente nella seduta del 14 settembre scorso.

Nella mozione, che a tutt'oggi non ha ricevuto riscontro dall'assessorato competente, si chiedeva al Comune di dare pronta esecuzione al progetto di risanamento della galleria di Montebello, come previsto nel Piano delle opere 2005-2007. Da fonti ufficiali, il Municipio dovrebbe mettere mano all'opera entro il 2008: 9 milioni di euro risulterebbero preventivati per ristrutturare una galleria che venne realizzata anche grazie al contributo di un gruppo di pionieri russi durante il Secondo conflitto mondiale.

«L'opera verrà realizzata sicuramente entro i prossimi anni - risponde l'assessore ai Lavori pubblici, Franco Bandelli - e ho piena coscienza di quanto sia importante per tutta la città. Tuttavia ci muoviamo con attenzione senza accavallare gli interventi: interverremo perciò sulla galleria di Montebello subito dopo aver completato la Grande viabilità».

m. l.

***Accappatoio con cappuccio**100% cotone
misure M/L - XL/XXL
vari colori

Gabel

€19,90



Gabel

***Conf. 2 asciugamani**
100% cotone, vari colori

€5,99

***Completo letto matrimoniale**angolo misure cm 180x200
piano misure cm 240x290
federe misure cm 52x82
vari colori

€19,90

***Completo letto singolo**angolo misure cm 90x200
piano misure cm 150x280
federe misure cm 52x82
vari colori

€9,99

***Cuscino multicolor**
misure cm 40x40 circa
vari colori

€5,90

***Mobiletto etnico**5 cassetti
misure cm 25x20x64 h

€16,90

**OFFERTA**
dal 4 al 14 gennaio 2007***Tappeto spugna**100% cotone
misure cm 50x80
vari colori

€5,99

***Tappeto multiscuro**
vari colori

€3,89

VENITE A TROVARCI NEI PUNTI VENDITA DI:

GORIZIA Via Garzaroli 207 (vicino ex. negozio Bernardi), GORIZIA Via Montesanto 96 (in zona confine transalpina), TRIESTE Via De Bachino Villan 2 (al capolinea 5 e 8), TRIESTE Via Dell'Istria 155 (di fronte al cimitero), TRIESTE Via Del Destriero (sopra la Galleria Montebello), MONFALCONE Viale San Marco 82 (ang. Via Boito)

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDI-NE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distri-

buzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella

rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili affitto; 3 immobili acquisto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45
Festivi 2,20

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ
italiana ricerca 30 operatori di call center inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (A00)**AUTOMEZZI**
Feriali 1,45
Festivi 2,20**ALFA** 147 1.9 Jtd 115cv 3p, 2002, Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Blu Met. Con Garanzia, Euro 9.800,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)**ALFA** 147 1.9 Jtd 140cv 5p, 2003, Nero, Clima, Abs, A.Bag, Navigatore, Impianto Bose, Telefono Gsm, R.Lega, Perfetta Con Garanzia, Euro 11.800,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)**ALFA** 156 1.9 Jtd 115cv Distinctive, 2002, Pack Sport, Clima, Abs, Int. Pelle, A.Bag, R.Lega, Radio Cd, Azzurro Met, Garanzia, Euro 10.200,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)**ALFA** 156 2.0 Jts 16v, Full Opzionale, 2002, Nero Met, Revisionata Con Garanzia 12 Mesi, Euro 9.600,00 Finanziabili, Aerre Car Tel 040637484. (A00)**ALFA** 156 Sportwagon 1.9 JTD anno 2000, colore argento metallizzato, full optional più pelle, garanzia. Finanziamenti in sede AUTO-CAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.**ALFA** Gtv 2.0 16v, Anno 1996, Blu Met, Abs, A.Bag, Ottime Condizioni, Garanzia 12 Mesi, Euro 5.600,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)**AUDI** A4 Avant 1.8 20V 125 hp anno 1999, argento metallizzato, full optional, finanziamenti in sede. AUTO-CAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.**BMW** Xd330 Touring 4x4 Turbodiesel; 2003; Pelle; Navigatore; Xenon; Prezzo Trattabile; Minirata Luglio 2007. Oppure Tasso zero. Alpina - 040 231905 - Buone Feste!

Continua in 24.a pagina

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

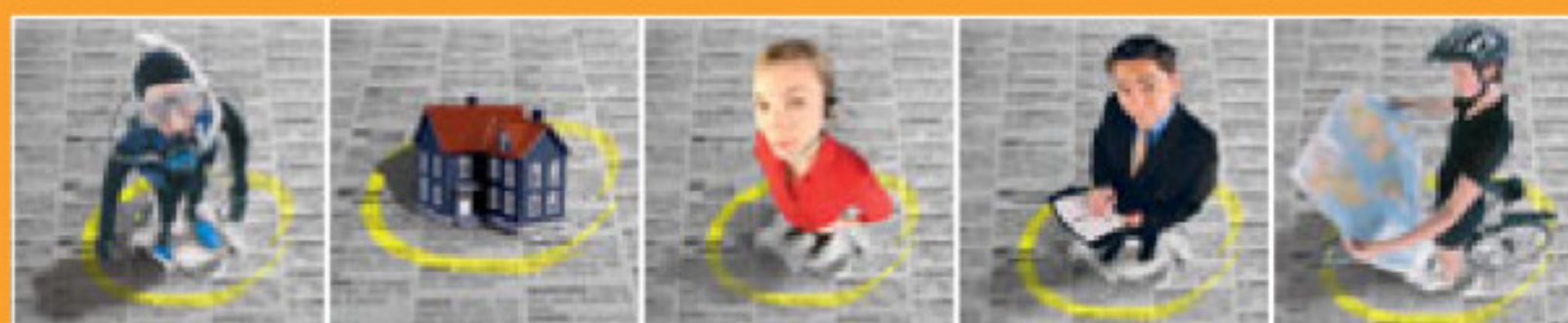
A. Manzoni & C.**Filiale di Trieste**Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311**Filiale di Udine**Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611**Filiale di Pordenone**Via Molinari 14
Tel. 0434.20432**Agenzia di Gorizia**Corso Italia 54
Tel. 0481.537291**Agenzia di Monfalcone**Via Rosselli 20
Tel. 0481.798829**am**

A. Manzoni & C.

Un mezzo d'informazione indispensabile

Mettiti in evidenza!

Vendere e comprare è facile e veloce.

Un annuncio sulle pagine de **Il Piccolo** è il modo più efficace per moltiplicare le tue occasioni di successo.

IL PICCOLO

Annunci Economici

am

A. Manzoni & C.

FILIALE DI TRIESTE - Via XXX Ottobre, 4 Tel. 040/6728311
AGENZIA DI MONFALCONE - Via Rosselli, 20 Tel. 0481/798829
AGENZIA DI GORIZIA - Corso Italia, 54 Tel. 0481/537291
FILIALE DI UDINE - Via dei Rizzani, 9 (Corte del Giglio) Tel. 0432/246611
FILIALE DI PORDENONE - Via Molinari, 14 Tel. 0434/20432Auto d'epoca
in perfetto stato,
ricambi originali, mai
incidentata

NO ESPERIENZA cerca lavoro come segretario presso la sede della A.MANZONI&C. S.p.A. in via XXX Ottobre 4/a, Trieste. Tel. 040/6728328. Fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDI-NE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili affitto; 3 immobili acquisto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45
Festivi 2,20

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ
italiana ricerca 30 operatori di call center inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (A00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,45
Festivi 2,20

ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 3p, 2002, Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Blu Met. Con Garanzia, Euro 9.800,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

ALFA 147 1.9 Jtd 140cv 5p, 2003, Nero, Clima, Abs, A.Bag, Navigatore, Impianto Bose, Telefono Gsm, R.Lega, Perfetta Con Garanzia, Euro 11.800,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv Distinctive, 2002, Pack Sport, Clima, Abs, Int. Pelle, A.Bag, R.Lega, Radio Cd, Azzurro Met, Garanzia, Euro 10.200,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

ALFA 156 2.0 Jts 16v, Full Opzionale, 2002, Nero Met, Revisionata Con Garanzia 12 Mesi, Euro 9.600,00 Finanziabili, Aerre Car Tel 040637484. (A00)

ALFA 156 Sportwagon 1.9 JTD anno 2000, colore argento metallizzato, full optional più pelle, garanzia. Finanziamenti in sede. AUTO-CAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

ALFA Gtv 2.0 16v, Anno 1996, Blu Met, Abs, A.Bag, Ottime Condizioni, Garanzia 12 Mesi, Euro 5.600,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

AUDI A4 Avant 1.8 20V 125 hp anno 1999, argento metallizzato, full optional, finanziamenti in sede. AUTO-CAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

BMW Xd330 Touring 4x4 Turbodiesel; 2003; Pelle; Navigatore; Xenon; Prezzo Trattabile; Minirata Luglio 2007. Oppure Tasso zero. Alpina - 040 231905 - Buone Feste!

Continua in 24.a pagina

Continua dalla 23.a pagina

FIAT Ducato cella isoterma con frigorifero, anno 1993, gommato a nuovo, prezzo interessante. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Panda Hobby 900 le, 1999, Blu Met. Vetri Elettrici. Chiusura Centralizzata, 58.000 Chilometri, Garanzia 12 Mesi, Euro 2.900,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Punto Sporting Gear, 3 porte, anno 2002, clima, ABS, 6 marce, navigatore satellitare. Finanziamenti in sede AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

HYUNDAI Matrix Pininfarina 2006; Benzina/Turbodiesel; Superaccessoriatissime; Clima/Abs; Da 12.490,00 - Microrate Luglio 2007. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai - 040 231905. Buone Feste.

HYUNDAI Santafe Turbodiesel 4x4 2003; Accessoriatissime; Pelle; Chilometri 50k! Prezzo Trattabile Senza Anticipo; Rate Luglio 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggio. Buon Anno!

JEEP CHEROKEE 2.5 turbodiesel, 5 porte, anno 12/95, verde scuro metallizzato, clima, uniproprietario. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

LAND ROVER FREELANDER 5 porte 1800 benzina full optional 1998 24.000 km verde mett. Finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

MERCEDES 4x4 M1270 Turbodiesel; Accessoriatissima; Md. 2002 ; Uniproprietario; Pochi Chilometri; Microrate Luglio 2007; Oppure Senza Anticipo. Alpina - Dal 1979 - 040 231905 - Buone Feste!

OPEL Corsa 1.0 12v anno 1999, nera, edition 100, clima, ABS, servosterzo, stereo CD, garanzia, Finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

PEUGEOT 106 Open 950 cc. anno 2000, colore rosso, chiusura centralizzata, vetri elettrici, garanzia, finanziamenti in sede. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

RENAULT Twingo 1.2 Ice, Nero Met, 2003, Clima, A.Bag, Servosterzo, Km 21.000, Garanzia, Euro 5.400,00, Tutto Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

TOYOTA Corolla Verso Turbodiesel 2004; Clima; Superaccessoriatissima; Garanzia 2009; Prezzo Trattabile; Microrate Luglio 2007. Alpina - Dal 1979 - 040 231905 - Buone Feste!

TUCSON Euro4 ; 4x4tod; Accessoriatissima; Navigatore; Cd/Mp3; Supersicura; Da 21.990,00; Microrate Da Luglio 2007. Alpina - Dal 1979 - 040 231905 - Buone Feste!

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI 110 hp argento metallizzato, anno 1997, full optional, gancio traino. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Transporter furgone chiuso 2.4 diesel, anno 1997, colore bianco, meccanica e carrozzeria ottimi. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLVO V70 Stationwagon Turbodiesel 10/2003: Superaccessoriatissima; Pelle; Prezzo Trattabile; Minirate Da Luglio 2007. Oppure Tassozero. Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggio. Buon Anno!

VW Golf 1.9 Tdi Highline Variant Sp, Grigio Met. Anno 2000, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia, Euro 7.600,00 Con Passaggio, Aerre Car Tel 040637484.

VW Polo 1.4 16v Trendline 3p, 2002, Clima, Abs, A.Bag, Servosterzo, Grigio Met, Garanzia, Euro 6.900,00 Finanziabile Aerre Car Tel 040637484.

XSARA Picasso 1.8 16v, Colore Blu Met, Anno 2000, Clima, Servosterzo, Abs, A.Bag, Chilometri 76.000, In Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 6.600,00 Aerre Car Tel 040637484.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,80
Festivi 4,00

CERCHI un prestito? Chiama subito potrai ricevere fino a 31.000 euro facilmente e senza complicazioni. Nessuna spesa messaggio promozionale fogli informativi in sede Albo Mediatori Creditizi Uic 6940 Giotto srl 040772633. (FIL46)

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati con rientri fino a 120 mesi Med. Cred. 665 Uic. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,15
Festivi 4,20

A.A.A.A.A. GORIZIA splendida italiana anche dominatrice. 3343921284. (B00)

A.A.A.A.A. GRADO bellezza europea ti aspetta 3493325103. (C00)

A.A.A.A.A. AFFASCINANTE 20.enne 4.a m. sexy completissima stupenda 3881864833. (A8270)

A.A.A.A.A. COCCOLONA Noemi massaggiatrice padrona molto piacevole 3282209617.

A.A.A.A.A. GORIZIA prima volta bellissima gattina completissima 3347961770.

A.A.A.A.A. TRIESTE affascinante ballerina cubista fisico mozzafiato 3396515414. (A8448)

A.A.A.A.A. TRIESTE avvenente bionda disponibilissima tutti i giorni 3382168100. (A8357)

A.A.A.A.A. TRIESTE biondisima fondoschiene meravigliosa 3467330461. (A8449)

A.A.A.A.A. BOCCA di fuoco 5.a m. completissima padrona dominante 3466281422. (A8479)

A.A.A.A. DOLCISSIMA bionda sesta conoscerebbe distinti amanti passionali 3347814830. (A8449)

A.A.A.A. GORIZIA arrivata 6.a mis. bellissima esplosiva disponibile 3333976299. (B00)

A.A.A.A. GRADO novità dolcissima ragazza esegue massaggi rilassanti. 3388919802. (B00)

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE brasiliana 23enne 5m sexy preliminare completissima 3479909779. (A8440)

A.A.A.A. MONFALCONE prima volta bambola sexy molto disponibile 3292918665.

A.A.A.A. TRIESTE femminile anche autoritaria grossa sorpresa 333-5842087.

A.A.A.A. TRIESTE ragazza bella giovane per massaggi 3342026621. (A8427)

A.A.A. «SHOW erotico» eccitanti hidro-massaggi sensuallissimo ballo preliminare 3337701827. (A8359)

A.A.A. GRADO bella svedese esegue massaggi rilassanti. Non scherzo! 3389483866. (C00)

A.A.A. TRIESTE esclusiva bella 23.enne completissima affascinante sexy preliminari 3381930692.

A.A. NOVITÀ mora alta 1.70 bel seno fondoschiene da sballo 3337076610. (A8475)

A. TRIESTE completissima giovane disponibile 8 naturale sexy preliminari da urlo 3473284236. (A8447)

APPENA separata 30.enne cerca uomo solare da amare. 3473591012. (Fil 37/10)

A MONFALCONE sono di passaggio mulatta alta 1.70 7.a naturale dolcissima 3202227923. (A8478)

CARISMATICA ballerina calda 5M riceve per momenti frizzanti non stop. 3293158400. (A8361)

CONFINE di Gorizia studio con due massaggiatrici disponibili dalle 9 alle 23. 0038641527377. (B00)

MASSAGGI intensi rilassanti eccezionali sapore mediterraneo ambiente riservato solo distinti. Chiamami 3480436761. (A8474)

MONFALCONE PRIMA volta affascinante spagnola 6.a mis. magra divertimento assicurato riservatezza 3338826483.

MONFALCONE Ronchi orientale ragazza giovane per massaggi 3296928410. (A8476)

PICCANTI casalinghe 899221184 spiami 89295980 Freeline srl via Gora Pisa euro 1,80/minuto vietato minorenni. (FIL63)

RAGAZZE slovene offre extra show e tutti tipi massaggi. 0038651806322, 0038631831785. (A8341)

TRIESTE massaggi novità giovane bella. 3389110773. (A8356)

TRIESTE ragazza bella giovane cerca amici 3292934097. (A8477)

ATTIVITÀ ACQUISIZIONI Feriali 1,45
Festivi 2,20

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (FIL1)

PREsALDI

CON SCONTI FINO AL 50%

poltron^esofà

+ SEI VELOCE, + FAI L'AFFARE.

I sofà poltronsofà li trovi esclusivamente negli oltre 100 negozi specializzati poltronsofà. Numero Verde 800 900 600 - www.poltronsofa.com

TRIESTE - Piazza dell'Ospitale, 3

Il periodo di promozione varia da città a città secondo la vigente normativa locale. Promozione non cumulabile con le altre iniziative in corso.

fino al 10 gennaio 2007

-40%

TANTE OFFERTE
A PREZZI CONGELATI!

Alcuni esempi:



DA 11-99 SCONTO 40%
€ 7,18
Bocconcini di vitello scelti al kg

DA 3-99 SCONTO 40%
€ 0,69
Golden Alto Adige 75/80 al kg

Detersivo Lana e Delicati SELEX assorbito flac. / l

DA 3-99 SCONTO 40%
€ 0,95

DA 6-99 SCONTO 40%
€ 2,82
Olio extravergine d'oliva LA BACEDA bott. di 75

DA 2-99 SCONTO 40%
€ 1,50
Riso per risotti Scotti sottovuoto ast. kg 1



DA 3-99 SCONTO 40%
€ 2,04
Mozzarella di bufala Campana DOP VALLELATA g 200



• ARZIGNANO (VI) - Viale Vicenza (angolo Via Baracca) • ARZIGNANO (VI) - Centro Comm. LA PIAZZETTA - Via Diaz • BADIA POLESINE (RO) - Centro Comm. IL PORTO - S.S. Lendinara - Badia • BASSANO (VI) - Viale Vicenza • BELLUNO - Viale Europa, 19 • BUSA DI VIGONZA (PD) - Via Regio • CAVARZERE (VE) - Via L. da Vinci • CENTO (FE) - 192 Centro Comm. - Via Bologna • CHIAMPÒ (VI) - S.P. Val di Chiampo - P. La Mondelunghe, 11 • CONEGLIANO (TV) - Località Parè - Via Eneadi • COVOLO DI PEDEROBBA (TV) - Via Vittoria • DUE CARRARE (PD) - S.S. 16 Padova-Rovigo • ESTE (PD) - S.S. 10 Padana Inferiore, 13 • FELTRE (BL) - Località Pasquer - Via Belluno • FELTRE (BL) - Centro comm. LA ZUECCA - Via Zucca, 6 • FERRARA - Via Bologna (incrocio tangenziale) • GORIZIA - Via Terza Armata • IMOLA (BO) - Via Pirandello • LENDINARA (RO) - Via Savaj • LIMENA (PD) - Via F.lli Cervi, 3 • MESTRE (VE) - Via Pertini (zona Bissopola) • MAXICORRADO MANZANO (UD) - Via San Giovanni, 80 • MARENO DI PIAVE (TV) - Centro Comm. AL CENTRO - Via Campi • MIRANO (VE) - Centro comm. MIRANO 2 - Via Carini di Sala • OLMO DI CREAZZO (VI) - S.S. 11 • ONE DI FONTE (TV) - Centro Comm. FAMILA - Via Asolana • PADOVA - Via Fornace Morandi • PIEVE DI SOLIGO (TV) - Via Vittoria Veneto, 12/8 • PONTE NELLE ALPI (BL) - V.le Dolomiti, 37 • PORDENONE - Via Udine (Int. Volt de Querini) • RABUIESE (TS) - Via Fornaj, 40/b • ROVIGO - Viale Porto Po (zona industriale) • SCHIO (VI) - Via XX Settembre - Laterale Via P. Marzochin • SCHIO (VI) - Via SS Trinità • TRIESTE - Via Volturno, 4 • VALDAGNO (VI) - Via Fosse Ardentine - Località Ponte dei Nori • VICENZA - Parco Cima, 84 • VILLORBA (TV) - Viale della Repubblica - Strada Ovest

famila
Con noi sei in famiglia.

DUINO AURISINA Dura replica dell'opposizione alle dichiarazioni rilasciate dal vicesindaco nei giorni scorsi

«Romita lasci stare le varianti al Prg»

Il centrosinistra: «Convocare la commissione risponde alla nostra richiesta di trasparenza»

DUINO AURISINA Il centro sinistra considera una vittoria la convocazione, da parte del sindaco Giorgio Ret, della commissione consiliare chiamata ad approfondire i temi delle varianti 24 e 25, e pun-

«Reduce dalle feste di fine anno - scrivono in una nota i rappresentanti del centrosinistra - e sfuggito al controllo del sindaco, l'assessore Romita di An si è avventurato su un terreno per lui molto accidentato, quello dell'analisi politica con due dichiarazioni sgarbiate, imprudenti e pericolose».

L'opposizione si riferisce alle dichiarazioni di Romita relative all'utilità delle varianti, e al suo personale apprezzamento nei confronti del consigliere d'opposizione Marisa Skerk.

«A differenza del sindaco Ret - scrive ancora il centrosinistra - che ha cominciato a trattare la materia della variante al piano regolatore con la dovuta cautela, Romita ha ragionato a proprio modo sulle due varianti al piano regolatore, dimostrando in poche battute di averci messo le mani. Ciò avviene nell'attuale, delicatissima fase tecnica, e con intenti almeno elettorali. L'argomento - prosegue nel proprio ragionamento l'opposizione in consiglio comunale - incrociando l'interesse pubblico con quello privato, è così delicato che dovrebbe essere sottratto alla sua attenzione. Romita ha dato così ragione ai nostri allarmi. A questo proposito prendiamo atto con soddisfazione che, rac-

cogliendo anche se in ritardo, il nostro pressante invito, il sindaco Ret ha convocato per il 10 gennaio la commissione consiliare permanente per illustrare la fase della procedura e i contenuti delle varianti: un gesto che accoglie la nostra domanda di trasparenza, in parte rovinato dalle improvvise dichiarazioni dell'assessore».

Ma non basta. Ad aspettarsi i toni di inizio anno, l'opposizione si schiera contro Romita anche relativamente alle sue dichiarazioni dedicate al consigliere Marisa Skerk, lodata da Romita per aver più volte votato con la maggioranza su alcuni temi centrali.

«Il vicesindaco Romita non si è accontentato di questo pasticcio. Nella seconda esternazione ha ac-

colto il proprio fuoco polemico nei confronti del vicesindaco Massimo Romita, a seguito delle dure dichiarazioni che quest'ultimo ha rilasciato nei giorni scorsi nei confronti dell'opposizione.

cusato ieri l'altro alcuni consiglieri di opposizione di aver collaborato con la giunta comunale, per aver votato, insieme con la maggioranza di centrodestra, alcune deliberazioni, scambiando così per connivenza il senso di responsabilità sempre dimostrato dai rappresentanti di centrosinistra, per i quali il bene pubblico va anteposto a qualsiasi interesse di parte».

Chiamata in causa, il consigliere comunale Marisa Skerk risponde in prima persona ai commenti di Massimo Romita: «Sono ormai da otto anni consigliere comunale per i Democratici di sinistra a Duino Aurisina, e oggi - scrive in una propria nota la Skerk - grazie alla vasta fiducia raccolta tra gli elettori,



Marisa Skerk (Ds), consigliere comunale a Duino Aurisina

sono anche consigliere provinciale. Nello svolgimento del mio mandato ho sempre tenuto conto, in primo luogo, dell'interesse generale e degli abitanti del comune. In questo spirito, anche differenziandomi dalla posizione di colleghi di opposizione, mi sono trovata a votare deliberazioni proposte dalla maggioranza, specialmente nei casi in cui tali proposte affondavano le loro radici nel lavoro svolto dalla precedente amministrazione del sindaco Vocci, lavoro al quale avevo partecipato in ruoli di responsabilità. Per me questa è la coerenza politica che rivendico. Tali comportamenti non lasciano alcun margine di dubbio sulla mia ferma opposizione all'attuale amministrazione di centrodestra, appoggiata fra l'altro da forze politiche che sono lontane dalle mie ispirazioni ideali».

Nella sua nota, la Skerk ribadisce anche il proprio appoggio a Veronese, messo in discussione, alcune settimane fa, proprio da Romita nei suoi commenti relativi alla candidatura a sindaco dello stesso Veronese: «Facendo un passo indietro - scrive ancora la Skerk - ho condiviso la scelta della candidatura a sindaco di Massimo Veronese quale espressione unitaria della coalizione di centrosinistra. E anche in questo caso ho fatto prevalere l'interesse generale su quello particolare», mettendo fine così ad alcune indiscrezioni che volevano la Skerk poco soddisfatta della scelta.

San Dorligo, mozione per inserire l'area Siot nell'elenco dei «Sin»

SAN DORLIGO DELLA VALLE Una mozione che impegna il sindaco di San Dorligo della Valle Fulvia Premolin e l'intero consiglio comunale a sostenere, in sede di Conferenza dei servizi, l'insediamento dell'area della Siot nel Sito inquinato di interesse nazionale è stata presentata nei giorni scorsi da Boris Gombac, capogruppo della lista civica «Uniti nelle Tradizioni».

La richiesta, che si basa sulla decisione, presa a Roma lo scorso settem-

bre, di inserire nel «Sin» il parco serbatoio della Siot in quanto area potenzialmente contaminata da operazioni di stoccaggio degli idrocarburi, è stata avanzata da Gombac «allo scopo di salvaguardare gli interessi della popolazione locale e il suo diritto a uno sviluppo del territorio basato sulla qualità dell'ambiente e della vita».

Alla stessa Premolin, Gombac ha presentato anche un'interpellanza, nella quale chiede di conoscere le iniziative intraprese per effettuare le

verifiche richieste dalla stessa Conferenza dei servizi, in merito a un possibile inquinamento delle acque sotterranee esterne all'area di competenza della Siot.

L'esponente della lista civica sottolinea poi come «la superficie occupata dalla Siot ammonta a oltre un chilometro quadrato e rappresenta il 4,5 per cento della superficie del Comune di San Dorligo e la quasi totalità del territorio pianeggiante di quest'ultimo».

MUGGIA Polemico il capogruppo di Forza Italia Grizon: «Bocciate in Provincia richieste di finanziamento per lo sport e per il Carnevale»



Claudio Grizon, capogruppo forzista in consiglio comunale

MUGGIA Protestano per i risultati della finanziaria provinciale e per gli emendamenti non accolti, che prevedevano finanziamenti per molte realtà di Muggia, il capogruppo di Forza Italia Claudio Grizon e Viviana Carboni, vicepresidente del consiglio. «Dopo il furto subito dalla suora Canossiana - scrivono i due consiglieri provinciali - abbiamo voluto prevedere un contributo straordinario di 1000 euro per l'asilo che ospita 35 bambini, in segno di solidarietà e in attesa che il sindaco di Muggia Nesladek faccia altrettanto».

Grizon e Carboni ricordano che l'opposizione, Forza Italia, Alleanza nazionale, Lista Dipiazza assieme all'ex presidente Scoccimarro, avevano presentato ben 1500 emendamenti «finalizzati dal sostegno di alcune realtà o specifiche iniziative sul territorio».

«Per il parroco don Giovanni Gasperutti». «La nostra attenzione - evidenzia poi Viviana Carboni - è andata anche alle attività ricreative e sportive promosse dalle associazioni muggesane "Persempre foi", con un finanziamento di 2500 euro, e all'associazione sportiva Interclub con ulteriori 2500 euro». «L'attenzione dei nostri emendamenti, che non sono stati né accolti né considerati - spiega ancora Grizon - era andata però anche ad altri problemi di Muggia ed in particolare al restauro delle facciate del Duomo di Muggia, per il quale avevamo chiesto 350 mila euro, e ai lavori da realizzare sulle strade provinciali di Chiampore per i quali è in corso una petizione promossa assieme al consigliere Massimo Santarelli».

Infine Grizon cita gli emendamenti non accolti, che prevedevano ulteriori cifre a disposizione di Muggia: «Per le associazioni sportive Zaule-Rabuiese, Interclub e Muggia Calcio, senza dimenticare le risorse necessarie per il rilancio del Carnevale muggesano». Conclude il consigliere: «Ma anche a queste richieste la maggioranza ha detto no».

MONRUPINO Il sindaco Krizman delinea le principali questioni da risolvere quest'anno

Concorso di idee per la piazza

Ma il problema cruciale è quello del traffico a Ferneti

MONRUPINO Tre le questioni principali che il sindaco di Monrupino, Alessio Krizman, mette sul piatto per il 2007: la progettazione di lavori pubblici nel centro abitato, la promozione e valorizzazione del territorio, ma soprattutto la risoluzione del nodo logistico del valico di Ferneti. «Per quello che riguarda i lavori pubblici abbiamo portato a termine la ristrutturazione della palestra comunale - spiega il primo cittadino - il primo lotto è già completato e il secondo e lo stiamo ultimando. Si è trattato di un investimento di 500 mila euro, con la realizzazione ex novo degli accessi al pubblico, compresi quelli per i disabili».

Preparativi invece sono in corso per la piazza principale di Monrupino. «Indiremo un concorso di idee per la riqualificazione della piazza - spiega Krizman - dal momento che si tratta di una piazza particolare. Poiché non ne esiste una simile in altri borghi del Carso per ampiezza e caratteristiche insite nella sua conformazione, vogliamo valorizzarla attraverso un progetto che sia vicino ai gusti della gente».

Il concorso di idee verrà giudicato da una giuria stabilita secondo le norme previste in questi casi, che avrà il compito di selezionare

ELEZIONI NEGLI ISTITUTI

Scuole, è la Cgil il primo sindacato

TRIESTE Nelle elezioni per il rinnovo delle Rsu (Rappresentanze sindacali unitarie) della scuola svoltesi il 4, 5, 6 dicembre, la Flec-Cgil si è riconfermata il primo sindacato del comparto nella provincia.

Dai dati relativi alla totalità degli istituti triestini, risultano confermati i consensi raccolti da Flec-Cgil (26,76%), Gilda (13,96%) e Anp (2,89%).

In aumento di un paio di punti percentuali la Uil (11,26%), lo Snals (23,39%) e i Cobas (9,32%).

Perdono invece consensi, rispettivamente con flessioni del 3,5% e del 2,5%, la Cisl (5,79%)

e il Sindacato sloveno della scuola Sss (6,58%).

Con la nomina dei suoi 38 delegati (uno in più rispetto al 2003), la Flec-Cgil si conferma il primo sindacato a Trieste anche per numero delle Rsu elette, seguita da Snals (26), Gilda (16), Sss (16), Uil (10), Cobas (9), Cisl (5) e Anp (4).

«Si tratta di un risultato di particolare significato per la Federazione dei lavoratori della conoscenza Cgil - si legge in una nota - anche tenendo conto dell'incremento dei votanti e del notevole aumento delle liste e dei candidati delle altre organizzazioni sindacali».

tre o quattro proposte che verranno successivamente sottoposte al giudizio della popolazione e votate.

«Credo che questo sia il modo migliore per far sentire i cittadini di Monrupino partecipi di una trasformazione, quella della piazza appunto, destinata a lasciare il se-

gno nella comunità e che potrebbe altrimenti dar luogo a discussioni e screzi - sottolinea Krizman -. Del resto, con una popolazione di ottocento abitanti ce lo possiamo permettere».

Tra le altre opere pubbliche in programma per l'anno appena iniziato, la ristrutturazione della Ca-



Alessio Krizman

sa delle culture, «un edificio - commenta il sindaco - che ormai ha superato i trent'anni di vita e necessita di essere rimesso in sesto».

Secondo il disegno di legge proposto lo scorso 15 dicembre dall'assessore regionale alla Montagna Enzo Marsilio, il Comune di Monrupino, così come gli altri comuni dell'altipiano, potrebbe trovarsi a scegliere se aderire alla ridefinita Comunità montana oppure alla nuova forma associativa degli Aster.

«L'orientamento è verso la Comunità montana - precisa Krizman -. Il Carso è uno spazio unico

DUINO AURISINA Il personale del Comune

Casa di riposo, si prepara un bando per due posti di assistente sanitaria

DUINO AURISINA Novità in arrivo per quanto riguarda il personale della Casa di riposo. È questo infatti il capitolo più importante nel 2007 per quanto concerne i dipendenti dell'amministrazione comunale.

«La novità principale per quest'anno sarà probabilmente il bando di concorso per la copertura di almeno due posti di assistenti sanitari alla Casa di riposo - spiega l'assessore al Personale, Fabio Eramo - che andranno a coprire posizioni rimaste vacanti per pensionamenti o per trasferimenti in altre mansioni. Una decisione che prenderemo comunque di concerto con i sindacati. La stessa procedura verrà seguita per la trasformazione del personale della struttura dalla qualifica assistenziale a quella sanitaria. Un provvedimento ormai d'obbligo».

Duino Aurisina è infatti l'unico Comune in tutta la provincia ad adoperare ancora la vecchia denominazione. «Anche questa però sarà una decisione da prendere di concerto con le Rsu, che comunque hanno già dimostrato di essere favorevoli, ma solo dopo aver verificato le disponibilità nel bilancio comunale - spiega Eramo - perché, chiara-

mente, il passaggio di qualifica implica anche una maggior spesa da parte del Comune».

Comunque, continua l'assessore al Personale, questo non significa che l'amministrazione stia spendendo troppo per il personale, come invece sostiene l'opposizione.

«Per quanto riguarda le posizioni dirigenziali, non abbiamo intenzione di aumentarne il numero - continua Eramo - mentre per gli altri addetti non stiamo lavorando né per un ridimensionamento né per un allargamento, ma casomai per una redistribuzione delle mansioni».

Ci sono infatti dei settori dell'attività pubblica che sono in sofferenza per la mancanza di personale. «Purtroppo i lacci delle Finanziarie nazionali non lasciano margini per nuove assunzioni - spiega ancora l'assessore al Personale -. Stiamo però valutando la possibilità di attribuire meglio le mansioni, anche per rendere il lavoro all'interno della macchina comunale più stimolante per i dipendenti».

Sono tutte decisioni per le quali servirà comunque attendere le disposizioni interne sul bilancio prima di poterle attuare.

e.o.

«Chiedo da anni l'interessamento dell'Anas, proprietaria dell'area, ma ho la sensazione che manchi una progettualità di fondo. Con l'ingresso della Slovenia in Europa il valico è destinato a scomparire»

ed è impensabile che ogni Comune faccia per conto suo. Oggi i finanziamenti più concreti sono quelli erogati dai fondi europei attraverso i programmi Interreg e sono difficili da ottenere. Perciò già da alcuni anni ci stiamo muovendo assieme al Comune di Sgonico per dettare le linee di un piano sostenibile e finanziabile».

Ma il principale nodo da risolvere entro il 2007 sarà la situazione del valico di Ferneti. «La situazione si presenta da sé - osserva il sindaco - con i camion che bloccano la strada e il traffico deviato sulle strade urbane, con conseguenti problemi di circolazione. Chiedo da anni l'interessamento su questo problema da parte dell'Anas, società proprietaria dell'area in questione, ma ho la sensazione che manchi una progettualità di fondo, la voglia di chiarire cosa si farà da grandi. Con l'ingresso definitivo della Slovenia in Europa, questo valico è destinato a scomparire e questa frazione rischia di diventare un terreno di nessuno. Bisognerebbe riunire attorno ad un tavolo la Regione, i Comuni interessati, l'Autorità portuale e la Camera di commercio, interpellando esperti di logistica e cercando per una volta di lasciare fuori la politica».

Claudia Burgarella

DUINO AURISINA Lo invierà il Comune con il bollettino per conoscere le esigenze in tema di negozi e mercati

Commercio, un questionario alle famiglie

comunale che arriverà alle famiglie entro questo mese.

In questo momento se ne stanno preparando le bozze, ma entro la fine di gennaio il nuovo numero del bollettino dedicato alla cittadinanza sarà nelle case dei duinesi. E, con esso, arriverà anche il questionario che l'amministrazione ha voluto mettere a punto per conoscere le azioni da intraprendere riguardo al settore delle attività economiche.

Il Comune intende cioè capire quali negozi manca-

no, quali sono «in più», se potrebbe essere utile un servizio di taxi, come viene percepito l'appuntamento con il mercato settimanale e quale potrebbe essere la sua sistemazione più adeguata.

In primo luogo, si parlerà di negozi, chiedendo ai cittadini che tipologia merceologica secondo loro manca sul territorio comunale, e quale invece è in sovrannumero. Si passerà quindi ai mercati ambulanti, chiedendo quanto spesso si frequenta quelli di Aurisina e Borgo San

Mauro, e se forse sarebbe il caso di realizzarne altri nel territorio comunale.

Infine, si andrà a indagare sul servizio taxi. Un servizio che al momento non c'è, ma per il quale è stata chiesta da un operatore privato l'apertura di una licenza. Prima di concederla, però, l'amministrazione vuole sincerarsi che effettivamente questa necessità sia condivisa dalla popolazione, per non trovarsi poi con un servizio inutilizzato. Perciò, nel questionario verrà chiesto alla cittadinanza di esprimere sia sulla mancanza

del servizio, sia sul suo effettivo utilizzo nel caso in cui esso venga attivato.

Il questionario potrà essere staccato dal bollettino, per essere compilato e poi riconsegnato al Comune. Alla fine, attraverso i dati raccolti sarà effettuata un'analisi dei servizi e si procederà con le eventuali azioni, come appunto l'ampliamento del mercato settimanale.

Non sarà questa la sola iniziativa all'interno del settore del commercio che il Comune ha intenzione di intraprendere: anche per il 2007, infatti, c'è l'in-

tenzione di far entrare il territorio comunale nell'Osservatorio prezzi che la Provincia ha messo in campo per monitorare il costo della vita, magari in un modo meno diretto, garantendo la presenza di un operatore all'interno dell'Osservatorio che possa inserire i dati del Comune.

E ciò per garantire comunque un'azione di monitoraggio a tutela del cittadino. Tanto che l'amministrazione sta pensando, per dare maggior valore alla cosa, di inserire i dati del monitoraggio sul sito Internet, oppure di pubblicarli sul bollettino mensile.

Elena Orsi

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Ricco il calendario di appuntamenti per l'Epifania

La Befana arriva in fiera poi si cala coi Re Magi dentro la Grotta Gigante

Una ricca serie di eventi caratterizzerà anche quest'anno la giornata dell'Epifania in città. La sua collocazione al sabato ha favorito l'accavalarsi di cerimonie religiose, concerti, spettacoli e la tradizionale distribuzione di pacchi per i bambini. Sul piano religioso, l'avvenimento più importante sarà quello che si svolgerà, anche quest'anno, nella chiesa greco ortodossa delle Rive dedicata a San Nicolò, per poi concludersi sul molo Audace, nel segno di una ininterrotta tradizione voluta dalla comunità greca di Trieste. Si tratta della «Benedizione delle acque». Dopo la solenne funzione, che inizierà alle 10 nella chiesa, celebrata dal metropolita d'Italia, Gennadios Zervos, assistito dal reverendo Emiliano Stammatelos, da qualche mese responsabile della chiesa greco ortodossa di Trieste, i fedeli partiranno in processione per raggiungere la punta del molo Audace. In quel punto, alla presenza di un picchetto di marinai, il celebrante santificherà le acque, gettandovi una croce che sarà subito recuperata da un fedele, che sfiderà la bassa temperatura del mare, tuffandosi. La cerimonia vuole ricordare il Battesimo di Gesù Cristo nelle acque del fiume Giordano, per opera di San Giovanni Battista.



Qui sopra il fedele greco che ripesca la croce gettata in mare dal metropolita. In alto a destra la calata della Befana in Grotta Gigante

Sante messe sono naturalmente previste in tutte le chiese cattoliche di Trieste. Ma il giorno della Befana vede da sempre protagonisti i bambini, che aspettano l'arrivo della simpatica vecchietta, per vedere quali regali porterà loro. Sono numerose le organizzazioni e le associazioni che hanno allestito per questa occasione manifestazioni con distribuzione di doni e spettacoli per i più piccoli. Già alle 9.30, nel comprensorio della Fiera, a Montebello,

inizierà un lungo spettacolo, che si protrarrà fino alle 12.30, con giochi di prestigio e distribuzione di regali della Befana ai bambini dell'Ugl. Sono attesi circa un migliaio di bambini; al termine della mattinata sarà organizzata anche una lotteria. Un programma simile è stato predisposto da un altro sindacato, la Confisal. Alle 10, nel teatro di via Ananias 5/2, prenderà il via uno spettacolo al quale farà seguito la distribuzione di regali della Befana. Per chi



Eventi in città per l'Epifania

- **Ore 9.30** - Fiera di Montebello: spettacolo e distribuzione di regali della Befana ai bambini dell'Ugl
- **Ore 10** - Messa solenne nella chiesa greco ortodossa delle Rive seguita da processione al molo Audace e Benedizione delle acque
- **Ore 10** - Teatro di via Ananias 5/2: spettacolo e distribuzione di regali della Befana ai bambini della Confisal
- **Ore 10.30** - Galleria Tergesteo: concerto augurale della banda "Refolo"
- **Ore 11** - Piazzale 11 Settembre: concerto banda "Triestinissima"
- **Dalle ore 14.30** - Grotta Gigante: discesa con la corda della Befana, dei Re Magi e di Babbo Natale
- **Dalle ore 15.30 ogni 15 minuti** - Repubblica dei ragazzi di largo papa Giovanni XXIII: rappresentazione del Presepio parlante
- **Ore 16.30** - Teatro di via Moreri 24: spettacolo "Prove d'autore"
- **Ore 17** - Parrocchia della Madonna del Mare di piazzale Rosmini: Presepio vivo in piazza

preferisce la musica, soprattutto quella tipica triestina, l'appuntamento di richiamo è quello delle 10.30 in galleria Tergesteo, quando inizierà il concerto augurale della banda «Refolo», che farà un ideale brindisi con la città per l'anno appena cominciato. Altro concerto, in questo caso all'aperto, mezz'ora più tardi, alle 11, a Barcola, in piazzale

«11 Settembre 2001», con protagonista la banda «Triestinissima», anch'essa chiamata a proporre brani della più classica tradizione musicale locale. Molto spettacolare il primo evento del pomeriggio: alle 14.30, all'interno della Grotta Gigante, ci sarà la discesa con la corda della Befana, dei Re Magi e di Babbo Natale.

Una volta giunti a terra, faranno dono di dolciumi ai bambini presenti. I più piccoli potranno entrare gratuitamente, mentre il prezzo del biglietto per i genitori è stato fissato in 6,5 euro. Altro evento che non mancherà di richiamare l'attenzione di un gran numero di bambini è quello previsto a partire dalle 15.30, alla Repubblica dei ragazzi di largo Papa Giovanni XXIII. Ogni quarto d'ora, ci sarà una rappresentazione del Presepio parlante.

Dedicato agli adulti invece l'appuntamento che inizierà alle 16.30 nel teatro di via Moreri 24, dove sarà proposto lo spettacolo «Prove d'autore», di Harold Pinter. Alle 17, nella parrocchia della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, «Presepio vivo in piazza», con la presenza di pecore, asini e cavalli. Sabato per gli amanti dell'arte sarà possibile visitare con guida, dalle 11 alle 16, al museo Revoltella, la mostra «Piero Marussig. Ritorno a Trieste». Sarà aperto, dalle 10 alle 20, anche il Scienze centre Immaginario scientifico di Miramare. **Ugo Salvini**

I dati di affluenza:
il primo dell'anno, quando
era l'unico museo aperto,
sono giunti in 349
nonostante i limiti d'orario
e il tempo inclemente



Il parco del Castello di Miramare affollato di visitatori

Il Museo storico del Castello è il polo turistico più importante della città e dell'intero Friuli Venezia Giulia. Lo confermano i dati diffusi ieri, quale bilancio del 2006. Nel corso dell'anno che si è appena concluso, sono stati 259.999 i visitatori, con un incremento di 7.706 unità rispetto al 2005. Si tratta del record assoluto degli ultimi dieci anni. Per gli amanti delle statistiche, i responsabili della struttura di Miramare hanno calcolato alcune medie:

nel 2006 si sono avuti 712 visitatori al giorno, 79 all'ora, uno al minuto. Nella classifica stilata in base alla presenza nei vari mesi dell'anno, spicca aprile, con 44.805 visitatori, il 12,3 per cento in più dello stesso

so mese del 2005. In maggio le presenze sono state 41.568, 2,6 per cento in più sul 2005. Molto gettonati anche agosto, con 35.891 unità e settembre, che ne ha registrate 28.986. Per il primo dei due mesi l'in-

Nel 2006 segnato un incremento di quasi 8mila unità rispetto al 2005

Miramare: 260mila turisti

Il castello è la meta preferita nel Friuli Venezia Giulia

cremento è stato dell'1,2 per cento rispetto al 2005, mentre per il secondo è stato del 10 per cento. Guardando l'affluenza delle festività di dicembre, vanno evidenziati i 683 visitatori del giorno dell'Immacolata e gli 841 del giorno successivo, domenica. Per Santo Stefano ci sono state 581 presenze, 611 il 29 dicembre, 818 il 30, e 751 nell'ultimo giorno dell'anno.

Il primo gennaio, quando il Museo è stato uno dei pochi d'Italia ad aprire i battenti, i

visitatori, nell'orario ridotto delle sei ore pomeridiane, sono stati 349. Evidente la soddisfazione di Rossella Fabiani, direttrice del museo che, oltre alla storica dimora di Massimiliano e Carlotta comprende anche il Parco e la Stazione ferroviaria. «Siamo fra i primi musei del Paese per frequenza e numero di ospiti - ha detto - mentre il Parco è addirittura fra i primi tre in Italia. Questi lusinghieri risultati - ha aggiunto - sono frutto di un'at-

tenta cura dei particolari, perché sia il Castello che il Parco sono costantemente sottoposti a operazioni di pulizia e risassetto». Alla base dell'interesse dei turisti c'è il fascino di un Castello e di un Parco che, oltre a riportare la fantasia dei visitatori a epoche di indubbio interesse, conserva un tocco fiabesco, accentuato dal dramma che caratterizzò il matrimonio fra Massimiliano e Carlotta.

U.S.

Oltre 600 le ragazze e più di 200 i maschi iscritti all'unica agenzia esistente in regione: teenager, ma non solo

Quasi 1000 i giovani triestini tentati dalla moda

Le ragazze triestine scoprono il mondo della moda e il mondo della moda scopre le «mule» triestine. Sono sempre più le giovani ad avvicinarsi alle passerelle con successo. Nell'anno appena concluso si registra un boom di iscrizioni ai tanti concorsi di bellezza organizzati in città, un incremento di richieste di servizi fotografici nei vari studi di professionisti e un aumento deciso di iscrizioni nella sola agenzia di moda presente in Friuli Venezia Giulia.

Teenager, ma non solo, sentono la voglia di emergere, di valorizzare sempre più il loro aspetto fisico e cercano quindi una realtà affidata, sicura, che possa garantire una concreta opportunità di sfondare nel mondo della moda o una vetrina, spesso un concorso di bellezza, dove mettersi alla prova, anche solo per gioco. Per alcune la timidezza si rivela un ostacolo difficile da superare, per la maggior parte invece spesso ba-

sta il supporto delle amiche o la speranza di potere raggiungere il successo, due fattori che vincono su tutte le inevitabili insicurezze che caratterizzano le ragazze molto giovani.

La «Be-Nice», unica agenzia di moda a Trieste e in regione (www.be-nice.it), conta solo nel capoluogo giuliano quasi mille iscritti: seicento ragazze e duecento ragazzi, ai quali si aggiungono altrettanti giovani che vivono tra Udine, Gorizia e Pordenone. A Trieste le ragazze iscritte vanno dai 16 ai 30 anni, nella maggior parte dei casi sono affascinati dal mondo della moda e dello spettacolo, ma alcune cercano anche un lavoro che si possa ben sposare con lo studio, alle scuole superiori o all'università. Le giovani, che arrivano in agenzia, si iscrivono (gratuitamente), vengono fotografate e inserite nel database, quindi sono valutate da esperti del settore e scelte per i tantissimi eventi organiz-

zati, solo nel 2006 sono stati oltre un centinaio quelli seguiti dalla Be-Nice, sia in Italia che all'estero, tra sfilate, pubblicazioni, servizi fotografici, servizi di hostess, feste, inaugurazioni ed altri eventi legati alla moda.

«Sono tante le ragazze triestine ad aver sfilato a Milano per grandi marchi della moda, come Dolce&Gabbana - spiega la titolare dell'agenzia, Silvia Bernazza - ma anche nello Sri Lanka e in Tunisia, tante anche quelle che hanno preso parte a fiere ed eventi in tutta la penisola e quest'anno anche a Tokio e ad Hannover. Molte poi le protagoniste di pubblicità su riviste di moda e non solo».

Solitamente le ragazze arrivano nell'agenzia incuriosite, in gruppetti, vengono insieme alle amiche, ma molte giovani si presentano anche con i genitori, che credono nelle potenzialità e nella bellezza delle loro figlie. Alcune ragazze inoltre vivono nella vicina Slo-

venia, ma sono venute ad iscriversi a Trieste per tentare il salto nel mondo della moda in Italia.

Da qualche anno poi anche i maschi cominciano ad arrivare all'agenzia in numero crescente. A Trieste sono circa duecento e nel caso degli uomini la fascia d'età è più ampia e si possono superare i trent'anni. Il mondo della moda sembra aver apprezzato lo «slancio triestino». Non sono poche le ragazze ad aver avuto grandissimo successo sulle passerelle di Milano, capitale della moda, tanti anche gli scatti che le vedono apparire in note pubblicità su riviste patinate. Sembra confermato quindi il mito della bellezza triestina, che spesso viene ritenuta speciale perché rispetta le caratteristiche della nostra città, un crocevia di popoli, un mix di colori, tratti e particolarità che risulta sempre più vincente.

Micol Brusaferrò



Due giovani promesse triestine della moda a una sfilata

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.46
	tramonta alle	16.34
LA LUNA:	si leva alle	17.20
	cala alle	8.48

1.a settimana dell'anno, 4 giorni trascorsi, ne rimangono 361.

IL SANTO

Sant'Ermete

IL PROVERBIO

Il seme che spargono le nature geniali germoglia lentamente.

■ FARMACIE

Dal 2 al 5 gennaio 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Roma 15 tel. 639042

via Piccardi 16 tel. 633050

lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 274998

Aurisina tel. 200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Roma 15

via Piccardi 16

via S. Giusto 1

lungomare Venezia 3 - Muggia

Aurisina tel. 200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via S. Giusto 1 tel. 308982

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero

040350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAs - guasti 800.152.152

Aci soccorso stradale 808.116

Capitaneria di porto 040/676611

Carabinieri 112

Corpo nazionale guardiefuochi 040/425234

Cri servizi sanitari 040/3186118

Emergenza sanitaria 118

Guardia costiera emergenza 1530

Guardia di finanza 117

Polizia 112

Protezione civile 800.500.300

Sanità Numero verde 340/1640412

Telefono amico 800.99.11.70

Vigili del fuoco 0432/562572-562582

Vigili urbani 040/366111

Vigili urbani servizio rimozioni 040/393780

■ TAXI

Radiotaxi 040307730.

Consorzio Alabarda 040390039.

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³: 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³: 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà µg/m³ 101

Via Carpineto µg/m³ 66

Via Svevo µg/m³ 79

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà µg/m³ 16

Via Carpineto µg/m³ 39

Via Svevo µg/m³ 24

Valori di OZONO (O₃) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà µg/m³ 55

Monte San Pantaleone µg/m³ 86



■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 LILIANA da Mantyluoto a orm. 67 (Frigomar); ore 6 ADRIA BLU da Venezia a Molo VII; ore 9 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 17 VENEZIA da Durazzo a orm. 22.

PARTENZE

Ore 12 MOUNT MCKINNEY da Siot 1 a ordini; ore 15 LILIANA da orm. 67 (Frigomar) a ordini; ore 18 SEANOSTRUM da Siot 3 a ordini; ore 21 VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 21 UN PENDIK da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Adria Blu da molo VII a Venezia.

Il progetto «The Brain Project» sarà presentato venerdì e sabato 12 e 13 gennaio in una tavola rotonda e una mostra

Arte digitale sul tema dei confini alla Biblioteca statale

Fitto il programma di appuntamento culturali alla Biblioteca statale di largo papa Giovanni XXIII. Fino al 5 gennaio nelle sale espositive (secondo piano) continua la mostra «Le cicatrici della terra» opere di Marco Fganel, mentre fino al 12 gennaio nelle sale del primo piano prosegue mostra «Al di là della scienza attuale. L'opera di Francesco de Grisogono (1861-1921): un inventore tra scienza, filosofia e letteratura». A cura di Elvio Guagnini, Archimede Crozzoli, Giuliana Ferrisi. Nell'occasione è stato pubblicato il tredicesimo numero de «I Quaderni dell'Archivio», titolo omonimo.

Venerdì 12 gennaio, alle 16, e sabato 13 alle 10.30 «The Brain Project. International digital arts competi-

tion», organizzato da Acquamarina, con il sostegno Regione. Venerdì si terrà una Tavola rotonda sugli esiti del concorso bandito per selezionare opere create in ambito digitale sul tema: «Confini-Borders» e che ha visto la partecipazione di quaranta paesi. La giuria, formata da E d w a r d Zajec (università di Syracuse, New York), Giulio Montenero (critico

d'arte, Trieste), Alda Bailestra von Stauffenberg (talent scout artistica, Berlino), dall'ideatore del progetto Riccardo Baldassarri (fotografo, Trieste) e dalla presidente dell'associazione culturale «Acquamarina» Annamaria Castellan, presenterà alle 18 le 30 opere prescelte, che resteranno esposte nelle sale della Biblioteca Statale fino al 10 febbraio.



Lettori alla Biblioteca di largo Papa Giovanni

Sabato 13 gennaio è previsto un incontro con E d w a r d Zajec, artista e docente di fama internazionale nell'ambito dell'arte digitale. Ulteriori notizie sul sito del progetto: «http://www.the-brainproject.eu».

Mercoledì 17, 17.30 sala conferenze, il Circolo della cultura e delle arti propone la conferenza «Evoluzione e struttura del romanzo poliziesco» parlerà Cesare Segre. A cura di Elvio Guagnini.

Giovedì 18, alle 17, sala conferenze, il Fai (Fondo per l'Ambiente Italiano) organizza un ciclo di lezioni sui giardini storici. Primo incontro: «Natura, artificio, inganno. Il giardino in Italia nel Cinquecento: temi e problemi». Relatrice Fabienne Mizrahi.

Venerdì 19, alle 9, sala conferenze, «Incontri Triestini di Filologia Classica. VI ciclo 2006/2007», a cura del Dipartimento di scienze dell'antichità dell'ateneo: per Laura Casarsa, studi filologici e letterari.



Lo scrittore Cesare Segre

GLI ADDII

Emilio Rapotec

Emilio Rapotec nacque nel 1942 a Sant'Antonio in Bosco, frazione di San Dorligo della Valle. Incominciò a lavorare da giovane come pittore; con i primi guadagni si comprò lo scooter che gli permise di spostarsi più agevolmente per praticare l'attività sportiva preferita, il canottaggio. Prima gareggiò con la Ginnastica Triestina, poi con la Compagnia Atleti Napoli dell'Esercito durante il servizio militare e quindi dal 1965 con il G.S. Vigili del Fuoco, con il quale riportò le migliori soddisfazioni sportive. Nella prima gara internazionale cui partecipò, era il 1961, aveva conquistato un ottimo secondo posto nel "due senza". Nel 1965 si classificò anche Campione Italiano Junior con l'"otto".

Partecipò con la maglia azzurra a molte gare internazionali, a Leco, Lucerna, Klagenfurt, Ljon e ai mondiali di Bled nel 1966. A causa di un'operazione al ginocchio fu costretto ad abbandonare l'attività agonistica che l'aveva visto vincitore di molte medaglie. Nel 1965 entrò nei Vigili del Fuoco come Temporaneo, diventando Permanente nel 1971, passando Caposquadra nel 1976 e andando "a riposo" nel 1989. Nel periodo trascorso al servizio alla collettività, si guadagnò vari elogi ministeriali, come nel caso dell'incendio agli oli minerali della SIOT o per l'impegno profuso durante la sommossa nelle Carceri Giudiziarie di Trieste nel 1972 o nel corso del terremoto del Friuli. Il punto di riferimento della sua vita erano la moglie Evelin, conosciuta in treno durante un rientro sportivo di entrambi, anche se di sport diversi, e il figlio Maurizio, cui trasmise il suo amore per la vita.



MATTINA

Atmosfera di Trieste

Nell'ambito di «Trieste Mosaico di culture», organizzato da Altamarea oggi incontro con la guida in piazza Vittorio Veneto, presso il palazzo Galatti sede della Provincia, alle ore 9.30 e inizio della visita «Atmosfera di Trieste». All'antico Caffè San Marco alle 18.30 concerto di musica greca con il gruppo Rebetiki Afasia.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione «Amici del cuore» staziona in via Ponchielli accanto alla chiesa di Sant'Antonio da oggi a venerdì con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

POMERIGGIO

Brindisi con Primo Rovis

Oggi alle 16.30 il commendatore Privo Rovis, per non venir meno ai tradizionali scambi di auguri, consolidati ormai negli anni nella serena, radicata consuetudine, assieme a Sergio Colini, avrà il piacere di offrire un brindisi benaugurante a soci frequentatori e simpatizzanti del Club «Primo Rovis» in via Ginnastica 47.

Difesa consumatori

È operativa la seconda sede dell'associazione difesa consumatori alla parrocchia di Santa Caterina da Siena, via dei Mille 18 aperta al pubblico ogni giovedì dalle 17 alle 19 (con la presenza di un legale a partire dalle 18). Un membro della Confconsumatori sarà a disposizione del pubblico ogni martedì e mercoledì dalle 19 alle 20.30; ogni venerdì e sabato dalle 10 alle 12 in Campo San Giacomo 10 alla sede provinciale del Mci. Inoltre, un legale sarà a disposizione ogni martedì e mercoledì sera e ogni venerdì mattina.

Messa in esperanto

Organizzata dall'Associazione esperantista triestina si svolgerà oggi la messa solenne in esperanto con la partecipazione del coro virile «Max Regger», diretto dal maestro Bruno De Caro, alle 17.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia.

Unione degli Istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, alle ore 16.30 e alle 18 il signor Tagliapietra presenterà il documentario: «La nascita dell'Istria 180 milioni di anni fa». Ingresso libero. Informazioni 040/636098.

SERA

Concerto corale

A conclusione delle festività natalizie oggi alle 20.30 nella chiesa di San Giovanni Decolato, il coro «Montasio» del circolo «Julia» terrà un concerto dei Corali di avvento e Natale di Johann Sebastian Bach. Organista e direttore del coro, Riccardo Cossi.

Musica live alla Stadion

Questa sera alla birreria Corsia Stadion di via Battisti, dalle 22 musica live con i Bandomat.

Lotteria del Carnevale

Continua la vendita dei biglietti della Lotteria del Carnevale muggesano all'associazione delle Compagnie del Carnevale di via Roma 20 (Muggia) in tutti gli esercizi pubblici di Muggia e Trieste che hanno aderito all'iniziativa, riconoscibili dalla locandina esposta. Il primo premio consiste in una Seicento Fiat, il secondo premio in uno Scooter Aprilia; seguono altri 114 premi. Il costo del biglietto è di 1 euro. Per informazioni tel. 040/330616 (9-13).

GITE

SCI. Lo Sci Cai Trieste organizza a Sappada, a partire dal 14 gennaio, la manifestazione «6 domeniche sulla neve» per adulti e bambini anche non accompagnati (discesa, fondo e snowboard). Per informazioni e iscrizioni: Sci Cai di via Donata 2 tel. 040/634351 dal lunedì al venerdì 19-21.

RODANO. L'associazione liceo-ginnasio F. Petrarca comunica ai soci che, per la crociera sul Rodano dall'11 al 18 aprile, è urgente contattare la signora Simonetta allo 040/367636. TOLMEZZO. Il Museo Carnico di Tolmezzo organizza per la domenica 7 gennaio una visita guidata alle ore 16; i biglietti d'ingresso sono: intero euro 4, ridotto euro 3.

DOMANI

Mosaico di culture

Per «Mosaico di culture» domani alle 9.30 incontro con la guida in piazza Vittorio Veneto, presso il palazzo Galatti, sede della Provincia di Trieste, per la visita «Atmosfera di Trieste». Segue al caffè Tommaseo, alle 18, concerto di musica «Soul of Gospel» con la Mike Sponza Band e la voce di Kay Foster Jackson di Atlanta (Usa).

Centro buddista

Da domani a domenica il venerabile Lama Geshè Sherab Amipa Rinpoche terrà un seminario di studi sul Bardo e iniziazione di Padmashambava alla sala Actis di via Corti 3/a per informazioni telefonare allo 040/571048.

CERCASI

BRACCIALETTO. Smarrito il 22 dicembre tra piazza della Borsa e Foro Ulpiano un bracciale d'oro costellato da medaglie di reggimenti dell'Esercito italiano. Previsto un compenso per chi lo restituisce. Cell. 3337889919. CHIAVI. Venerdì 30 dicembre in zona Servola ho perso una chiave dell'autovettura Volkswagen e una dello scooter Piaggio. Invito chiunque le avesse trovate di chiamarmi allo 040382170 o al 3335061187. Sarà adeguatamente ricompensato.

CANE. Fuggito la notte di Capodanno zona Monteradio-via Bonomea-Strada Friuli-Faro Vittoria cane meticcio pelo focato maschio. Risponde al nome Ciak con microchip. Buonissimo e molto pauroso. Telefonare 040942096, 340669761, 3389181154.

CAGNETTA. Nella notte di Capodanno si è smarrita a Lacotisce (Domio) la cagnetta Alma, spinone italiano di 7 anni, pelo medio grigio chiazzaio marrone. Ricompensa a chi la trova o fornisce indicazioni. Telefono 3355725043.

CELLULARE. Smarrito un cellulare Nokia. Chi l'avesse rinvenuto, telefoni al numero 040-305108.

La vita del cantante, fantasista, mimo, ballerino e militante politico raccontata da Nerio Benelli

Yves Montand, l'uomo che si trasformò in artista

La figura e l'attività musicale di Yves Montand, uno dei più noti e amati «chansonniers» francesi sono state illustrate con video audizioni al Circolo della Stampa da Nerio Benelli, già governatore rotariano del Nord-Est d'Italia, studioso di storia contemporanea nell'area francofona tra Francia, Svizzera e Quebec.

Cantante, attore, mimo, fantasista, militante politico, ballerino. Tutto ciò è Montand, uomo partito dall'indigenza, senza istruzione né professione, ma animato da una grande forza di volontà, da una vitalità tenace e brillante, da uno spirito avventuroso e sognatore. La forza di volontà lo indusse a pesanti sacrifici per imparare il difficilissimo mestiere di «chansonnier», imparò a ballare esercitandosi in una scuola di danza; per ore e ore studiò mimica e la gestualità delle sue interpretazioni, nulla lasciando al caso, anche se in scena sembrava improvvisare con una naturalezza derivante da un duro tirocinio.

La ferrea volontà gli fece coltivare per tutta la vita l'ambizione di fare di più meglio, soprattutto in campo cinematografico, quello al quale teneva maggiormente.



Lo chansonnier Yves Montand

E negli anni della vecchiaia anche in quello politico, quando coltivò per alcuni mesi l'aspirazione a presentarsi candidato alla apresidenza della repubblica francese.

Che sia stato intelligente e coraggioso lo dimostra infine la capacità che ebbe nel 1956 di trattare da pari a pari con un uomo come Krushev, rimproverandogli schiettamente i tanti errori e orrori commessi dall'Urss. E anche la risolutezza con la quale, nella seconda parte della sua vita, abbandonò il comunismo militante, ammettendo pubblicamente di essersi sbagliato nell'asseccarlo, individuandone chiaramente gravi, imperdonabili difetti. I suoi recital nei teatri di tutto il mondo rappresentarono degli avvenimenti sensazionali. Disse di lui nel 1982, dopo la prima serata al Metropolitan, il critico musicale del New York Times. «L'applauso del pubblico a Yves Montand si unisce all'ovazione del mondo intero per lui e la sua voce di velluto inaltrata nel tempo... E infine questa fantastica presenza di sena, solitario, con un semplice cappello, un bastone un ombrello, un sedia e le sue mani e il suo corpo volteggiante. Tutti i presenti hanno condiviso un'emozione formidabile, convinti che questa di Montand non è arte, è pura magia».

Fulvia Costantinides

28° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
La composizione preferita del XXVIII Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2007

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

RADIO TELEANTENNA (106.1)
ogni giorno ore 7.15 in «Cappuccino e briciole»
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
"In diretta con voi"
ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
RADIO ROMANTICA (93.9)
ogni giorno con orari vari
RADIO SORRISO (90.5-100.5)
"Incontro con Lorenzo Pilaf" ore 11 e 21 (dom.)
TVM-CANALE 6 affiliata ad ODEONTV (67)
7 gennaio ore 21.10 (replica entro 21.1)

IL PICCOLO il giornale della tua città



GLI AUGURI



Fernanda, 100 anni

Un affettuoso augurio dal figlio Paolo, le nipoti Alessandra e Fabiana e il genero Italo oltre a tutta la casa di riposo «Federica»



Bruno e Anita, 50 anni

Auguri dalla figlia Luana con Giorgio, Daniel e Deborah, dal figlio Roberto con Manuela, Marina con Michele e il piccolo Diego



Eligio, 70 anni

Auguri a Eligio, in arte nonno Lilo, dalla moglie Pia, dal figlio Roberto con Cristina, dalle nipoti Lara e Giada, da parenti e amici

Si è svolto nelle sale della Casa della Pietra di Aurisina la quinta edizione dell'iniziativa

Concorso «Natale con l'Arte»: i premiati

Si è svolto nelle sale della Casa della Pietra di Aurisina il quinto Concorso internazionale d'arte contemporanea intitolato «Natale con l'Arte», programma inserito nelle manifestazioni del Comune di Duino Aurisina, e realizzato dall'Associazione «Art Gallery 2 - Arti visive e cultura».

Alla rassegna, che si è svolta con il patrocinio della Provincia, del Comune di Duino Aurisina e del nostro quotidiano e con la collaborazione della Banca di Credito cooperativo del Carso, hanno partecipato settanta artisti presentando opere a tema libero e di varie tecniche.

La giuria, formata da Sergio Brossi, Franco Chersicola, Piero Conestabo, Silvano Clavara e Adriana Scarizza, riunitasi per esaminare le opere degli artisti partecipanti al concorso «Natale con l'Arte», dopo attento esame, ha assegnato i seguenti premi: in ordine di classifica: Roberto Sardo, Ferruccio Detoni, Federico Fumolo, Claudia Raza, Bruna Daus Medin, Luisa Rustia, Bruno Dal Fiume, Massimiliano Degrassi, Loredana Riavini, Giò Amadei, Adriana Rignonat, Donatella Bartoli, Alida Zanolla, Maria Pancrazi, Aldo Scaramella, Vladimiro Ivanovic, Serena Musizza, Luisa Comelli, Dario Sergio, Marta Potenzieri, Luciana Cicchi, Grazia Agrini, Andreina Risi, Elena Tomicich, Piero Lancini, Vilma Degrassi, Aida Fortuna, Mirella Granduc, Renata Gambato, Sonia Trobec, Mariaserbottini, Eugenio Pancrazi, Annamaria Pockaj, Dea Percich, Cinzia Dolce, Rosa Hrovat, Bruna Cipolla, Luciana Vesseli, Aldo Zotic, Giorgio Manzin, Franca Kovacic, Donata Montvecchi e Roberto Setidler.

Per la sezione Scultura sono stati assegnati i seguenti premi: Benito Simonetti, Bogomila Doljak e Anica Pahor.

Le elargizioni dei lettori

● In memoria di Mario Buffa e dei propri cari dalla fam. Pockaj 100 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

● In memoria di Mario dell'Aquila per il compleanno (1/1) dalla moglie e figlie 25 pro Caritas diocesana, 25 pro Villaggio del fanciullo.

● In memoria di Anna Novak nel II anniv. (2/1) dai figli Nadia e Roberto con famiglie 30 pro Don Bosco nel mondo (don Angelo Regazzo, Eritrea).

● In memoria di Mario Brescia nel II anniv. (3/1) dalla moglie Mirella e dal figlio Maurizio 50 pro Frati di Montuza.

● In memoria di Sergio Bertozzi nel I anniv. (4/1) dalla zia Elda e Liliana 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Frati di Montuza.

● In memoria di Rita Bon ved. Giralda da Uccia Nicolau-cig 50 pro Domus Lucis, 50 pro Burlo Garofolo (lettino Nicolau-cig).

● In memoria di Caterina Carone nel X anniv. da Ernesta e Marcello 20 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

● In memoria di Francesca Ciana nell'anniv. (4/1) da Paolo, Stefano e Alessia 50 pro Cappuccini Montuza, 25 pro Centro tumori (dott. Tuvieri), 25 pro Hospice Pineta del Carso.

● In memoria di Giovanni Millo per il compleanno dalla moglie Nedda 100 pro Istituto di anatomia Trieste (per la ricerca).

● In memoria di Fulvio Pola nel XX anniv. (4/1) da Norma e Nereo Pola 40 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 40 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).

● Per il Santo Natale da N.N. 100 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario (poveri di Don Desanti), 100 pro Parrocchia di Santa Maria Maggiore (per i poveri), 100 pro Parrocchia di Santa Maria Maggiore (per il restauro organo).

● In memoria di Mario Susteric in occasione del S. Natale dalla moglie e figlie 50 pro Assoc. Via di Natale Onlus, 25 pro Agmen.

● Per un Buon anno nuovo da Giorgio Gasperi e famiglia 50 pro Assoc. Amici del cuore (comm. Primo Rovis).

● In memoria di Roberto Leonarduzzi dalla figlia Paola e Roberto 50, dai nipoti Jessica, Vincenzo, Ilenia e Alessandra 60, da Antonella e Roberto Cappello 20 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori Manni.

● In memoria di Licia, Merj e Romilda Loj da Giulia Loj 50 pro Ist. Rittmeyer.

● In memoria delle fam. Manetti e Mezzavia da Anita 300 pro Emergency, 200 pro Medici senza frontiere.

● In memoria di Lavinia Mattiassich da Nello 50 pro Airc.

● In memoria di Maria Millo Derin da Vittorio e Clara Giammusso 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria di Ferruccio Nadda dalla mamma Giacomina 50, da Uccia e Sergio 20 pro via di Natale (Aviano).

● In memoria di Carlo Pescio dalle famiglie Portuesi e Mandolla 30 pro Centro tumori Lovenati.

● In memoria di Benito Pette-nati dalla fam. Russo 50 pro Airc.

● In memoria di Andreina Piscane ved. Ferfoglia dai colleghi distribuzione reti Acegas-Aps Andrej 230 pro Agmen.

● In memoria di Lucia e Gioacchino Raffaele da Giorgio Roberto e Luciano Raffaele 60 pro Ass. Azzurra (malattie rare), 50 pro Agmen.

● In memoria di Filomena, Aldo, Adriana e Livia Rocca da Andrea 30 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).

● In memoria di Giovanni Romano dalla famiglia 100 pro Ass. via di Natale.

● In memoria di Maria Rossetti da Clara Calisti 50 pro Parrocchia S. Caterina da Siena; da Emma Prodan (Lidia) 30 pro Lega del Filo d'Oro.

● In memoria di Aldo Saladin dai colleghi della figlia Silvana 130 pro Centro tumori Lovenati.

● In memoria di Marcello Sarazin da Laura e Zmago 30 pro Agmen.

● In memoria di Antonio Spe-



La tipografia del Villaggio del Fanciullo

ranza da Inge Tamaro 50 pro Cro Aviano.

● In memoria di Anna e Andrea Tedeschi da Teresa, Pino, Andrea e Alessandro 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria di Tullio Ticini da Miranda Canola 50 pro Fond. Ant.

● In memoria di Bruna Tomasi ved. Marcolin dalle fam. Tomasi, Cattaruzza, Miani e De Bortoli 205 pro Aido.

● In memoria di Nerina Umek ved. Flego dalla famiglia Belletti 30 pro Ass. Azzurra.

● In memoria dei propri cari defunti da Argeo e Graziella 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Burlo Garofolo, 25 pro Ass. Amici del cuore.

● In memoria dei propri cari defunti da Mariuccia Marchesi 10 pro Ass. Lega Filo d'Oro, 10 pro Medici senza frontiere, 10 pro Ass. Villaggi Sos Italia, 10 pro Unicef, 5 pro Mani tesse, 5 pro Ass. L'albero della vita.

● In memoria dei propri cari da Dorian e Liliana 30 pro Pro Senectute (pranzo Natale).

● Da Cristina e Fabio Fonda 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● Da Giusto Kaucic 50 pro Ass. de Banfield.

● Da Estella Peri 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 25 pro Astad.

● Da E. I. 50 pro Hospice «Pineta del Carso».

● Dalla dogana e finanza del Punto franco nuovo e spedizionieri 80 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● Dal condominio via Antoni 17 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● Per Alice, Alberto e Lorenzo da Rosanna de Iurco 300 pro Chiesa dei frati Cappuccini di Montuza.

● In memoria di Antonio dalla moglie e figlia 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria di Ines Avian da Federica Tartara 250 pro Frati di Montuza.

● In memoria di Regina e Mario Avian dal figlio Claudio e Santina 50 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).

● In memoria di Luciana Baici da Mara Baici 30 pro Ass. Via di Natale.

● In memoria di Vasco e Mari Bosio da Domenico e Paola Bosio 20 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).

● In memoria di Luigi Buda da Grazia Maria Buda 200 pro Frati di Montuza.

● In memoria della zia Violante Burdin da Lino Busan 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria di Antonia Caglian ved. Vener dalla sorella Graziella, la nipote Mirella,

zi, Nacrezia, Florean, Cignolini, Antonutti, Castellarin, Pavan, Mersini, Sergas, Surace, Galli, Panella, Ottaviano, Segulin, Magris, Maffei, Mauri, Russo, Dambrosi, Gilardi, Balbi, Siciliano 230 pro Airc.

● In memoria di Maria e Matteo Renzi e figlio Carlo dalla nipote Santina e Claudio 50 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).

● In memoria di Viviana Rocco dall'Ass. di volontariato culturale Cittaviva 100 pro Ana (sezione Guido Corsi); da Augusto e Marisa Lipizer 50 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).

● In memoria di Giandomenico Rottini da Wanda Oliva Movia 50 pro Ass. Amici del cuore (progresso della cardiologia).

● In memoria di Sergio Semacchi dal figlio Michele Semacchi 100 pro Ass. Italia Uganda Emmaus (padre Scalabrini).

● In memoria di Caterina Spagno dal figlio Corrado 10 pro Cto Com. Lussingrande duomo castello.

● In memoria di Elda Spillar Milanese da Alfio 10 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria di Giovanni Stamin da Mara Baici 30 pro Ass. Via di Natale.

● In memoria di Tullio Ticini dalla fam. Poliaghi 50; da Nidia Kellett 50 pro Ant.

● In memoria di Bruna Tomasi ved. Marcolin da Annamaria e Arnaldo 20 pro Aido.

● In memoria di tutti i propri cari da Primo Rovis 100 pro Ass. Amici del cuore, 100 pro Ass. Donatori sangue (dott. Furlani), 100 pro Avo, 100 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta), 100 pro chiesa N.S. di Sion (don Malnati), 50 pro chiesa Santa Maria del Carmelo, 50 pro oratorio Salesiani (don Duilio), 50 pro chiesa di S. Gerolamo, 50 pro Educandato Gesù Bambino, 50 pro Casa dell'accoglienza Stella del Mare, 50 pro Ist. Tere-siano Casa di Nazareth, 50 pro orfanotrofio San Giuseppe, 50 pro Villaggio del Fanciullo, 50 pro Piccole suore dell'Assunzione, 50 pro seminario vescovile, 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 50 pro Ass. Puglia club, 50 pro «La nuova voce giuliana», 50 pro Fai Fvg, 50 pro Centro studi calabresi Fvg, 50 pro Croce



I computer per non vedenti all'Unione italiana ciechi

verde, 50 pro Ist. Giuliano storia, cultura e documentazione (avv. Cecovini), 50 pro Circolo amici del dialetto triestino, 50 pro Ass. reg. laringectomizzati, 50 pro Circolo ricreativo vigili del fuoco, 50 pro Ass. degli abruzzesi, 50 pro Ente protezione e assistenza sordomuti, 50 pro Ass. de Banfield (anziani), 50 pro Gruppo sportivo silenzioso, 50 pro Arcie (dott. Pascasio), 50 pro Società Dante Alighieri, 100 pro Una voce amica (don Dessanti), 50 pro

Com. Famiglia Opicina, 100 pro Cooperativa Ala, 50 pro Andos, 50 pro Anffas, 50 pro Uic, 50 pro Anfaa, 50 pro Lega tumori Manni (dott. Fogher), 50 pro Ist. Burlo Garofolo, 50 pro Cro (Aviano), 50 pro Ado, 50 pro Uildm, 50 pro Aia spatici, 50 pro Cav, 50 pro Agmen, 50 pro Ass. giovani diabetici, 50 pro Unione per la lotta alla tubercolosi, 50 pro Ass. fibrosi cistica, 50 pro Aism, 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare), 50 pro Ass. Amare il rene, 50 pro Sogit, 50 pro Cri (sez. femminile), 50 pro Centro emodialisi, 50 pro Amis, 50 pro Ist. Rittmeyer, 50 pro Pia Casa Gentilmo, 50 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50 pro Unitali, 50 pro Fond. A. e K. Casali, 50 pro Fondo studio ricerca scientifica malattie del fegato, 100 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 50 pro Ass. Club alcolisti in trattamento, 50 pro Civica orchestra di fiati Verdi, 50 pro Ass. Abc Burlo Garofolo, 50 pro Astad, 100 pro L'Armonia (compagnie del teatro dialettale triestino), 50 pro Centro letterario del Fvg, 50 pro Ass. naz. Atleti azzurri d'Italia, 50 pro Aido, 100 pro Ass. nazionale carabinieri (Mavm Lanzilotto), 50 pro Ass. esperanto La eta gazeto, 50 pro Lega Nazionale, 50 pro Gruppo Rena Cittavecchia, 50 pro Ass. Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides».

● In memoria dei propri cari defunti da Antonietta 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria dei propri cari defunti da Rino e Liliana 30 pro Casa Via di Natale (Aviano).

● In memoria di tutti i propri cari dalle fam. De Pol, Suzzi 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● Da Giovanni Tesei 200 pro Frati di Montuza.

● Da parte di N. N. 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● Da Mario Venni e compagni (via delle Lodole 1) 100 pro Medici senza frontiere, 50 pro Frati cappuccini di Montuza.

● Da Immobiliare Nord-Est Costruzioni srl 200 pro Coro Ana (sezione Guido Corsi).

● Da Università della Terza età 788 pro Ass. Azzurra (malattie rare).

● Da N. N. 100 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola).

● In memoria di Guido Serio da Coretti, Demarco, Martin, Bacach, Deluchi, Aprile, Cerne, German, Gon, Damiani, Cocianich, Cerato, Gherbaz, Gallicchio, Furlani, Costanzo, Possega, Meghi 180 pro Centro tumori Lovenati.

● In memoria di Silvio Skocaj dalla moglie Giuliana 50 pro chiesa di Montuza (pane per i poveri), 50 pro Cbm Italia missioni cristiane per i ciechi nel mondo.

● In memoria di Ada Tabacco dai nipoti Augusto, Mario, Giuliana, Claudia Lipizer 100 pro Comunità San Martino al Campo.

● In memoria di Archimede Viti dalle fam. Grazioso, Rinaldi, Papagno, Vecchiato, Zimmerman 200 pro Ist. Burlo Garofolo.

● In memoria di Roma Zorzi ved. Tavo da Marisa e Claudio 25 pro Centro tumori (Tuvieri).

● In memoria dei propri cari dalla fam. Vocca Ida, Isa, Valnea 100 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.

● In memoria di tutti i propri cari da Federica Bossi 50 pro Agmen.

● In memoria di Erika Cinquepalmi da Mauro e Francesca Opata 150 pro Airc.

● In memoria di Claudio Cioli da Federica, Lisa, Fabia, Alessandra, Marina, Monica, Marina, Luisa, Betty 45 pro Associazione amici dell'Hospice Pineta.

● In memoria di Franco, Mauro, Nerina, Bruno Delolio da Luciana Delolio 50 pro Frati Cappuccini di Montuza (pranzo di Natale).

● In memoria di Enrie Destrati dalla moglie e dalla figlia 20 pro Famiglia Capodistria.

● In memoria di Claudia Krastic dai colleghi dell'ospedale di Cattinara 125 pro Centro tumori Lovenati.

● In memoria di Giovanni Laschizza da Gisella Doz Laschizza 20 pro Famiglia Umaghe-se.

● In memoria di Elia Maggio da Gilda Wessek e Laura Fama 50 pro ricreatorio Ferruccio Penzo (Muggia).

● In memoria della mamma e del papà dai figli Cinzia, Tiziano e Sabrina 25 pro Ass. de Banfield (Alzheimer).

● In memoria di Bruno Medizza dai colleghi di Patrizia 100 pro Agmen.

● In memoria di Oscar Millo da Lidia Millo Depaul 50 pro Unione italiana ciechi.

● In memoria di Berardo Mosca (di Gradisca) da Jolanda 50 pro Ass. amici del cuore.

● In memoria dei cari nonni da Nadia e Luciano Colonnelli 30 pro Emergency, 30 pro Astad, 30 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta), 30 pro Centro tumori Lovenati, 30 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (Roiano), 30 pro Unicef.

● In memoria di papa Giovanni XXIII da N.N. 50 pro orfanotrofio San Giuseppe, 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria di Elisabetta Pick Cori da Perlit Ugo, Massimiliano e Arturo 60 pro Frati Cappuccini di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria di Fiera e Renato Plisco da Renata, Sergio, Mariella 150 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria di Mafalda Prekop Pisani da Lia Kedros e famiglia 1000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

● In memoria dei nostri ragazzi del 1953 da Gisella Doz Laschizza 20 pro Lega Nazionale.

● In memoria di Guido Serio da Coretti, Demarco, Martin, Bacach, Deluchi, Aprile, Cerne, German, Gon, Damiani, Cocianich, Cerato, Gherbaz, Gallicchio, Furlani, Costanzo, Possega, Meghi 180 pro Centro tumori Lovenati.

● In memoria di Silvio Skocaj dalla moglie Giuliana 50 pro chiesa di Montuza (pane per i poveri), 50 pro Cbm Italia missioni cristiane per i ciechi nel mondo.

● In memoria di Ada Tabacco dai nipoti Augusto, Mario, Giuliana, Claudia Lipizer 100 pro Comunità San Martino al Campo.

● In memoria di Archimede Viti dalle fam. Grazioso, Rinaldi, Papagno, Vecchiato, Zimmermann 200 pro Ist. Burlo Garofolo.

● In memoria di Roma Zorzi ved. Tavo da Marisa e Claudio 25 pro Centro tumori (Tuvieri).

● In memoria dei propri cari dalla fam. Vocca Ida, Isa, Valnea 100 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.

● In memoria di tutti i propri cari da Federica Bossi 50 pro Agmen.

● Da Agostino e Nella Godina 100 pro San Pio da Pietrelcina (convento dei frati minori Cappuccini San Giovanni Rotondo - Foggia).

● Da Silva e amiche 300 pro convento frati di Montuza.

● In memoria di Piero e Bruna Almerigogna dal figlio Piero 15 pro Fameia Capodistria-na.

● In memoria di Dario Angileri da Gina Badiali 25 pro Villaggio del fanciullo.

● In memoria di Renato Bertocchi da Bruno, Marietta e Gianna 30 pro Hospice Pineta del Carso.

● In memoria di Alessandro Camerino dalle famiglie Maniogo, Hervatic, O'Toole, Fioriti 60 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria di Teresa e Giuseppe Consenti da Aldo e Lucina Parovel 50 pro Ass. ital. contro le leucemie (Ud).

● In memoria di Agnese Gulyásdors dal dipartimento di scienze chimiche 150 pro Astad, 180 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria di Vincenzo Figliolaia dai condomini via Crips 78, Soiat, Nigris, Polonio, Mosetti, Zeleznikar, Durighello, Macovelli, Palcich e Miele 85 pro A.v.o.

● In memoria di Albino Fonda dalla sua famiglia 150 pro Agmen.

● In memoria di Isidora Fonda da Giovanni Paoletti e famiglia 100 pro Via di Natale.

● In memoria di Giampaolo Parovel da Aldo e Lucina Parovel 50 pro Airc.

● In memoria di Giordano Perio-vizza da N.N. 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 30 pro Hospice Pineta Aurisina.

● In memoria di Nina e Mario Peschier da Aldo e Lucina Parovel 50 pro Anffas.

● In memoria di Marino Piccini da Adelma Malfi 50 pro Airc.

● In memoria di Mario e Maria Pipan da Nivea e Piero Almerigogna 25 pro Ass. de Banfield.

● In memoria dei cari Maria Ponte, Giuseppina Veggiani da Lucilla Veggiani e Rosanna Ponte 200 pro Monastero benedettine di San Cipriano (pane per i poveri).

● In memoria di Vito Portale dai condomini via Mantegna 150 pro Airc; dalle famiglie Nello e Massimo Travan 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria di Walter Rossignoli da Elda Goia 100 pro Centro tumori Lovenati.

● In memoria di Gianni Sabadini dalla moglie Alice 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria di Rosa Santoro Sacchetti dai nipoti: Daniela, Savino, Roberto e Otello Bernardis 100 pro Airc.

● In memoria di Paolo Schiavon da mamma 50 pro Chiesa S. Apollinare (Montuza).



Festa alla Comunità di San Martino al Campo con don Vatta

● In memoria di Nevea Franchi Zocco da Sebastiano e Marisa Cunsolo 50 pro Centro tumori della casa di cura della Pineta del Carso.

● In memoria di Alberta Ianza dalla zia Armida, Lorena e Stefano 100 pro Ass. Amici del cuore.

● In memoria di Stefania e Fernando Majola dai famigliari da Genova 20 pro Ass. Amici del cuore.

● In memoria di Agostino Marchese dalla moglie 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria di Bruno Mattiussi da Gianni Ferin 100 pro Il cenacolo Onlus.

● In memoria di Miele da Maurizio, Marina e Tosca 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● In memoria di Bruno Montecalvo dai compagni di scuola Da Vinci 350 pro Parrocchia Santi Pietro e Paolo (iniziativa Ciad).

● In memoria di Erminia e Mario Morpurgo dalla sorella 100 pro Astad.

● In memoria di Milena Pacanoni Puchetti da Sergio e Mirella Battaglia 100 pro Parrocchia S. Luca evangelista (Caritas).

● In memoria di Paolo Paolini dai colleghi Ras Trieste 256 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, 256 pro Ist. Burlo Garofolo.

● In memoria di Mario Simic dagli amici della tavernetta Al Faro da Milena 230 pro Airc.

● In memoria di Tullio Ticini dalle famiglie Pianese e Gortan 60 pro Ant.

● In memoria di Dora Tramontano da Aldo e Lucina Parovel 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.

● In memoria di Maria Grazia Zadnik da Paolo Buzzi e Rosanna Monaro 50 pro Ist. Burlo Garofolo.

● In memoria di Carmen Zaninovich Crepaz e Giorgio Crepaz dalla figlia 50 pro Comunità S. Martino al campo.

● In memoria dei propri cari familiari defunti da N.N. 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● Da Clara Trost 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

● Dal Gruppo missionario S. Teresa B. Gesù 300 pro Aiuto bambini Betlemme.

● Da Alpina concessionaria Hyundai 65 pro Ass. amici del cuore, 65 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 65 pro Centro interv. serv. volontariato F.v.g., 65 pro Centro tumori Lovenati, 65 pro Emato oncologia Osp. Burlo Garofolo, 65 pro Azzurra malattie rare, 65 pro Caritas, 65 pro Aism.

IL PICCOLO

il giornale
della tua città

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono
- testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Nuovo orario dei treni

● Da qualche giorno è entrato in vigore il nuovo orario dei treni. In altri posti un avvenimento come questo stimola qualche dibattito fra le parti interessate, qualche incontro pubblico, già qualche presa di posizione o suggerimento. Quest'anno forse in maniera ancor più marcata rispetto agli anni scorsi, l'attenzione sull'argomento non mi è sembrata fra le più alte eppure il giorno in cui esce l'orario dei treni è sempre un momento importante per una città, per capire la sua posizione negli equilibri territoriali, per cogliere eventuali prospettive di sviluppo. È vero che i pendolari sono le persone maggiormente coinvolte nella vicenda ma nel corso di un anno chi per necessità, chi per scelta o per evitare di muoversi con altri mezzi, chi perché si inventa turista, prima o poi con quella tabella i conti deve farli. Credo che il nuovo orario faccia registrare alcune positive novità. Il nuovo convoglio che parte da Trieste e che arriva in Svizzera e la conferma dell'Intercity che raggiunge direttamente Torino sono due importanti collegamenti con l'Ovest. È ovvio poi che il servizio offerto dalle ferrovie andrà testato giorno per giorno sperando nel minor numero possibile di ritardi e di problemi. Per il futuro la guardia non va assolutamente abbassata e credo sia utile lavorare per un miglior collegamento con l'Est abbassando i tempi di percorrenza per raggiungere le capitali delle nazioni confinanti, capire quindi ed eventualmente potenziare il ruolo della stazione di Villa Opicina e possibilmente impegnarsi per un treno diretto per Vienna, in virtù dei rapporti storici e culturali fra la nostra città e la capitale austriaca. Gli interlocutori a cui rivolgersi per tutti i problemi, e ce ne sono, che riguardano i trasporti ferroviari sono diversi e questo non aiuta nel dialogo ma per il 2007 credo che le priorità, oltre a migliorare l'offerta, siano chiare a tutti: la difesa e il consolidamento delle strutture esistenti nella nostra città per quanto riguarda il personale ed il completamento dei lavori alla Stazione Centrale per quanto riguarda i viaggiatori. Non per essere campanilisti ma la storia e la geografia ci hanno dato una posizione particolare e quindi Trieste merita in questo comparto un occhio di riguardo.

Ci resterà solo il fronte mare

● «Ma noi gavemo el più bel fronte mare del mondo» pieno di fiori e lampioni a luce gialle, cosa c'importa se abbiamo perso più di cinquemila abitanti a Trieste negli ultimi 5 anni e 64.000 negli ultimi 40 anni? «Ma noi gavemo el più bel fronte mare del mondo» perché dovremmo preoccuparci se i signori dei container non costruiranno la loro direzione nel Porto Vecchio e non avremo così cinquecento nuovi impiegati in quella sede? «Ma noi gavemo el più bel fronte mare del mondo» e allora che le navi bianche vadano a Capodistria a scaricare frotte di turisti, a pulire i loro liquami e a pagare per l'ormeggio e per i servizi portuali, noi? Non li vogliamo...

«Ma noi gavemo el più bel fronte mare del mondo» e quindi tutti i bar e ristoranti del fronte mare costruiranno con i loro risparmi dei bellissimi gazebo e verande progettate e colorate dal supremo, pardon dal famoso municipio mod. «non se pol» che tutto vede, tutto progetta e tutto inaugura. «Ma noi gavemo el più bel fronte mare del mondo» e dobbiamo essere felici, perché dopo solo cinquant'anni di pensamenti e ripensamenti un arzillo nonnetto ha sentenziato che il Porto Vecchio è un porto (ma vè?... sul serio?) e che tale deve rimanere anche se per la verità non arriva più nessun vapore. «Ma noi gavemo el più bel fronte mare del mondo» e non sarà un problema se

nati, la mancanza di sbocchi occupazionali per i giovani, l'esiguità territoriale dell'estensione della provincia stessa di Trieste, che da più di cinquant'anni si può misurare in metri piuttosto che in chilometri, tant'è piccola, dopo la perdita dell'Istria e della Dalmazia: tutti questi innegabili fattori concomitanti hanno reso con la loro nefasta convergenza un crollo produttivo di tutte quelle attività economiche e finanziarie che avevano reso ricca e importante Trieste più di un secolo fa. Ma siccome non si può vivere di ricordi, né con i ricordi dei nonni si può fare la spesa al supermercato, o pagare l'affitto della casa, è razionalmente inderogabile ammettere e costatare, senza vergogna o false illusioni, un effettivo

per ammirarlo ci porteremo uno sgabello da casa, così i barboni moriranno d'invidia vedendo i «signori» seduti comodamente.

«Ma noi gavemo el più bel fronte mare del mondo» perché non spostiamo le nuove sepolture da S. Anna a Campo Marzio, così avremo anche il fronte mare col più bel cimitero incorporato...

Massimo Bianchi

Benzina agevolata

● Sono sempre stata convinta che la «benzina agevolata» abbia contribuito non poco all'incremento del traffico e dell'inquinamento. Mi sono sempre stupita nel sentire persone, per lo più anziani pensionati, che dichiaravano di «dover muovere l'auto» pur di scaricare il serbatoio ogni qualvolta veniva annunciato un nuovo contingente, temendo di arrivare quando era già esaurita: come se l'avesero ricevuta in regalo!

Ora che il prezzo della benzina non sarà più competitivo col costo di un biglietto d'autobus spero che quei triestini che non necessitano dell'auto per motivi seri diventino saggi e salustici - per sé e per il prossimo - e che l'Azienda Trasporti faccia di tutto per incrementare l'uso del trasporto pubblico: più corse, più vetture ecologiche, più manutenzione, più autisti e con adeguato stipendio, fermate confortevoli, più sensibilità verso i disabili e le mamme con carrozzine e... tanta cortesia. I potenziali clienti vanno invogliati e «ccocolati».

Giuliana Giuliani Cesaro

IL CASO

Il futuro della città secondo un lettore che denuncia il profondo disagio avvertito dai cittadini

Trieste rischia di diventare provincia cinese

Il disagio di gran parte della popolazione triestina sembra accentuarsi di anno in anno. E qualcosa di indefinibile e impalpabile, ma che suppongo ciascuno di noi cittadini riesca facilmente a percepire in ogni piccola situazione quotidiana, senza peraltro immaginare un futuro migliore nel breve periodo. Infatti mancano i presupposti concreti per una risalita dell'economia triestina, non certo le aspettative dei singoli interessati o di coloro che sono materialmente coinvolti per le loro mansioni svolte.

La crisi del commercio, i traffici marittimi in costante diminuzione, l'aumento del numero dei disoccupati, le aziende in crisi, il calo demografico, le crescenti difficoltà degli anziani e di buona parte dei pensio-

stato di crisi economica locale, generalizzato o diffuso, impossibile da fronteggiare con le sole risorse locali. Sembra che gli unici soggetti convinti a investire a Trieste in questi periodi siano gli imprenditori cinesi, incredibile, no? Eppure è così! Del resto appariva evidente da anni che per motivi di scelta politica l'Europa, proprio l'Unione europea dei 25 Paesi, quella allargata ormai a quasi tutto il continente, abbia voluto deliberatamente relegare in «cantina» (o in soffitta, se il termine vi appare più appropriato) la realtà triestina, così ricca di un glorioso passato fondato sulla piena interculturalità e sempre aperta a Est come ad Ovest, sede di tutte le principali rappresentanze religiose d'Europa senza pre-

giudizio alcuno. Quindi i possibili scenari sono tre e tre soltanto, a mio modesto avviso. Primo: l'Unione europea si attiva subito, come suo dovere, dandoci i supporti necessari per non soccombere; secondo: ci aiuta il Governo italiano perché non è possibile che il 90% degli aiuti statali vadano sempre al Mezzogiorno d'Italia, e al Nord le briciole; terza opzione: le cose vengono lasciate come stanno e in quest'ultimo caso non è difficile ipotizzare che nel prossimo decennio Trieste diverrà provincia cinese, ciò in base all'andamento attuale da tutti riscontrabile e per nulla fantasioso. Ai signori della politica l'ardua scelta. Alla popolazione l'amaro in bocca. Grazie Europa, grazie parlamentari europei.

Fabio Kertu

Un applauso ai carabinieri

● Più volte in questa rubrica mi è capitato di leggere lamentevoli segnalazioni di miei concittadini nei confronti degli appartenenti all'Arma. Più volte sono stato testimone di momenti di vita quotidiana in cui la gente si lamentava con i Carabinieri. Beh, personalmente non sono d'accordo con il loro modo di fare, anche se difenderei fino alla morte il loro diritto di esternare le proprie opinioni, lo ha detto anche Voltaire nel '700. E se permetteste cito anche Kennedy che disse «prima di chiedere cosa fa lo Stato per te chiedi cosa fai tu per lo Stato». Voglio comunque precisare che questa mia non vuole essere una critica ai critici ma solo un invito alla riflessione... Il carabiniere è quello che ancor prima di rappresentare un problema ai suoi superiori si sente dire che sicuramente esso è futile.

Il carabiniere è quello che se chiede il trasferimento perché ha dei seri motivi si sente rispondere dal comando di Roma che tali motivi non sono poi tanto seri. Il carabiniere è l'uomo che alle manifestazioni è bersagliato dai manifestanti quale simbolo dello Stato... stupidi, perché magari quel carabiniere la pensa esattamente come loro e non è lì perché gli piace fare il duro ma perché quello è il suo lavoro e qualcuno ce lo ha mandato. Il carabiniere è il vero figlio dei poveri, il vero proletario (questo lo ha detto Pasolini...), pronto a difendere ma mai difeso, né dai suoi concittadini né dai suoi superiori, che non accettano nemmeno l'idea che un semplice carabiniere abbia una vita...

Beh, molti ti contestano... ma io ti applaudo e ti ringrazio. Applaudo colui che, anche se privo dell'af-

l'umore degli ufficiali comandanti che, se la sera prima hanno avuto un litigio con la moglie, non ci pensano due volte a mandarlo a fare un corso a Roma per poi trasferirlo in una altro reparto.

Il carabiniere è colui che, se sta facendo ore di straordinario per rilevare un sinistro stradale sotto il sole di luglio e toglie un attimo il berretto per asciugare il sudore, rischia una punizione da parte dell'ufficiale X che per caso passa di lì.

Il carabiniere è quello che ancor prima di rappresentare un problema ai suoi superiori si sente dire che sicuramente esso è futile.

Il carabiniere è la persona che se chiede il trasferimento perché ha dei seri motivi si sente rispondere dal comando di Roma che tali motivi non sono poi tanto seri. Il carabiniere è l'uomo che alle manifestazioni è bersagliato dai manifestanti quale simbolo dello Stato... stupidi, perché magari quel carabiniere la pensa esattamente come loro e non è lì perché gli piace fare il duro ma perché quello è il suo lavoro e qualcuno ce lo ha mandato. Il carabiniere è il vero figlio dei poveri, il vero proletario (questo lo ha detto Pasolini...), pronto a difendere ma mai difeso, né dai suoi concittadini né dai suoi superiori, che non accettano nemmeno l'idea che un semplice carabiniere abbia una vita...

Beh, molti ti contestano... ma io ti applaudo e ti ringrazio. Applaudo colui che, anche se privo dell'af-

CONSUMATORI

Pubblicità incombente: come ci si può difendere

di Luisa Nemez

I problemi che incombono sono tanti e tali che diventa difficile dare una priorità. Per iniziare bene l'anno elimineremo quelli negativi per non aggravare un'atmosfera già di per sé pesante, e affronteremo qualcuno di quelli positivi.

L'anno scorso era stato sottoposto un questionario per scegliere di essere presenti o meno sull'elenco telefonico e dare il consenso, fra altro, di ricevere telefonate promozionali. Soltanto l'1,79% ha acconsentito che accanto al proprio numero apparisse il simbolo di una cornetta telefonica stilizzata che sta a significare la disponibilità a ricevere chiamate e comunicazioni promozionali. Il che non ha scoraggiato minimamente gestori telefonici o call center che continuano indisturbati a chiamare negli orari meno opportuni per proporre offerte commerciali, le più diverse, servizi, promozioni, regali (si fa per dire), richieste di elargizioni ecc. ecc. perché la fantasia non ha limiti e può essere insinuante, perentoria, lacrimevole.

Il Garante per la privacy è intervenuto nuovamente, proprio in questo ultimo periodo dell'anno in cui il malvezzo di insinuarsi nella quiete domestica subisce una impennata, minacciando tutta una serie di nuovi interventi per tutelare il desiderio di riservatezza dell'utente telefonico.

Negli intendentismi del Garante infatti c'è, oltre a sanzioni amministrative nei confronti di chi viola la privacy del cittadino, pure l'avvio di ispezioni nei confronti di chi usa il telemarketing con troppa disinvoltura.

Per difendersi l'utente, oltre a dire un «no» deciso, deve pretendere di conoscere con precisione l'origine della chiamata (non è sufficiente sentirsi dare un nome proprio che non dice nulla), chiedere la cancellazione dei propri dati - ciò anche se avesse dato un preventivo assenso all'uso dei dati stessi - ed esigere che la propria volontà sia rispettata.

Se ciò non dovesse avvenire bisogna inviare una lettera al Garante segnalando il caso. Oppure rivolgersi alla Guardia di Finanza.

Considerate le bassissime percentuali di coloro che hanno aderito a far pubblicare negli elenchi telefonici pure il numero del proprio cellulare, l'indirizzo di posta elettronica, l'adesione a ricevere posta pubblicitaria e telefonate promozionali, si deve concludere che c'è un gran bisogno di avere tutelata la propria quiete fra le quattro pareti domestiche perché non c'è cosa che infastidisca di più che quella di sentire squillare il telefono per soddisfare esigenze di marketing altrui.

Bene ha fatto il Garante per la privacy a ribadire e sottolineare il rispetto dovuto al cittadino che non deve essere usato e che ha diritto di scegliere da se stesso come impiegare la propria volontà.

L'OPINIONE

Con i nuovi vertici il Verdi ha voltato pagina

La nomina di Daniel Oren e Umberto Fanni a - rispettivamente - direttore musicale e direttore artistico del teatro Verdi, chiude il cerchio. Giorgio Zanfagnin, il nuovo sovrintendente dell'ente lirico triestino, assieme al cda ha formalizzato dunque i vertici della Fondazione, e così si è messo un punto e a capo ad anni a dir poco infasti e a gravi deficienze, frutto di un modo diletantistico e lontano dal mondo culturale di amministrare l'ente. Un voltare pagina che è stato sottolineato pure dalla Regione, che non ha lesinato ulteriori finanziamenti a favore del teatro che è patrimonio tanto di Trieste quanto dell'intero Friuli-Venezia Giulia. E ciò di per sé giustifica l'impegno finanziario della giunta regionale, uno stanziamento di un milione di euro l'anno per vent'anni che il teatro lirico avrà a disposizione a fronte di un piano di rilancio che prevede l'incremento delle attività di produzione. Dunque, una sorta di «voto di fiducia» al tempio del bel canto poiché il teatro Verdi ha in sé le potenzialità per ridiventare il perno della musica lirica e sinfonica di una vasta area che fa riferimento certamente a tutto il territorio regionale, ma anche e soprattutto al Nordest d'Italia, alla vicina Slovenia e Croazia, e olttralpe, all'Austria.

Rimangono comunque le acrobazie di bilancio a cui è chiamato il cda. Mi auguro sinceramente che possano essere sostenute con un gesto di buona volontà delle forze economiche locali, perché anche un prodotto artistico di grande livello può far ben figurare il nome di Trieste nel mondo.

Di sicuro la città finora ha pagato fortemente le mancanze di chi l'amministra. Fu il sindaco nonché presidente della Fondazione teatro Verdi Roberto Dipiazza, all'indomani della sua elezione a capo dell'amministrazione comunale a dare il primo segnale sul come, da quel momento in avanti, dovesse essere trattata la prima istituzione culturale triestina. Si cominciò subito con il taglio dei contributi che il Comune assegnava al teatro; si continuò poi con una lunga «querelle» tra il cda, la sovrintendenza e la direzione artistica, «querelle» che creò tensioni fortissime anche in sede sindacale mettendo a serio rischio le esecuzioni delle opere in programma. Ai successivi tagli del Fondo unico per lo spettacolo, inseriti nella Finanziaria 2005 dal governo Berlusconi e pari a tre milioni di euro, il primo cittadino non reagì, traghettando il teatro lirico in acque ancora più difficoltose. Ora abbiamo un governo nazionale di diverso colore che considera la cultura non un qualcosa di inutile, e un amministratore in grado di ragionare su basi di competenza e progettualità: non si può che guardare con maggiore ottimismo e con rinnovato entusiasmo al futuro del nostro Verdi.

Sergio Lupieri consigliere regionale e capogruppo in Comune DL-La Margherita

L'ALBUM



Feste natalizie insieme agli artigiani anziani della Confartigianato

Come da tradizione, anche quest'anno il Fondo di Assistenza Luigi Cristiani, che opera all'interno della Confartigianato Trieste con iniziative benefiche, ha organizzato con il contributo della Regione e della Provincia, «Il Natale per gli artigiani anziani». Lo scopo dell'iniziativa è quello di offrire a queste persone, molte delle quali sole e ammalate e per lo più ricoverate in istituti per anziani, un momento di solidarietà e umanità. Dopo la messa officiata nella chiesa di S. Andrea e S. Rita in via Locchi è seguito un pranzo conviviale dopo il quale sono stati distribuiti a tutti i presenti pacchi dono. Il presidente della Confartigianato Bronzi ha ringraziato per l'organizzazione il presidente del Falc, Erminia Dionis Bernobi, e i rappresentanti Maura Romanelli e Marcello Aere e i dirigenti della Confartigianato triestina presenti. Ecco i partecipanti all'iniziativa.

Scritte razziste in via Angelo Emo

● Il muro della casa di fronte ai numeri 41 e 43 di via Angelo Emo 41 è totalmente imbrattato di scritte razziste e nessuno si perita di cancellarle o farle cancellare.

Il razzismo è uno dei peggiori mali della società cosiddetta civile, severamente condannato dalla storia e riprovevole.

Gabriele Campana

Marciapiedi malandati

● La pavimentazione stradale e dei marciapiedi è in pessimo stato: buche, lavori in corso continui e poi ripavimentazione a «biechi»...

Con tutti i soldi che il Comune si prende penso che otterrebbero pavimentare in modo decente e soprattutto non pericoloso per chi cammina.

Gabriele Campana

SEDE: via Cumano 2 - 040 393222
da LUNEDÌ a VENERDÌ 8-12.30 e 15-17
APERTO SABATO 9-12

ACI CLUB: p.zza D. Abruzzi 1 - 040 363856
ORARIO CONTINUATO
da LUNEDÌ a VENERDÌ 9-18

SPORT

PAGA IL BOLLO ALL' **ica**
PRECISO & SICURO

Via Cumano 2 - Piazza Duca D. Abruzzi 1

Individuata l'area per il Centro sportivo che ospiterà il settore giovanile

Quattro campi alle Noghere con foresteria e palestra per il vivaio della Triestina

I terreni di gioco potrebbero essere utilizzati da 12 squadre e disterebbero una manciata di chilometri dal confine con la Slovenia. Il Comune di Muggia è d'accordo

TRIESTE Quattro campi da calcio, una foresteria riservata ai giovani atleti del vivaio (che al momento conta 69 tesserati divisi tra Primavera, Allievi nazionali e Giovanissimi regionali), una palestra per l'attività pesistica e di potenziamento muscolare e infine una sala riservata alle conferenze stampa. Sarà composto così, in sintesi, il nuovo centro sportivo progettato dalla Triestina e che dovrebbe essere costruito nei primi mesi del 2007 nella zona di Muggia. «Stiamo portando avanti questa idea - ha commentato al riguardo il presidente dell'Alabarda, Stefano Fantinel -, prossimamente ci incontreremo nuovamente con l'amministrazione comunale di Muggia e con i rappresentanti della Teseco (ovvero la ditta incaricata della bonifica dell'area su cui sorgeva il nuovo complesso rossoalbardato, ndr).

L'iniziativa sta molto a cuore alla dirigenza del club giuliano: non potrebbe esse-

re altrimenti vista l'importanza che, anche dal punto di vista del regolamento federale, il settore giovanile sta assumendo stagione dopo stagione. Sul sito scelto la preferenza dovrebbe toccare a quello già indicato nei mesi scorsi nella valle delle Noghere, sostanzialmente alle spalle dello stabilimento di Pasta Zara, anche se l'assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici del Comune di Muggia (ed ex presidente della società di calcio locale), Moreno Valentich spiega: «La questione è ancora alla sua fase embrionale, stiamo valutando le soluzioni disponibili. Di certo, però, c'è che per andare in porto, il progetto dovrà garantire uno spazio importante anche per Muggia stessa: si tratterà dunque di un centro riservato non solo allo Triestina».

Facendo un rapido calcolo, i quattro terreni da gioco potrebbero dare la possibilità a ben 12 squadre di allenarsi per un paio d'ore cia-

scuna in un solo pomeriggio (dalle 14.30 alle 20.30). In tutto questo discorso, una peso rilevante l'avranno i pareri del sindaco Nerio Nesladek e, probabilmente, anche dei rappresentanti della Teseco. A tal proposito, non va escluso che la stessa azienda specializzata nel settore ecologico-ambientale possa entrare prossimamente nel pacchetto societario dell'Alabarda. A tal proposito, nell'ultimo consiglio di amministrazione del 2006 della Triestina, tenutosi prima di Natale, non si sono verificate novità sostanziali quanto a nuovi azionisti: è stato approvato il bilancio relativo all'anno solare e ai soci presenti sono state consegnate delle copie della bozza per la prossima variazione dello statuto e il conseguente allargamento del consiglio di amministrazione. Ritornando al progetto della nuova struttura sportiva della Triestina, non va esclusa infine nemmeno l'ipotesi di un trasferimento al suo interno anche del Centro regionale di medicina dello sport, che in questo modo lascerebbe l'attuale sede dello stadio Rocco.

Matteo Unterwieser



L'attaccante sta bene a Trieste
Graffiedi: «Fa piacere sapere che sei richiesto ma non voglio muovermi»

TRIESTE Graffiedi, pare che il Bari ti abbia richiesto e la Triestina abbia risposto picche: che ne pensi? «Premetto che noi giocatori tutte queste voci di mercato le leggiamo sui giornali o le ascoltiamo alla televisione, perché noi di queste cose quasi sempre non ne sappiamo nulla. E comunque se la Triestina ha risposto così, sono contento. E quindi credo sia un capitolo chiuso in partenza».

Fa comunque piacere il fatto di avere mercato nonostante tu abbia passato in questi mesi dei momenti difficili?

«Certo, sentire l'interesse di altre società riempie sempre di soddisfazione. Ma adesso a me interessa solo la Triestina, da parte mia non c'è la minima intenzione di andare da nessuna parte, anche perché qui devo ancora ricompensare la società della fiducia che mi ha dato la scorsa estate. Dopo il periodo difficile che ho passato e che sapete tutti, appena nelle ultime partite ho iniziato davvero a ingranare e soprattutto a segnare. E adesso che dovrei fare? Andarmene proprio quando ho appena iniziato a dimostrare qualcosa? Non mi sembra abbia molto senso».

Dovrebbe arrivare in alabardato Della Rocca, è rispuntato perfino il nome di Fava: in sostanza finora nel mercato in entrata si parla sempre di punte. Com'è in questo momento il clima fra voi attaccanti?

«Sappiamo che fin dall'inizio dell'anno il tasto dolente della squadra è stato quello di avere una certa difficoltà a fare gol, per cui ci siamo abituati a critiche, voci di mercato e tutte queste cose qua. E quando dico abituati dico tutti, sia chi ha giocato di più che chi ha giocato meno. Visto che le cose non sono andate proprio bene in questo settore, bisogna attendersi di tutto e sappiamo che ci possono essere cambia-

menti da parte della società. Ma noi stiamo lavorando sereni e tranquilli, senza pensare a variazioni o a chi potrà arrivare. Anche perché finora di nuovo non si è visto nessuno».

A proposito di lavoro, con che spirito state affrontando il mini ritiro in Versilia?

«In pratica è quasi una seconda preparazione. Stiamo lavorando sodo e bene in un clima tranquillo e con un buon morale. Del resto non dobbiamo più guardarci alle spalle e pensare alle tre sconfitte con cui abbiamo chiuso il 2006. Siamo invece tutti concentrati al futuro cercando di prepararci nel modo migliore, perché tra



Mattia Graffiedi

dieci giorni si ricomincia e si riprende subito con un tour de force non da poco, giocando tre partite in sette giorni».

Sarà una difficoltà dal punto di vista fisico riprendere il campionato con tre impegni ravvicinati dopo quasi un mese di pausa?

«Non credo.

Anzi, io vedo il fatto di avere tre partite in pochi giorni come una grande occasione per tornare a far bene e risalire subito in classifica».

E quando si riprende a giocare c'è subito il Modena al Rocco: che sensazioni proverai?

«Sicuramente sarà un'emozione particolare: ho trascorso in Emilia due anni molto belli e lì sono stato bene, anzi a un certo punto quest'estate credevo di rimanerci, poi vari motivi mi hanno portato a Trieste. Ma nei confronti del Modena non c'è nessun spirito di rinvincita o un motivo particolare di rivalsa, solo tanta voglia di far bene per dimostrare che si sono sbagliati a lasciarmi andare via. E ovviamente tanta voglia di segnare un gol. Ma senza pensare che di fronte c'è il Modena, quello che mi importa attualmente è contribuire a portare un risultato positivo alla Triestina».

Antonello Rodio

MERCATO

La società alabardata si muove a 360° e guarda anche all'attaccante dell'Atalanta Soncin. Per la fascia spunta Vargas dell'Udinese



Dino Fava

TRIESTE Non sono spalancate, ma non sono ancora del tutto chiuse. Le porte che collegano idealmente Trieste e Treviso, per quello che sarebbe un clamoroso ritorno all'ombra di San Giusto, di un ex alabardato ancora molto amato in città come Dino Fava, lasciano più di uno spiraglio aperto. Non basta l'arrivo dato ormai per fatto, anche se manca ancora l'ufficialità, del bomber del Bologna Luigi Della Rocca, per chiudere tutte le piste che portano agli attaccanti nel mercato della Triestina, un mercato che apre ufficialmente i battenti proprio oggi. Sfumato il possibile ritorno di Godeas, appro-

I Fantinel non hanno perso la speranza di riportare il bomber al Rocco. L'ingaggio è alto

Triestina, riaperta la pista Fava

La punta: «Mi hanno contattato, ma non è un'operazione facile»

della punta di Sessa Aurunca, autore di una stagione monstre nel primo anno del ritorno in serie B dell'Alabarda. 22 reti, la maggior parte di testa, ma anche di destro e sinistro non si cancellano in un attimo, nonostante in seguito SuperDino ne a Udine, né a Treviso sia riuscito ad esprimersi sugli stessi livelli. Un'operazione certamente non semplice quella che porterebbe Fava nuovamente a Trieste, in parte per motivi affettivi, ormai il legame con la città della Marca è molto forte sia per lui che per la sua famiglia, in parte per questioni squisitamente economiche, difficilmente la Triestina riuscirebbe ad assicurarli

lo stesso compenso trevigiano. A questo bisogna aggiungere la concorrenza. In serie B ha messo gli occhi su Fava la corazzata Genoa, mentre nel massimo campionato continua la corte del Siena. La conferma delle difficoltà arriva direttamente dalle parole dello stesso attaccante che s'illumina quando sente parlare di Trieste. «Con la Triestina c'è più di qualche contatto anche se è una trattativa di non facile soluzione - spiega Fava - certo che la tentazione di tornare a vestire la maglia rossoalbardata per me è sempre molto forte. Le possibilità di un mio ritorno ci sono e come e soprattutto sono sempre convinto che a Trieste potrei an-

cora fare molto bene. Ho visto come gioca la squadra di Agostinelli - osserva l'ex bomber alabardato - ed il fatto che si punti molto sulla manovra attraverso le corsie con degli esterni rapidi, potrebbe facilitare anche il mio lavoro». Ma la Triestina punta anche su Andrea Soncin, attaccante dell'Atalanta, dalle caratteristiche decisamente diverse, agile e veloce. Il bomber ex Fiorentina e Perugia, potrebbe rientrare nell'operazione che porterebbe a Bergamo l'esterno alabardato Davide Marchini. Una partenza questa che i rumors di mercato danno ormai per sicura. Ma per rimpiazzare la probabile dipartita di Marchini, la Tri-

estina guarda anche al vicino Friuli, precisamente ai cugini dell'Udinese dove non trova spazio il giovane paraguayano David Vargas Villalba, classe '85, un giocatore seguito da Enzo Ferrari. Capito il paradosso: l'altra operazione «pesante» che potrebbe concretizzarsi in uscita entro il mese di gennaio, oltre a Marchini, è quella che porta al nigeriano Eliakwu: anche per la freccia nera il futuro sembra scritto nella massima serie, in terra siciliana, a Messina. A quel punto ecco che si libererebbe un posto in avanti al fianco di Della Rocca, anche se i dirigenti alabardati continuano a smentire questa possibilità.

LA SQUADRA

Gli uomini di Agostinelli lavorano duro in Versilia in vista della ripresa del campionato. Il 13 gennaio al Rocco arriverà il Modena

Si bloccano Ruopolo e Bianco, rientrato Kyriazis

TRIESTE Qualche piccolo intoppo ha caratterizzato la seconda giornata del mini-ritiro toscano della Triestina. Francesco Ruopolo e Manuel Bianco, infatti, hanno dovuto sospendere anzitempo il lavoro pomeridiano per alcuni problemi a livello muscolare, in entrambi i casi alla gamba sinistra.

Per l'attaccante dovrebbe trattarsi di un semplice affaticamento, mentre il giovane centrocampista rossoalbardato sarà invece sottoposto oggi a tutti gli accertamenti del caso per valutare se il dolore alla coscia sia da ricondurre solo a una contrattura o forse a un lieve stiramento.

Un fastidioso mal di stomaco, poi, ha costretto capitano Allegretti a rimanere a riposo: il regista del-



L'attaccante alabardato Ruopolo

l'Unione dovrebbe comunque ritornare a piena disposizione già nella doppia seduta di oggi. Saranno valutate in mattinata, inoltre, le condizioni di Simone Groppi e Giuseppe Abruzzese, entrambi mes-

si momentaneamente kappao dall'influenza. L'ex leccese ha comunque raggiunto ieri il gruppo, come previsto. E lo stesso ha fatto il greco Georgios Kyriazis, restato in patria ventiquattro ore in più per que-

stioni personali: il numero 2 dell'Alabarda si è allenato regolarmente assieme ai compagni.

Prosegue a parte infine il lento recupero di Patrick Kalambay, al quale però è ancora vietato il lavoro con il pallone in ragione della caviglia dolorante. Ieri mattina, la squadra ha trovato il modo di faticare e svagarsi al tempo stesso sul campetto in sabbia di Lido di Camaiore: Andrea Agostinelli ha organizzato infatti un quadrangolare di beach-soccer tra squadre composte da cinque elementi ciascuna. Il successo è andato alla formazione guidata da Gegè Rossi solamente per differenza reti, mentre l'ultimo posto è toccato a quella di Ildefonso Lima.

Nel pomeriggio, poi, è stato dato ampio spazio alle previste ripetizioni tattiche.

Schemi e movimenti da riproporre con continuità, tentando ogni volta di affinarli un po' di più: «Abbiamo ripreso quanto impostato già da questa estate - ha spiegato il tecnico rossoalbardato -, concentrando sulle sovrapposizioni lungo le fasce laterali nella fase offensiva e allo stesso tempo curando i movimenti di quella difensiva».

Domani (oggi, ndr) e venerdì continueremo con questo tipo di esercizi, dopo la seduta fisica del mattino. I ragazzi hanno confermato le buone impressioni date nella prima giornata in Versilia: direi che stanno piuttosto bene dal punto di vista della condizione complessiva».

Infine, è stata confermata anche la sfida amichevole di sabato pomeriggio contro la Massese, che chiuderà di fatto la trasferta toscana della Triestina.

LE ALTRE

Il presidente Cobolli Gigli assicura che il gruppo non verrà toccato

La Juve blinda i suoi campioni

TORINO Un pizzico di fortuna in più rispetto all'anno scorso, da guadagnarsi attraverso i meriti e il lavoro. Il presidente della Juventus, Giovanni Cobolli Gigli, non chiede altro al 2007 e, archiviato l'anno orribile della retrocessione in serie B e delle tragedie, continua a guardare al rilancio del club. Un progetto che passa attraverso il Trofeo Berlusconi di sabato e non prevede nessuna rivoluzione sul mercato di questo mese.

«Abbiamo un buon gruppo, e lo terremo così», ha affermato Cobolli. Inevitabile, quindi, che il suo pensiero corresse di nuovo a Riccardo Neri e Alessio Ferramossa, i calciatori delle giovanili annegati prima di Natale nel laghetto del centro sportivo: «Oggi è una giornata di sole che non ci fa dimenticare la tristezza vissuta qui poche settimane fa», è stato il messaggio spontaneo dedicato da Cobolli ai due ragazzi.

Adesso, però, «bisogna guardare avanti», è il suo invito. «Sono qui - ha spiegato - per salutare la squadra e augurare a tutti buon anno». Con la speranza che «il 2007 porti tanta fortuna, perché lo scorso anno ne abbiamo avuta davvero poca».

E per dare una mano alla buona sorte, che per la Juve fa rima con serie A, il presidente bianconero ricorda che bisogna conquistare «giorno per giorno, partita dopo partita». Senza trascurare però l'anno che verrà: «La società - ha assicurato - ci sta già pensando».

La strategia è molto chiara: «La rincorsa al primo posto in classifica - ha detto - continuerà con questo gruppo», un mix di grandi campioni e giovani interessanti che il mercato di gennaio non toccherà. «Poi penseremo - ha garantito Cobolli - a tornare competitivi per l'

Europa». E in questo caso la rosa attuale dovrà solo «essere integrata da qualche innesto». Un segnale rivolto a Buffon, che ha legato al suo permanenza sotto la Mole alla costruzione di una squadra di nuovo vincente. «So che ha detto mai dire mai - ha continuato il presidente juventino - mentre io dico sempre dire sempre. Apprezzo tantissimo lo spirito con cui lui e gli altri big si sono legati al progetto di rilancio della Juve. Per la dirigenza è uno stimolo a dare il meglio».

I giocatori dovranno fare altrettanto già dal Trofeo Berlusconi di sabato, dove mancheranno ancora Camoranesi, Giannichedda e Marchionni. «Una partita importante - ha sottolineato Cobolli Gigli - in cui dovremo onorare il nome della Juve in uno stadio tra i più importanti del mondo e contro una squadra blasonata».

Il giocatore sta per chiudere la sua esperienza a Trapani e dichiara la sua disponibilità a giocare con l'Acegas

Laezza: «A Trieste verrei anche a piedi»

Nella finale del torneo di San Giorgio, l'Acegas è stata battuta 60-59 dal Corno di Rosazzo

CALCIOMERCATO

Da oggi si possono ufficializzare i movimenti

Oddo va di sicuro al Milan mentre ingaggiare Cassano fa paura a molte squadre

ROMA Le squadre stanno riprendendo l'attività dopo le lunghe ferie natalizie ma il mercato è in pieno fermento. Da oggi i trasferimenti potranno essere ufficializzati e il Milan è al centro di tante trattative. Per Oddo è quasi fatta, si parla di la quinta, e l'eventuale punta non dovrebbe essere Cassano. Il barese ha sempre più problemi con Capello, e deve trovare una squadra già da gennaio. L'agente Fifa incaricato di mediare la trattativa, Ernesto Bronzetti, ha escluso l'arrivo del barese in rossonero. «Cassano rischierebbe la panchina anche lì - ha detto Bronzetti - Nessuno deve recuperarlo, basta solo farlo giocare. E non credo che il Milan prenderà un attaccante, hanno fatto un grande investimento in estate puntando su Oliveira e non vogliono deprezzarlo».



Massimo Oddo

Bronzetti, sembra però certo dell'acquisto di Oddo: «Dovrebbe finire al Milan. C'è la volontà da parte di tutti, quando Lotito tornerà a Roma l'affare dovrebbe andare in porto».

Intanto il ds del Barcellona Txiki Beguiristain ha escluso contatti con il Milan per il trasferimento in rossonero di Samuel Eto'o: «Non è assolutamente in



Antonio Cassano

ne dettata, che però chiede 500 mila euro. La Roma vuole il francese Mathieu del Tolosa, ma lo prenderà solo a luglio, mentre Mexes ha confermato l'intenzione di rimanere in giallorosso. Montella è ormai del

Fulham. La Juventus è al lavoro per costruire la squadra del riscatto in serie A: le ipotesi più concrete sono quelle di Grygera e Barzagli in difesa, Mascherano a centrocampo, Klose e Huntelaar per il dopo-Trezeguet. Palladino, Marchionni e Paro restano, Zebina e Zalayeta andranno via.

Pietro Franza, presidente del Messina, ha confermato che esiste una trattativa con il Napoli per il passaggio di Parisi in azzurro, «ma siamo ancora in una fase interlocutoria». I partenopei hanno cercato anche Maccaroni, bomber che vuole tornare in Italia.

biamo ricevuto dall'Italia alcun contatto. Il Milan? Non ritengo che sia interessato». Quanto al mercato in entrata, «il Livorno cerca un centrocampista difensore. Dhorasoo è un ottimo elemento ma in questo momento non c'è trattativa. Idem per Fiore, che comunque ha caratteristiche diverse».

Proprio Fiore è stato tolto dal mercato dal suo presidente, Urbano Cairo: «Non mi risulta che ci siano problemi con Zaccheroni».

Torino, Parma e anche Milan possono mettersi il

cuore in pace: Marco Di Vaio, a meno di clamorose novità, non tornerà in Italia a gennaio. La conferma è arrivata dal procuratore dell'attaccante romano, Franco Zavaglia: «Un ritorno immediato è difficile, nonostante la volontà del giocatore. Di Vaio ha un contratto importante con il Monaco e preferisce terminare la stagione prima di riflettere sulla possibilità di andar via».

Continuano le manovre in casa del Frosinone, con l'argentino Castillo in partenza: verrà rimpiazzato da un attaccante di movimento, e il sogno è Soncin dell'Atalanta. L'alternativa è Morante della Samb-

nedetese, che però chiede 500 mila euro.

La Roma vuole il francese Mathieu del Tolosa, ma lo prenderà solo a luglio, mentre Mexes ha confermato l'intenzione di rimanere in giallorosso. Montella è ormai del

Fulham. La Juventus è al lavoro per costruire la squadra del riscatto in serie A: le ipotesi più concrete sono quelle di Grygera e Barzagli in difesa, Mascherano a centrocampo, Klose e Huntelaar per il dopo-Trezeguet. Palladino, Marchionni e Paro restano, Zebina e Zalayeta andranno via.

Pietro Franza, presidente del Messina, ha confermato che esiste una trattativa con il Napoli per il passaggio di Parisi in azzurro, «ma siamo ancora in una fase interlocutoria». I partenopei hanno cercato anche Maccaroni, bomber che vuole tornare in Italia.

TRIESTE «A Trieste? Ci torno anche a piedi». Aniello Laezza, dalla lontana Sicilia, conferma l'ipotesi di un clamoroso ritorno, il terzo, sotto l'ombra di San Giusto. Con l'Acegas si era lasciato, non senza polemiche, alla fine dello scorso campionato.

Adesso è pronto a tornare per tentare di rianimare una squadra che sembra destinata alla retrocessione.

Domenica giocherà la sua ultima partita con Trapani quindi si metterà sul mercato per valutare l'offerta più stimolante.

Allora Laezza è davvero pronto a tornare in maglia Acegas?

«Sono pronto a farlo. Deciso e determinato a tornare per aiutare l'Acegas in un momento così difficile. Tanto per essere chiari, la mia è solo una dichiarazione di intenti».

«Non ho parlato con la società, per il momento non c'è nulla di concreto - si giustifica Laezza - Dico solo che se Trieste chiama, Laezza è pronto a rispondere».

Una sorta di missione, dunque?

«Non è un mistero che per me Trieste rappresenta qualcosa di speciale. Qui è nato mio figlio Tommaso, in questa città tornerò a vivere quando smetterò di giocare. La considero la mia città. Se ci sarà la possibilità di rendermi utile non mi tirerò indietro».

La scorsa estate il divorzio dall'Acegas non è



Nello Laezza

stato indolore. Tutto già dimenticato?

«Mi è dispiaciuto andarmene ma in quel particolare momento non c'erano le

condizioni per continuare il rapporto in maglia Acegas. Da allora, però, sono cambiate tante cose».

«In questo momento - dice il giocatore - credo ci sia bisogno di unire le forze per il bene di Trieste. Rimane tutti dalla stessa parte è l'unico modo per cercare di uscire da una situazione che sembra segnata».

Crede davvero nelle possibilità di centrare la salvezza?

«Per me è difficile dare un giudizio a quasi 1200 chilometri di distanza. Penso però che con un intero girone ancora da disputare sia prematuro alzare bandiera bianca. Posso esprimere un giudizio generale. Guardo l'organico dell'Acegas e penso che con questi giocatori Trieste deve se non altro provarci. Muzio, Moruzzi, Pilat e Cagnin sono giocatori di tutto rispetto per la categoria. Se dovessi tornare, con l'aiuto dei giovani, credo sarebbe doveroso tentare».

Direbbe lo stesso anche in caso di sconfitta ad Ancona?

«Direi lo stesso. Davanti a Trieste ci sono squadre che non corrono. Pescare qualche vittoria inaspettata ridarebbe fiducia e consentirebbe una rincorsa ancora possibile. Secondo me l'Acegas può giocarsela e decidere il suo futuro nel derby della gara di ritorno a Gorizia».

L'aspetto economico può avere un peso nel suo ritorno a Trieste?

«Vi assicuro che non ne farei una questione di soldi. Ho avuto offerte importanti, economicamente molto vantaggiose. Ma lo ripeto, se l'Acegas mi vuole sono pronto a fare un sacrificio».

Nel girone d'andata, causa problemi fisici, ha giocato solo quattro partite. Quali sono le sue attuali condizioni?

«Sto bene, posso assicurarvi. Ho dovuto fare i conti con uno strappo muscolare che mi ha condizionato negli ultimi mesi».

Se non dovesse sbarcare a Trieste, lascerà comunque Trapani?

«Su questo non ci sono dubbi. Ho ricevuto offerte interessanti, Ferentino mi vuole e ieri mi è arrivata un'offerta anche da Pistoia. Ma lo ripeto, spero di tornare a casa. Se l'Acegas chiama, lunedì arò già a Trieste».

Sul fronte del mercato, va segnalato che l'Acegas ha tentato di soffiare a Gorizia l'ala-guardia Alessandro Angeli ma è andata male.

Nel torneo di San Giorgio di Nogaro, l'Acegas è stata sconfitta in finale 60-59 dal Corno di Rosazzo, squadra di B2. Nella finale per il 3.º e 4.º posto, Monfalcone si è largamente imposto su Gorizia.

Lorenzo Gatto



Un po' di spazio e Laezza si alza in sospensione e tira

UDINESE



Felipe

Possibilità teoriche per il brasiliano, che già nella scorsa estate era stato trattato da Juve e Milan, un po' più concrete per il ghanese, che ha estimatori sia in Inghilterra (Portsmouth) che in Russia e ultimamente sembra fare di tutto per mettersi in cattiva luce con la società. Non fossero bastate le espulsioni a catena subite in campionato, il ghanese ne ha combinata un'altra ritardando di due giorni il suo rientro in Italia. Si aggredirà soltanto oggi pomeriggio, direttamente a Barcellona, dove la squadra bianconera è arrivata ieri sera. Muntari arriverà con un volo da Milano, dove arriverà assieme all'altro ritardatario, il connazionale Asamoah. Per i due ghanesi arriverà sicuramente una multa, che invece dovrebbe essere stata evitata in extremis dal nigeriano

Il ghanese cerca attriti con la società bianconera e si presenterà in ritardo nel ritiro invernale di Barcellona

Muntari e Felipe vogliono cambiare maglia

I più giovani della rosa, Aguilar, Vargas, Rinaldi e Siqueira, andranno in prestito

UDINE Muntari e Felipe. I possibili colpi di scena nel mercato dell'Udinese sono legati a questi due nomi, gli unici tra i bianconeri che al momento sembrano avere qualche possibilità di cambiare squadra a gennaio.

Obodo, rientrato a Udine in tempo per partire assieme al resto della squadra.

Si aggredirà al gruppo solo oggi anche Felipe, ma nel suo caso il ritardo è pienamente giustificato: al brasiliano, che ieri si è sposato a Taranto con la sua fidanzata Caterina, è stato concesso un brevissimo permesso matrimoniale.

Con gli arrivi di oggi il numero dei bianconeri in ritiro salirà a 29. Con loro anche il terzino sinistro serbo Aleksandar Lukovic e un giovane portiere brasiliano in prova, il 21enne Saulo Squarone. Si tratta di un gruppo molto nutrito, forse troppo, ma la società ha chiesto esplicitamente a Galeone di cambiare strategia di preparazione: non si dovrà più puntare su una rosa ristretta di titolari e riserve, ma dare più spazio ai giovani. Non a caso il tecnico bianconero ha ammesso che quella di puntare esclusivamente sulle prime linee è stata una scelta probabilmente sbagliata. A scremare la truppa, comunque, ci

penserà il mercato. Il primo a partire sarà Aguilar, che verrà ceduto in prestito allo Xeres, club spagnolo di Segunda Liga. Stessa sorte, nei piani della società, dovrà toccare ad altri giovani destinati a far gavetta nelle serie minori o all'estero: Vargas, Schumacher, Rinaldi e forse anche Siqueira, ulteriormente chiuso a sinistra dall'arrivo di Lukovic.

Più avanzate, ma anche più complesse, le trattative con Lazio ed Ascoli per i prestiti di Motta e D'Agostino. Quello tra l'ex atalantino e il club biancazzurro sembrava un affare già concluso, ma l'inserimento di Marzorati nell'affare Oddo potrebbe mandare a monte il trasferimento. Quanto a D'Agostino, l'ex messinese vorrebbe rimanere a Udine, sperando magari che un eventuale cambio di allenatore possa risollevare le sue quotazioni, ma la società bianconera ha già scelto di puntare su due volti nuovi per il suo centrocampo: il ceco Sivok e il danese Zimling.

Riccardo De Toma

TRIS

Erina Ral e Dracma in evidenza nel trotto di Taranto e Treviso

TRIESTE Solo trotto, sempre alla pari, per le due Tris odierne. Comincia Taranto all'ora del caffè con un doppio chilometro che sembra costruito per gli appetiti di Erina Ral. Pronostico base: 3) Erina Ral, Fancy Lover Lf, 14) Double Goal Sm. Aggiunte sistemiche: 2) Dalai del Colle, 12) Bachus Zs, 10) Danita.

Al Sant'Artemio trevigiano in azione quelli di categorie E/F. Sulla corta distanza, la veloce Dracma Cc potrebbe aver buon gioco e la su può preferire a Evergreen Star e Duracell Bi. Pronostico Base: 9) Dracma Cc, 4) Evergreen Star, 12) Duracell Bi. Aggiunte sistemiche: 6) Dalouise, 19) Eclair di Rosa, 5) Fantastique Tab.

TRIS DI MERCOLEDÌ 3				
1ª corsa			vincitori	euro
4	1	5	1954	335
2ª corsa			vincitori	euro
6	12	9	1837	268

SCI

L'assurdo si dedicherà solo allo slalom speciale rinunciando alla polivalenza

Rocca rientra ad Adelboden

BOLZANO Giorgio Rocca ha deciso di gareggiare solo nello slalom speciale di domenica prossima ad Adelboden rinunciando a scendere in pista nello slalom gigante di sabato. «Il gi-

nocchio non è ancora guarito perfettamente» - ha spiegato Rocca che ha effettuato ieri mattina l'ultimo allenamento a Domobianca, in Piemonte.

«Le elevate temperature di questi giorni hanno reso difficili le condizioni di allenamento - ha detto ancora Rocca - e così, insieme ai miei tecnici, ho deciso di rientrare a Livigno, dove la neve è più dura, per fare gli ultimi test prima della gara di domenica».

Dopo lo slalom dell'Alta Badia del 18 dicembre scorso, chiuso con il quarto posto nonostante le precarie condizioni fisiche, Giorgio si è dedicato ad una terapia mirata per recuperare la funzionalità del ginocchio destro, prima di rimettere gli sci, il primo giorno del nuovo anno. L'infortunio al ginocchio, una grossa contusione, era stato riportato in Nordamerica, più di un mese fa, cadendo durante un allenamento di discesa.

La decisione di rinunciare al gigante era nell'aria e conferma l'intenzione di Rocca di concentrarsi sulla riconquista della coppa del mondo di slalom, la sua specialità, abbandonando i progetti di polivalenza.

«L'infortunio al ginocchio ha condizionato la stagione. Ho dovuto abbandonare l'idea iniziale della polivalenza - ha spiegato Rocca - ed ora il mio obiettivo è continuare ad essere l'uomo da battere nello speciale».

Passando alle specialità nordiche, la slovena Petra Majdic e il tedesco Franz Goering hanno vinto le due gare a tecnica classica che si sono disputate ieri a Oberstorf, in Germania, per la Coppa del mondo di fondo.



Giorgio Rocca si dedicherà solo allo slalom speciale

Nella 10 km. donne la Majdic ha preceduto la norvegese Kristin Stormer e la finlandese Virpi Kuitunen. La migliore delle italiane è stata Sabina Valbusa che s'è piazzata 16.a in 30'01. Nella 15 km. uomini tripletta tedesca con Goering che ha battuto René Sommerfeldt e Tobias Angerer. Miglior azzurro è stato Giorgio Di Centa, 15.o in 40'43"2.

10 km donne tecnica classica 1. Petra Majdic (Slo) 28'44"8, 2. Kristin Stormer Steira (Nor) 29'12"0, 3. Virpi Kuitunen (Fin) 29'18"6, 4. Valentina Shevchenko (Ukr) 29'21"9, 5. Aino Kaisa Saarinen (Fin) 29'22"7.

Classifica generale del-

la coppa del mondo donne - 1. Kristin Stormer Steira (Nor) 1h00:00.6, 2. Petra Majdic (Slo) a 20.4, 3. Aino Kaisa Saarinen (Fin) 23.2, 4. Virpi Kuitunen (Fin) 26.4, 5. Valentina Shevchenko (Ukr) 27.9.

15 km uomini tecnica classica 1. Franz Goering (Ger) 39'40"7, 2. René Sommerfeldt (Ger) 39'54"0, 3. Tobias Angerer (Ger) 40'10"7, 4. Eldar Renning (Nor) 40'11"1, 5. Martin Bajcicak (Svk) 40'21"9.

Classifica generale della coppa del mondo uomini - 1. Tobias Angerer (Ger) 1h32:30.3, 2. Simen Oestensen (Nor) a 17.0, 3. Franz Goering (Ger) 30.7, 4. Evgeny Dementiev (Rus) 35.4, 5. Petter Northug (Nor) 42.8.

VELA

COPPA AMERICA Il coach confida che la barca nuova entrerà in finale della Vuitton

Pelaschier: «Mascalzone ci proverà»

VALENZIA A quattro mesi dall'inizio delle regate valide per il Vuitton Act 13 (flotta), preludio alla sfida che dovrà eleggere il team destinato a contendere ad Alinghi l'America's Cup, il team di Mascalzone Latino-Capitalia è pronto a rimettersi al lavoro per mettere a punto vele e attrezzature. Il consorzio presieduto da Vincenzo Onorato ha appena mandato in pensione la vecchia Ita 77 e riprenderà il lavoro con Ita 90, quindi proseguirà con Ita 99, la seconda delle due nuove barche, realizzata ad Albenga e presto pronta a lasciare il cantiere Green Marine di Lyngby (Gran Bretagna), dove è stata attrezzata.

Ita 90 è attesa a Valencia entro la fine del mese.

Ottimista e pronto ad affrontare le prossime settimane di preparazione anche il coach Mauro Pelaschier: «Il gruppo sta crescendo molto bene. Abbiamo chiuso il 2006 con Ita 90 ben a punto e abbiamo creato i presupposti che ci consentiranno di rendere competitiva anche Ita 99. Per proseguire in questa crescita abbiamo in programma, da qui ad aprile, di potenziare e migliorare ulteriormente le prestazioni individuali e, soprattutto, quelle del gruppo».

Tra i favoriti per l'accesso alle semifinali (quattro posti in tutto) ci sono Team New Zealand, gli americani di BMW Oracle, Luna Rossa, un team fra gli spagnoli di Desafio Espanol e Ma-

scalzone Latino-Capitalia. Anche tedeschi e svedesi, tuttavia, stanno lavorando bene e possono inserirsi nella lotta.

«I giochi sono aperti, è difficile fare pronostici - è il parere di Pelaschier - Il mese prossimo, quando vedremo in mare tutte le nuove barche, ci sarà un rimescolamento delle carte e bisognerà riconsiderare completamente la classifica in funzione di come avranno lavorato i team, sia a livello progettuale che di realizzazione del mezzo. Sarà uno spettacolo assistere, dopo quattro anni di lavoro, a un azzeramento dei valori. E non è detto che un team non possa scalare la classifica. Noi non diamo niente per scontato».

La triestina, argento olimpico di tiro a segno, in uno spot contro i maltrattamenti alle donne

La bella Valentina Turisini scelta come testimonial per il «Telefono Rosa»

TRIESTE C'è anche una campionessa triestina tra le atlete impegnate nella nuova campagna nazionale televisiva promossa da «Telefono Rosa», l'associazione con sede a Roma che da anni si batte contro ogni forma di maltrattamento alle donne. Valentina Turisini, medaglia d'argento nella Carabina 3 posizioni ai giochi olimpici di Atene 2004, questa volta mira al bersaglio della sensibilizzazione. Con lei compaiono negli spot di «Telefono Rosa» la canoista Josefa Idem, la tennista Flavia Pennetta e la ciclista Antonella Bellutti: «Una gran bella squadra, direi - commenta Valentina Turisini - perché finalmente lo sport può offrire una facciata pubblica pulita per un tema delicato come i maltrattamenti alle donne».

Squadra vincente e quasi inedita. Poche volte in precedenza gli sportivi sono scesi in campo per un tema sociale.

Infatti. Per una volta non sono state utilizzate vallette o personaggi dello spettacolo. La campagna è promossa proprio con la collaborazione dell'Associazione atlete, realtà che non ha esitato ad accettare il progetto. Gli sportivi in genere dovrebbero trasmettere un senso di moralità. Cosa che non sempre avviene. **Cosa può trasmettere una sportiva, oltre alla forza e alla determinazione tipica di una agonista di rango?**

A non doversi nascondere, al saper reagire davanti ai maltrattamenti. Esistono modi per far fronte alle violenze. Certo, bisogna anche aver coraggio nelle denunce.

In veste di avvocato ha avuto modo di conoscere da vicino casi simili?

Purtroppo sì. Anche a Trieste si registrano episodi di violenza alle donne, sia psicologica che fisica. Non credo che la nostra città abbia picchi particolari, rientra nella norma di molti centri, ma resta comunque preoccupante. Stiamo parlando di casi sotterranei, striscianti, che spesso difficilmente vengono alla luce, per questo non sempre si possono combattere adeguatamente.

Il suo impegno per i diritti delle donne è noto, anche in veste di sindacalista negli ambienti sportivi.

Nonostante i progressi la donna è ancora un soggetto debole, vittima di prevaricazioni e costret-

ta a combattere in ogni ambiente. Io mi reputo fortunata. Sono sempre stata rispettata e non ho conosciuto abusi o molestie, di nessun tipo. Ma tuttavia può succedere a tutte qualcosa, in tutti gli ambienti.

Proprio lo sport è riuscito ad intaccare parte della concezione maschilista. Ora l'atleta che vince riesce a estendere il suo successo anche in altri contesti.

E vero, ma solo in parte. Parlo del mio settore agonistico. Si spieghi meglio.

Parlo delle strutture locali del tiro a segno. Continuo a fare la zingara, allenandomi in giro, spesso anche all'estero. Ad esempio, ora sono ospite del poligono della scuola di polizia di Trieste. Mi stanno dando un aiuto enorme, ma i problemi delle strutture restano. Dopo il risultato di Atene sembrava ci fosse una svolta, ma siamo rimasti fermi, nonostante alcune rassicurazioni.

A proposito di Olimpiadi e gare. La ripresa della attività agonistica è alle porte.

Siamo a pochi giorni dalle qualificazioni per i campionati europei, in programma a Civitavecchia. L'obiettivo resta l'approdo ai giochi di Pechino 2008, il traguardo naturalmente più ambito da ogni azzurro.

Se Trieste si dimostrasse finalmente sensibile negli investimenti, accetterebbe il ruolo di tecnico in una scuola di tiro da dirigere a casa?

Bella idea. Ma ora non la prendo in esame. Vediamo intanto come vanno le Olimpiadi e poi decideremo sul mio futuro. Medaglia o no, magari gareggio ancora qualche anno.

Francesco Cardella



Valentina Turisini sul podio olimpico di Atene 2004 con la medaglia d'argento al collo

Agguerrita la Trieste Tuffi

Belsasso: «A caccia di tricolori»

TRIESTE «Siamo una formazione agguerrita, a caccia di risultati». Fulvio Belsasso, presidente della Trieste Tuffi, non nasconde le velleità del suo club. Costituito nell'estate del 2004, ha conquistato 4 podi nazionali nella prima stagione e 31 nella seconda, al cui termine ha ottenuto il terzo posto assoluto e il secondo femminile nel campionato italiano di specialità. «Puntiamo a confermare questi due piazzamenti - sostiene Belsasso - e a incrementare i titoli italiani individuali». Ma senza Alesia Bremi e Davide Banco, costretti a rinunciare all'attività.

«Noemi Batki, che a marzo parteciperà ai mondiali, è sempre la nostra punta di diamante, ma è anche vero che lei è rimasta l'unica senior del gruppo e perciò molti punti per arrivare in alto devono arrivare dalle nostre categorie giovanili - auspica ancora il massimo dirigente triestino -. Ora siamo in grado di lottare per il podio in ogni categoria, grazie anche al buon lavoro del nostro staff tecnico, ma non solo. Abbiamo la fortuna, grazie al Comune, di poter lavorare in un impianto all'altezza e poi la sensibilità della Fin, che sta portando spesso a Trieste i collegiali della nazionale e manifestazioni di rilievo, permette ai nostri giovani di essere a contatto con dei campioni non solo sul piano tecnico, ma pure su quello del comportamento».

La Trieste Tuffi ha appena varato un nuovo progetto, affidato a Ibolya Nagy e battezzato Londra 2012, ideato per trovare nuovi ragazzi da avvicinare ai tuffi. Intanto la giovane Ivana Curri è alle prese con il raduno della nazionale Juniores, impegnata alla Bianchi assieme a una parte della selezione azzurra senior.



Fulvio Belsasso

m.la.

DILETTANTI

Alan Ravalico ha ottenuto lo svincolo dal Costalunga e ora attende proposte. Si stanno guardando attorno anche Kras e San Sergio, che hanno bisogno di rinforzi

TRIESTE Mercato di riparazione anche per le società calcistiche dilettanti. A ricorrere al rinforzo dell'ultima ora sono state soprattutto le triestine San Giovanni e San Luigi, impegnate entrambe, con opposti ruolini di marcia, nel campionato di Promozione.

Il **San Giovanni**, dopo aver ceduto il giovane centrale **Ventrice** in prestito alla **Pro Romans** in Eccellenza, cercava un tassello per la difesa individuando nell'esperto **Massimiliano Poccecco**, classe 1970, un vero affidabile jolly della retroguardia, ex Costalunga, San Luigi e San Sergio. Poccecco, dopo aver smesso la carriera agonistica al termine della passata stagione, meditava l'inizio della attività da allenatore, ma il patron **Spartaco Ventura** è riuscito a farlo tornare sui suoi passi, stimolandolo con la difficile missione salvezza



Il Kras sta cercando sul mercato qualche rinforzo per la sua rosa

che attende il San Giovanni nella prima parte del 2007.

I rossoneri languono attualmente in penultima posizione con 13 punti, hanno vinto 4 volte, ma sono la squadra che ha incassato più sconfitte, ben 9, rimediando un solo pareggio: «Sul mercato è quanto di meglio potevamo prendere per la nostra difesa - ha commentato lo stesso Ventura - Poccecco è esperto, integro

quanto ancora motivato e saprà darci una mano in questo momento delicato. Ma è soprattutto da tutta la squadra che attendo ora una reazione - ha aggiunto -. Non voglio vedere nessun segnale di rassegnazione in nessun giocatore».

Il nuovo acquisto potrebbe debuttare già nella gara di domenica prossima in casa con il Torviscosa, una gara delicata

Mercato: a giugno aveva smesso, ora è stato convinto da Ventura a rimettersi in gioco

Poccecco torna in campo col San Giovanni

Il San Luigi pesca in Croazia: preso dal Pola il centrocampista Simeonovic

ta considerando che i primi avversari dei triestini del 2007 vantano la miglior difesa del campionato con solo 5 reti al passivo e il secondo posto in classifica alle spalle del Capri-va. Uno stimolo ideale per il nuovo corso del San Giovanni.

Il **San Luigi** ha invece perfezionato il tesseramento di **Mivoj Simeonovic**, classe 1986, centrocampista croato, lo scorso anno in forza alla formazione del **Pola**, nella terza lega della Croazia. Mancino, regista puro, il giovane croato era stato già opzionato l'estate scorsa dal presidente **Ezio Peruzzo**. Sulla carta dovrebbe ispirare maggiormente il settore offensivo biancoverde, comparto che in verità sfoggia una salute eccellente, come dimostrano le 30 reti messe a segno in 14 incontri, dato che ha spinto il San Luigi verso il quinto posto in classifica, posi-

zione corredata proprio dal miglior attacco dei due gironi di Promozione, assieme al Casarsa.

Medita qualche possibile ritorno in corso d'opera anche il **Kras**, la compagine carsolina attualmente al sesto posto nella graduatoria del girone B di Promozione. La formazione allenata da **Milan Micussi**, dopo le incertezze dell'avvio di stagione, sembra aver trovato la continuità, ma se l'attacco continua a reggere (23 centri, il secondo del campionato) qualcosa forse è da rivedere tra centrocampo e difesa. Sono infatti ben 22 le reti incassate dal Kras, appena 2 di meno subite rispetto al San Sergio, ultimo in classifica.

A proposito del **San Sergio**, i lupetti attraversano un momento delicatissimo (solo 11 i punti collezionati), ma non disperano nell'impresa legata alla salvezza. La tentazione di ricorrere al mercato

di riparazione era forte, ma la dirigenza ha preferito continuare a puntare sulla vasta rosa, sulle risorse del vivaio, ma soprattutto sul totale recupero dei molti giocatori acciaccati o reduci da infortuni come **Flego** e soprattutto il fondamentale **Pribac**, ancora alle prese con la pubalgia.

Periodo natalizio di intenso lavoro e pochi ritocchi anche per il **Costalunga**, formazione triestina attualmente terza ultima nel girone C della Prima categoria. I gialloneri confidano ora sul lavoro dell'allenatore **Sergio Colombari**, il tecnico passato dalle giovanili alla prima squadra lo scorso dicembre per sostituire il dimissionario **Campo**. Una sola novità nei gialloneri rispetto alla rosa dei nastri di partenza. Il centrocampista **Alan Ravalico** ha chiesto e ottenuto lo svincolo e ora è sul mercato, attendendo proposte.

card

IN BREVE

Vela, nuovo record di precocità
Quattordicenne
inglese attraversa
da solo l'Atlantico

LONDRA A soli 14 anni ha attraversato in solitaria l'Atlantico a bordo di una barca a vela: Michael Perham è diventato ieri, arrivando ad Antigua, il più giovane velista del mondo ad aver compiuto il lunghissimo viaggio dalla durata di 6 settimane e ha superato il connazionale Seb Clover, che aveva 15 anni quando nel 2003 attraversò lo stesso oceano con il medesimo tipo di imbarcazione. Il tragitto, da Gibilterra all'isola caraibica di Antigua, lungo 5.632 chilometri, è stato compiuto a bordo della barca a vela «Cheeky Monkey».

Calcio, Zenga: già finita l'avventura in Turchia

ISTANBUL È già finita l'avventura di Walter Zenga in Turchia. Il 46enne ex portiere dell'Inter e della nazionale italiana era alla guida del Gaziantepspor, squadra della serie A turca, ma ieri ha rescisso consensualmente il contratto triennale che aveva firmato l'estate scorsa. Al suo posto il Gaziantepspor ha ingaggiato un «cavallo di ritorno», il 52enne Erdogan Arica. Ora Zenga, secondo quanto ipotizzano fonti turche a lui vicine, potrebbe trasferirsi in Qatar.

Il Pescara cambia padrone
Rilevato da un italo-svizzero

PESCARA La proprietà del Pescara Calcio è stata ceduta ufficialmente ieri all'architetto italo-svizzero Angelo Renzetti, pescarese di nascita, professionalmente affermato in Svizzera. L'accordo, perfezionato nel corso di un incontro avvenuto ieri pomeriggio negli studi «Renzetti and Group» di Locarno, è stato raggiunto sulla base di una cifra che si aggirerebbe intorno ai due milioni di euro.

NUOTO

L'atleta della Rari Nantes ha ottenuto il limite nei 100 stile libero durante la fase regionale della Coppa Brema, disputata nella vasca di Monfalcone

La Ragau conquista la qualificazione ai campionati italiani di categoria

TRIESTE La Coppa Brema del Friuli Venezia Giulia lascia in dono un pacchetto gradito a Debora Ragau della Rari Nantes Trieste. Scartata la confezione al termine della kermesse disputata a Monfalcone, la giovane nuotatrice triestina trova la qualificazione matematica ai campionati italiani di categoria nei 50 e nei 100 stile libero. Tale risultato lo ottiene grazie al tempo di 1'00"2 stabilito nei 100 stile, da lei terminati in terza posizione. Avendo ottenuto il limite sulla distanza dei 100, la Ragau si è garantita da regolamento l'accesso ai tricolori anche sulla distanza più breve.

La Ragau conquista poi il secondo riscontro temporale pari a 9'30"1 negli 800 stile.

Si disimpegna, infine, su livelli positivi nella staffetta 4x50 stile libero: quale prima frazionista conclude in 28"3 e dà il la al secondo posto alle spalle del rifinito dalle compagne Castagna, Medos e Castenetto.

Restando ancora in casa della Rari Nantes Trieste, Lara Pieri bagna il suo esordio nella categoria Ragazze, giungendo seconda nei 200 misti in 2'37"5. Poi il club giuliano colleziona alcuni piazzamenti sul gradino più basso del podio. Due i bronzi per Neva Medos, che nuota sui suoi livelli migliori nei 50 e nei 100 delfino, conclusi rispettivamente in 31"2 e in 1'09". Giulia Castenetto, terza ex aequo con Lara Maurel del Gorizia Nuoto, intasca un 28"5 nei 50 stile, mentre Paola Battistin blocca il crono sui 33" nei 50

dorso. Elena Castagna rimpiange il bottino dei terzi posti nei 400 stile con il riscatto di 4'40"2. Un bottino al quale contribuiscono anche la staffetta femminile 4x50 mista (2'08"6 per Battistin, Castagna, Medos, Castenetto), Marco Urbani, al traguardo in 17'01"4 nei 1500 stile vinti dal recente campione mondiale juniores Cesare Sciocchetti del Gymnasium Pordenone, e da Matteo Zucca, che taglia il traguardo nei 100 delfino in 59"7 prima di concludere le sue fatiche quinto nei 50 delfino in 27"2.

Luca Liccardi, dal canto suo, si deve accontentare di aggiornare il suo primato personale nei 100 rana, portandolo a 1'10"3, visto che si guadagna la medaglia di legno e soprattutto va solamente vicino

al limite per staccare il biglietto per Imperia, fissato in 1'09"8. Andrea Vesnaver conquista pure il suo best time, ma lo fa nei 100 dorso (quinto), chiusi in 1'02"1, mentre è il primo a scendere in acqua nella staffetta 4x50 mista. Nuota in 29"3, dando lo spunto a Padovan, Zucca e Franceschini di concludere terzi in 1'53"5. A secco di medaglie sono rimasti Paola Battistin, Andrea Furlani, Giuseppe Testa, Sara Guarino e la staffetta maschile 4x50 stile libero composta da Franceschini, Urbani, Furlani e Zucca e quarta all'arrivo.

La Trieste Nuoto Edera 1904 partecipa invece con il solo settore maschile alla Coppa Brema. A livello individuale, Luka Zidaric si migliora più di 1" nei 100 rana: è sesto

in 1'16"7. Jacopo Dambrosi perde 1"5 nei 400 sl (8" in 5'12"7) e arriva a 2 decimi dal personale nei 50 sl (8" in 30"7).

Michael Ghezzi fa dei passi avanti sia nei 50 sia nei 100 delfino, portati a termine in 31"4 e 1'09"1 (per due volte settimo) e Giulio Bartoli va vicino ai suoi personali nei 50 dorso (8" in 31"4), nei 1500 sl (7" in 18'31"7) e nella prima frazione della staffetta 4x50 sl (28"1), in cui viene affiancato da Zidaric, Ghezzi e Lucchini, oltre a essere sesto nei 100 dorso in 1'06"3. Ottava la 4x50 mista di Zidaric, Dambrosi, Ghezzi e Lucchini. Nella classifica finale per società, vinta dal Gymnasium Pordenone, la Rari Nantes è quarta e l'Edera ottava.

Massimo Laudani



Debora Ragau, pass tricolore

OGGI IN ITALIA



NORD: nuvoloso con precipitazioni nevose sopra gli 800 metri sui versanti a N-NW. Miglioramento in serata. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvoloso con locali precipitazioni specie sulle zone interne, in attenuazione. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso sulle regioni ioniche e sulla Sicilia con residue piogge. Dal pomeriggio precipitazioni nevose sull'Appennino calabro-lucano sopra gli 800-1000 metri.

DOMANI IN ITALIA



NORD: sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti pomeridiani più consistenti sul Triveneto. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso sul settore tirrenico salvo locali annuvolamenti. Molto nuvoloso al primo mattino sulle restanti zone con possibilità di piogge sulle coste, ma in miglioramento. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso con precipitazioni sparse, dal pomeriggio migliora a partire dalla Campania.

TEMPERATURE

REGIONE

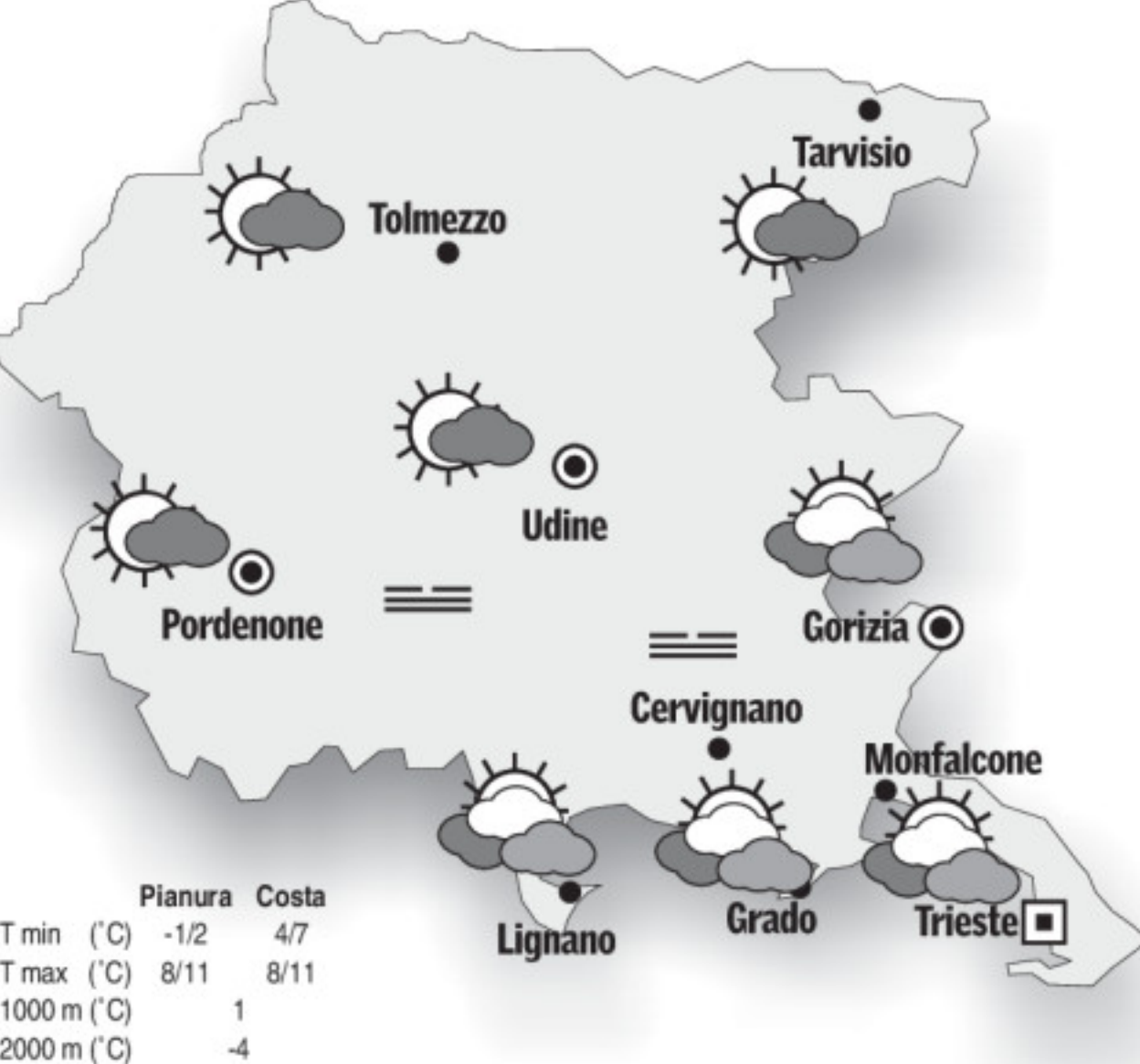
TRIESTE		
Temperatura	min. 4,2	max. 11,3
Umidità	43%	
Vento	5 km/h da NW	
Pressione	in diminuzione 1026,5	
MONFALCONE		
Temperatura	min. 0,7	max. 10,4
Umidità	43%	
Vento	4,7 km/h da E	
GORIZIA		
Temperatura	min. -0,5	max. 10,8
Umidità	52%	
Vento	0 km/h da SW	
GRADO		
Temperatura	min. 2,2	max. 9,8
Umidità	69%	
Vento	6,5 km/h da E	
CERVIGNANO		
Temperatura	min. -0,6	max. 11,0
Umidità	52%	
Vento	0,4 km/h da SW	
UDINE		
Temperatura	min. -0,6	max. 10,0
Umidità	56%	
Vento	5 km/h da S	
PORDENONE		
Temperatura	min. -1,7	max. 9,0
Umidità	65%	
Vento	5 km/h da E-NE	

ITALIA

BOLZANO	-3	11
VERONA	1	11
AOSTA	3	5
VENEZIA	-1	6
MILANO	4	14
TORINO	-2	10
CUNEO	-2	12
MONDOVI	5	9
GENOVA	9	15
BOLOGNA	2	13
IMPERIA	13	np
FIRENZE	-1	11
PISA	-1	9
ANCONA	6	12
PERUGIA	-2	np
L'AQUILA	0	6
PESCARA	6	12
ROMA	1	13
CAMPOBASSO	-1	2
BARI	5	10
NAPOLI	2	11
POTENZA	2	3
S. MARIA DI L.	8	9
R. CALABRIA	11	12
PALERMO	11	14
MESSINA	6	12
CATANIA	7	9
CAGLIARI	10	14
ALGHERO	11	15

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

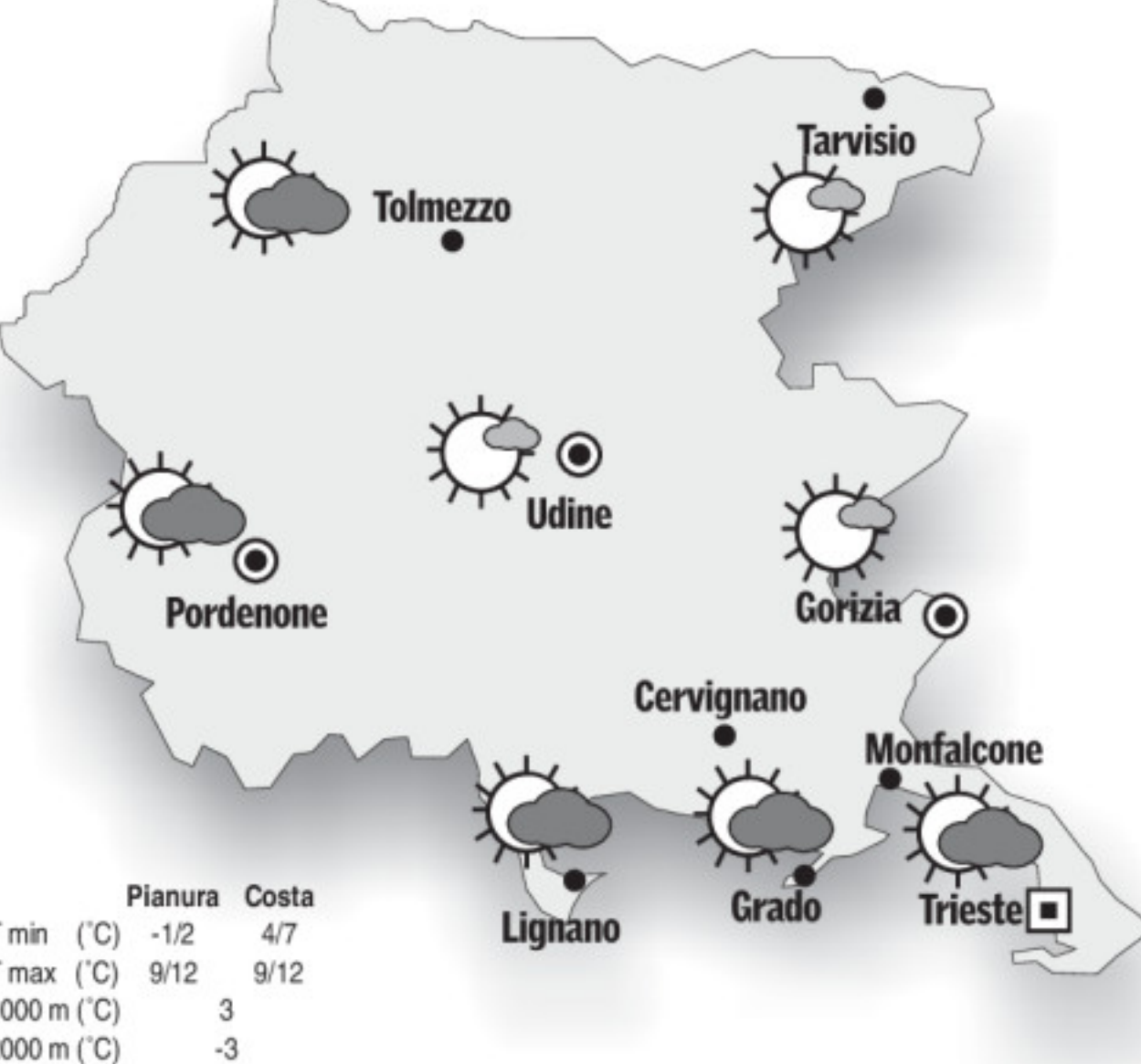


OGGI. Cielo da variabile a nuvoloso. Temperature in leggero rialzo. Nel corso della serata non si escludono foschie, specie sulle zone pianeggianti.

DOMANI. Al mattino possibile maggiore nuvolosità sulla bassa pia-

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



nura e costa, sereno o poco nuvoloso in montagna. Nel corso della giornata tempo soleggiato, dalla serata nuovo aumento della nuvolosità alta e stratificata.

TENDENZA. Tempo generalmente soleggiato e fresco.

IL MARE

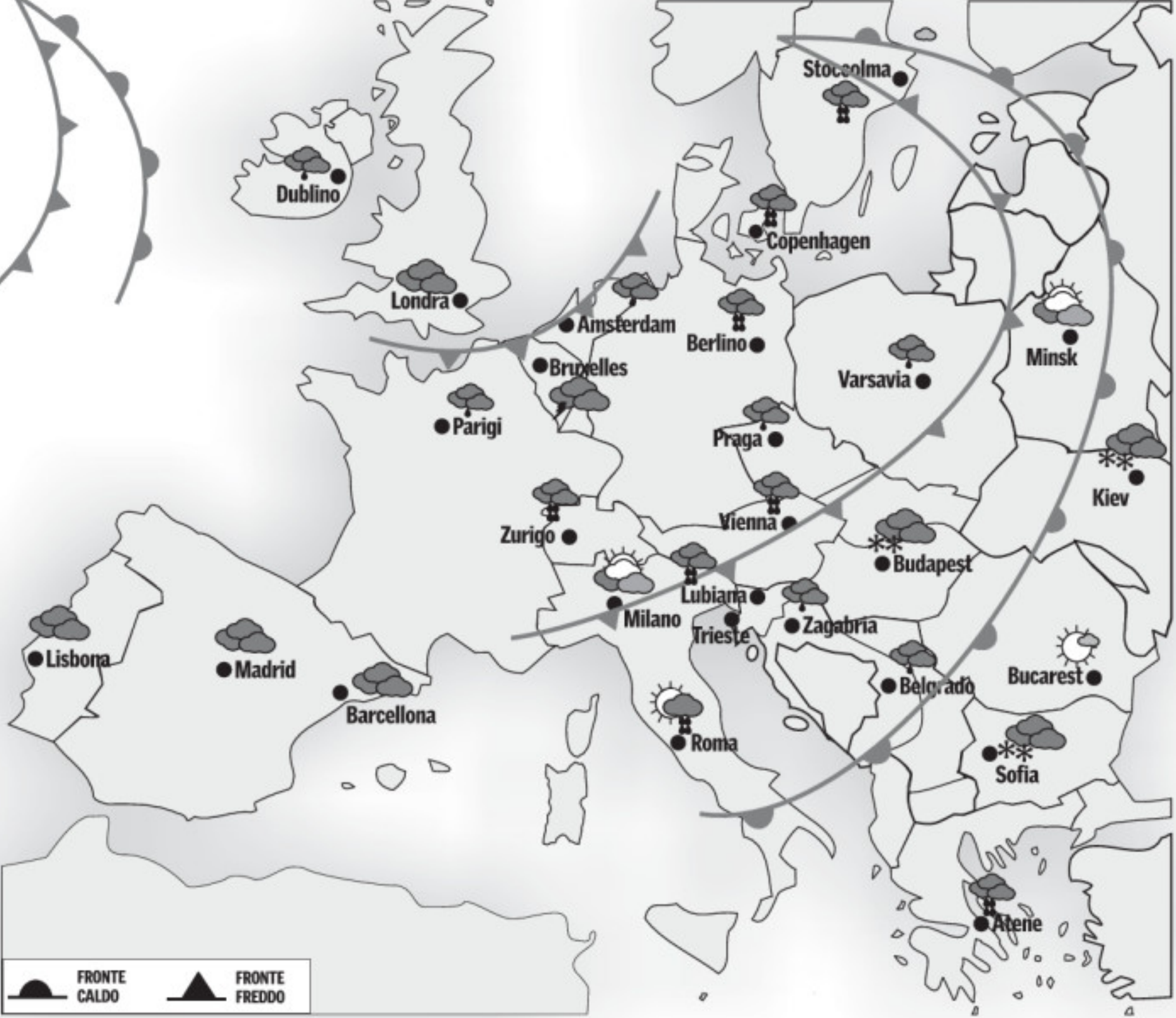
	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	poco mosso	11,9	4 nodi S-S-E	9,08 +28	16,10 -79
MONFALCONE	poco mosso	10,8	8 nodi S	9,13 +28	16,15 -79
GRADO	poco mosso	10,7	6 nodi S-S-O	9,33 +26	16,35 -72
CAPODISTRIA	poco mosso	12,1	10 nodi S-S-O	9,03 +28	16,05 -79

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ZAGABRIA	-2 6	ZURIGO	2 4
LUBIANA	0 6	BELGRADO	2 6
SALISBURGO	-1 2	NIZZA	7 17
KLAGENFURT	-5 1	BARCELLONA	5 17
HELSINKI	1 3	ISTANBUL	11 13
OSLO	-4 2	MADRID	-2 13
STOCOLMA	2 4	LISBONA	7 15
COPENHAGEN	4 6	ATENE	11 np
MOSCA	2 4	TUNISI	11 17
BERLINO	4 6	ALGERI	8 18
VARSAVIA	3 6	MALTA	11 17
LONDRA	4 10	GERUSALEMME	np np
BRUXELLES	4 7	IL CAIRO	6 18
BONN	5 6	BUCAREST	2 12
FRANCOFORTE	3 6	AMSTERDAM	2 8
PARIGI	4 8	PRAGA	1 3
VIENNA	3 7	SOFIA	1 12
MONACO	2 4	NEW YORK	4 13

OGGI IN EUROPA



Un esteso sistema frontale associato alla depressione centrata sulle coste norvegesi interesserà gran parte del continente europeo. Il ramo caldo attraverserà il nord Europa, il fronte freddo investirà in giornata le isole britanniche, la Francia, il Belgio e i Paesi Bassi. L'instabilità associata alla depressione centrata sulla Turchia interesserà ancora il Mar Ionio, i Balcani, e la Grecia.

L'OROSCOPO



ARIETE
21/3 - 20/4

Vi sarà data la possibilità di fare un'esperienza per voi nuova, ma agite in modo da potervi esimere qualora sorgessero delle perplessità all'ultimo momento. Non parlatene.



LEONE
23/7 - 22/8

Vi sentirete forti, sicuri ed intraprendenti e la combinazione di tutte queste qualità vi permetterà di non disperdere le vostre energie. Siate più espansivi in amore.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Successi in vista nel lavoro per chi è disposto a correre qualche rischio. Giornata favorevole agli incontri per chi non ha legami sentimentali. Un po' di svago in serata.



TORO
21/4 - 20/5

Non giudicatevi con troppa severità. Avete fatto del vostro meglio per trarre tutto il vantaggio possibile da una giornata in cui non godete del favore degli astri. Non angosciatevi.



VERGINE
23/8 - 22/9

Saprete prendere delle valide iniziative. Occupatevi soprattutto della vostra vita privata, dei progetti personali. Siate un po' più pazienti nel rapporto con la persona amata. Relax.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Una modesta perdita di denaro vi metterà di cattivo umore e vi costringerà a rimandare un acquisto programmato da tempo. Un nuovo amore vi stimolerà e vi ridarà entusiasmo.



GEMELLI
21/5 - 20/6

Avete buona inventiva e anche molta energia per affrontare i diversi progetti e programmi. Qualche cosa si sta muovendo in vostro favore, seguitela con attenzione.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Riuscirete a risolvere bene sul piano pratico ed economico. Favorevoli gli spostamenti, gli incontri con persone piacevoli. Se avete in mente nuove iniziative, attuatele al più presto.



AQUARIO
20/1 - 18/2

Anche se qualche cosa dovesse andare in maniera diversa dal previsto, non dovetevi mai perdere la fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità. Un po' di svago in serata vi farebbe bene.



CANCRO
21/6 - 22/7

Un'occasione favorevole che non dovette lasciarvi sfuggire. Sfruttatela, ma tenete conto che non si può fare di una botte un bottone. Valutatela con obiettività.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

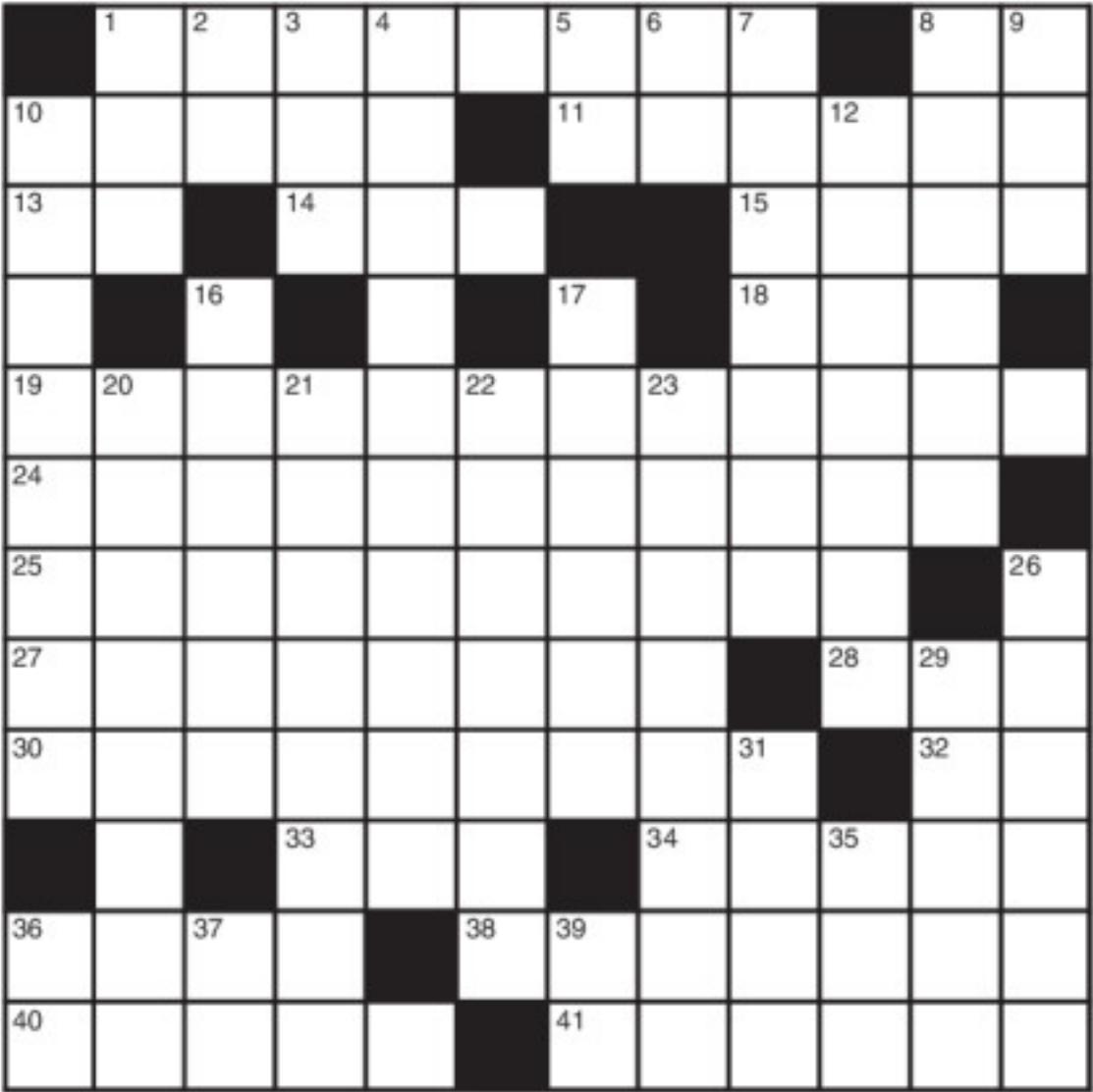
La vostra natura orgogliosa vi attira qualche antipatia, ma con la vostra esperienza riuscirete a modificare le cose. La felicità in amore va conquistata poco per volta.



PESCI
19/2 - 20/3

Avrete delle nuove idee, che vi sembreranno valide, ma non abbiate troppa fretta di concretizzarle: non tutte sono in grado di reggere ad un esame più approfondito. Fantasia.

IL CRUCIVERBA



ZEPPA (2,6 = 9)
Mia moglie è un'ottima cuoca
È proprio in gamba e se a lei l'avvicini piena di sé (se è in vena) la vedrai. Gira e rigira a lungo, è pronta ormai per scolare dall'acqua i bucatini.
Cartesio

CAMBIO DICONSONANTE (2,8 = 10)
La campagna cinese
C'è abbondanza di riso ed all'ambiente serenità fornire questa vuole. Mi sembra non ci sia molto da dire: a buon intenditor poche parole.
Ciampolino

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Fa cerchi perfetti - 8 A Venezia c'è quella «d'Oro» - 10 Individua ostacoli al buio - 11 Ballo tacco e punta - 13 Iniziano l'ipotesi - 14 È più alto del fa - 15 Sono notoriamente ottime con il formaggio - 18 Punti a scopa - 19 Macchina che fa i punti - 24 Specialista dell'atletica leggera - 25 Laboratorio dove s'adopera il ferro caldo - 27 Scuole per futuri sacerdoti - 28 Sorella di Rachele - 30 Avviata, fatta proseguire - 32 Il Pacino del film «Carlito's Way» - 33 Pronome personale femminile - 34 Capo tribù arabo - 36 Frazione di chilogrammo - 38 Spaventoso a vedersi - 40 Grosso pesce che finisce inscatolato - 41 Il ballo che furoreggiava al «Moulin Rouge».

VERTICALI: 1 Codice di avviamento postale... con una sigla - 2 Un po' odioso - 3 Motoscafo caro a D'Annunzio - 4 Vistosamente bella - 5 L'inizio degli studi - 6 A volte può essere sospirato - 7 Mettersi contro - 8 La lascia chi si dimette - 9 La ananucia un ronzio - 10 Presi... da un esattore - 12 Fibra tessile - 16 Arrivato dopo tutti - 17 Qualche volta - 20 Non ha dato il proprio voto - 21 Ha un delicato suono - 22 Nome di sovrani di Francia e d'Italia - 23 Noioso discorso - 26 Il bar dei cow-boys - 29 Misura inglese di lunghezza - 31 Alla fine di tante preghiere - 35 Incorporated (abbr.) - 36 Fine di pamphlet - 37 Si alternano in tono - 39 Reggio Calabria.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
L'ICEBERG

Zeppa:
AMLETO, AMULETO.



La tua
casa ideale
nasce da un piccolo spazio

Se avete il problema di trovare o vendere casa, vi consigliamo il modo per risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine del giornale. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato. Vi metterà in contatto con un mercato che si affida agli annunci economici come mezzo indispensabile per vendere e acquistare.

ANNUNCI ECONOMICI
IL PICCOLO
FONDAMENTALI
PER TROVARE CASA



cappuccino
cioccolata
tè al limone
orzo&caffè
e tanti altri prodotti
subito pronti
con **ristora**
i solubili buoni, veloci e convenienti

Con
ristora[®]
la vita migliora.